

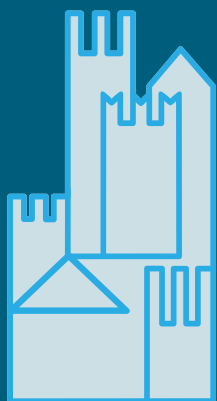
iFEL

La dimensione territoriale nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Stato d'attuazione e ruolo dei Comuni

Terza edizione - 2013

iFEL Fondazione ANCI



Ricerche



La dimensione territoriale nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Stato d'attuazione e ruolo dei Comuni

Terza edizione - 2013

Ricerche

Fondazione IFEL - Dipartimento Economia Locale

Coordinamento e cura: *Walter Tortorella*

Gli apparati descrittivi sono stati elaborati da *Mario Caputo* ed *Alfredo Scalzo*
Gli apparati statistici sono stati sviluppati da *Giorgia Marinuzzi*

Si ringrazia per la collaborazione *Carlo Amati* (UVER) e *Simona De Luca* (UVAL),
coordinatori del team DPS OpenCoesione, *Marco Magrassi* (UVAL),
Sabrina Lucatelli (UVAL), *Carla Carlucci* (UVER), *Alessandra Fonseca* (Invitalia),
Antonio Andreoli (Invitalia), *Antonella Bonaduce* (Invitalia),
Francesco Monaco (ANCI) e *Carla Giorgio* (IFEL)

Si ringraziano inoltre le Autorità di Gestione per aver fornito
alla Fondazione IFEL ed al DPS maggiori dettagli sui dati finanziari relativi
ai progetti con più di un soggetto attuatore

Le analisi relative all'attuazione dei progetti FESR 2007-2013 nell'ambito
dei diversi Programmi Operativi sono state condotte utilizzando come fonte
ufficiale i dati pubblicati su OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it)
aggiornati al 31 dicembre 2012

Il presente Rapporto è stato chiuso con le informazioni disponibili al 19 aprile
2013 e rilasciato con licenza d'uso *Creative Commons Attribution Share Alike*



Progetto grafico:
Giuliano Vittori, Pasquale Cimaroli, Claudia Pacelli
www.backup.it

Indice

Introduzione	5
---------------------------	---

Capitolo 1.

Il negoziato sulla Politica di coesione 2014-2020	9
1.1 Il bilancio pluriennale dell'Unione europea e la riforma della Politica di coesione	11
1.2 Il blocco negoziale sulla concentrazione territoriale degli interventi e lo sviluppo urbano integrato	18
1.3 Il processo verso l'Accordo di partenariato dell'Italia e le opzioni strategiche individuate	24

Capitolo 2.

I comuni e l'attuazione dei POR FESR 2007-2013	29
2.1 Lo stato di attuazione del QSN 2007-2013 e il Piano di Azione e Coesione	31
2.2 I comuni beneficiari di interventi dei PO Regionali FESR	54

Capitolo 3.

Gli interventi in ambito urbano nella programmazione delle risorse nazionali	81
3.1 Lo stato della programmazione delle risorse nazionali per la coesione: il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS)	83
3.2 Le delibere CIPE di attuazione e gli interventi in favore delle Città	105
3.3 I progetti in infrastrutture con assegnazioni CIPE	113

Capitolo 4.

Le città e la nuova programmazione 2014-2020	123
4.1 Lo stato di attuazione della priorità 8 del QSN e la concentrazione di interventi nelle principali città	125
4.2 Il ruolo delle principali città nell'attuazione della programmazione 2007-2013 e le prime indicazioni strategiche per il 2014-2020	134

Capitolo 5.

La nuova programmazione 2014-2020 e gli interventi nelle aree interne	147
5.1 La definizione di una strategia nazionale per le aree interne per la programmazione 2014-2020	149
5.2 Un'analisi della partecipazione dei comuni di aree interne nella programmazione 2007-2013	156

Indice delle tabelle e delle figure	165
--	-----

Allegati

Introduzione agli allegati	173
1. Statistiche descrittive dei POR FESR 2007-2013	179
2. Focus Regioni Obiettivo Convergenza	227
- Campania	229
- Puglia	243
- Basilicata	257
- Calabria	271
- Sicilia	285

Glossario	299
------------------------	-----

Introduzione

Il Terzo Rapporto realizzato da IFEL sulla dimensione territoriale nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 viene fortemente rinnovato rispetto alle due precedenti edizioni.

Innanzitutto le analisi relative all'attuazione dei progetti FESR 2007-2013 nell'ambito dei diversi Programmi Operativi sono state condotte non più sulla base degli Elenchi dei Beneficiari prodotti dalle Autorità di Gestione competenti, bensì utilizzando come fonti ufficiali i dati pubblicati da OpenCoesione⁽¹⁾ aggiornati al 31 dicembre 2012 (Capitolo 2, Capitolo 4, Capitolo 5, ed Allegati statistici).

La possibilità di accedere ad informazioni dettagliate sui singoli interventi, raccolte nel portale OpenCoesione con criteri omogenei di imputazione di dati, associata a tempi di aggiornamento bimestrali e a diffusioni dei database in formati elettronici universalmente rielaborabili (csv), permette di superare i limiti ascrivibili invece agli Elenchi dei Beneficiari. Quest'ultimi infatti, oltre ad essere pubblicati da alcune AdG in formati elettronici di complessa rielaborazione (pdf), sono anche aggiornati a pe-

¹ OpenCoesione è il portale istituzionale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica costruito in una logica ispirata agli open data "sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione".

riodi variabili tra un PO e l'altro, ostacolando dunque la confrontabilità dei dati al medesimo istante temporale.

Al contrario, tramite il portale OpenCoesione sono state considerate, per ciascun intervento FESR, le informazioni disponibili circa il costo ammesso al contributo comunitario (costo rendicontabile UE), l'importo totale dei pagamenti ammessi (pagamenti rendicontabili UE), il tema sintetico all'interno del quale si inserisce ciascuna operazione⁽²⁾, nonché il soggetto attuatore dei singoli progetti. Rapportando inoltre il valore dei pagamenti rendicontabili rispetto ai costi ammessi si fornisce una misura dei diversi avanzamenti finanziari dei progetti esaminati in base ai differenti soggetti attuatori, alle tematiche ed alla taglia di costo degli interventi.

Si riporta di seguito una breve descrizione dell'articolazione del Rapporto.

Nel Capitolo 1 si presenta uno stato dell'arte del negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 dell'Unione europea, interpretato quale cornice di riferimento per la definizione ultima dei blocchi negoziali riferiti alla Politica di coesione per lo stesso periodo. In particolare, con riferimento alla Politica di coesione, si fa riferimento alle più importanti novità regolamentari legate alla dimensione territoriale degli interventi, che, nella proposta di regolamento è trattata specificamente attraverso la previsione di specifici strumenti per la declinazione territoriale degli interventi.

Nel Capitolo 2 si presenta lo stato dell'arte dell'attuazione del QSN per il ciclo di programmazione in corso. Si analizzano i dati relativi all'attuazione finanziaria al 31 dicembre 2012 degli interventi comunitari 2013 FESR e FSE, dal lato sia degli impegni che della spesa, fornendo una breve disamina circa le tre diverse riprogrammazioni operate nel corso dell'ultimo

2 Si tratta di un'articolazione tematica sintetica dei progetti in 13 ambiti, basata su un'aggregazione dei temi prioritari UE e delle classificazioni settoriali del Sistema CUP: Ricerca e innovazione, Competitività per le imprese, Agenda digitale, Energia e efficienza energetica, Ambiente e prevenzione dei rischi, Rinnovo urbano e rurale, Attrazione culturale, naturale e turistica, Trasporti e infrastrutture a rete, Occupazione e mobilità dei lavoratori, Servizi di cura infanzia e anziani, Inclusione sociale, Istruzione e formazione, Rafforzamento delle capacità della PA.

anno nell'ambito del Piano di Azione e Coesione. Segue un approfondimento a livello territoriale disaggregato, focalizzato sugli interventi FESR in capo alle amministrazioni comunali italiane.

Un'ulteriore innovazione del Rapporto riguarda l'estensione dell'analisi empirica agli interventi deliberati dal CIPE, finanziati con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Capitolo 3). In tale ambito si fornisce uno spaccato dello stato della programmazione delle risorse nazionali, attraverso una rassegna delle diverse deliberazioni del CIPE che nel corso del presente ciclo di programmazione hanno seguito la loro evoluzione da Fondo per le Aree Sottoutilizzate a Fondo di Sviluppo e Coesione, individuando le linee di intervento, le modalità realizzative e le diverse riprogrammazioni delle risorse messe a disposizione per il riequilibrio economico e sociale del paese. Seguono due brevi approfondimenti rispettivamente sugli interventi deliberati in favore delle città e sui progetti infrastrutturali con assegnazioni da parte del CIPE.

Nel Capitolo 4 si fa il punto sullo stato di attuazione della priorità strategica del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 dedicata alle città e alle aree urbane, con una lettura declinata a mettere in evidenza i punti di particolare attenzione da tenere in considerazione per la programmazione 2014-2020 da riferire all'opzione strategica "Città", prevista dall'impostazione italiana per la nuova programmazione. Per supportare queste considerazioni si sono utilizzate le risultanze di un'indagine ad hoc volta ad analizzare gli interventi finanziati dal FESR in realizzazione nei capoluoghi di regione con l'aggiunta delle tre aree metropolitane più rilevanti del Mezzogiorno non capoluogo di regione (Reggio Calabria, Messina e Catania).

Infine, nel Capitolo 5 si tiene conto della recente classificazione dei comuni italiani in centri ed aree interne, operata del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica⁽³⁾, per approfondire il ruolo giocato dalle amministrazioni comunali rientranti in aree interne in qualità di sog-

³ http://www.dps.tesoro.it/Aree_interne/doc/Nota%20Territorializzazione%20AI_03%20marzo_2013.pdf

getto attuatore di progetti FESR 2007-2013 nell'ambito dei PO regionali e delle 2 Province Autonome del Trentino-Alto Adige, ed effettuare, anche con riferimento a questa opzione strategica di tipo territoriale della programmazione italiana dei Fondi comunitari per il 2014-2020, un'analisi dei principali orientamenti ed elementi di riflessione in corso.

Il negoziato sulla Politica di coesione 2014-2020

1

1.1 Il bilancio pluriennale dell'Unione europea e la riforma della Politica di coesione

Il processo di approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione europea per il periodo 2014-2020 è ancora in corso. A partire dalla proposta della Commissione presentata il 29 giugno 2011, molte sono state le vicissitudini europee, acceso il dibattito sull'orientamento da adottare in merito alla crisi economica ed alla tenuta dei conti pubblici di molti degli Stati membri, e mai come nell'ultimo anno frequenti sono state le posizioni anche molto contrarie e avverse all'intera costruzione europea.

In questo quadro a tinte fosche l'iter di approvazione del quadro finanziario 2014-2020 sta vivendo una gestazione problematica ancora non conclusa.

L'8 febbraio 2013 il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul prossimo quadro finanziario pluriennale che fissa le priorità di bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020 e che limita la spesa massima possibile per un'Unione europea di 28 Stati membri a 959,99 miliardi di euro in impegni, pari all'1,0% del Reddito Nazionale Lordo (RNL) dell'UE, mentre il massimale dei pagamenti complessivi è stato fissato a 908,40 miliardi di euro.

Il bilancio approvato dal Consiglio è stato tuttavia rigettato il 13 marzo

2013 dal Parlamento europeo, perché ritenuto non adeguato rispetto alle sfide che l'UE intende affrontare nei prossimi anni. La risoluzione contraria del Parlamento europeo ha segnato una battuta di arresto e sarà necessario riprendere al più presto il negoziato interistituzionale al fine di ottenere un parere positivo, vincolante ai fini dell'approvazione del QFP.

I principali esiti del Consiglio europeo del 7 e 8 febbraio 2013, rispetto alle precedenti ipotesi dello scorso anno, si possono riassumere nei seguenti punti:

- diminuzione delle risorse approvate per il prossimo settennio in termini reali rispetto al QFP 2007-2013, con una riduzione del 3,38% per gli impegni;
- incremento delle spese destinate a ricerca, innovazione e formazione di più del 37% rispetto al bilancio 2007-2013;
- inserimento delle risorse per la *Connecting Europe Facility*, un nuovo strumento a favore delle infrastrutture energetiche, di trasporto e digitali, nella Rubrica 1.a, che ammontano a € 29,30 miliardi (inclusi 10 miliardi per i trasporti trasferiti dal Fondo di Coesione);
- riduzione delle risorse per la Coesione - Rubrica 1b di ben 8,4% rispetto all'attuale quadro finanziario;
- inserimento nella stessa Rubrica 1b dell'Iniziativa per la disoccupazione giovanile, per le NUTS II (regioni) con disoccupazione superiore al 25% nel 2012, che prevede un pacchetto di € 6 miliardi, metà dei quali finanziati dal FSE ed i rimanenti con una nuova linea di bilancio;
- previsione di aiuti a favore degli indigenti per un importo pari a 2,5 miliardi di euro prelevati dalla dotazione del FSE;
- introduzione della Clausola di revisione nel 2016.

Tabella 1. Accordo raggiunto dal Consiglio europeo sul quadro finanziario pluriennale dell'UE				
Impegni	OIFP 2014-20 (Meuro)	OIFP 2007-13 (Meuro)	Confronto 2014-20 / 2007-13	
			Scarto (Meuro)	Variazione %
1. Crescita inclusiva e intelligente	450.763,00	446.310,00	4.453,00	1,0%
1a. Competitività per la crescita e l'occupazione	125.614,00	91.495,00	34.119,00	37,3%
1b. Coesione Economica, sociale, territoriale	325.149,00	354.815,00	-29.666,00	-8,4%
2. Crescita Sostenibile: risorse naturali	373.179,00	420.682,00	-47.503,00	-11,3%
<i>di cui: spese legate al mercato ed ai pagamenti diretti</i>	277.851,00	336.685,00	-58.834,00	-17,5%
3. Sicurezza e cittadinanza	15.686,00	12.366,00	3.320,00	26,8%
4. Ruolo globale dell'Europa	58.704,00	56.815,00	1.889,00	3,3%
5. Amministrazione	61.629,00	57.082,00	4.547,00	8,0%
6. Compensazioni	27,00	n.d.	27,00	n.d.
Totale impegni	959.988,00	994.176,00	-34.188,00	-3,5%
<i>Come percentuale del RNL</i>	1,00%	1,12%		
Totale pagamenti	908.400,00	942.778,00	-34.378,00	-3,7%
<i>Come percentuale del RNL</i>	0,95%	1,06%		

Fonte: elaborazione IFEL su dati Consiglio europeo, 2013

L'accordo raggiunto dal Consiglio si presta ad una duplice interpretazione. Da un lato mostra un risultato deludente in quanto le risorse approvate per il prossimo settennio sono inferiori in termini reali rispetto al QFP 2007-2013: l'accordo limita il tetto di spesa massima possibile (per l'UE a 28 Stati membri) a circa 960 miliardi di euro a titolo di stanziamenti per impegni (prezzi 2011), facendo registrare una riduzione del 3,38% in termini reali rispetto al QFP 2007-2013, mentre il massimale per i pagamenti è stato fissato a 908 miliardi di euro (prezzi 2011), facendo registrare una riduzione del 3,65% in termini reali rispetto al QFP 2007-2013.

Sul versante delle entrate: il sistema della riscossione delle risorse proprie tradizionali resta invariato; inoltre, dal 1° gennaio 2014, gli Stati membri intendono trattare, a titolo di spese di riscossione, il 20% degli importi da essi riscossi. Proseguiranno i lavori nella direzione di modificare la risorsa propria basata sull'IVA al fine di renderla quanto più semplice e trasparente possibile e il Consiglio ha già invitato gli Stati membri ad esaminare l'ipotesi che una imposta sulle transazioni finanziarie (ITF) possa servire da base per una nuova risorsa propria del bilancio UE. Anche la risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo (RNL) non è stata modificata. Quindi, non è stata raggiunta intesa sulla revisione del sistema delle risorse proprie, che invece avrebbe contribuito a ridurre gli aspetti di iniquità legati ai *rebate* (correzioni).

In generale, il dato che emerge è una spesa ridotta, controlli più restrittivi, maggiore attenzione a tutto il ciclo di spesa, soprattutto nei Paesi in cui il circuito contabile e amministrativo genera i cosiddetti RAL (*Reste à Liquidar* - importi da liquidare).

Tuttavia, sulla base della procedura di codecisione stabilita dal Trattato di Lisbona⁽¹⁾, il Parlamento europeo ha adottato il 13 marzo 2013 la risoluzione sul QFP⁽²⁾, con la quale rigetta le prospettive di bilancio approvate

1 Articoli 310, 311, 312, 323 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

2 P7_TA(2013)0078.

dagli Stati membri, in quanto:

- non riflettono le priorità e le esigenze già espresse dal Parlamento (in particolare nella risoluzione del 23 ottobre 2012);
- non tengono conto del ruolo e delle competenze del Parlamento stabilite dal Trattato di Lisbona;
- non possono essere accettate se non vengono assicurate alcune condizioni (maggiore trasparenza della procedura decisionale, massima flessibilità tra le rubriche finanziarie e le annualità del bilancio, revisione obbligatoria del QFP con maggioranza qualificata del Consiglio, assunzione di decisioni relative alle risorse proprie, etc.).

A seguito della risoluzione del Parlamento, l'attuale Presidenza irlandese del Consiglio UE ha ripreso il negoziato, con l'auspicio di convergere su una decisione comune entro giugno.

Sembrano essere due le possibilità che a questo punto si prospettano: l'introduzione della *clausola di flessibilità* (spostamento di risorse da una rubrica all'altra all'interno del QFP) e l'introduzione della *clausola di rendez-vous* (possibilità di integrare il bilancio nel corso del settennio in caso di una fase di crescita).

Per quanto riguarda le risorse per la crescita e la coesione, nell'ambito della rubrica 1 - "*Crescita inclusiva e intelligente*":

- la sottorubrica 1A - "*Competitività per la crescita e l'occupazione*" registra un incremento significativo pari al 37,29% rispetto al QFP 2007-2013;
- la sottorubrica 1B - "*Politica economica, sociale e territoriale*" denota una riduzione in termini reali pari all'8,36% rispetto al QFP 2007-2013 (lo stanziamento totale è di 325,149 miliardi di euro).

In altri termini la Politica di coesione subisce una decurtazione in termini reali, mentre gli interventi per la crescita e l'occupazione registrano un incremento significativo, di oltre un terzo delle risorse, a testimonianza di un'importanza relativa maggiore e crescente rispetto agli interventi propri indirizzati alla riduzione dei divari di sviluppo all'interno dell'Unione. Ma anche all'interno della sottorubrica 1.b, quella riferita alla Politica di

coesione, si registra uno spostamento di risorse significativo dalle regioni meno sviluppate a quelle più sviluppate, e concentrando la riduzione quasi completamente nella voce riferita alle regioni meno sviluppate, che vedono una contrazione in valore assoluto di oltre 40 miliardi di euro rispetto al periodo precedente, pari a oltre il 19% di risorse in meno.

L'incertezza sul quadro finanziario, rischia di tradursi anche sul piano del negoziato sui regolamenti per la Politica di coesione 2014-2020.

Il Consiglio Affari Generali ha raggiunto un accordo generale parziale su tutti i blocchi tematici oggetto di negoziato e sta discutendo sugli ultimi articoli ancora in sospeso dei regolamenti. Da gennaio 2013 ha preso avvio il cosiddetto "trilogo", cioè l'azione negoziale congiunta di Commissione, Consiglio e Parlamento europeo, sulla base delle posizioni assunte dal Consiglio (i cosiddetti Accordi Generali Parziali).

I blocchi negoziali sono 7:

1. Programmazione strategica
2. Concentrazione tematica
3. Condizionalità *ex-ante* e *performance framework*
4. Monitoraggio, valutazione ed indicatori
5. Gestione e controllo e gestione finanziaria
6. Sviluppo territoriale e cooperazione territoriale
7. Ammissibilità, grandi progetti e strumenti finanziari

Tabella 2. Risorse destinate alla sottorubrica 1.b del quadro finanziario pluriennale dell'UE				
Risorse sottorubrica 1.b	2007-2013 (Meuro prezzi 2011)	2014-2020 (Meuro)	Confronto 2007-2013/2014-2020	
			Scarto (Meuro)	Variazione %
Coesione economica, sociale e territoriale	345.737,00	313.197,00	-32.540,00	-9,41
<i>di cui:</i>				
Regioni meno sviluppate	204.646,00	164.279,00	-40.367,00	-19,73
Regioni in transizione ¹	30.045,00	31.677,00	1.632,00	5,43
Regioni più sviluppate	44.114,00	49.492,00	5.378,00	12,19
Fondo di Coesione	66.932,00	66.362,00	-570,00	-0,85
Regioni ultraperiferiche	0	1.387,00	1.387,00	
Cooperazione territoriale europea	9.075,00	8.948,00	-127,00	-1,40
Iniziativa per la Coesione giovanile		3.000,00	3.000,00	
Totale Coesione	354.812,00	325.145,00	-29.667,00	-8,36

¹ Include le risorse per le regioni *phasing in* e *phasing out*

Fonte: elaborazione IFEL su dati Consiglio europeo, 2013

Le posizioni non sono ancora state conciliate su diverse questioni in sospeso, riportate di seguito.

- *Quadro Strategico Comune*: possibilità della Commissione di adottare atti delegati che modificano il QSC, rendendolo quindi servente agli scopi del momento³;
- *ammissibilità grandi infrastrutture di base nelle regioni più sviluppate*;
- *ammissibilità degli investimenti a grandi imprese*;
- *condizionalità macroeconomica*: si cerca di impedire il rischio di una modalità di applicazione del tutto arbitraria da parte della Commissione;
- *disimpegno automatico*: principio che gli importi connessi a un impegno cui non si accompagna un prefinanziamento o una richiesta di pagamento entro un determinato periodo di N+3 saranno disimpegnati. Tale disposizione comporta, dunque, una importante variazione rispetto all'attuale N+2;
- *sviluppo territoriale*: il contenuto della decisione che approva una strategia di sviluppo locale (art. 29, comma 5) e la procedura per la deroga ai limiti di popolazione dell'area in cui la strategia si attua (art. 29, comma 6).

Il blocco negoziale sullo sviluppo territoriale riveste una particolare importanza per le rilevanti previsioni di carattere regolamentare che afferiscono alla dimensione territoriale degli interventi finanziabili con la nuova Politica di coesione 2014-2020, ed in particolare anche sulle forme di coinvolgimento degli enti territoriali di riferimento ed in particolare enti locali e città.

1.2 Il blocco negoziale sulla concentrazione territoriale degli interventi e lo sviluppo urbano integrato

Il disegno e l'attuazione di politiche di sviluppo territoriali efficaci è uno dei punti cardine della nuova Politica di coesione. Tale rilevanza è testi-

³ Il Quadro Strategico Comune è diventato un allegato alle disposizioni comuni (Allegato I) e quindi seguirà la medesima procedura di approvazione.

monciata dal fatto che le proposte di regolamento sulla Politica di coesione 2014-2020 prevedono espressamente alcune tipologie di strumenti per l'attuazione di interventi a livello territoriale, anche con una specifica attenzione agli interventi in aree urbane⁽⁴⁾.

Nello specifico gli strumenti previsti dai regolamenti sono:

- gli Investimenti territoriali integrati (ITI), introdotti dall'articolo 99 delle disposizioni comuni proposte;
- lo sviluppo locale di tipo partecipativo (Community Led Local Development, CLLD), introdotto dagli articoli 28-30 del regolamento delle disposizioni comuni proposte.

L'ITI è uno strumento per l'implementazione di strategie territoriali di tipo integrato. Non si tratta di un intervento, né di una sub-priorità di un programma operativo. Piuttosto, l'ITI è pensato per consentire agli Stati membri di implementare programmi operativi diversi (ad es. cofinanziati dal FESR e dal FSE) in modo trasversale, e di attingere a fondi provenienti da diversi assi prioritari di uno o più programmi operativi per assicurare l'implementazione di una strategia integrata per un territorio specifico. Come tale, l'esistenza dell'ITI fornisce flessibilità agli Stati membri per quanto concerne la progettazione di programmi operativi e consente l'implementazione efficiente di azioni integrate mediante un finanziamento semplificato.

Dunque, gli Investimenti territoriali integrati possono essere utilizzati in maniera efficiente se la specifica area geografica nella quale si vuole adoperarli possiede una strategia territoriale integrata e intersettoriale.

In sintesi, gli elementi chiave di un ITI si riassumono in un territorio designato e strategia di sviluppo territoriale integrata, in un pacchetto di iniziative da implementare ed in accordi di *governance* per gestire l'ITI.

4 I riferimenti regolamentari riguardanti lo sviluppo territoriale nella Politica di coesione 2014-2020 sono rappresentati dall'Accordo generale parziale del Consiglio Affari Generali del 16 ottobre 2012 e dal cosiddetto non-paper, testo di compromesso della Presidenza irlandese del 27 marzo 2013.

In pratica l'ITI si configura come lo strumento principe per l'efficace territorializzazione della futura Politica di coesione europea. Infatti, qualsiasi area geografica con caratteristiche territoriali particolari può essere oggetto di un ITI, da quartieri urbani specifici con molteplici svantaggi, a livello urbano, metropolitano, urbano-rurale, sub-regionale o interregionale. Un ITI può anche offrire iniziative integrate in unità con caratteristiche simili all'interno di una regione, anche se distanti dal punto di vista geografico (ad esempio, una rete di città di piccole o medie dimensioni). Di fatto non è obbligatorio che un ITI copra l'intero territorio di un'unità amministrativa.

Le iniziative da implementare mediante l'ITI dovranno contribuire agli obiettivi tematici dei rispettivi assi prioritari dei programmi operativi partecipanti, nonché agli obiettivi di sviluppo della strategia territoriale. Possono essere finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e dal Fondo di Coesione, ma non è obbligatorio combinare tutti i fondi in ciascun ITI. Tuttavia, è auspicabile che l'ITI combini il FESR e il FSE perché l'approccio integrato richiede che si colleghino tali investimenti agli investimenti in infrastrutture fisiche. Ciò è particolarmente importante nel caso dello sviluppo urbano sostenibile.

Un ITI può fornire supporto non soltanto sotto forma di sovvenzioni, ma anche mediante strumenti finanziari, se adeguati a offrire iniziative definite nella strategia di sviluppo.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo⁽⁵⁾ (CLLD) potrebbe essere un elemento da utilizzare per costruire l'implementazione di un ITI. Tuttavia, esistono differenze importanti tra l'ITI e lo sviluppo locale di tipo partecipativo. Quest'ultimo, infatti, è un approccio strettamente dal basso verso l'alto. È un gruppo di azione locale a stabilire il contenuto della strategia di sviluppo locale e le operazioni soggette a finanziamento. L'ITI, invece, non pregiudica la modalità in cui vengono prese le decisioni relative agli

5 Articoli 28-30 del regolamento delle disposizioni comuni proposte.

investimenti stessi, in quanto tale processo può essere dall'alto verso il basso, dal basso verso l'alto o una combinazione dei due.

Come tale, lo sviluppo locale di tipo partecipativo può essere, ad esempio, una componente di una strategia urbana integrata implementata mediante un ITI. Oltre agli investimenti che supportano una strategia di sviluppo locale con un ITI, anche altre iniziative rivolte alla stessa area possono essere finanziate attraverso gli assi prioritari di un programma o più programmi operativi che non partecipano al finanziamento dell'ITI. Molte delle priorità di investimento nella proposta possono contribuire in maniera diretta allo sviluppo dell'area geografica in questione e non c'è obbligo di implementarle tutte mediante tale strumento. Tuttavia, è auspicabile che gli investimenti settoriali nell'area in questione siano incorporati e allineati con le strategie territoriali integrate per lo sviluppo.

Le proposte della Commissione relative all'ITI possono presentare numerosi vantaggi potenziali, come ad esempio:

- l'ITI, come strumento che promuove l'uso integrato di fondi, ha la potenzialità di portare ad un risultato globale migliore a parità di importo dell'investimento pubblico;
- la delega di gestione degli Investimenti territoriali integrati darà più potere agli attori sub-regionali (investitori locali/urbani), assicurando il loro coinvolgimento nella preparazione e nell'implementazione del programma;
- poiché un ITI avrà flussi di fondi assicurati all'inizio, ci sarà una maggiore certezza per quanto riguarda i fondi destinati ad iniziative integrate;
- l'ITI è uno strumento designato ad un approccio locale per lo sviluppo che può aiutare a sbloccare il potenziale non sfruttato appieno contenuto a livello locale, urbano e regionale.

Oltre all'ITI, come già accennato, il progetto di regolamento prevede anche uno strumento per lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD). Per alcune delle caratteristiche sopra descritte, questo è di fatto basato sull'approccio LEADER e riguarda tutti i fondi coperti dal Quadro Strategico Comune (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo,

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca) per il periodo di programmazione 2014-2020.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è uno strumento specifico da utilizzare a livello sub-regionale unitamente ad altre misure di sostegno allo sviluppo a livello locale. Tale strumento può mobilitare e coinvolgere le organizzazioni e le comunità locali affinché contribuiscano al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, alla promozione della coesione territoriale e al raggiungimento di obiettivi politici specifici.

In particolare, il CLLD è attuato nell'ambito di una o più priorità di uno o più programmi operativi, ed è caratterizzato dal fatto che:

- focalizzi l'attenzione su territori sub-regionali specifici;
- sia di tipo partecipativo, con il coinvolgimento di gruppi di azione locale costituiti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali pubblici e privati;
- sia messo in atto tramite strategie di sviluppo locale, basate sull'area, integrate e multisettoriali, concepite prendendo in considerazione le potenzialità e le esigenze locali;
- includa caratteristiche innovative nel contesto locale, l'istituzione di una rete e, dove opportuno, la cooperazione.

Con riferimento alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, queste:

- devono definire l'area e la popolazione interessata, includere un'analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, descrivere gli obiettivi, nonché il carattere integrato e innovativo della strategia, inclusi i risultati previsti;
- devono includere un piano di azione che descriva come convertire gli obiettivi in progetti concreti, disposizioni per la gestione e il monitoraggio e un piano finanziario;
- lo Stato membro definisce i criteri di selezione delle strategie; la selezione è svolta da un Comitato istituito per questo scopo dalle Autorità di Gestione (AdG) interessate; l'approvazione spetta alla/alle AdG coinvolta/e;

- il processo deve essere completato entro due anni dalla data di approvazione dell'Accordo di partenariato, o al massimo, entro il 31 dicembre 2017;
- i Gruppi di Azione Locale esistenti per i fondi FEASR e FEP nel periodo 2007-2013 dovranno presentare nuove strategie.

Gli strumenti per lo sviluppo territoriale e locale costituiscono la modalità attuativa delle strategie di sviluppo urbano integrato e sostenibile, che rappresenta uno degli elementi strategici dell'attuazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR).

In particolare, l'articolo 7 della proposta di regolamento FESR, stabilisce le soglie minime di finanziamento (*ring-fencing*) per uno sviluppo urbano sostenibile integrato: almeno il 5% delle risorse del FESR assegnate a ciascuno Stato membro è investito in azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile mediante il programma operativo, oppure attraverso lo strumento degli Investimenti territoriali integrati.

L'Accordo di partenariato deve indicare i principi per la selezione delle aree urbane per le azioni integrate e l'Autorità di Gestione può delegare l'attuazione delle azioni integrate alle autorità urbane.

La centralità dello sviluppo urbano integrato è testimoniata anche dalla previsione di realizzare azioni innovative ad iniziativa della Commissione europea. Tuttavia, ad una prima previsione di destinare a queste azioni lo 0,2% dell'ammontare complessivo della Politica di coesione, nelle fasi successive del negoziato questa soglia è stata eliminata e non ci sono indicazioni finanziarie. Tali azioni consistono in progetti pilota urbani, progetti dimostrativi e relativi studi aventi rilevanza a livello europeo. L'obiettivo resta la definizione di una piattaforma per lo sviluppo urbano: tra le autorità responsabili dell'attuazione di strategie di sviluppo urbano e le azioni innovative.

1.3 Il processo verso l'Accordo di partenariato dell'Italia e le opzioni strategiche individuate

Con riferimento alle risorse per la coesione previste dal quadro finanziario pluriennale 2014-2020, dal punto di vista italiano, il risultato raggiunto in sede di Consiglio europeo è stato più che soddisfacente. L'Italia è riuscita, facendo leva sulla Commissione europea, a far capire che la propria posizione di contribuente netto era insostenibile rispetto al proprio indice di prosperità relativa. L'Italia è infatti l'unico contribuente netto con un indice di prosperità relativa al di sotto della media UE.

In un contesto europeo di riduzione delle risorse della Politica di coesione per l'intera area UE, l'Italia fa registrare un lieve incremento: da un valore di 29,4 miliardi di euro per il periodo 2007-2013 a circa 29,5 miliardi di euro (entrambi a prezzi 2011).

Con l'accordo del Consiglio l'Italia, quindi, è riuscita a ridurre il proprio saldo netto negativo da 4,5 miliardi (nel periodo 2007-2013) a 3,8 miliardi di euro (per il periodo 2014-2020). Si registra il forte incremento (circa 40%) delle risorse destinate alle regioni più sviluppate, che riceveranno circa 7 miliardi e l'incremento (circa 15%) delle risorse per la cooperazio-

Tabella 3. Stima delle risorse per l'Italia per la Politica di coesione 2014-2020

Risorse Italia (stima)	Meuro (prezzi 2011)
Regioni meno sviluppate ¹	20.500,00
Regioni in transizione	1.000,00
Regioni più sviluppate	7.000,00
Cooperazione territoriale europea	1.000,00
Totale Italia ²	29.500,00

¹ Include la dotazione supplementare di €1,5 miliardi per le regioni meno sviluppate dell'Italia, di cui € 500 milioni per le zone non urbane

² Contiene una stima delle allocazioni a titolo dell'iniziativa a favore dell'Occupazione giovanile

Fonte: *Ministro per la Coesione Territoriale, 2013*

ne territoriale, pari a circa 1 miliardo di euro. Quindi, pur nel soddisfacente quadro per l'Italia, le regioni più sviluppate vedono un aumento molto consistente della propria dotazione di risorse per la coesione e lo sviluppo, a scapito delle regioni meno sviluppate.

Tuttavia, un aspetto critico per l'Italia è certamente la questione legata al RAL (*Reste à liquider*), cioè la differenza tra le somme impegnate e quelle realmente spese, generata dai residui della gestione di cassa che nascono per effetto della regola N+2. Il Governo italiano ha cercato di contrastare le forti pressioni di numerosi Stati membri a favore di meccanismi di consolidamento dei RAL per effetto dei quali l'Italia, ad esempio, presenta un accumulo di circa 3 miliardi di euro, che comporteranno una insostenibilità dei pagamenti nel biennio 2014-2015. Si tratta di iniziative che rischiano di essere particolarmente pregiudizievoli per l'Italia che, in virtù delle scarse capacità di assorbimento dei fondi UE, è tra i principali Stati membri a produrre RAL.

Per ovviare questi rischi sarà fondamentale per l'Italia elaborare previsioni di spesa certe, su base novennale e dare estrema importanza al rispetto dei tempi.

A partire dalla definizione dell'Accordo di partenariato, tra Italia e Commissione europea. L'Accordo di partenariato è lo strumento previsto dall'art.14 della proposta di Regolamento sui fondi strutturali che individua, a livello di Stato membro, tra gli altri elementi, i fabbisogni di sviluppo, i risultati che ci si attende di conseguire in relazione agli interventi programmati, gli obiettivi tematici sui quali lo Stato membro decide di concentrare le risorse, nonché la lista dei programmi operativi e la relativa allocazione finanziaria per ciascuno dei Fondi del Quadro Strategico Comune.

La struttura dell'Accordo di partenariato è stata definita dalla Commissione europea nel documento "Linee guida sui contenuti dell'Accordo di partenariato" pubblicato il 26 febbraio 2013.

A livello nazionale, il percorso verso la definizione dell'Accordo di partenariato è stato avviato con la presentazione di un documento elaborato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con il MLPS e il MIPAAF,

responsabili per tre dei quattro Fondi che alimentano la Politica di coesione, e presentato al Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2012. Si tratta del documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020”⁽⁶⁾.

Il documento di indirizzo strategico e metodologico è stato il primo passo per il confronto pubblico sulle bozze di Accordo e di Programmi da sottoporre all’Unione europea. La proposta è stata costruita sulla base dell’esperienza positiva del Piano di Azione e Coesione (PAC) e contiene:

- 7 innovazioni di metodo, ossia risultati attesi, azioni, tempi, apertura, partenariato mobilitato, valutazione di impatto, presidio nazionale;
- 3 opzioni strategiche, ossia Mezzogiorno, Aree interne e Città;
- 11 aree tematiche, ossia Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; Agenda digitale; Competitività dei sistemi produttivi; Energia sostenibile e qualità della vita; Clima e rischi ambientali; Tutela dell’ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali; Mobilità sostenibile di persone e merci; Occupazione; Inclusione sociale e lotta alla povertà; Istruzione e formazione; Capacità istituzionale e amministrativa.

A seguito della pubblicazione del documento “Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020” il 15 febbraio 2013 si è conclusa la fase di consultazione pubblica sul documento e sono terminati i lavori dei quattro Tavoli di confronto partenariale incentrati sulle quattro missioni:

Tavolo A - Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione

Tavolo B - Valorizzazione, gestione e tutela dell’ambiente

Tavolo C - Proposte e confronto interistituzionale dedicato alla qualità della vita ed inclusione sociale

Tavolo Tecnico D - Istruzione, formazione e competenze

6 Ministero per la Coesione Territoriale, “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020”, 27 dicembre 2012, <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/wp-content/uploads/2012/12/Metodi-e-obiettivi-per-un-uso-efficace-dei-fondi-comunitari-2014-20.pdf>

Il mandato dei Tavoli è stato quello di formulare nuove proposte, integrare e/o modificare in termini di risultati attesi, di indicatori per misurarli e di azioni necessarie a conseguirli, partendo dall'esame delle proposte inserite nel documento "Metodi ed obiettivi" e valutandone l'adeguatezza in relazione a ciascuna missione e obiettivo tematico, nonché l'appropriatezza in relazione ai diversi contesti territoriali.

Ad aprile 2013 è stata pubblicata una bozza preliminare di alcune sezioni dell'Accordo di partenariato, scaturita dal confronto tecnico-istituzionale svoltosi negli ultimi tre mesi e avviato sulla base del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" e del *Position Paper* della Commissione trasmesso all'Italia nel novembre 2012. Questa ha costituito la base del confronto tra Italia e Commissione europea avvenuto il 22-24 aprile.

Le questioni principali oggetto del confronto sono state:

- il tema del livello della responsabilità degli interventi e la conseguente dimensione nazionale o regionale della programmazione;
- la definizione anche approssimativa del peso finanziario stimato per le diverse politiche;
- la discussione sull'addizionalità strategica, ovvero se il contributo della Politica di coesione debba essere di rafforzamento della politica ordinaria, se debba concorrere alla sperimentazione e all'innovazione o se debba intervenire in funzione suppletiva dell'ordinario in determinati territori;
- le modalità di coinvolgimento del partenariato economico e sociale;
- il Patto di stabilità: problemi connessi alla parziale nettizzazione della spesa comunitaria, e dal completo inserimento nel Patto degli investimenti finanziati con il Fondo di Sviluppo e Coesione. Esigenza della formulazione di una nuova norma con il Ministero dell'Economia - a cui si sta già lavorando - e confronto tecnico con la Commissione europea;
- l'apertura del confronto sul Mezzogiorno.

Le principali osservazioni della Commissione riguardano:

- disomogeneità tra le varie parti del testo;

- scarsa applicazione del principio di concentrazione tematica;
- numero eccessivo delle azioni;
- numero eccessivo degli indicatori, per alcuni dei quali non è presente il riferimento alla fonte dei dati;
- assenza dell'analisi dei fabbisogni di sviluppo;
- assenza di riferimenti alla strategia territoriale;
- scarsa coerenza terminologica;
- maggiore demarcazione tra i Fondi e assenza di allocazione delle risorse finanziarie.

Inoltre è stato rilevato che alcune azioni esulano dal campo di applicazione dei Fondi e che altre in realtà rappresentano strumenti di attuazione. Infine sul tema delle opzioni strategiche (Città, Aree interne e Mezzogiorno) la riflessione è considerata ancora immatura.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'approfondimento della strategia territoriale, soprattutto alla luce della maggiore definizione delle opzioni strategiche Città ed Aree interne definite nel documento "Metodi e obiettivi".

**I comuni e l'attuazione
dei POR FESR 2007-2013**

2

2.1 Lo stato di attuazione del QSN 2007-2013 e il Piano di Azione e Coesione

Le risorse dei Fondi comunitari assegnate all'Italia, alle quali si affiancano quelle di cofinanziamento nazionale, di cui al successivo capitolo, sono state programmate con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (approvato con la delibera CIPE n. 174 del 2006), i cui interventi sono attuati attraverso 52 Programmi Operativi Nazionali, Regionali e Interregionali, che definiscono le priorità strategiche per settori e territori (di cui 28 finanziati dal FESR e 24 dal FSE).

Le risorse indicate nel QSN 2007-2013 ammontano a circa 60,1 miliardi di euro: si tratta di oltre 28,5 miliardi di Fondi strutturali provenienti dalla UE e di circa 31,6 miliardi di risorse di cofinanziamento nazionale, destinati a finanziare i tre Obiettivi prioritari di sviluppo, come evidenziato nella tavola che segue.

Tabella 1. Quadro finanziario complessivo QSN 2007-2013 (milioni di euro)			
Obiettivi	Contributi UE	Confinanziamento nazionale	Totale
Convergenza	21.640,40	21.958,90	43.599,30
Competitività	6.324,90	9.489,50	15.814,40
Cooperazione territoriale	546,40	159,20	705,60
Totale	28.511,70	31.607,60	60.119,30

Fonte: elaborazione IFEL su dati RGS - IGRUE, febbraio 2013

Rispetto all'ammontare iniziale indicato nel QSN 2007-2013, il Piano di Azione Coesione (PAC), approvato a novembre 2011, ha determinato una rimodulazione delle risorse attraverso la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale⁽¹⁾. Pertanto, a seguito delle prime due fasi attuative del Piano, il contributo totale per la Politica di coesione è stato rideterminato nell'importo così come riportato nella Tabella seguente⁽²⁾.

Tabella 2. Quadro finanziario complessivo QSN 2007-2013 rimodulato a seguito del Piano di Azione e Coesione (milioni di euro)

Obiettivi	Contributo originario	Contributo dopo PAC
Convergenza	43.599,30	34.137,33
Competitività	15.814,40	15.359,51
Cooperazione territoriale	705,60	705,59
Totale	60.119,30	50.202,43

Fonte: elaborazione IFEL su dati RGS - IGRUE, febbraio 2013

L'analisi dei dati di attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali fornisce, per ciascun Obiettivo, un quadro d'insieme dell'avanzamento finanziario degli interventi europei al 31 dicembre 2012. Nella Tabella 3 è esposto lo stato di attuazione finanziaria per Obiettivo prioritario, in cui sono evidenziati rispetto al contributo totale - ossia all'importo complessivamente stanziato nel periodo di programmazione previsto

1 L'obiettivo di accelerare la spesa dei programmi cofinanziati da risorse comunitarie è stato accompagnato da una azione di revisione dei criteri di programmazione, impostando così in anticipo i tratti principali del metodo che caratterizzerà il nuovo ciclo 2014-2020: forte orientamento ai risultati, specifica individuazione delle azioni atte a conseguirli, responsabilizzazione degli attori, indicatori e cronoprogramma di attuazione. La prima riprogrammazione ha riorientato e concentrato 3,5 miliardi di euro su quattro ambiti strategici per il Mezzogiorno: Istruzione, Credito d'imposta per lavoratori svantaggiati, Ferrovie e Agenda digitale. La seconda riprogrammazione, pari a 2,9 miliardi di euro, che ha riguardato solo Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali ha interessato un numero più ampio di linee di intervento volte alle priorità dell'inclusione sociale, di crescita e alla centralità della condizione giovanile.

2 Tali risorse recuperate a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale sono state utilizzate al fine di attuare, nell'ambito del Piano di Azione Coesione, interventi al di fuori dai Programmi Operativi.

nel piano finanziario dei Programmi - gli impegni assunti e i pagamenti effettuati dai beneficiari finali.

Tabella 3. Stato di attuazione finanziaria QSN 2007-2013 al 31.12.2012, per Obiettivo (milioni di euro)

Obiettivi	Contributo totale	Impegno totale	Pagamento totale	% impegni su contributi	% pagamenti su contributi
Convergenza	34.137,33	27.889,10	11.329,18	81,70%	33,19%
Competitività	15.359,51	11.449,65	6.965,52	74,54%	45,35%
Cooperazione territoriale	705,59	499,31	265,02	70,76%	37,56%
Totale	50.202,43	39.838,06	18.559,72	79,35%	36,97%

Fonte: elaborazione IFEL su dati RGS - IGRUE, febbraio 2013

Nel complesso, lo stato di attuazione dei Fondi strutturali si attesta, per ciò che attiene agli impegni complessivamente assunti al 31 dicembre 2012, ad un valore pari a oltre il 79% del contributo totale, mentre per quanto concerne i pagamenti, la percentuale si mantiene più bassa, pari a poco meno del 37%.

Il risultato migliore sotto il profilo dell'attuazione finanziaria è registrato dall'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione, con pagamenti, al 31 dicembre 2012, pari al 45,4% delle risorse per esso stanziare.

Anche con riferimento ai Fondi strutturali, il FESR denota un livello di attuazione al 31 dicembre 2012 inferiore rispetto al FSE, che mostra migliori performance soprattutto sotto il profilo dei pagamenti (Tabella 4).

Tabella 4. Stato di attuazione finanziaria QSN 2007-2013 al 31.12.2012, per Fondo (milioni di euro)

Obiettivi	Contributo totale	Impegno totale	Pagamento totale	% impegni su contributi	% pagamenti su contributi
FESR	35.719,03	29.168,21	12.134,23	81,66%	33,97%
FSE	14.483,40	10.669,90	6.425,49	73,67%	44,36%
Totale	50.202,43	39.838,11	18.559,72	79,35%	36,97%

Fonte: elaborazione IFEL su dati RGS - IGRUE, febbraio 2013

In merito allo stato di attuazione degli interventi strutturali, al fine di superare le forti criticità registrate nell'avanzamento dei Programmi Operativi fino al 2010, con la delibera CIPE n. 1/2011, in accordo con le regioni, le amministrazioni centrali interessate e il partenariato economico e sociale, sono state adottate misure volte ad accelerare la realizzazione dei programmi cofinanziati, in particolare attraverso la fissazione di target di impegno alle date del 31 maggio e 31 dicembre 2011 e di target di spesa certificata alla Commissione europea al 31 ottobre 2011, prevedendo una sanzione finanziaria in caso di mancato raggiungimento degli stessi, graduata in funzione della distanza dai traguardi individuati.

In coerenza con tale impostazione, con l'adozione del Piano di Azione Coesione dello scorso ottobre 2011, il Governo ha disegnato un'azione strategica di rilancio del Sud, che punta alla concentrazione degli investimenti in quattro ambiti prioritari di interesse strategico nazionale (Istruzione, Agenda digitale, Occupazione ed Infrastrutture ferroviarie), attingendo ai fondi che si rendono disponibili, attraverso una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, nell'ambito dei Programmi Operativi delle regioni Convergenza e, in parte, dei Programmi delle altre regioni del Mezzogiorno (Sardegna, Molise e Abruzzo), che, dato il forte ritardo di attuazione, rischiano il disimpegno automatico delle risorse.

I dati di monitoraggio, al 31 dicembre 2012, se confrontati con quelli dei due anni precedenti, risentono significativamente degli effetti delle misure di accelerazione dell'attuazione poste in atto.

In particolare, gli impegni sono passati complessivamente dal 42% del 2011 a oltre il 79% sul totale delle risorse programmate al 31.12.2012, mentre la spesa è aumentata dal 18% a più del 36%.

In particolare, relativamente all'Obiettivo Convergenza, gli impegni sono passati dal 40 a circa l'81% sul totale delle risorse programmate, mentre i pagamenti sono aumentati dal 14 al 33%.

Per quanto riguarda l'Obiettivo Competitività, gli impegni sono passati dal 50 al 74,5% sul totale delle risorse programmate, mentre i pagamenti sono aumentati dal 28 al 45%.

Su tali percentuali particolarmente positive incide, tuttavia, la riduzione complessiva del contributo totale per l'attuazione dei Fondi strutturali, determinata dal Piano di Azione Coesione.

Nelle tabelle successive sono indicati, sia per Fondo strutturale che per Obiettivo, le risorse impegnate e i pagamenti effettuati alla data del 31 dicembre 2012 sugli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali UE 2007/2013.

Per quanto concerne l'Obiettivo Convergenza, il FESR - che finanzia i Programmi di competenza delle regioni (POR) Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, nonché alcuni Programmi gestiti dalle amministrazioni centrali dello Stato (PON) e i due Programmi Interregionali nei settori dell'energia (POIN Energia) e del turismo (POIN Turismo) - evidenzia alla data del 31 dicembre 2012 un importo di impegni complessivamente assunti e di pagamenti effettuati pari, rispettivamente, all'84,5% ed al 31,4% del contributo complessivo (Tabella 5).

Nello specifico, l'avanzamento della spesa mostra (si veda al riguardo la Tabella 6) che, oltre al Programma Interregionale Attrattori e al Programma Nazionale Reti e mobilità, tre dei cinque Programmi Regionali (POR) dell'Obiettivo Convergenza sono ancora in ritardo rispetto alla media (si tratta dei POR Calabria, Campania e Sicilia), figurando al di sotto della media dei Programmi FESR.

I Programmi Convergenza FSE nel 2012 hanno raggiunto un livello medio di attuazione, con riguardo ai pagamenti, intorno al 40,4%. Fa eccezione, in particolare, il programma della Campania il cui stato di avanzamento è intorno al 28%.

Tabella 5. Risorse impegnate e pagamenti effettuati al 31.12.2012, per Fondo e per Obiettivo (milioni di euro)

Obiettivi	Fondi	Contributo 2007/2013	Attuazione finanziaria			
			Impegni	Pagamenti	% impegni su contributi	% pagamenti su contributi
Convergenza	FESR	27.221,13	22.988,87	8.537,73	84,45%	31,36%
	FSE	6.916,16	4.900,23	2.791,45	70,85%	40,36%
	Totale	34.137,33	27.889,10	11.329,18	81,70%	33,19%
Competitività	FESR	7.792,27	5.680,03	3.331,48	72,89%	42,75%
	FSE	7.567,24	5.769,62	3.634,04	76,24%	48,02%
	Totale	15.359,51	11.449,65	6.965,52	74,54%	45,35%
Cooperazione territoriale	FESR	705,59	499,31	265,02	70,76%	37,56%
Totale	FESR+FSE	50.202,43	39.838,06	18.559,72	79,35%	36,97%

Fonte: elaborazione IFEL su dati RGS - IGRUE, febbraio 2013

Con riferimento all'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) lo stato dell'attuazione, sempre valutato sulla base del dato di spesa (pagamenti) per FESR e FSE congiuntamente, è nettamente più elevato rispetto all'Obiettivo Convergenza (oltre il 45% rispetto al 33,2% dell'Obiettivo Convergenza).

Gli impegni complessivamente assunti e i pagamenti effettuati per i programmi regionali cofinanziati dal FESR nell'area Competitività risultano pari, rispettivamente, al 72,9% e al 42,8%, quelli cofinanziati dal FSE risultano leggermente migliori, con una percentuale di pagamenti sul complesso dei contributi, pari a circa il 48%. Tra i POR finanziati dal FESR, quelli che presentano valori sotto la media sono soprattutto quelli delle Regioni Toscana, Lazio e Molise. Tra i Programmi FSE, quelli delle Regioni Abruzzo, Lazio, Molise e della P.A. di Bolzano presentano valori particolarmente inferiori alla media.

L'Obiettivo Cooperazione territoriale evidenzia uno stato di attuazione del 70,8% per quanto riguarda gli impegni complessivamente assunti e del 37,6% per ciò che concerne i pagamenti.

Nelle tabelle seguenti è riportata la ripartizione regionale delle risorse UE per Fondo ed Obiettivo con i relativi impegni e pagamenti alla data del 31 dicembre 2012.

Tabella 6. Programmi Operativi FESR oggetto di riduzione del cofinanziamento nazionale (milioni di euro)

Programmi FESR	Dotazione iniziale	Dotazione totale Programma Post PAC	
Obiettivo Convergenza	35.916,21	27.221,13	
Basilicata	752,19	752,19	
Calabria	2.998,24	2.544,70	
Sicilia	6.539,61	4.360,61	
Puglia	5.238,00	4.492,34	
Campania	6.864,80	4.576,80	
Pon Governance	276,19	226,19	
Pon Istruzione	495,31	510,78	
Pon Reti E Mobilità	2.749,46	2.576,56	
Pon Ricerca	6.205,39	4.425,39	
Pon Sicurezza	1.158,08	968,08	
Poin Attrattori Culturali	1.031,15	683,71	
Poin Energie Rinnovabili	1.607,79	1.103,79	
Obiettivo Competitività	8.176,47	7.792,27	
Abruzzo	345,37	345,37	
Emilia-Romagna	346,92	346,92	
Friuli-Venezia Giulia	303,00	258,80	
Lazio	743,51	743,51	
Liguria	530,23	530,24	
Lombardia	532,00	532,00	
Marche	288,80	288,80	
Molise	192,52	192,52	
P.A. Bolzano	74,92	74,92	
P.A. Trento	64,29	64,29	
Piemonte	1.076,96	1.076,96	
Toscana	1.126,65	1.126,65	
Umbria	348,12	348,12	
Valle d'Aosta	48,81	48,81	
Veneto	452,69	452,69	
Sardegna	1.701,68	1.361,68	
Obiettivo Cooperazione territoriale	705,59	705,59	
Totale FESR	44.798,27	35.718,98	

* Dato in attesa di riallineamento a seguito della conclusione del processo di riprogrammazione

Fonte: elaborazione IFEL su dati Ministero della Coesione Territoriale, febbraio 2013

	Attuazione finanziaria al 31.12.2012			
	Impegni	Pagamenti	% impegni su dotazione totale Programma Post PAC*	% pagamenti su dotazione totale Programma Post PAC*
	22.988,87	8.537,73	84,45%	31,36%
	555,48	334,62	73,85%	44,49%
	1.398,96	621,23	54,98%	24,41%
	3.138,04	1.133,69	71,96%	26,00%
	4.230,85	1.875,96	94,18%	41,76%
	4.781,01	965,10	104,46%	21,09%
	156,63	96,04	69,25%	42,46%
	495,93	207,98	97,09%	40,72%
	1.857,34	442,53	72,09%	17,18%
	4.722,03	1.853,14	106,70%	41,88%
	565,73	417,53	58,44%	43,13%
	277,49	161,71	40,59%	23,65%
	809,38	428,21	73,33%	38,80%
	5.680,03	3.331,48	72,89%	42,75%
	244,54	149,14	70,81%	43,18%
	356,92	168,55	102,88%	48,58%
	236,34	121,81	91,32%	47,07%
	443,30	309,19	59,62%	41,59%
	382,19	225,13	72,08%	42,46%
	384,85	230,01	72,34%	43,23%
	269,97	125,89	93,48%	43,59%
	129,59	80,13	67,31%	41,62%
	73,55	32,48	98,17%	43,35%
	53,77	31,12	83,64%	48,41%
	696,61	448,52	64,68%	41,65%
	899,21	451,93	79,81%	40,11%
	233,87	147,05	67,18%	42,24%
	41,43	20,32	84,88%	41,64%
	360,49	193,85	79,63%	42,82%
	873,40	596,35	64,14%	43,80%
	499,31	265,02	70,76%	37,56%
	29.168,21	12.134,23	81,66%	33,97%

Tabella 7. Programmi Operativi FSE oggetto di riduzione del cofinanziamento nazionale (milioni di euro)

Programmi FSE	Dotazione iniziale	Dotazione totale Programma Post PAC	
Obiettivo Convergenza	7.683,10	6.916,16	
Campania	1.118,00	968,00	
Calabria	860,50	800,50	
Sicilia	2.099,24	1.632,31	
Basilicata	322,37	322,37	
Puglia	1.279,20	1.279,20	
PON Governance e Azioni di sistema	517,86	427,86	
PON Competenze per lo sviluppo	1.485,93	1.485,93	
Obiettivo Competitività	7.637,91	7.567,24	
Abruzzo	316,56	316,56	
Emilia-Romagna	806,49	806,49	
Friuli-Venezia Giulia	319,22	319,23	
Lazio	736,08	736,08	
Liguria	395,07	395,07	
Lombardia	798,00	798,00	
Marche	281,55	281,55	
Molise	102,90	102,90	
P.A. Bolzano	160,22	160,22	
P.A. Trento	218,59	218,57	
Piemonte	1.007,85	1.007,85	
Toscana	664,69	664,69	
Umbria	230,42	230,42	
Valle d'Aosta	82,28	65,82	
Veneto	716,70	716,70	
Sardegna	729,29	675,09	
Azioni di sistema	72,00	72,00	
Totale FSE	15.321,01	14.483,40	

* Dato in attesa di riallineamento a seguito della conclusione del processo di riprogrammazione

Fonte: elaborazione IFEL su dati Ministero della Coesione Territoriale, febbraio 2013

Attuazione finanziaria al 31.12.2012				
	Impegni	Pagamenti	% impegni su dotazione totale Programma Post PAC*	% pagamenti su dotazione totale Programma Post PAC*
	4.900,23	2.791,45	70,85%	40,36%
	482,38	273,83	49,83%	28,29%
	437,45	332,63	54,65%	41,55%
	1.432,25	601,89	87,74%	36,87%
	210,12	172,87	65,18%	53,63%
	648,32	433,14	50,68%	33,86%
	417,19	193,01	97,51%	45,11%
	1.272,52	784,09	85,64%	52,77%
	5.769,62	3.634,04	76,24%	48,02%
	166,27	130,92	52,52%	41,36%
	732,59	479,34	90,84%	59,44%
	295,97	156,50	92,71%	49,03%
	482,41	304,09	65,54%	41,31%
	294,22	166,42	74,47%	42,12%
	668,99	411,60	83,83%	51,58%
	196,39	120,85	69,75%	42,92%
	65,45	43,15	63,61%	41,94%
	137,90	66,18	86,07%	41,31%
	220,81	129,40	101,02%	59,20%
	787,74	449,37	78,16%	44,59%
	484,88	290,00	72,95%	43,63%
	135,15	99,59	58,65%	43,22%
	60,08	27,25	91,27%	41,40%
	505,47	320,55	70,53%	44,73%
	470,17	398,51	69,65%	59,03%
	65,13	40,31	90,46%	55,99%
	10.669,85	6.425,49	73,67%	44,36%

Come detto in precedenza, al fine di ottenere risultati più incisivi nell'utilizzo dei Fondi comunitari, e considerando taluni ritardi accertati alla fine del 2010, con il Piano di Azione Coesione è stato introdotto il principio dei target, cioè la determinazione di obiettivi di spesa intermedi al fine di spingere le amministrazioni a svolgere in maniera più determinata le attività per la realizzazione degli interventi, in modo da evitare il disimpegno automatico dei fondi, prevedendo una sanzione finanziaria in caso di mancato raggiungimento degli stessi, graduata in funzione della distanza dai traguardi individuati. Attraverso l'indicatore della spesa certificata, con cadenza periodica, si evidenziano i programmi che non hanno raggiunto l'obiettivo (target) e che quindi saranno assoggettati ad una riduzione dei finanziamenti.

Nell'ultima certificazione del 31 dicembre 2012 soltanto un programma operativo su 52, il POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo", non ha raggiunto l'obiettivo previsto, perdendo conseguentemente 33,3 milioni di euro di finanziamenti. Nelle Tabelle 8.a, 8.b e 8.c sono evidenziati i target in termini di spesa certificata (dati in milioni di euro) dei singoli Programmi Operativi.

Tabella 8.a Target di spesa certificata (milioni di euro) - FSE e FESR

Fondo	Dotazione post PAC (a)	Spesa certificata (b)	(b/a)	Target %
FSE	14.483,40	6.425,49	44,4%	40,9%
FESR	35.013,39	11.869,21	33,9%	29,4%
Totale	49.496,79	18.294,70	37,0%	31,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati Ministero della Coesione Territoriale, febbraio 2013

Tabella 8.b Target di spesa certificata per singolo Programma (milioni di euro) - FSE

Programma	Obiettivo	Dotazione post PAC (a)	Spesa certificata (b)	(b/a)	Target %
POR Campania	Conv.	968,00	273,83	28,3%	24,0%
POR Calabria	Conv.	800,50	332,63	41,6%	38,3%
POR Sicilia	Conv.	1.632,31	601,89	36,9%	36,8%
POR Basilicata	Conv.	322,37	172,87	53,6%	53,2%
POR Puglia	Conv.	1.279,20	433,14	33,9%	33,3%
PON Governance e Azioni di Sistema	Conv.	427,86	193,01	45,1%	41,2%
PON Competenze per lo sviluppo	Conv.	1.485,93	784,09	52,8%	41,2%
POR Abruzzo	Comp.	316,56	130,92	41,4%	41,2%
POR Emilia-Romagna	Comp.	806,49	479,34	59,4%	41,2%
POR Friuli-Venezia Giulia	Comp.	319,23	156,50	49,0%	41,6%
POR Lazio	Comp.	736,08	304,09	41,3%	41,2%
POR Liguria	Comp.	395,07	166,42	42,1%	41,2%
POR Lombardia	Comp.	798,00	411,60	51,6%	41,3%
POR Marche	Comp.	281,55	120,85	42,9%	41,2%
POR Molise	Comp.	102,90	43,15	41,9%	41,2%
POR P.A. Bolzano	Comp.	160,22	66,18	41,3%	41,2%
POR P.A. Trento	Comp.	218,57	129,40	59,2%	41,2%
POR Piemonte	Comp.	1.007,85	449,37	44,6%	41,2%
POR Toscana	Comp.	664,69	290,00	43,6%	41,2%
POR Umbria	Comp.	230,42	99,59	43,2%	41,2%
POR Valle d'Aosta	Comp.	65,82	27,25	41,4%	41,2%
POR Veneto	Comp.	716,70	320,55	44,7%	41,2%
POR Sardegna	Comp.	675,09	398,51	59,0%	53,7%
PON Azioni di Sistema	Comp.	72,00	40,31	56,0%	41,2%
Totale		14.483,40	6.425,49	44,4%	40,9%

Fonte: elaborazione IFEL su dati Ministero della Coesione Territoriale, febbraio 2013

Tabella 8.c Target di spesa certificata per singolo Programma (milioni di euro) - FESR

Programma	Obiettivo	Dotazione post PAC (a)	Spesa certificata (b)	(b/a)	Target %
POR Basilicata	Conv.	752,19	334,62	44,5%	43,1%
POR Calabria	Conv.	2.544,70	621,23	24,4%	17,8%
POR Sicilia	Conv.	4.360,61	1.133,69	26,0%	15,9%
POR Puglia	Conv.	4.492,34	1.875,96	41,8%	36,1%
POR Campania	Conv.	4.576,80	965,10	21,1%	14,7%
PON Governance e assistenza Tecnica	Conv.	226,19	96,04	42,5%	41,2%
PON Istruzione	Conv.	510,78	207,98	40,7%	40,0%
PON Reti e mobilità	Conv.	2.576,56	442,53	17,2%	14,8%
PON Ricerca e competitività	Conv.	4.425,39	1.853,14	41,9%	41,2%
PON Sicurezza	Conv.	968,08	417,53	43,1%	41,2%
Poin Attrattori Culturali	Conv.	683,71	161,71	23,7%	30,5%
Poin Energie Rinnovabili	Conv.	1.103,79	428,21	38,8%	38,8%
POR Abruzzo	Comp.	345,37	149,14	43,2%	41,2%
POR Emilia-Romagna	Comp.	346,92	168,55	48,6%	41,2%
POR Friuli-Venezia Giulia	Comp.	258,80	121,81	47,1%	38,5%
POR Lazio	Comp.	743,51	309,19	41,6%	41,2%
POR Liguria	Comp.	530,24	225,13	42,5%	41,2%
POR Lombardia	Comp.	532,00	230,01	43,2%	39,7%
POR Marche	Comp.	288,80	125,89	43,6%	41,2%
POR Molise	Comp.	192,52	80,13	41,6%	41,2%
POR P.A. Bolzano	Comp.	74,92	32,48	43,4%	41,2%
POR P.A. Trento	Comp.	64,29	31,12	48,4%	41,2%
POR Piemonte	Comp.	1.076,96	448,52	41,6%	41,2%
PORToscana	Comp.	1.126,65	451,93	40,1%	38,2%
POR Umbria	Comp.	348,12	147,05	42,2%	41,2%
POR Valle d'Aosta	Comp.	48,81	20,32	41,6%	41,2%
POR Veneto	Comp.	452,69	193,85	42,8%	40,2%
POR Sardegna	Comp.	1.361,68	596,35	43,8%	43,3%
Totale		35.013,39	11.869,21	33,9%	29,4%

Fonte: elaborazione IFEL su dati Ministero della Coesione Territoriale, febbraio 2013

Tabella 8.d Variazione dei target di spesa previsti per le annualità 2013 e 2014 (milioni di euro)

	Target 2013			Target 2014		
	Vecchi	Nuovi	Incremento	Vecchi	Nuovi	Incremento
Abruzzo	384	392	8	497	515	17
Basilicata	677	699	22	815	867	51
Calabria	1.286	1.422	136	2.102	2.334	232
Campania	1.470	1.792	322	2.183	3.021	837
Emilia-Romagna	681	692	11	866	897	30
Friuli-Venezia Giulia	334	341	7	433	449	16
Lazio	858	875	17	1.111	1.150	39
Liguria	537	547	10	695	719	24
Lombardia	772	787	15	999	1.034	35
Marche	331	337	6	428	443	15
Molise	171	175	3	222	230	8
P.A. Bolzano	136	139	3	177	183	6
P.A. Trento	167	170	3	213	220	7
Piemonte	1.210	1.233	24	1.566	1.621	55
Puglia	3.092	3.195	103	4.155	4.369	215
Sardegna	1.279	1.313	34	1.538	1.619	81
Sicilia	2.215	2.471	255	3.759	4.173	414
Toscana	1.014	1.038	24	1.315	1.372	58
Umbria	336	342	7	435	450	15
Valle d'Aosta	67	68	1	86	89	3
Veneto	678	692	13	878	909	31
POR	17.693	18.717	1.024	24.473	26.661	2.188
POIN	906	938	32	1.293	1.340	47
PON	5.602	5.815	212	7.545	7.999	455
Totale	24.201	25.469	1.268	33.311	36.001	2.690

Fonte: Ministro della Coesione Territoriale, aprile 2013

Il 24 aprile 2013, il comitato nazionale per il Coordinamento e la sorveglianza della Politica Regionale ha concordato la revisione al rialzo dei target di spesa delle risorse europee della programmazione 2007-2013. Il motivo di tale innalzamento sarebbe da ricondurre alla volontà di ridurre l'accentramento delle risorse della spesa residua nell'ultimo anno utile per la rendicontazione dei costi alla Commissione europea - il 2015 - e consentire un'accelerazione della spesa già a partire dal 2013. Come riportato nella Tabella 8.d il target di spesa complessiva per il 2013 passa da 24,2 a 25,5 miliardi di euro, mentre quello per il 2014 aumenta da 33,3 a 36 miliardi di euro.

Le Tabelle 9.a, 9.b e 9.c riportano, in valori assoluti, l'evoluzione della spesa certificata, per singolo Programma Operativo, al 31 dicembre di ogni annualità dal 2009 al 2012 (dati in milioni di euro).

**Tabella 9.a Evoluzione della spesa certificata (milioni di euro)
FSE e FESR**

Programma	Dotazione post PAC (a)	Spesa certificata			
		2009	2010	2011	2012
FSE	14.483	1.120	2.007	4.260	6.425
FESR	35.013	2.888	4.188	8.423	11.869
Totale	49.497	4.008	6.195	12.683	18.295

Fonte: elaborazione IFEL su dati RGS - IGRUE, febbraio 2013

Tabella 9.b Evoluzione della spesa certificata per singolo Programma (milioni di euro) - FSE

Programma	Obiettivo	Dotazione post PAC (a)	Spesa certificata			
			2009	2010	2011	2012
POR Campania	Conv.	968,00	5,4	20,1	153,7	273,8
POR Calabria	Conv.	800,50	54,1	77,2	218,3	332,6
POR Sicilia	Conv.	1.632,31	47,5	77,9	346,3	601,9
POR Basilicata	Conv.	322,37	46,8	50,0	115,0	172,9
POR Puglia	Conv.	1.279,20	76,2	121,4	261,6	433,1
PON Governance e Azioni di Sistema	Conv.	427,86	32,0	49,9	133,0	193,0
PON Competenze per lo sviluppo	Conv.	1.485,93	251,2	411,5	628,1	784,1
POR Abruzzo	Comp.	316,56	0,0	30,4	79,4	130,9
POR Emilia-Romagna	Comp.	806,49	78,3	191,2	367,5	479,3
POR Friuli-Venezia Giulia	Comp.	319,23	27,2	54,5	86,6	156,5
POR Lazio	Comp.	736,08	44,9	89,0	201,9	304,1
POR Liguria	Comp.	395,07	26,2	51,1	98,3	166,4
POR Lombardia	Comp.	798,00	53,2	165,7	290,5	411,6
POR Marche	Comp.	281,55	22,5	35,9	85,5	120,8
POR Molise	Comp.	102,90	8,0	17,2	28,2	43,2
POR P.A. Bolzano	Comp.	160,22	13,1	28,3	42,1	66,2
POR P.A. Trento	Comp.	218,57	21,4	51,3	89,3	129,4
POR Piemonte	Comp.	1.007,85	60,4	136,1	268,3	449,4
POR Toscana	Comp.	664,69	40,1	72,7	203,2	290,0
POR Umbria	Comp.	230,42	15,1	22,5	57,8	99,6
POR Valle d'Aosta	Comp.	65,82	9,8	9,8	21,6	27,2
POR Veneto	Comp.	716,70	61,1	106,0	185,1	320,5
POR Sardegna	Comp.	675,09	119,6	128,9	277,1	398,5
PON Azioni di Sistema	Comp.	72,00	5,9	8,7	21,7	40,3
Totale		14.483,40	1.120,00	2.007,30	4.260,10	6.425,49

Fonte: elaborazione IFEL su dati RGS - IGRUE, febbraio 2013

Tabella 9.c Evoluzione della spesa certificata per singolo Programma (milioni di euro) - FESR

Programma	Obiettivo	Dotazione post PAC (a)	Spesa certificata			
			2009	2010	2011	2012
POR Basilicata	Conv.	752,19	0,0	89,8	156,1	161,7
POR Calabria	Conv.	2.544,70	97,8	137,7	385,6	428,2
POR Sicilia	Conv.	4.360,61	20,4	26,6	72,0	96,0
POR Puglia	Conv.	4.492,34	46,9	91,2	166,8	208,0
POR Campania	Conv.	4.576,80	130,0	210,7	315,0	442,5
PON Governance e assistenza Tecnica	Conv.	226,19	402,0	566,2	1.603,8	1.853,1
PON Istruzione	Conv.	510,78	128,3	181,0	308,0	417,5
PON Reti e mobilità	Conv.	2.576,56	179,5	267,8	462,8	621,2
PON Ricerca e competitività	Conv.	4.425,39	248,0	392,4	601,6	965,1
PON Sicurezza	Conv.	968,08	313,9	462,5	1.189,8	1.876,0
Poin Attrattori Culturali	Conv.	683,71	391,9	500,8	766,0	1.133,7
Poin Energie Rinnovabili	Conv.	1.103,79	110,3	128,2	245,9	334,6
POR Abruzzo	Comp.	345,37	0,4	30,9	110,4	149,1
POR Emilia-Romagna	Comp.	346,92	22,0	43,1	92,0	168,6
POR Friuli-Venezia Giulia	Comp.	258,80	20,0	26,2	80,9	121,8
POR Lazio	Comp.	743,51	46,9	63,5	188,1	309,2
POR Liguria	Comp.	530,24	32,2	48,0	135,0	225,1
POR Lombardia	Comp.	532,00	79,1	90,6	152,7	230,0
POR Marche	Comp.	288,80	30,7	54,2	87,8	125,9
POR Molise	Comp.	192,52	13,2	18,7	48,3	80,1
POR P.A. Bolzano	Comp.	74,92	7,8	11,5	21,9	32,5
POR P.A. Trento	Comp.	64,29	4,8	11,1	21,6	31,1
POR Piemonte	Comp.	1.076,96	79,8	118,1	276,3	448,5
POR Toscana	Comp.	1.126,65	101,5	169,8	255,8	451,9
POR Umbria	Comp.	348,12	29,6	34,1	90,7	147,1
POR Valle d'Aosta	Comp.	48,81	4,9	12,6	16,2	20,3
POR Veneto	Comp.	452,69	69,6	89,0	118,5	193,8
POR Sardegna	Comp.	1.361,68	276,1	311,4	453,6	596,4
Totale		35.013,39	2.887,60	4.187,70	8.423,20	11.869,23

Fonte: elaborazione IFEL su dati RGS - IGRUE, febbraio 2013

Con riferimento al Piano di Azione e Coesione, la terza e ultima riprogrammazione⁽³⁾ effettuata nello scorso mese di dicembre, ha posto l'attenzione su misure anticicliche (2,5 miliardi di euro) che consentano il superamento della prolungata crisi recessiva senza compromettere le opportunità di ripresa, la salvaguardia di progetti validi ma in ritardo (1,9 miliardi) e su nuove azioni individuate dalla regioni (1,3 miliardi). Nello specifico le misure anticicliche si articolano in tipologie di attività così individuate:

1. Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socio-economico⁽⁴⁾;
2. Rifinanziamento del credito d'imposta per occupati svantaggiati e molto svantaggiati;
3. Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga⁽⁵⁾;
4. Promozione di nuova imprenditorialità (soprattutto in settori innovativi e con un particolare coinvolgimento delle fasce più giovani della popolazione);
5. Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità;
6. Promozione sviluppo turistico e commerciale⁽⁶⁾;
7. Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali⁽⁷⁾;
8. Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature delle imprese;
9. Aiuto alle persone con elevato disagio sociale.

3 Relativa ai Programmi Operativi delle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Valle d'Aosta, nonché il PON Reti e mobilità.

4 Esenzione del pagamento delle imposte sui redditi, dell'IRAP, dell'imposta sugli immobili e dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente.

5 Azioni che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva del lavoro, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate per disegnare ed erogare percorsi personalizzati e strutturati di politica attiva.

6 L'azione prevede il finanziamento a livello nazionale dei contratti di sviluppo dei settori turistico e commerciale. A livello regionale, le singole regioni hanno anche scelto di attivare strumenti di loro competenza sulla base del fabbisogno espresso dai territori e delle iniziative già programmate/intraprese nei rispettivi Programmi Operativi.

7 Da realizzarsi con un approccio di programmazione di area attraverso l'allestimento di strumenti che valorizzino i segnali di vitalità imprenditoriale e le potenzialità dei singoli territori.

Tabella 10. Risorse destinate alle misure anticicliche (milioni di euro)

Interventi	Totale	
	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi
Interventi anticiclici (tavolo impresa e lavoro)		
1. Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico	366,0	11,0
2. Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	85,0	90,0
3. Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	530,0	0,0
4. Promozione della nuova imprenditorialità	92,8	112,0
5. Potenziamiento istruzione tecnica e professionale di qualità	81,0	25,0
6. Promozione sviluppo turistico e commerciale	134,0	224,9
7. Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali	282,0	0,0
8. Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	57,0	270,0
9. Aiuto alle persone con elevato disagio sociale	85,0	58,7
Totale	1.712,8	791,6

Fonte: Piano di Azione e Coesione, febbraio 2013

Relativamente alla seconda tipologia di intervento, rivolta ai progetti validi ma in ritardo di attuazione, le scelte di salvaguardia hanno riguardato interventi dei quali è stata valutata la rilevanza nel medio periodo, creando anche le condizioni perché la loro attuazione costituisca un "ponte" coerente con l'avvio della attuazione del prossimo ciclo di programmazione. Questi riguardano principalmente:

- La salvaguardia di Grandi Progetti;
- La salvaguardia di altri interventi validi in relazione ai diversi contesti territoriali⁽⁸⁾.

Le nuove azioni regionali sono invece iniziative proposte dalle regioni che risultano nuove rispetto ai contenuti dei programmi in corso di attuazione e relative ad obiettivi che riguardano, in sintesi: mobilità sostenibile; agenda digitale; efficientamento energetico; interventi in aree urbane a elevata criticità e disagio economico e sociale; valorizzazione dell'offerta turistica e culturale integrata; internazionalizzazione delle PMI. La realizzazione di tali iniziative, anche in coerenza con le mutate esigenze poste dalla crisi economica, dovrebbe assicurare un raccordo col prossimo ciclo di programmazione 2014-2020.

8 Riguarda tipologie di intervento differenziate ma caratterizzate da rilevanza per il rispettivo contesto di riferimento territoriale nonché dalla necessità di essere completate in tempi più ampi per dispiegare i loro effetti sulle rispettive categorie di beneficiari. Dal punto di vista settoriale si tratta di interventi di risparmio energetico, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale, rigenerazione urbana, miglioramento infrastrutturale.

Tabella 11. Piano di Azione e Coesione - Sintesi III Riprogrammazione (milioni di euro)

Interventi	PO Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Reti e Mobilità e Sicurezza)		
	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei Programmi Operativi	Totale
I. Interventi anticiclici (tavolo impresa e lavoro)			
1. Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico	366,0	11,0	377,0
2. Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	85,0	90,0	175,0
3. Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	530,0	0,0	530,0
4. Promozione della nuova imprenditorialità	75,0	112,0	187,0
5. Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	81,0	25,0	106,0
6. Promozione sviluppo turistico e commerciale	134,0	224,9	358,9
7. Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali	282,0	0,0	282,0
8. Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	57,0	270,0	327,0
9. Aiuto alle persone con elevato disagio sociale	85,0	58,7	143,7
Totale	1.695,0	791,6	2.486,6
II. Salvaguardia interventi significativi in ritardo di attuazione	1.858,5	0,0	1.858,5
III. Nuove azioni	1.226,6	0,0	1.226,6
Totale	4.780,1	791,6	5.571,7

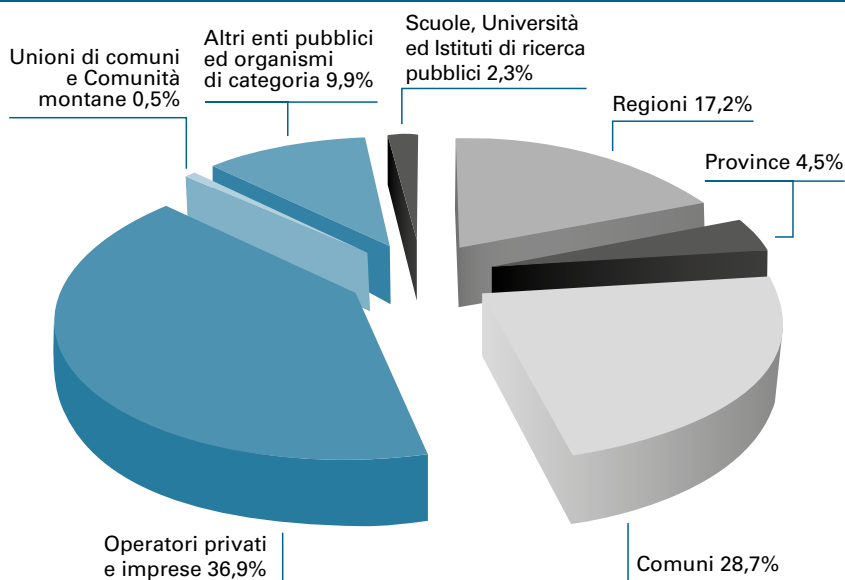
Fonte: Piano di Azione e Coesione, febbraio 2013

	PO Competitività Regionale e Occupazione (Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna)			Totale		
	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei Programmi Operativi	Totale	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei Programmi Operativi	Totale
	0,0	0,0	0,0	366,0	11,0	377,0
	0,0	0,0	0,0	85,0	90,0	175,0
	0,0	0,0	0,0	530,0	0,0	530,0
	17,8	0,0	17,8	92,8	112,0	204,8
	0,0	0,0	0,0	81,0	25,0	106,0
	0,0	0,0	0,0	134,0	224,9	358,9
	0,0	0,0	0,0	282,0	0,0	282,0
	0,0	0,0	0,0	57,0	270,0	327,0
	0,0	0,0	0,0	85,0	58,7	143,7
	17,8	0,0	17,8	1.712,8	791,6	2.504,4
	72,8	0,0	72,8	1.931,3	0,0	1.931,3
	23,9	0,0	23,9	1.250,5	0,0	1.250,5
	114,5	0,0	114,5	4.894,6	791,6	5.686,2

2.2 I comuni beneficiari di interventi dei PO Regionali FESR

Considerando il valore complessivo del costo rendicontabile a valere sulle risorse FESR 2007-2013 (Figura 1), si riscontra come il dato relativo ai comuni soggetti attuatori di intervento si attesti al 28,7%, individuando le amministrazioni comunali, unitamente agli operatori privati ed alle imprese, come i principali driver dell'azione (realizzando queste due categorie insieme praticamente i 2/3 del valore complessivo dei costi ammissibili).

Figura 1. Costo rendicontabile UE per tipologia di soggetto attuatore, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali



Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tale ruolo risulta ancora più evidente prendendo in considerazione i dati relativi ai comuni dell'area Convergenza (comprendente anche la Regione Basilicata in *phasing out*), dove il dato percentuale raggiunge il 32,3% del valore totale dei costi rendicontabili e dove in alcune regioni (Campania e Calabria) i comuni rappresentano la prima tipologia di soggetto attuatore (Tabella 12).

Va, tuttavia, segnalato in tal senso il dato relativo alla Regione Toscana dove con oltre 465 milioni di euro di costi, i comuni raggiungono quasi la metà (49%) del valore totale dei costi regionali. A tale dato fanno da contraltare quelli relativi alla Regione Emilia-Romagna, dove non risultano comuni attuatori, alla Provincia Autonoma di Bolzano (1,8%) e alle Regioni Valle d'Aosta ed Abruzzo (entrambe con valori che si attestano quasi al 7%).

Con riferimento all'Obiettivo Competitività, ad eccezione fatta per la Regione Emilia-Romagna e per la Provincia Autonoma di Bolzano prima dette (che destinano rispettivamente il 58% e l'80% delle risorse alle amministrazioni di riferimento), sono gli operatori privati a farla da padroni con un dato medio d'area del 52%, ma raggiungendo in alcuni casi picchi superiori al 70% del totale (Lombardia 75,9%, Piemonte 73,7% ed Abruzzo 71,4%).

Guardando ai valori assoluti, nella diversificata situazione tra le regioni dell'Obiettivo Convergenza, con riferimento alle assegnazioni ai comuni, spicca sempre il dato della Campania con 1,7 miliardi di euro di costi, seguita dalla Puglia, circa 971 milioni di euro, e dalla Calabria con 570 milioni di euro. Mentre nelle regioni dell'Obiettivo Competitività ai 465 milioni di euro della già citata Toscana, seguono Sardegna, Lazio e Liguria, con assegnazioni tra i 165 milioni e i 180 milioni di euro.

Guardando, invece, lo stato di avanzamento dei progetti, cioè il livello dei pagamenti rendicontabili rispetto a quello dei costi rendicontabili, la *performance* dei comuni non appare fra le più brillanti, confermando una certa lentezza amministrativa a livello locale. In termini generali, lo stato di avanzamento dei progetti attuati da comuni è pari al 36,5%, a fronte di un dato complessivo dell'avanzamento finanziario pari al 45,7% e ben distante da quello relativo ad altre tipologie di soggetti attuatori (Scuole/Università/Istituti di ricerca pubblici, Operatori privati, Regioni) che registrano score superiori al 50% (Tabella 13).

Tabella 12. Costo rendicontabile UE per tipologia di soggetto attuatore, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali

	Regioni	Province	Comuni	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	5,4%	0,0%	9,3%	
Valle d'Aosta	34,7%	0,0%	6,9%	
Lombardia	0,1%	3,7%	20,0%	
P.A. Trento	0,0%	3,8%	24,5%	
P.A. Bolzano	0,0%	80,2%	1,8%	
Veneto	12,3%	1,6%	9,5%	
Friuli-Venezia Giulia	23,8%	0,0%	13,1%	
Liguria	0,0%	3,4%	34,8%	
Emilia-Romagna	58,4%	24,7%	0,0%	
Toscana	1,8%	1,9%	49,0%	
Umbria	13,1%	0,0%	18,3%	
Marche	15,6%	2,8%	26,2%	
Lazio	4,0%	0,6%	27,1%	
Abruzzo	17,9%	3,2%	6,7%	
Molise	7,2%	3,7%	24,4%	
Sardegna	32,3%	2,6%	17,8%	
Tot. Obiettivo Competitività	14,5%	4,2%	21,7%	
Obiettivo Convergenza				
Campania	23,6%	2,4%	42,8%	
Puglia	8,5%	3,0%	26,1%	
Basilicata	27,0%	14,3%	22,1%	
Calabria	19,4%	17,8%	41,9%	
Sicilia	23,2%	1,3%	21,9%	
Tot. Obiettivo Convergenza	18,6%	4,6%	32,3%	
Totale Obiettivi	17,2%	4,5%	28,7%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Operatori privati e imprese	Unioni di comuni e Comunità montane	Altri enti pubblici ed organismi di categoria	Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	Totale costo rendicontabile UE
	73,7%	0,1%	4,6%	7,0%	100,0%
	56,1%	0,2%	2,1%	0,0%	100,0%
	75,9%	0,3%	0,0%	0,1%	100,0%
	68,0%	0,6%	3,1%	0,0%	100,0%
	15,9%	1,0%	0,1%	1,0%	100,0%
	58,7%	0,4%	14,6%	2,8%	100,0%
	56,8%	0,0%	4,5%	1,8%	100,0%
	59,7%	0,0%	1,9%	0,0%	100,0%
	16,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	42,8%	1,0%	2,8%	0,7%	100,0%
	61,8%	3,3%	3,4%	0,0%	100,0%
	42,3%	2,2%	10,1%	0,8%	100,0%
	56,1%	0,1%	12,2%	0,0%	100,0%
	71,4%	0,0%	0,8%	0,0%	100,0%
	62,7%	1,3%	0,0%	0,7%	100,0%
	36,7%	0,0%	8,6%	2,0%	100,0%
	52,0%	0,5%	5,4%	1,6%	100,0%
	13,2%	0,3%	15,1%	2,7%	100,0%
	46,4%	0,3%	12,9%	2,8%	100,0%
	20,9%	3,1%	12,6%	0,0%	100,0%
	10,7%	2,2%	5,3%	2,7%	100,0%
	40,6%	0,0%	10,3%	2,7%	100,0%
	29,1%	0,6%	12,2%	2,6%	100,0%
	36,9%	0,5%	9,9%	2,3%	100,0%

Tabella 13. Stato di avanzamento dei progetti, per tipologia di soggetto attuatore, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

	Regioni	Province	Comuni	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	51,9%	-	25,5%	
Valle d'Aosta	26,7%	-	11,7%	
Lombardia	40,4%	11,0%	23,4%	
P.A. Trento	-	68,8%	90,7%	
P.A. Bolzano	-	49,9%	33,2%	
Veneto	51,1%	0,0%	12,5%	
Friuli-Venezia Giulia	49,2%	-	10,0%	
Liguria	75,6%	45,8%	36,6%	
Emilia-Romagna	32,5%	35,8%	-	
Toscana	60,4%	49,6%	36,7%	
Umbria	42,8%	0,0%	48,0%	
Marche	56,7%	38,3%	26,4%	
Lazio	70,6%	4,7%	12,9%	
Abruzzo	90,0%	76,7%	74,3%	
Molise	28,3%	72,5%	87,6%	
Sardegna	60,1%	33,1%	39,9%	
Tot. Obiettivo Competitività	50,5%	39,6%	33,2%	
Obiettivo Convergenza				
Campania	32,7%	2,7%	33,6%	
Puglia	71,0%	55,7%	47,0%	
Basilicata	85,5%	70,9%	49,8%	
Calabria	54,6%	33,4%	39,9%	
Sicilia	67,8%	30,0%	28,4%	
Tot. Obiettivo Convergenza	53,3%	37,9%	37,6%	
Totale Obiettivi	52,5%	38,5%	36,5%	

Lo stato di avanzamento dei progetti è calcolato rapportando il valore dei pagamenti rendicontabili UE ai relativi costi rendicontabili, per 100.

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Operatori privati e imprese	Unioni di comuni e Comunità montane	Altri enti pubblici ed organismi di categoria	Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	Totale avanzamento finanziario
	70,2%	100,0%	42,1%	50,8%	62,5%
	51,9%	49,7%	20,0%	-	39,7%
	70,4%	42,5%	-	38,3%	58,7%
	53,8%	100,0%	93,3%	-	64,9%
	23,3%	43,4%	100,0%	9,7%	45,0%
	65,5%	25,5%	45,0%	0,0%	52,7%
	50,1%	-	48,8%	11,8%	43,9%
	55,2%	0,0%	53,6%	52,8%	48,4%
	55,8%	-	-	-	37,2%
	65,1%	25,7%	87,4%	24,4%	50,7%
	62,8%	54,0%	89,0%	40,0%	58,1%
	77,6%	9,9%	41,4%	60,8%	54,6%
	64,9%	75,4%	48,4%	-	48,7%
	69,3%	-	86,0%	-	73,7%
	66,5%	85,5%	95,2%	9,1%	69,0%
	77,6%	0,0%	26,5%	69,4%	59,5%
	66,2%	38,3%	45,7%	45,5%	54,0%
	14,3%	11,0%	4,8%	75,2%	26,8%
	46,7%	52,8%	57,0%	65,3%	51,0%
	24,2%	36,2%	62,0%	-	58,2%
	53,2%	58,1%	81,5%	29,2%	45,3%
	42,7%	-	26,1%	71,4%	44,3%
	40,2%	44,0%	31,8%	65,8%	41,4%
	52,6%	42,3%	34,4%	60,8%	45,7%

Tale dato appare ancor più negativo prendendo a riferimento le regioni dell'Obiettivo Competitività, dove i comuni, con il loro 33,2% (a fronte di un 54% totale d'area) rappresentano il fanalino di coda, raggiungendo a malapena la metà del valore percentuale relativo agli operatori privati (66,2%). Va comunque segnalato come non manchino *performance* di assoluta eccellenza come quelle della P.A. di Trento (90,7%) e della Regione Molise (87,6%). Bassi, invece, i dati relativi alle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta, al 10% e 11,7% rispettivamente, dati questi ultimi che non possono non confermare la già registrata scarsa attenzione a livello programmatico nei confronti delle iniziative a regia comunale.

Leggermente migliore appare la situazione nelle regioni dell'area Convergenza dove il dato dei comuni (37,6%) appare abbastanza in linea con quello medio dell'Obiettivo (41,4%) e dove si rilevano stati di avanzamento vicini al 50% nelle Regioni Basilicata e Puglia.

Complessivamente i comuni attuatori di interventi a valere su risorse FESR 2007-2013 sono poco più di 2.600, per un totale di oltre 6.400 interventi (Tabella 14). Le regioni dell'Obiettivo Convergenza registrano 3.656 interventi in 1.089 comuni. La Regione con il maggior numero di interventi in amministrazioni comunali è la Calabria, con 1.477 progetti realizzati da 393 comuni su 409 (il 96,1% dei comuni della regione è un soggetto attuatore).

In termini percentuali, il 32,2% dei comuni italiani è beneficiario di almeno un progetto finanziato dai PO Regionali FESR 2007-2013. In particolare, il 62,6% dei comuni delle regioni dell'Obiettivo Convergenza (1.089 comuni su 1.739), ha ottenuto un contributo a valere sui PO FESR: si noti che fra le regioni della Convergenza se, come detto, la Calabria ha registrato il maggior numero di interventi a titolarità comunale, in termini percentuali la partecipazione maggiore si registra in Puglia, con il 96,5% dei comuni interessati (risultando solo 9 comuni pugliesi non coinvolti). Circa il dimensionamento finanziario degli interventi, spicca il dato della Campania, dove a fronte di soli 411 progetti (insistenti su circa il 30%

dei comuni campani), si registrano costi pari a 1,7 miliardi di euro: tale dato è fortemente influenzato dal "Grande progetto di completamento della linea 1 della metropolitana di Napoli", con un costo rendicontabile di 573.368.086 euro.

Diversa la situazione nelle regioni dell'Obiettivo Competitività, dove poco meno di un quarto (23,8%) dei comuni (1.514 su 6.353 comuni per 2.765 progetti ammessi a finanziamento) è beneficiario di risorse FESR 2007-2013. Sono rilevanti, in questo caso, le situazioni dell'Emilia-Romagna e della P.A. di Bolzano, dove rispettivamente si va dalla totale assenza di interventi alla presenza di soli 7 comuni interessati (6,0%).

Analizzando i settori di intervento a cui si riferiscono i progetti attuati dai comuni (Tabella 15), si nota come circa la metà dei progetti totali (48,2%) sia relativo ai settori ambientali ed all'efficientamento energetico (percentuale destinata a crescere fino al 53,3% prendendo in considerazione le sole regioni dell'Obiettivo Competitività).

Analizzando, invece, l'incidenza dei settori in termini di peso finanziario degli stessi (Tabella 16), il riscontro maggiore è quello degli interventi nel settore dei trasporti e delle infrastrutture a rete, che assorbono più del 25% del valore totale dei progetti (quasi il 27% a livello di Convergenza). In termini invece di avanzamento finanziario la *performance* di gran lunga migliore è quella degli interventi destinati al rafforzamento della capacità della Pubblica Amministrazione (solo 11 interventi con un costo rendicontabile inferiore ai 500.000 euro) che registrano un livello di attuazione superiore all'80%. Gli interventi connessi al tema dell'agenda digitale e quelli di rinnovamento urbano e rurale si fermano invece intorno al 19% (nonostante su questi ultimi siano appostati complessivamente più di 1,2 miliardi di euro). Emerge, infine, il dato connesso all'avanzamento dei progetti relativi ai servizi di cura per infanzia ed anziani nelle regioni Competitività, dove si registra un 8,1%.

Tabella 14. I comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

	N. comuni italiani (a)	N. comuni attuatori di progetti (b)	N. progetti con comuni attuatori (c)	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	1.206	81	92	
Valle d'Aosta	74	59	70	
Lombardia	1.544	216	274	
P.A. Trento	217	69	90	
P.A. Bolzano	116	7	8	
Veneto	581	175	200	
Friuli-Venezia Giulia	218	57	108	
Liguria	235	85	230	
Emilia-Romagna	348	0	0	
Toscana	287	93	254	
Umbria	92	27	123	
Marche	239	166	341	
Lazio	378	179	319	
Abruzzo	305	65	72	
Molise	136	82	146	
Sardegna	377	153	438	
Tot. Obiettivo Competitività	6.353	1.514	2.765	
Obiettivo Convergenza				
Campania	551	166	411	
Puglia	258	249	1.103	
Basilicata	131	125	412	
Calabria	409	393	1.477	
Sicilia	390	156	253	
Tot. Obiettivo Convergenza	1.739	1.089	3.656	
Totale Obiettivi	8.092	2.603	6.421	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	% di comuni attuatori di progetti (b/a)	Costo rendicontabile UE (euro) (d)	Pagamento rendicontabile UE (euro) (e)	Avanzamento finanziario (e/d)
	6,7%	75.698.438	19.319.384	25,5%
	79,7%	4.253.126	496.279	11,7%
	14,0%	68.703.220	16.104.643	23,4%
	31,8%	12.082.071	10.952.998	90,7%
	6,0%	1.265.073	419.824	33,2%
	30,1%	33.720.268	4.226.534	12,5%
	26,1%	36.935.920	3.702.669	10,0%
	36,2%	165.447.189	60.559.526	36,6%
	0,0%	0	0	-
	32,4%	465.673.025	170.705.085	36,7%
	29,3%	47.629.983	22.864.564	48,0%
	69,5%	61.759.981	16.302.080	26,4%
	47,4%	171.652.012	22.197.983	12,9%
	21,3%	13.166.394	9.785.011	74,3%
	60,3%	27.324.344	23.933.967	87,6%
	40,6%	180.229.815	71.879.178	39,9%
	23,8%	1.365.540.857	453.449.726	33,2%
	30,1%	1.719.393.472	577.512.272	33,6%
	96,5%	971.320.709	456.300.857	47,0%
	95,4%	126.580.491	62.988.582	49,8%
	96,1%	570.231.811	227.756.411	39,9%
	40,0%	559.634.382	158.924.764	28,4%
	62,6%	3.947.160.865	1.483.482.885	37,6%
	32,2%	5.312.701.722	1.936.932.611	36,5%

Tabella 15. Numero di progetti, costi e pagamenti rendicontabili UE per i comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Temi	% di progetti	% costo rendicontabile UE	% pagamento rendicontabile UE	Avanzamento finanziario
Agenda digitale	3,0%	0,5%	0,3%	19,1%
Ambiente e prevenzione dei rischi	23,4%	20,9%	26,2%	45,9%
Attrazione culturale, naturale e turistica	15,6%	10,1%	13,6%	48,7%
Energia e efficienza energetica	24,8%	5,2%	6,1%	43,2%
Inclusione sociale	7,0%	6,7%	4,0%	21,7%
Istruzione	4,5%	0,8%	0,6%	25,5%
Rafforzamento capacità della PA	0,2%	0,01%	0,03%	80,9%
Ricerca e innovazione	3,3%	6,7%	4,0%	22,1%
Rinnovo urbano e rurale	13,2%	22,8%	12,0%	19,3%
Servizi di cura infanzia e anziani	1,9%	1,1%	1,2%	38,8%
Trasporti e infrastrutture a rete	3,1%	25,2%	32,0%	46,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 16. Costo rendicontabile UE (euro) dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto ed Obiettivo

Temi	Obiettivo Competitività		Obiettivo Convergenza		Totale Obiettivi	
	v.a. (euro)	%	v.a. (euro)	%	v.a. (euro)	%
Agenda digitale	10.524.636	0,8%	17.479.708	0,4%	28.004.344	0,5%
Ambiente e prevenzione dei rischi	189.429.938	13,9%	918.375.861	23,3%	1.107.805.799	20,9%
Attrazione culturale, naturale e turistica	245.631.243	18,0%	293.569.128	7,4%	539.200.371	10,1%
Energia e efficienza energetica	196.899.157	14,4%	78.268.412	2,0%	275.167.568	5,2%
Inclusione sociale	13.148.263	1,0%	344.189.656	8,7%	357.337.919	6,7%
Istruzione	26.214.575	1,9%	15.903.799	0,4%	42.118.373	0,8%
Rafforzamento capacità della PA	67421	0,005%	634.415	0,02%	701.836	0,01%
Ricerca e innovazione	163.321.993	12,0%	191.995.981	4,9%	355.317.975	6,7%
Rinnovamento urbano e rurale	238.612.399	17,5%	973.053.266	24,7%	1.211.665.665	22,8%
Servizi di cura infanzia e anziani	7.471.309	0,5%	50.911.821	1,3%	58.383.130	1,1%
Trasporti e infrastrutture a rete	274.219.923	20,1%	1.062.778.819	26,9%	1.336.998.742	25,2%
Totale	1.365.540.857	100,0%	3.947.160.865	100,0%	5.312.701.722	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

In *Campania*, i 411 progetti attuati da comuni della regione interessano complessivamente 166 comuni (30,1%). Ai comuni della Campania sono stati assegnati fino ad ora 1,719 miliardi di euro, pari al 43,6% del contributo assegnato a tutti i comuni dell'Obiettivo Convergenza. Il maggior numero di progetti in capo ai comuni campani riguarda la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale (pari al 31,4%): si tratta di un dato molto distante dalla media degli Obiettivi Competitività e Convergenza, che si attestano rispettivamente a quota 15,4% e 15,8%. Numerose sono inoltre le operazioni in materia di ambiente e prevenzione dei rischi, che corrispondono al 24,3%. Nonostante alle politiche d'intervento di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale corrisponda la maggiore numerosità di progetti in capo alle amministrazioni comunali della Campania, sono gli interventi inerenti i trasporti e le infrastrutture a rete quelli a cui è destinata la quota più ampia di risorse, pari a poco meno di 783 milioni di euro, ossia il 45,6% del contributo assegnato ai comuni della Campania, i quali fanno registrare anche il miglior stato di avanzamento in tale settore, pari a quasi il 56%. Dal punto di vista dimensionale, prevalgono i piccoli progetti con un ammontare di costi rendicontabili inferiore a 500.000 euro, che sono pari al 51,1% del totale (registrando anche il miglior livello di avanzamento, pari al 41,3%). Va, tuttavia, precisato che in soli 5 grandi progetti risultano concentrate risorse per più di 1,1 miliardi di euro (pari a circa 2/3 del totale).

Nella Regione *Puglia*, invece, si individuano ben 1.103 interventi che vedono i comuni come beneficiari dell'attuazione. Complessivamente i progetti comunali ammontano a poco più di 971 milioni di euro, con un avanzamento finanziario del 47%. Il 96,5% dei 258 comuni pugliesi è beneficiario di almeno uno dei 1.103 progetti suddetti. Si assiste, dunque, ad una "polverizzazione" degli interventi, soprattutto considerando che nelle regioni Convergenza circa 6 comuni su 10 (il 62,6%) sono beneficiari di un intervento comunitario FESR per il periodo 2007-2013. La maggior parte dei progetti a titolarità comunale è stata finanziata nei settori relativi al rinnovamento urbano e rurale (32,1%), ed all'attrazione culturale, naturale e turistica (23,6%). Le quote più ampie di risorse assegnate ai comuni sono

destinate ai progetti in materia ambientale (362 milioni di euro) e rinnovamento urbano e rurale (circa 211 milioni di euro), pari rispettivamente al 37,3% ed al 21,8% del contributo totale. La percentuale di risorse concessa a progetti ambientali in capo ai comuni pugliesi è pari a quasi il doppio di quella nazionale (37,3% vs. 20,9%). I progetti con i livelli di avanzamento finanziario maggiore sono quelli inerenti l'agenda digitale, al 99,8% e quelli in ambito culturale e turistico, con un 64,8%. La maggior parte delle operazioni gestite dalle amministrazioni comunali della Puglia ha una taglia economica compresa tra i 500.000 euro e 1,5 milioni di euro ciascuno: si tratta infatti di 457 operazioni, ossia il 41,4% dei progetti, contro la media Convergenza che si attesta al 23,7% e la media Competitività ferma al 13,8%. I progetti ai quali sono state assegnate le risorse più ingenti sono soltanto 2, ma nessuno supera il valore dei 50 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, la scarsa incidenza di micro-progetti (sotto i 150.000 euro) che rappresentano solo il 14,6% del totale (pari all'1,4% dal punto di vista del valore finanziario).

La *Calabria* ha finanziato almeno un progetto con il proprio PO FESR al 96,1% dei comuni della Regione, che rappresentano, con il 41,9% del costo ammesso regionale, il gruppo attuatore di interventi titolari degli importi maggiori in termini di costi rendicontabili. Su un totale di 1.359 milioni di euro assegnati dal PO FESR Calabria, circa 570 milioni sono stati infatti assegnati a comuni. Il numero di progetti con comuni attuatori è elevatissimo, pari a 1.477. Di questi il 43% riguarda interventi in tema dell'ambiente e della prevenzione dei rischi (dato molto superiore rispetto alla media nazionale che si attesta al 23,4%), assorbendo anche il 43,4% del costo rendicontabile. Un'altra buona parte delle risorse disponibili è assorbita dai 111 progetti di riqualificazione delle aree urbane e rurali che, pur rappresentando solo il 7,5% degli interventi, si vedono assegnare circa 202 milioni di euro, pari al 35,5% del totale delle risorse, ossia oltre 10 punti percentuali in più rispetto alla media dell'Obiettivo Convergenza (24,7%) e più del doppio di quella dell'Obiettivo Competitività (17,5%). Con riferimento allo stato di attuazione, se da una parte il 99,6% dei 62 interventi in materia di istruzione ha visto compimento, quelli relativi alla

mobilità fanno registrare un dato 10 volte inferiore (9,6%). Dal punto di vista della dimensione finanziaria, oltre il 62% del totale degli interventi è rappresentato da progetti sotto i 150.000 euro.

La Regione *Sicilia* ha finanziato 253 interventi con amministrazioni comunali attuatrici, anche se l'entità finanziaria dei progetti a favore dei comuni (21,9% del costo rendicontabile della Regione) appare ancora marginale rispetto a quella di privati ed imprese (40,6% - percentuale che supera la media Convergenza al 29,1% di oltre 10 punti percentuali). Altro dato in controtendenza rispetto alla media Convergenza è quello che vede solo il 40% dei 390 comuni siciliani come attuatore di almeno un intervento. C'è da segnalare che, dal punto di vista numerico, la maggior parte delle operazioni riguarda l'ambiente e la prevenzione dei rischi (47,4%), dato più che doppio rispetto alla media nazionale (23,4%), e quelli in tema di inclusione sociale (23,3% a fronte di una media Convergenza del 10,9% e nazionale del 7,0%), dove in termini di risorse attestata si registra la quota percentuale di risorse più elevata in tale settore, a livello nazionale (26,6%). Non risultano attivati interventi nei settori dell'efficienza energetica, dell'istruzione, dell'innovazione, del rafforzamento della capacità della Pubblica Amministrazione e dei servizi di cura. Abbastanza attivo è, invece, il tema dell'agenda digitale, dove risultano avviati ben 15 progetti. Dal punto di vista del valore complessivo degli interventi, il settore trasporti ed infrastrutture a rete assorbe circa il 35% delle risorse, per meno di 20 interventi. Al settore culturale e turistico è invece destinato solo il 4% delle risorse.

In *Basilicata*, i comuni sono la seconda fattispecie di soggetti, dopo l'Amministrazione Regionale, che beneficiano della quota maggiore di contributo (22,1%). Sono stati, in effetti, finanziati 412 progetti in capo ai comuni, che vedono come attuatori 125 dei 131 comuni lucani (95,4%). Di questi la maggior parte inerisce l'istruzione (un 33% che non registra eguali a livello nazionale), l'inclusione sociale (29,9%, anche questo in assoluta controtendenza rispetto al 7% di media nazionale) e l'attrazione culturale e turistica (26%). Non risultano invece attivati progetti nei settori relativi all'agenda digitale, al rinnovamento urbano e rurale, nonché ai

trasporti. Il 51% degli interventi di cui i comuni lucani sono titolari non supera i 150.000 euro: si tratta di un dato superiore alla media Convergenza (39,9%), ma in linea con il valore medio registrato per l'Obiettivo Competitività (48,4%). Tale percentuale raggiunge l'85,2% se si considerano le operazioni fino a 500.000 euro, mentre appena il 4,1% dei progetti comunali in Basilicata ha un importo unitario assegnato che va dal milione e mezzo di euro ai 10 milioni di euro.

Il costo rendicontabile associato ai progetti che hanno i comuni come attuatori nell'ambito dei Programmi Operativi FESR delle regioni dell'Obiettivo Competitività e Occupazione è significativamente inferiore rispetto al dato dell'Obiettivo Convergenza, il 21,7% nel primo caso, a fronte del 32,3% nel secondo caso. Tuttavia, questo elemento riflette molto la rilevanza del sistema produttivo nello sviluppo economico e sociale. Infatti, le regioni della Competitività hanno destinato agli operatori privati il 52,0% delle risorse (a fronte di un 29,1% dell'area Convergenza).

Nello specifico, la *Valle d'Aosta*, ha attivato 70 interventi attuati da comuni, con un coinvolgimento del 79,7% delle amministrazioni comunali della Regione (in assoluto la percentuale più alta in area Competitività, dove il dato medio si attesta al 23,8%) ed un ammontare complessivo di oltre 4,2 milioni di euro di investimenti. Gli interventi a titolarità comunale, che corrispondono al 6,9% del totale dei costi rendicontabili, sono per quasi il 93% relativi all'efficienza energetica ed alla promozione delle energie rinnovabili, per il restante 7% al rafforzamento della capacità istituzionale e alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, artistico e culturale. Guardando al valore complessivo dei progetti gli ordini di grandezza si invertono, poiché i 2 interventi relativi all'attrazione culturale, naturale e turistica assorbono da soli il 73,7% delle risorse totali, anche se con uno stato di avanzamento che langue intorno al 3%. Non risultano attivate operazioni relativamente alle altre politiche d'intervento. Dal punto di vista del dimensionamento il 97,1% dei progetti è di taglia inferiore ai 150.000 euro, anche se il 46,8% delle risorse è assorbito da un unico intervento (valorizzazione del sito minerario di Saint Marcel).

Il *Piemonte* ha attivato interventi per un importo complessivo superiore agli 816 milioni di euro. Tuttavia, soltanto 81 comuni (il 6,7% dei comuni piemontesi) risultano assegnatari di risorse per un ammontare complessivo di poco superiore ai 75 milioni di euro (9,3% dei costi rendicontabili complessivi in Piemonte). Sul territorio piemontese la parte del leone la fanno sicuramente gli operatori privati e le imprese a cui è destinato il 73,7% delle risorse. Dei 92 interventi a titolarità comunale ben 79 si riferiscono ai temi dell'efficientamento energetico, 12 alla valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e turistico (anche se assorbono complessivamente il 35% dei costi ammessi) e soltanto 1 al rinnovamento urbano e rurale (relativo alla ristrutturazione degli edifici ex INCET), che con i suoi quasi 8 milioni di euro, pesa per più del 10% delle risorse assegnate ai comuni. Non risultano ancora attivati progetti negli altri settori. Pur se di numero esiguo i progetti finanziati sono di una dimensione finanziaria media decisamente più elevata, e con riferimento al dato medio dell'area Competitività, e con riferimento al dato medio nazionale. Circa il 41% degli stessi rientra nella classe di contributo compreso fra i 150.000 ed i 500.000 euro (contro una media nazionale del 26,8%), così come superiore alla media è anche il dato percentuale relativo alla classe tra 1,5 e 5 milioni di euro (16,3% vs 8,9%).

La *Lombardia* vede una percentuale di attuazione finanziaria da parte dei comuni del proprio PO FESR 2007-2013 pari al 20%. Su 343 milioni di euro complessivi, sono oltre 68 quelli che vedono i comuni come beneficiari. I comuni coinvolti sono 216 (il 14% delle amministrazioni comunali della Regione), per un totale di 274 progetti. In particolare, gli interventi riferiti ai comuni lombardi riguardano prevalentemente il tema dell'efficienza energetica (90,1%), ai quali corrisponde anche la quota maggiore di costi rendicontabili (58,1%), seguiti dai progetti di mobilità, che assorbono il 41,9% delle risorse totali. Anche in Lombardia vi è una prevalenza di micro-progetti (52,9%), registrandosi invece la presenza di soli 8 progetti dal valore superiore a 1,5 milioni di euro e nessuno sopra i 5 milioni.

La *Provincia Autonoma di Trento* ha attivato 90 interventi (di cui 87 in tema di efficientamento energetico) che insistono su 69 comuni (pari

al 31,8% dei comuni). Il totale delle risorse assegnate ai comuni è pari al 24,5% del totale dei costi rendicontabili del Programma Operativo FESR della Provincia. Il valore medio degli interventi attuati dai comuni è abbastanza basso: su 90 interventi, infatti, il 91,1% ha un costo ammesso inferiore a 150.000 euro, solo 5 interventi rientrano nella fascia tra 500.000 euro e 1,5 milioni di euro ed altri 3 in quella tra 1,5 e 5 milioni, pur assorbendo rispettivamente il 37,4% ed il 46,3% del totale delle risorse e facendo registrare dei numeri da record in termini di avanzamento (96,2% e 99,8%).

La *Provincia Autonoma di Bolzano* ha attivato 8 interventi con comuni attuatori (interessando il 6% delle amministrazioni comunali), per un importo complessivo che supera di poco la quota di 1,2 milioni di euro (appena l'1,8% dei costi rendicontabili complessivi). Due di questi interventi sono rivolti al tema dell'agenda digitale, assorbendo risorse pari al 45,2%. Vista anche la dimensione delle operazioni (solo 3 interventi superano i 150.000 euro), appare di scarso rilievo la dimensione comunale dei progetti FESR finanziati a valere sul PO della Provincia di Bolzano.

In *Veneto* c'è da rilevare che soltanto il 9,5% è la percentuale del costo rendicontabile associato ai progetti con comuni attuatori, a fronte di un 58,7% di risorse destinate al settore privato e delle imprese. Complessivamente i comuni veneti interessati sono 175 (30,1% del totale) impegnati in 200 interventi per un totale complessivo di risorse assegnate pari a circa 33,7 milioni di euro. Il 78% degli interventi è stato attivato nel settore dell'agenda digitale (rappresentando, dal punto di vista numerico, più dell'80% a livello nazionale degli interventi attuati dai comuni in tale ambito). Trattasi, perlopiù, di una serie di micro-interventi che dal punto di vista finanziario pesano solo per il 3,9%. Quasi il 50% delle risorse è invece riconducibile ai 10 interventi attuati in tema di sostenibilità ambientale e valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e turistico.

Il *Friuli-Venezia Giulia* ha attivato interventi a valere sul PO FESR 2007-2013 per un importo pari a oltre 281 milioni di euro, e di questi circa 37

milioni di euro sono in capo a comuni (13,1% del totale). I progetti attuati da comuni sono complessivamente 108 e coinvolgono 57 comuni (pari al 26,1%). Questi riguardano principalmente il rinnovamento urbano e rurale (39,8%) e l'efficienza energetica (28,7%). Dal punto di vista della dimensione finanziaria il 47,2% dei progetti rientra nel range 150.000 – 500.000 euro di costi ammessi, ma si registra anche la sussistenza di 2 progetti tra 1,5 e 5 milioni di euro.

La *Liguria* ha attivato interventi per un importo complessivo superiore ai 474 milioni di euro. Con riferimento a questi sono ben 85 i comuni (36,2% del totale) che risultano assegnatari di risorse, per un ammontare complessivo superiore ai 165 milioni di euro (34,8%). Dei 230 progetti a titolarità comunale ben 84 (pari al 36,5%) si riferiscono al tema del rinnovamento urbano e rurale, mentre 69 (pari al 30%) sono quelli rivolti all'attrazione naturale, culturale e turistica. I progetti finanziati sono di una dimensione finanziaria media decisamente più elevata, e con riferimento al dato medio dell'area Competitività, e con riferimento al dato medio nazionale. Circa il 27% degli stessi rientra nella classe di costo ammesso fra i 500.000 euro e 1,5 milioni di euro (contro una media dell'area Competitività del 13,8%), così come superiore alla media è anche il dato percentuale relativo alla classe 1,5 - 5 milioni di euro (13,5% vs 5,9%).

Per quanto riguarda l'*Emilia-Romagna*, il rilevamento effettuato ha fatto registrare l'assenza di progetti che vedano i comuni quali soggetti attuatori degli stessi al 31 dicembre 2012.

Tra le regioni del centro-nord la *Toscana* dimostra di essere quella che più di tutte a livello nazionale ha orientato il proprio Programma Operativo FESR 2007-2013 allo sviluppo delle aree urbane. Tutto ciò è confermato anche dai dati che vedono i comuni essere attuatori di progetti per ben oltre il 49% del totale dei costi ammessi, risultando la prima tipologia di beneficiario a livello regionale (unico caso in Competitività) e coinvolgendo complessivamente il 32,4% dei comuni toscani. Una parte importante di risorse assegnate ai comuni deriva da interventi di tipo

ambientale (33,9%), nonché da quelli destinati al rinnovamento urbano e rurale (26%). Guardando però i valori finanziari, va segnalato che il 42,5% delle risorse complessive risulta essere destinato agli 8 progetti previsti in materia di trasporti ed infrastrutture a rete. La taglia media dei progetti è più alta rispetto alla media nazionale: oltre il 20% di progetti ha un valore individuale di costo rendicontabile superiore a 1,5 milioni di euro. Va segnalato che circa il 42% delle risorse è destinato alla realizzazione di un unico intervento (realizzazione della rete tramviaria di Firenze).

In *Umbria*, rispetto ai quasi 260 milioni di euro di costi ammessi, più di 47 milioni di euro sono riconducibili a progetti con comuni attuatori, con una percentuale per l'esattezza pari al 18,3%. I 123 interventi finanziati insistono solo su 27 comuni (29,3% del totale dei comuni umbri), evidenziando una forte concentrazione territoriale rispetto ad altre regioni. Di questi più della metà sono destinati ad interventi di rinnovamento urbano e rurale (i quali assorbono complessivamente il 70,4% delle risorse totali), mentre un terzo riguarda interventi nel settore ambientale (33,3%). La taglia dei progetti è medio-piccola, registrandosi solo 3 progetti con un costo rendicontabile compreso tra 1,5 e 5 milioni di euro.

Per le *Marche* rispetto agli oltre 235 milioni di euro di risorse assegnate, circa il 26% è assegnato a comuni, con interventi che si riferiscono per lo più all'efficienza energetica (circa il 42% del totale) ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e turistico (38,4%). In particolare, i comuni marchigiani attuatori di progetti sono 166 (69,5% delle amministrazioni comunali della Regione), per un totale di 341 operazioni. Si tratta perlopiù di micro-progetti fino a 150.000 euro (59,2%); si contano solo due progetti di una certa rilevanza economica (tra 1,5 e 5 milioni di euro).

Nel *Lazio* a fronte di importi assegnati per circa 634 milioni di euro, il costo rendicontabile per i progetti con comuni attuatori è di poco oltre i 171 milioni, pari al 27,1%. Le operazioni in capo ai comuni sono per lo più riferite all'efficientamento energetico (40,8%) e alla ricerca e innovazione (27%). In quest'ultimo settore, con i suoi 86 progetti (per un valore com-

plexivo di circa 96 milioni di euro), il Lazio rappresenta una delle regioni d'Italia che ha realizzato i maggiori investimenti, destinandovi il 56,3% delle risorse riservate ai comuni (a fronte di una media dell'area Competitività pari al 12% e, soprattutto, di una media nazionale attestata al 6,7%). I comuni interessati dai 319 interventi previsti sono complessivamente 179. I progetti sono quasi tutti di taglia medio-piccola, registrandosi un unico progetto tra i 5 e 10 milioni di euro.

In *Abruzzo*, a seguito delle diverse rimodulazioni intercorse, i comuni sono attuatori di interventi per un ammontare complessivo di circa 13 milioni di euro, rappresentando solo il 6,7% del costo ammesso totale. I 72 progetti finanziati insistono su 65 comuni (pari al 21,3% dei comuni abruzzesi) e si concentrano in grossa parte (88,9%) nel settore dell'energia, anche se quasi il 60% delle risorse è assorbito dai 5 interventi previsti in tema di rinnovamento urbano e rurale. I micro-progetti fino a 150.000 euro di costo rendicontabile rappresentano l'86% del totale, mentre l'unico progetto tra i 5 ed i 10 milioni assorbe il 38% delle risorse.

Per il *Molise*, la maggioranza dei progetti è rivolta a beneficio di operatori privati ed imprese (62,7% dei costi ammessi totali), mentre gli interventi rivolti ai comuni, 146 insistenti su 82 amministrazioni comunali (circa il 60% dei comuni molisani), rappresentano solo il 24,4% dei costi rendicontabili. Circa $\frac{3}{4}$ delle operazioni a titolarità comunale sono ripartiti fra interventi in tema ambientale e di valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e turistico. Dati piuttosto interessanti sono quelli relativi allo stato di avanzamento, dove la *performance* comunale appare molto elevata: un dato medio dell'87,6% con punte del 98% in materia di rinnovamento urbano e rurale. Il 90% circa dei progetti ha un costo ammesso inferiore ai 500.000 euro, inoltre si conta la presenza di un unico intervento da 2 milioni di euro. La Regione *Sardegna* ha attivato 438 interventi che hanno come attuatori 153 amministrazioni comunali. L'ammontare complessivo delle risorse assegnate dalla Regione Sardegna è pari a poco più di 1 miliardo di euro, con una percentuale destinata ad amministrazioni comunali pari al 17,8%. I progetti sono per lo più riferiti all'efficientamento energetico (28,1%) ed

alla sostenibilità ambientale (26,5%). Tuttavia, i 5 progetti dedicati al settore della ricerca riescono ad assorbire da soli più del 16% delle risorse (facendo riscontrare anche un'ottima *performance* in termini di stato di avanzamento, 85,2% a fronte di una media totale regionale del 39,9%). Le operazioni sono perlopiù di taglia medio-piccola, registrandosi però circa un 17% di risorse destinate a progetti con un costo rendicontabile compreso tra 5 e 50 milioni di euro.

Tabella 17. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto, valori percentuali

	Agenda digitale	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Energia e efficienza energetica	Inclusione sociale	
Obiettivo Competitività						
Piemonte	0,0%	0,0%	13,0%	85,9%	0,0%	
Valle d'Aosta	0,0%	0,0%	2,9%	92,9%	0,0%	
Lombardia	0,0%	0,0%	0,0%	90,1%	0,0%	
P.A. Trento	0,0%	0,0%	3,3%	96,7%	0,0%	
P.A. Bolzano	25,0%	12,5%	12,5%	25,0%	0,0%	
Veneto	78,0%	3,0%	2,0%	12,5%	0,0%	
Friuli-Venezia Giulia	0,0%	8,3%	23,1%	28,7%	0,0%	
Liguria	1,3%	9,1%	30,0%	17,4%	0,0%	
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	
Toscana	1,2%	33,9%	20,5%	2,0%	2,8%	
Umbria	0,0%	33,3%	15,4%	0,0%	0,0%	
Marche	0,0%	6,5%	38,4%	42,5%	0,0%	
Lazio	0,0%	20,1%	12,2%	40,8%	0,0%	
Abruzzo	0,0%	4,2%	0,0%	88,9%	0,0%	
Molise	0,0%	41,1%	33,6%	1,4%	0,0%	
Sardegna	0,7%	26,5%	4,3%	28,1%	9,6%	
Tot. Obiettivo Competitività	6,0%	15,5%	15,4%	37,8%	1,8%	
Obiettivo Convergenza						
Campania	2,7%	24,3%	31,4%	3,4%	10,2%	
Puglia	0,1%	19,3%	23,6%	0,0%	8,7%	
Basilicata	0,0%	1,2%	26,0%	1,7%	29,9%	
Calabria	0,0%	43,0%	4,1%	35,7%	5,3%	
Sicilia	5,9%	47,4%	8,7%	0,0%	23,3%	
Tot. Obiettivo Convergenza	0,7%	29,3%	15,8%	15,0%	10,9%	
Totale Obiettivi	3,0%	23,4%	15,6%	24,8%	7,0%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Istruzione	Rafforzamento capacità della PA	Ricerca e innovazione	Rinnovo urbano e rurale	Servizi di cura infanzia e anziani	Trasporti e infrastrutture a rete	Totale
	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	4,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	9,9%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	25,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	1,5%	0,0%	0,0%	3,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	39,8%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	36,5%	0,0%	5,7%	100,0%
	-	-	-	-	-	-	-
	0,0%	0,0%	7,5%	26,0%	3,1%	3,1%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	50,4%	0,0%	0,8%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	12,6%	100,0%
	0,0%	0,0%	27,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	6,9%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%	0,0%	22,6%	100,0%
	21,5%	0,0%	1,1%	7,5%	0,0%	0,7%	100,0%
	3,4%	0,1%	4,1%	10,7%	0,3%	4,9%	100,0%
	0,0%	0,0%	6,6%	17,0%	0,0%	4,4%	100,0%
	0,0%	0,0%	6,6%	32,1%	7,8%	1,8%	100,0%
	33,0%	1,9%	0,2%	0,0%	6,1%	0,0%	100,0%
	4,2%	0,0%	0,0%	7,5%	0,0%	0,3%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	7,1%	0,0%	7,5%	100,0%
	5,4%	0,2%	2,8%	15,1%	3,0%	1,7%	100,0%
	4,5%	0,2%	3,3%	13,2%	1,9%	3,1%	100,0%

Tabella 18. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE, valori percentuali

	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	21,7%	41,3%	19,6%	
Valle d'Aosta	97,1%	0,0%	1,4%	
Lombardia	52,9%	39,1%	5,1%	
P.A. Trento	91,1%	0,0%	5,6%	
P.A. Bolzano	62,5%	37,5%	0,0%	
Veneto	82,5%	7,5%	7,5%	
Friuli-Venezia Giulia	33,3%	47,2%	17,6%	
Liguria	27,4%	30,9%	27,0%	
Emilia-Romagna	-	-	-	
Toscana	17,7%	33,5%	28,3%	
Umbria	43,9%	29,3%	24,4%	
Marche	59,2%	35,8%	4,4%	
Lazio	47,6%	18,8%	23,2%	
Abruzzo	86,1%	4,2%	8,3%	
Molise	57,5%	33,6%	8,2%	
Sardegna	35,2%	50,9%	8,9%	
Tot. Obiettivo Competitività	48,4%	31,2%	13,8%	
Obiettivo Convergenza				
Campania	32,4%	18,7%	20,2%	
Puglia	14,6%	29,0%	41,4%	
Basilicata	51,0%	34,2%	10,7%	
Calabria	62,4%	17,8%	14,4%	
Sicilia	12,6%	22,1%	28,1%	
Tot. Obiettivo Convergenza	39,9%	23,4%	23,7%	
Totale Obiettivi	43,5%	26,8%	19,5%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	16,3%	1,1%	0,0%	0,0%	100,0%
	1,4%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	2,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	3,3%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	2,5%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	1,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	13,5%	1,3%	0,0%	0,0%	100,0%
	-	-	-	-	-
	16,5%	2,8%	0,8%	0,4%	100,0%
	2,4%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	10,0%	0,3%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	1,4%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,7%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	4,1%	0,7%	0,2%	0,0%	100,0%
	5,9%	0,6%	0,1%	0,04%	100,0%
	20,9%	5,6%	1,0%	1,2%	100,0%
	14,1%	0,7%	0,2%	0,0%	100,0%
	3,9%	0,2%	0,0%	0,0%	100,0%
	4,6%	0,7%	0,1%	0,0%	100,0%
	32,4%	3,2%	1,2%	0,4%	100,0%
	11,1%	1,4%	0,3%	0,2%	100,0%
	8,9%	1,0%	0,2%	0,1%	100,0%

**Gli interventi in ambito
urbano nella programmazione
delle risorse nazionali**

3

3.1 Lo stato della programmazione delle risorse nazionali per la coesione: il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS)

Le politiche nazionali di coesione, così come quelle europee, sono attuate con un metodo di gestione collaborativa tra vari livelli di governo. Tale gestione è necessaria perché le politiche si contraddistinguono metodologicamente per una particolare attenzione ai territori in cui s'innestano e richiedono al contempo conoscenza e contatto con le concrete realtà territoriali. Tuttavia, negli ultimi anni, le politiche regionali di coesione sono state sottoposte a pressioni non solo di tipo finanziario, subendo riflessi negativi non esclusivamente in termini di dotazione delle risorse, ma anche di maggiori difficoltà di dialogo e di esercizio adeguato di ruoli tra i diversi livelli di governo coinvolti.

In Italia le politiche regionali di coesione - finanziate sia dai fondi strutturali, sia da risorse nazionali specificamente dedicate - sono organizzate con un livello centrale di indirizzo e coordinamento e livelli più articolati di cooperazione all'impostazione strategica e di attuazione. La costruzione di strategie più specifiche rispetto agli indirizzi comuni e l'attuazione degli interventi sono demandate sia ad amministrazioni centrali di settore, sia alle amministrazioni territoriali. Dal punto di vista della localizzazione dell'intervento, le politiche regionali di coesione agiscono, pur con grande differenza d'intensità, in tutto il Paese.

Le risorse FAS⁽¹⁾ sono state, negli ultimi 18 mesi, soggette ad una vera e propria rivoluzione, risultando notevolmente contratte a seguito di vari provvedimenti e subendo una modifica sostanziale che da FAS - Fondi per le Aree Sottoutilizzate - le ha fatte divenire FSC⁽²⁾ - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Le risorse nazionali del Fondo di Sviluppo e Coesione vengono assegnate con delibere CIPE e sono utilizzate nell'ambito di Programmi Attuativi Regionali (PAR) con finalità multisettoriali o sono destinate a specifiche linee di intervento quali gli Obiettivi di Servizio⁽³⁾, il finanziamento di opere infrastrutturali, il contrasto al rischio di dissesto idrogeologico.

Come detto in precedenza, il decreto n.88/2011 ha introdotto non poche innovazioni in materia. Il decreto, infatti, definisce le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive, nonché per l'individuazione e l'effettuazione di interventi speciali, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, di rimuovere gli squilibri economici, sociali, istituzionali e amministrativi del Paese e di favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona.

1 Il FAS, istituito con gli articoli 60 e 61 della legge n. 289/2002 (legge finanziaria per il 2003), è un fondo pluriennale utilizzato per finalità di riequilibrio economico e sociale, in attuazione del comma V dell'art. 119 della Costituzione. Il Fondo, cui fanno capo le risorse per le aree sottoutilizzate recate anche da disposizioni precedenti a quella di istituzione del Fondo stesso, era in origine alimentato annualmente. Con legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007), per uniformarsi alle nuove regole di politica regionale unitaria nazionale e comunitaria definite per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, il FAS era stato rifinanziato con una dotazione aggiuntiva per l'intero settennio di riferimento, con previsione di iscrizione in bilancio fino a tutto il 2015. A seguito del D.L. n. 181 del 2006 che ha trasferito al Ministero dello Sviluppo Economico le funzioni in materia di politiche di sviluppo e di coesione, il Fondo è iscritto nell'ambito di responsabilità assegnato al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica che ne cura la gestione.

2 Dlgs 88 del 31 maggio 2011, il quale non prevede nuovi stanziamenti per le aree in difficoltà ma si limita ad "innovare" la cornice giuridica connessa alla realizzazione delle procedure per gli interventi aggiuntivi sia comunitari che nazionali e per l'individuazione e l'effettuazione di interventi.

3 Iniziativa inaugurata dal governo nel 2007 riguardante quattro settori in cui il sud mostrava particolare ritardo rispetto al centro-nord, e cioè istruzione, servizi di cura, rifiuti e risorse idriche. Per ognuno di questi settori erano stati fissati degli obiettivi da raggiungere entro il 2013.

Il decreto stabilisce, inoltre, che le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione saranno ripartite all'85% in favore delle regioni del Mezzogiorno mentre il restante 15% sarà assegnato alle regioni del centro-nord, affidando, in materia di fondi europei a finalità strutturale, al Ministro delegato, la cura della programmazione degli interventi, adottando gli atti di indirizzo e di coordinamento di competenza degli Stati membri previsti dai Regolamenti europei. Il Ministro delegato, di concerto con gli altri Ministri competenti, adotta, inoltre, tutte le misure di accelerazione degli interventi nei confronti delle amministrazioni che risultassero non in linea con la programmazione temporale. Stabilisce, inoltre, che il fondo finanzia progetti strategici, individuati o come grandi progetti o come singoli interventi tra loro funzionalmente connessi, ponendo l'accento sull'esigenza che gli interventi siano legati a obiettivi e risultati quantificabili e misurabili, anche sotto il profilo temporale. Tale norma, in pratica, ha dato avvio nel nostro Paese al processo programmatico del periodo 2014-2020, in coerenza con la nuova programmazione comunitaria dei fondi strutturali, che ridisegna la politica di assegnazione dei fondi UE.

Dal punto di vista delle procedure, innovazione importante del decreto è la collocazione della programmazione del FSC nell'ambito del più ampio ciclo di programmazione economica nazionale, laddove si prevede che col Documento di economia e finanza, all'inizio del ciclo di programmazione dei fondi europei, si fissino, fra l'altro, l'ammontare delle risorse da destinare agli interventi, gli obiettivi di convergenza economica delle aree del Paese con minore capacità fiscale ed il graduale conseguimento in questi territori delle prestazioni e dei costi standard. Sulla base di queste indicazioni, la legge annuale di stabilità dell'esercizio finanziario che precede il ciclo pluriennale di programmazione, indicherà anche la ripartizione del Fondo per quote annuali, modulandone la dotazione finanziaria in rapporto alle esigenze emerse. Inoltre, entro il mese di ottobre dell'anno che precede il ciclo pluriennale di programmazione, il CIPE elaborerà un Documento di indirizzo strategico che indicherà, fra l'altro, gli obiettivi ed il riparto delle risorse fra le diverse priorità e le differenti aree, i criteri di ammissibilità dei finanziamenti, sia per quanto concerne

i tempi di realizzazione, sia per quanto attiene i risultati attesi e soprattutto l'accertamento della capacità dei soggetti destinatari degli interventi di realizzare le opere nei tempi programmati, prevedendo in caso di inadempienza forme sostitutive. Entro il marzo dell'anno successivo il Ministro competente proporrà al CIPE gli interventi o i programmi da finanziare con le risorse del Fondo.

In questo modo, la norma conferma l'impianto di governance multilivello della politica e il metodo della programmazione pluriennale, che deve tener conto anche delle priorità programmatiche individuate nell'Unione europea. Ribadisce, inoltre, il principio di aggiuntività delle risorse finanziarie, anche con funzione di perequazione. Enuncia i criteri di qualità e tempestività della spesa a cui deve ispirarsi l'attuazione degli interventi e pone l'accento sull'orientamento ai risultati da perseguire attraverso un insieme di strumenti, che vanno dalla costruzione di un sistema di indicatori di risultato, al condizionamento dell'erogazione dei fondi, al conseguimento di innovazioni istituzionali individuate quali requisiti di efficacia degli interventi, al ricorso sistematico a valutazioni di impatto, all'impiego attento di meccanismi premiali e sanzioni. Il rispetto del criterio di concentrazione territoriale e finanziaria degli interventi e la necessità di un presidio centrale su attività di monitoraggio e verifica delle iniziative finanziate completano la cornice generale di riferimento entro la quale la Politica di coesione deve operare.

L'ultimo passaggio necessario per il trasferimento delle risorse del Fondo e la contestuale individuazione di responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi è la stipula del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), un "contratto" fra lo Stato, le regioni e le amministrazioni competenti, che per ogni tipo di opera indica, fra l'altro, criteri di ammissibilità, tempi di realizzazione, responsabilità dei contraenti e sanzioni per le eventuali inadempienze, compreso il parziale definanziamento dell'intervento. Le risorse del Fondo per lo Sviluppo saranno trasferite ai soggetti assegnatari in relazione allo stato di avanzamento della spesa in appositi fondi a destinazione vincolata. È inoltre ribadito che, in caso di

inadempienza o di inerzia delle amministrazioni pubbliche che abbiano sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo, soprattutto per quanto concerne i tempi di realizzazione, il Governo nazionale possa ricorrere al potere sostitutivo anche per evitare il disimpegno automatico dei fondi soprattutto di carattere comunitario.

Il CIS rappresenta un atto negoziale innovativo, che presuppone la preliminare composizione di interessi e posizioni diverse. La novità di tale strumento sembrerebbe, tuttavia, nell'ultimo periodo, aver suggerito una sua adozione nei soli casi in cui i soggetti attuatori siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale⁽⁴⁾, individuando in tali fattispecie le uniche in cui si ritiene che lo sforzo di condivisione iniziale sia motivato dalla necessità di garantire tempi di attuazione che nel passato si sono rivelati spesso insoddisfacenti.

Tali risorse finalizzate allo sviluppo, pur rappresentando una quota molto ridotta della spesa pubblica complessiva, hanno svolto negli anni una funzione essenziale di sostegno allo sviluppo soprattutto nel Mezzogiorno. Tuttavia, negli ultimi anni, tali risorse, forse perché considerate di natura non obbligatoria, sono state oggetto di consistenti tagli lineari, in ragione delle pressanti esigenze di finanza pubblica che hanno investito il paese. Da questa necessità di ridefinizione della dotazione finanziaria di tali fondi, ma soprattutto dalla connessa mancata ridefinizione del quadro programmatico e strumentale precedentemente ridefinito, sono derivate incertezze rilevanti sul quadro programmatico di riferimento e sugli obiettivi di medio termine perseguibili soprattutto da parte delle autonomie territoriali che, per vocazione, giocano un ruolo determinante nell'attuazione di queste politiche.

4 In tal senso il primo Contratto Istituzionale di Sviluppo relativo alla realizzazione della nuova direttrice ferroviaria ad alta velocità Napoli-Bari-Lecce-Taranto, sottoscritto il 2 agosto 2012. La dotazione finanziaria del contratto, redatto dopo un lungo e complesso lavoro di negoziazione durato circa 6 mesi, ammonta a 7 miliardi di euro, di cui 3,5 già provvisti di copertura finanziaria.

Guardando all'attuazione delle politiche va detto che l'attuale realizzazione di interventi della politica territoriale di coesione non riguarda, però, solo quanto definito in termini strategici e finanziari per il ciclo 2007-2013, bensì anche la continuazione d'interventi definiti e l'impiego di risorse assegnate nel periodo precedente (2000-2006). In particolare, è ancora in corso di attuazione (e in qualche caso di ridefinizione) una parte di interventi a valere sulle risorse del FAS assegnato a amministrazioni centrali e regionali prima del 2007 e di interventi a valere su risorse relative al ciclo di programmazione comunitaria 2000-2006 formalmente conclusosi nel 2009. In quest'ultimo caso si tratta di risorse, oggi totalmente nazionali, che sono state riconosciute come disponibili alla chiusura dei programmi comunitari che hanno incluso contabilmente anche progetti il cui finanziamento era avvenuto su fonti finanziarie diverse e che hanno quindi "liberato" fondi per nuovi progetti, in larga parte già individuati negli ultimi anni e quindi in corso di attuazione. Nei fatti, dall'avvio formale del ciclo 2007-2013 sono soprattutto interventi che fanno capo ad assegnazioni di risorse precedenti che hanno trovato attuazione più compiuta e completamento sul terreno.

Va a tal proposito segnalato che gli interventi del ciclo 2007-2013 hanno incontrato particolari difficoltà di attuazione, sia per la componente comunitaria, sia per quella nazionale. Rallentamenti e ritardi si sono registrati in modo più accentuato nella componente della programmazione nazionale del FSC, interessata, come detto, da forti riduzioni di risorse e frequenti reimpostazioni dell'impianto. Le ragioni del ritardo sono diverse. Tuttavia, più che negli altri Paesi hanno pesato sia ritardi organizzativi rispetto alle nuove prescrizioni dei Regolamenti dei fondi strutturali, sia una maggiore difficoltà a portare avanti un impianto programmatico ambizioso in presenza di un tessuto produttivo più fragile e interessato da una profonda crisi.

Con riferimento alle assegnazioni destinate alle regioni, la delibera CIPE n. 166/2007 aveva previsto per ciascuna di esse l'elaborazione di un Programma Attuativo Regionale (PAR) da sottoporre alla presa d'atto del

CIPE⁵). Il completamento di tale attività procedurale è stato fortemente ritardato dalla numerosità di provvedimenti che hanno inciso sia sull'ammontare delle risorse assegnate, sia sui criteri di selezione degli interventi ammissibili. Ciò ha implicato non solo un necessario aggiustamento dei programmi ancora non formalmente presentati, ma anche una necessaria rivisitazione delle programmazioni da parte delle amministrazioni che avessero già ricevuto la presa d'atto (come espressamente richiesto con delibera del CIPE n. 1 del 20 gennaio 2011).

Ciò ha portato ad avviare il processo di effettiva messa a disposizione delle risorse FSC per i Programmi già dotati di presa d'atto soltanto nella seconda metà del 2011, mentre per gli altri sono stati avviati e condotti, di concerto tra amministrazioni centrali e regionali, numerosi incontri volti ad accelerare le decisioni sull'utilizzo delle risorse del FSC anche in assenza della presa d'atto da parte del CIPE, concentrando le risorse su interventi infrastrutturali di rilevanza nazionale, interregionale e regionale identificati di comune accordo. In tal modo, soprattutto con riferimento alle regioni del Mezzogiorno, si è effettuata una sostanziale riformulazione delle modalità programmatiche in direzione di una cornice più verticale di tipo settoriale. L'attività d'individuazione di interventi per ambito settoriale è così confluita nelle deliberazioni relative agli ambiti "Infrastrutture" (in particolare di trasporto e viabilità), "Innovazione, ricerca e competitività" e "Frane e Versanti", assunte dal CIPE.

Analizzando le scelte settoriali di programmazione delle regioni nel loro complesso, le risorse FSC sono state allocate prevalentemente su interventi afferenti al settore delle infrastrutture di trasporto (38%), delle risorse idriche (17%), dello sviluppo locale (14%), della riqualificazione urbana (8%) e della difesa del suolo (6%).

5 La sottoposizione al CIPE per la presa d'atto veniva subordinata all'istruttoria positiva del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione. La presa d'atto del CIPE costituisce condizione indispensabile per la definitiva messa a disposizione delle risorse FSC con apposito provvedimento dirigenziale (punto 3.1.3 delibera CIPE 166 del 2007).

In tale processo, che ha condotto all'individuazione di interventi distinti per rilevanza strategica nazionale o regionale, cui conseguono anche complessità diverse in ordine all'apparato strumentale necessario per l'attuazione, sono state coinvolte sia risorse assegnate ai programmi regionali, sia a quelli interregionali (le cui disponibilità finanziarie nella sostanza sono state molto riorientate rispetto alla loro destinazione tematica originale), che parte di quelle destinate al meccanismo premiale del Progetto Obiettivi di Servizio.

Il ciclo 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, le cui disponibilità finanziarie sono state complessivamente ridotte dalla sequenza di provvedimenti di contenimento del bilancio pubblico, nonché progressivamente modificate nell'architettura programmatica, registra quindi un forte complessivo ritardo in termini di attuazione. La notevole riduzione delle risorse del FSC si è accompagnata anche a disposizioni che hanno reso incerta la loro legittima modalità di impiego, richiedendosi frequenti aggiustamenti nella programmazione regionale che hanno anche sottratto energie all'attuazione degli interventi dei Fondi comunitari che in molti casi fanno riferimento alle medesime responsabilità amministrative di settore. La programmazione di tali risorse, sostanzialmente bloccata nell'attuazione fino a tutto il 2010, nella seconda metà del 2011 ha visto la ricomposizione di un quadro organico delle disponibilità al fine di dare certezza alle responsabilità attuative e sbloccare i fondi.

Nell'area del Mezzogiorno le risorse 2007-2013 già assegnate alle regioni sono state indirizzate in larga parte, con l'accordo delle amministrazioni titolari, a interventi nel campo delle infrastrutture, della ricerca e della tutela e risanamento ambientale, che hanno costituito oggetto di decisioni del CIPE, attualmente in fase di concreta attuazione. Nell'area del centro-nord, si è avviato il trasferimento delle risorse a titolarità regionale in modo da facilitare l'attuazione dei relativi programmi (PAR).

Per quanto riguarda le risorse FSC gestite a livello nazionale, dopo un'attenta ricognizione dello stato degli impegni sulle assegnazioni già effet-

tuate e della valenza delle operazioni, si è provveduto con determinazione del CIPE a inizio del 2012 a riconfermare le assegnazioni (largamente connesse a investimenti infrastrutturali) per quelle operazioni che risultavano già formalmente avviate e per gli interventi indifferibili. A questo fine sono state anche utilizzate risorse dello stanziamento aggiuntivo di 2.800 milioni di euro per l'anno 2015 previsto dalla legge di stabilità (legge 183 del 2011, articolo 33, comma 3) a parziale compensazione dei tagli. Le risorse a titolarità nazionale riguardano interventi sia nelle aree del Mezzogiorno, sia nelle aree del centro-nord. A conclusione di queste operazioni e a completamento dei percorsi ricognitivi disposti dal CIPE sulle risorse ancora disponibili (anche derivanti da cicli pregressi) si è inoltre individuata la dimensione complessiva delle risorse ancora da programmare, cioè da finalizzare a interventi.

La riduzione progressiva dell'entità del FAS-FSC 2007-2013 e la modifica dell'architettura dei suoi strumenti attuativi hanno anche condotto a una sensibile contrazione della quota di risorse destinate al Mezzogiorno che non ha mantenuto il livello, inizialmente stabilito, dell'85%.

Un percorso di riordino, accelerazione e riqualificazione della spesa è stato formalmente avviato dalla delibera del CIPE n. 1 del gennaio 2011, interessando sia la componente di programmazione comunitaria, che quella nazionale. Complessivamente, si è provveduto al reindirizzo e concentrazione di risorse anche su alcuni ambiti di rilievo per gli obiettivi di Europa 2020, con la finalità di ottenere traguardi concreti per la fine del periodo di programmazione e anticipare metodologie e indirizzi della futura programmazione dei fondi strutturali 2014-2020.

Per realizzare il coordinamento tra la programmazione della politica regionale nazionale e quella a valere sui fondi strutturali comunitari, la Legge finanziaria 2007, all'articolo 105, ha previsto per il FAS uno stanziamento pluriennale con previsione settennale a carico del bilancio dello Stato⁽⁶⁾

6 Attraverso l'Intesa sancita il 3 febbraio 2005 in sede di Conferenza Unificata, Stato e regioni hanno dato seguito in Italia alla riforma della Politica di coesione comunitaria, unificando la

stabilito originariamente in un importo complessivo di 63.273 milioni di euro destinato a complementare all'interno dell'impianto strategico del QSN, la dotazione dei fondi strutturali. In tal senso, la delibera CIPE n. 166 del 2007⁽⁷⁾, di attuazione del QSN, aveva pertanto provveduto a una ripartizione della dotazione per programmi strategici di livello nazionale, regionale e interregionale, dando contestualmente indicazioni sulla struttura ed i contenuti che tali programmi avrebbero dovuto assumere. Quell'impostazione è stata però successivamente modificata a seguito di tagli alla dotazione per motivi di equilibrio dei conti pubblici, di spostamenti di risorse su altre misure e per l'esigenza di provvedere alla concentrazione delle risorse su obiettivi di sostegno alla programmazione ordinaria in conto capitale, nonché per fronteggiare l'emergenza originata dalla crisi economica.

Una prima riduzione delle risorse assegnate, pari a circa il 17% del totale originario, (10.787 milioni di euro) - avvenuta alla metà del 2008 attraverso disposizioni di legge che hanno previsto la copertura di diverse iniziative a mezzo delle risorse del Fondo e con la manovra per il 2009⁽⁸⁾ - ha

programmazione della politica regionale comunitaria con quella regionale nazionale. Il processo di unificazione si è realizzato anche rispetto alla politica ordinaria che, diversamente da quella regionale, persegue i propri obiettivi di coesione economica-sociale con modalità diverse, ovvero a prescindere dai divari nei livelli di sviluppo regionali. La programmazione regionale unitaria 2007-2013 è stata impostata pertanto secondo due principi fondamentali: da un lato, assicurando la distinzione a livello finanziario e programmatico dalla politica ordinaria a garanzia della sua aggiuntività; dall'altro, cercando la massima integrazione con la medesima politica ordinaria, al fine di perseguire gli obiettivi di competitività comuni.

7 La delibera mutua larga parte dei principi che regolano il processo di programmazione, implementazione, valutazione e monitoraggio dei fondi strutturali della politica regionale di coesione, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: il periodo di riferimento programmatico (dai 3 ai 7 anni); la struttura dei Programmi Attuativi (Regionali, Interregionali, Nazionali); i principi di base; gli ambiti di intervento; i principi di attuazione; le modalità e procedure di approvazione e attuazione dei documenti programmatici; la governance e la sorveglianza dei programmi (organismi di gestione, di certificazione, di controllo, Comitati di Sorveglianza); gli indirizzi per l'attuazione; la valutazione; il monitoraggio.

8 Nella primavera del 2008 si sono infatti disposte misure che hanno trovato copertura attraverso una riduzione delle disponibilità del Fondo. Un vero e proprio taglio delle risorse (senza spostamenti ad altre destinazioni) è poi intervenuto con la manovra per il 2009, anticipata a inizio dell'estate 2008, che ha disposto un taglio del Fondo per oltre 7 miliardi di euro. Le riduzioni complessive in quella fase ammontavano pertanto a quasi 13 miliardi

condotto oltre che a una riduzione degli importi assegnati, anche ad un ripensamento della struttura della programmazione, che inizialmente ha interessato soprattutto il livello nazionale. Le risorse assegnate a livello nazionale (al netto della riduzione disposta nel 2008) sono state infatti riallocate a tre Fondi finalizzati:

- all'infrastrutturazione strategica;
- al sostegno all'occupazione;
- al sostegno del sistema economico del Paese⁽⁹⁾.

Le risorse destinate alla programmazione regionale e interregionale sono state linearmente ridotte, pur mantenendo un'articolazione per Programmi strategici intestati alle singole regioni (PAR) o a loro coalizioni. I dettagli di tali primi processi di ridefinizione della programmazione che nel complesso avevano ridotto le risorse FSC 2007-2013 a 52.486 milioni di euro (di cui 27.027 milioni di euro di quota regionale e 25.459 milioni di euro di quota centrale), sono rintracciabili nelle delibere CIPE n. 112/2008⁽¹⁰⁾, n. 1/2009⁽¹¹⁾, n. 2/2009⁽¹²⁾, n. 3/2009⁽¹³⁾ e n. 4/2009⁽¹⁴⁾. Le manovre finanziarie

di euro, ma una quota delle stesse (per poco più di 2 miliardi) non è stata imputata alla programmazione del Fondo per il 2007-2013, bensì a quella precedente per poste a utilizzo solo potenziale che sono state quindi revocate. Il dettaglio delle riduzioni e tagli del Fondo in quella fase è rinvenibile nelle delibere CIPE 112/2008 e 1/2009 che hanno operato una ricognizione delle riduzioni e provveduto alla loro imputazione.

9 Tali Fondi erano stati così individuati dall'art. 18 del decreto legge n. 185 del 2008 (convertito con legge n. 2 del 2009).

10 Con essa il CIPE ha aggiornato la dotazione FAS complessiva per il settennio 2007-2013, indicando la quota parte di riduzione operata ex lege al netto delle pre-allocazioni destinate al Fondo Infrastrutture, e le modalità di imputazione delle riduzioni a valere sia sul ciclo di programmazione 2000-2006 sia sul periodo 2007-2013.

11 In linea con l'Accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo, le regioni e le Province Autonome, ha stabilito la determinazione complessiva del FAS a seguito delle predette riduzioni, l'assegnazione di risorse ai Programmi attuativi di interesse regionale e interregionale e degli obiettivi di servizio, l'introduzione di alcune modifiche a principi e procedure previsti nella delibera CIPE 166/2007.

12 Istituisce nello stato di previsione del Ministero del Lavoro il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, la cui dotazione complessiva, pari a 4 miliardi di euro, è stata destinata integralmente agli ammortizzatori sociali in deroga per il biennio 2009-2010.

13 Di integrazione del Fondo Infrastrutture.

14 Istituisce nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo

degli ultimi tre anni hanno però nuovamente inciso, in riduzione, sull'entità delle risorse disponibili.

Nel 2010, una nuova decurtazione lineare del 10% delle dotazioni finanziarie di ciascun Ministero⁽¹⁵⁾, ha comportato una riduzione delle risorse del Fondo per ulteriori 4.991 milioni di euro (di cui 3.791 imputati alla programmazione 2007-2013 e 1.200 milioni di euro derivanti dalla programmazione di livello centrale 2000-2006 per una quota non risultata utilizzata sulla base degli esiti di una specifica ricognizione sugli impegni in essere). In attuazione di tali disposizioni di riduzione delle risorse, il CIPE, con la delibera n. 1 dell'11 gennaio 2011, ha pertanto ridefinito nuovamente la programmazione 2007-2013, riducendo i valori dei programmi strategici regionali ed interregionali e le disponibilità non ancora assegnate a specifici interventi dei Fondi nazionali.

Nel corso del 2011 sono intervenuti nuovi tagli dall'impatto dei quali sono state però escluse, in quest'occasione, le assegnazioni (già ridotte in precedenza) a favore delle regioni e quelle destinate all'intervento per la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo. Per la programmazione realizzata con i tre Fondi a responsabilità centrale, l'entità dei nuovi tagli (pari a 10.440 milioni di euro) ha imposto un'attenta ricognizione degli interventi oggetto di finanziamento. Per tutelare quegli interventi indifferibili o assistiti da obbligazioni giuridiche perfezionate, è stato però previsto nella legge di stabilità per il 2012 anche uno stanziamento aggiuntivo di 2.800 milioni di euro per l'anno 2015 a valere sulla futura programmazione 2014-2020.

Il CIPE, nella seduta del 20 gennaio 2012, ha dato conto degli esiti di tale ricognizione, provvedendo, fra l'altro, ad una assegnazione ai suddetti interventi e ad altri delle amministrazioni centrali di un importo pari a 2.584

Strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, la cui dotazione, pari a circa 9 miliardi di euro, costituisce una riserva di programmazione a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con finalità strategiche di sostegno all'economia reale.

15 Articolo 2 del d.l. n. 78/2010 convertito con legge n. 122/2010.

milioni di euro a valere sulla disponibilità recata dalla legge di stabilità e su risorse derivanti da appostamenti precedenti (per il periodo 2000-2006) risultati non più oggetto di specifico impegno. Ulteriori risorse del FSC 2007-2013, pari a 1.140 milioni di euro al netto di riduzioni intervenute, sono rimaste destinate alle cosiddette pre-allocazioni di destinazione del Fondo, operate da disposizioni normative nel 2008. A seguito di tale intervento del CIPE, il quadro finanziario del FSC per il periodo 2012-2015, al netto delle riduzioni di spesa disposte in via legislativa, era quello riportato nella tabella seguente.

Tabella 1. Quadro finanziario complessivo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il periodo 2012-2015, al netto delle riduzioni di spesa disposte in via legislativa

	(milioni di euro)
FSC per le annualità 2012-2015 (tabella E della Legge di stabilità 2012)	26.353,20
Residui FSC da bilancio - 1° gennaio 2012	7.116,01
Totale FSC da bilancio	33.469,22
a detrarre:	
Assegnazioni escluse dalla riduzione "ope legis", al netto dei trasferimenti già operati	31.410,33
FSC regionale 2007-2013	21.839,67
FSC regionale 2000-2006	5.666,84
FSC regionale non ricompreso nelle intese istituzionali di programma e precedente al periodo di programmazione 2000-2006	203,81
Ricostruzione post-terremoto Abruzzo	3.700,02
IMPORTO RESIDUO PER LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	2.058,883
Ulteriori stanziamenti del FSC recati, per l'anno 2015, dalla legge di stabilità n. 183/2011 (art. 33, comma 3) aggiuntivi rispetto alla dotazione di tabella E	2.800,000
DOTAZIONE COMPLESSIVA DEL FSC PER LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	4.858,883
Assegnazioni già disposte a carico dell'art. 33, comma 3, della legge n. 183/2011 (delibera CIPE n. 83 del 6 dicembre 2011)	439,990
DISPONIBILITA' RESIDUE DEL FSC PER LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	4.418,893

Fonte: Delibera CIPE del 20 gennaio 2012

Tabella 2. Articolazione pluriennale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il periodo 2012-2015

	Annualità				Totale
	2012	2013	2014	2015 e successivi	
Importo (milioni di euro)	600,0	700,0	758,8	2.800,0	4.858,8

Fonte: Delibera CIPE del 20 gennaio 2012

L'articolazione pluriennale delle su citate risorse del FSC complessivamente disponibili per la programmazione nazionale, pari a 4.858,883 milioni di euro, viene disposta così come riportato in Tabella 2.

Con riferimento, invece, alle risorse FSC programmate con il precedente periodo di programmazione 2000-2006, è stata effettuata una ricognizione straordinaria circa l'utilizzo delle stesse, con la finalità di recuperare a miglior uso risorse già assegnate, ma probabilmente non in grado di essere utilizzate per le finalità originarie. In particolare, l'attività di ricognizione si è concentrata sulla definizione dell'entità delle risorse non ancora finalizzate su specifici interventi e sulla verifica dell'opportunità di mantenere allocate risorse su opere pubbliche che avevano registrato una bassa o nulla realizzazione di spesa.

A valle di tale attività, il CIPE (n. 80/11) ha provveduto, in seguito alle verifiche condotte sul territorio da parte dell'Unità di Verifica (UVER) del DPS, a definire tutti quelli interventi 'incagliati' che presentavano criticità, di natura tecnica o amministrativa, liberando di conseguenza risorse finanziarie per riprogrammarle sui medesimi territori. Tali risorse, insieme a quelle derivanti dalle economie prodottesi in seguito a ribassi d'asta o alla realizzazione dei lavori, costituiscono la maggior parte di quelle disponibili al reimpiego.

Il Comitato nella seduta del 23 marzo 2012 ha preso atto dell'entità delle risorse disponibili per la riprogrammazione (2.374 milioni di euro) a seguito della ricognizione sulle risorse liberate sui Programmi Operativi 2000-2006, individuando i criteri e le modalità di impiego di tali risorse, al fine di consentirne un loro rapido reimpiego da parte di ciascuna regione, a cui saranno attribuite pro-quota in ragione del peso percentuale dei rispettivi disimpegni automatici.

Sempre nella seduta del 23 marzo 2012, il CIPE ha disposto le ultime assegnazioni sulle risorse rimaste disponibili per interventi di livello nazionale, disponendo (per complessivi 141 milioni di euro) il finanziamento

di interventi in sedi museali di rilievo nazionale e misure di promozione dell'imprenditorialità. In particolare, il CIPE ha assegnato 70 milioni⁽¹⁶⁾ del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione a favore del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il finanziamento di 9 interventi di recupero e valorizzazione di sedi museali, una componente essenziale del programma di rilancio del sistema museale statale.

Tabella 3. Interventi di recupero e valorizzazione museale previsti con Delibera CIPE n. 38/2012

Intervento	Localizzazione	Importo in euro
Palazzo Reale di Napoli	Campania	18.000.000
Reggia di Capodimonte - Napoli	Campania	7.000.000
Grande Breara - Milano	Lombardia	23.000.000
Grandi Gallerie dell'Accademia - Venezia	Veneto	7.000.000
Polo museale di Melfi-Venosa	Basilicata	4.000.000
Polo museale di Cagliari	Sardegna	2.500.000
Polo museale di Sassari	Sardegna	1.500.000
Polo museale di Taranto	Puglia	5.000.000
Polo museale di Palermo	Sicilia	2.000.000
Totale		70.000.000

Fonte: Delibera CIPE n. 38/2012

Nella successiva seduta del 30 aprile 2012 il CIPE ha assegnato 1.686 milioni di euro⁽¹⁷⁾, a valere sulle risorse regionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e sulle risorse "liberate" derivanti dalla programmazione comunitaria 2000-2006, a 223 interventi regionali prioritari e urgenti nel settore ambientale della depurazione delle acque reflue urbane e della bonifica di discariche nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. Tali fondi si aggiungono ai 133 milioni di euro già disponibili per i medesimi interventi.

16 A cui si aggiunge un ulteriore stanziamento di 6 milioni di euro a favore del Museo Archeologico nazionale di Reggio Calabria, in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

17 Di cui 803 milioni di risorse ancora disponibili derivanti dai singoli PAR 2007-2013; 532 milioni di risorse derivanti dalla riprogrammazione del FSC 2000/2006; 350 milioni di risorse liberate rinvenienti dalla programmazione comunitaria 2000-2006.

Tabella 4. Interventi nel settore ambientale ex Delibera CIPE n. 60/2012. Costo interventi e fabbisogno per regione (valori in euro)

Regione	Settore	Numero interventi	Costo interventi	Risorse disponibili	Fabbisogno residuo
Basilicata	Idrico	11	32.200.000,00	0,00	32.200.000,00
Calabria	Bonifiche	40	42.918.620,34	0,00	42.918.620,34
Calabria ⁽¹⁾	Idrico	16	217.600.000,00	57.750.000,00	159.850.000,00
Campania ⁽²⁾	Idrico	7	214.007.871,18	2.074.672,00	211.933.199,18
Puglia	Idrico	38	97.050.375,80	0,00	97.050.375,80
Sardegna ⁽³⁾	Idrico	15	54.243.443,00	8.099.000,00	46.144.443,00
Sicilia ⁽⁴⁾	Idrico	96	1.161.020.472,14	65.098.799,53	1.095.921.672,61
Totale		223	1.819.040.782,46	133.022.471,53	1.686.018.310,93

⁽¹⁾ Le risorse disponibili, pari a euro 57.750.000,00, sono di fonte privata e saranno assicurate dai soggetti che eseguiranno il project financing ex art. 153, commi 1-14 del decreto legislativo 163/2006

⁽²⁾ Il fabbisogno residuo di euro 211.933.199,18 trova copertura nell'accantonamento di cui alla delibera n. 8/2012 (437 milioni di euro); le risorse disponibili pari a euro 2.074.672,00 sono di provenienza FSC 2000/2006, già programmate su un intervento compreso in elenco

⁽³⁾ Le risorse disponibili, pari a euro 8.099.000,00, sono così composte da: economie ATO (Ambito Territoriale Ottimale), per euro 7.380.000,00 e risorse regionali per euro 719.000,00

⁽⁴⁾ Le risorse disponibili, pari a euro 65.098.799,53, sono di fonte pubblica e risultano suddivise come segue: 3.369.953,42 euro a carico di amministrazioni comunali; 5.900.000,00 euro a carico del Ministero dell'Ambiente; 3.565.827,60 euro a carico del Commissario per l'emergenza bonifiche; 14.831.528,22 euro a carico del gestore del Servizio idrico integrato ATO di Agrigento; 4.642.472,42 euro a carico del gestore S.I.I. ATO di Siracusa; 5.826.347,87 euro a carico del FSC 2000/2006; 26.962.670,00 euro a carico di risorse ex Agensud

Fonte: Delibera CIPE del 30 aprile 2012

Il Comitato, nella medesima seduta, ha inoltre preso atto del Rapporto finale predisposto dall'Unità di verifica degli investimenti pubblici (UVER) del Ministero dello Sviluppo Economico, contenente la ricognizione sullo stato di avanzamento degli interventi regionali finanziati con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 con definanziamento degli interventi che dimostrano criticità non superabili, per un importo pari a 44,2 milioni di euro.

Nella seduta dell'11 luglio 2012 si è, invece, proceduto all'accertamento delle disponibilità residue della programmazione regionale del FSC 2007-2013 nel Mezzogiorno, con indicazione dei criteri di ripartizione e delle modalità di programmazione.

Nello specifico si opera anche una ripartizione delle risorse residue derivanti dalla dotazione del PAIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-2013, le quali vengono ripartite fra le sole regioni Abruzzo, Campania, Sardegna e Sicilia secondo un meccanismo di riequilibrio verso la chiave di riparto consolidata delle risorse FSC¹⁸.

18 Ciò in considerazione del fatto che con precedenti delibere il CIPE ha disposto utilizzi da parte di alcune regioni meridionali a valere sui due PAIN per importi superiori alle singole quote spettanti alle medesime regioni in base alla chiave di riparto consolidata delle risorse FSC adottata con delibera n. 166/2007.

Tabella 5. Situazione complessiva degli interventi regionali verificati dall'UVER, periodo 2000-2006 (valori in euro)									
Regioni e Province Autonome	Disincagliati		In ulteriore verifica		Interventi defianziati e risorse riprogrammabili				
	N. Interventi	FSC al 30/06/10	N. Interventi	FSC al 30/06/10	N. Interventi	FSC al 30/06/10			
CENTRO NORD									
Lazio					1	12.953.384			
Liguria			1	431.257					
Lombardia	1	8.500.000							
Piemonte	1	850.000							
Veneto	2	4.828.606							
Marche	1	60.681.261							
P.A. Trento	1	2.287.926							
Totale parziale	6	77.147.793	1	431.257	1	12.953.384			
MEZZOGIORNO									
Abruzzo	1	8.056.958							
Basilicata	2	7.035.140							
Calabria	18	192.013.409							
Campania	25	150.972.261	2	7.363.079	4	9.898.297			
Puglia	13	37.571.005	2	4.952.234	2	15.888.000			
Sardegna	2	13.065.657							
Sicilia	6	38.432.759	1	3.300.000	1	5.467.730			
Totale parziale	67	447.147.189	5	15.615.313	7	31.254.027			
Totale generale	73	524.294.982	6	16.046.570	8	44.207.411			

Fonte: Delibera CIPE n. 61/2012

Tabella 6. Disponibilità finanziarie residue del FSC 2007-2013 per le regioni meridionali

Regioni	Risorse PAR residue (in milioni di euro)
Abruzzo	0,000
Basilicata	454,479
Calabria	355,872
Campania	327,731
Molise	0,000
Puglia	1.352,951
Sardegna	462,533
Sicilia	1.036,782
Totale	3.990,348

Fonte: Delibera CIPE n. 78/2012

Tabella 7. Ripartizione delle risorse residue derivanti dalla dotazione del PAIN Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013

Regioni	Ripartizione risorse residue PAIN "Attrattori" (in milioni di euro)
Abruzzo	48,913
Basilicata	-
Calabria	-
Campania	161,416
Molise	-
Puglia	-
Sardegna	58,641
Sicilia	86,040
Totale	355,010

Fonte: Delibera CIPE n. 78/2012

Le risorse regionali del FSC 2007-2013 complessivamente disponibili per le regioni meridionali sono quelle riportate in Tabella 8.

Tabella 8. Disponibilità complessive regionali residue del FSC 2007-2013

Regioni	Risorse complessivamente disponibili (in milioni di euro)
Abruzzo	48,913
Basilicata	454,479
Calabria	355,872
Campania	489,147
Molise	0,000
Puglia	1.352,951
Sardegna	521,174
Sicilia	1.122,822
Totale	4.345,358

Fonte: Delibera CIPE n. 78/2012

Tali risorse saranno finalizzate e concentrate su interventi caratterizzati da:

- coerenza con gli indirizzi di politica regionale unitaria nel quadro sinergico tra fondi strutturali e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- coerenza con le linee di intervento previste dal piano d'azione per la coesione volte a massimizzare gli effetti sul territorio degli interventi proposti, attraverso forme di integrazione o cofinanziamento delle iniziative;
- coerenza con ulteriori priorità strategiche nazionali/interregionali/regionali, anche nello scenario di programmazione per il periodo 2014-2020;
- chiara identificazione dei risultati da raggiungere attraverso le realizzazioni previste;
- diretta riconducibilità ad ambiti tematici strategici nazionali/interregionali/regionali.

Nella seduta del 3 agosto 2012, il CIPE destina complessivi 1.060 milioni di euro alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria ad alta priorità ambientale nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. La copertura di tale importo viene, nello specifico, posta a carico delle programmazioni residue regionali del FAS 2000-2006 per un importo di 68 milioni di euro e del FSC 2007-2013 per un importo di 992 milioni di euro, a valere sulle risorse destinabili alle regioni del Mezzogiorno.

Tabella 9. Interventi e relativa copertura finanziaria delle assegnazioni per regione (in euro)

Amministrazioni beneficiarie	Settore	Numero interventi	Assegnazione presente delibera	di cui programmazione residui FSC 2000/2006	di cui programmazione residui FSC 2007/2013
Basilicata	Bonifiche	10	41.723.249,01		41.723.249,01
Calabria	Difesa del suolo	14	38.248.000,00	38.248.000,00	
Calabria	Forestazione	1	30.000.000,00	30.000.000,00	
Campania	Forestazione	25	60.000.000,00		60.000.000,00
Puglia ⁽¹⁾	Bonifiche	6	120.167.413,00		120.167.413,00
Puglia ⁽¹⁾	Rifiuti	5	11.000.000,00		11.000.000,00
Puglia ⁽¹⁾	Sistema idrico integrato	19	121.200.000,00		121.200.000,00
Puglia ⁽¹⁾	Difesa del suolo	2	26.076.869,35		26.076.869,35
Sardegna	Bonifiche	6	110.445.796,00		110.445.796,00
Sicilia ⁽²⁾	Bonifiche	1	50.000.000,00		50.000.000,00
Sicilia	Rifiuti	2	9.000.000,00		9.000.000,00
Sicilia ⁽³⁾	Forestazione	2	442.623.000,40		442.623.000,40
Totale		93	1.060.484.327,76	68.248.000,00	992.236.327,76

⁽¹⁾ Le risorse assegnate alla Regione Puglia sono comprensive dell'importo di 180 milioni di euro derivante dal definanziamento dell'intervento "Raddoppio dello schema potabile del Sinni", approvato con la delibera CIPE n. 62/2011. Tale importo è riassegnato in modo indistinto ai vari interventi in elenco per la suddetta Regione

⁽²⁾ Assegnazione programmatica, nelle more del completamento della relativa istruttoria progettuale

⁽³⁾ L'importo di 442,623 milioni di euro è riferito, in misura significativa, anche ad interventi già realizzati nell'ambito della programmazione 2007-2013

Fonte: Delibera CIPE n. 87/2012

3.2 Le delibere CIPE di attuazione e gli interventi in favore delle Città

Con riferimento alle delibere CIPE di attuazione della Politica di coesione, gli interventi a favore dei comuni nell'attuale periodo di programmazione, almeno nominalmente, sono la grande maggioranza, rappresentando più del 62% del numero degli interventi, ma decisamente inferiore è la loro incidenza prendendo a riferimento il valore delle assegnazioni (in questo caso gli interventi in favore dei comuni si fermano a poco meno del 13,5%), dove la parte del leone la fanno i poco più di 200 interventi infrastrutturali assegnati a imprese partecipate, con oltre 5,7 miliardi di euro di assegnazioni⁽¹⁹⁾.

Tabella 10. Interventi finanziati con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, per soggetto attuatore

Soggetto attuatore	N. interventi		Assegnazioni CIPE (euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Regioni	45	0,8%	1.669.003.274	10,3%
Province	424	7,7%	507.947.735	3,1%
Comunità montane	21	0,4%	60.451.735	0,4%
Comuni	3.437	62,4%	2.176.535.473	13,5%
Imprese partecipate	206	3,7%	5.774.229.514	35,7%
Altro pubblico	1.243	22,6%	3.693.945.930	22,9%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	72	1,3%	680.383.929	4,2%
Altro (n.d., multiattuatori)	64	1,2%	1.596.795.505	9,9%
Totale	5.512	100,0%	16.159.293.095	100,0%

I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2012

Fonte: elaborazione IFEL su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dello Sviluppo Economico, 2013

¹⁹ Fonte: elaborazione IFEL su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica per gli interventi finanziati a valere sulla programmazione nazionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione; Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica per gli interventi finanziati a valere sulla programmazione regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, 2013.

Da una prima analisi dei dati relativi alle assegnazioni di fondi rivolti ai comuni nel periodo 2007-2013 uno dei primi dati che si evidenzia è la straordinaria sproporzione esistente fra gli interventi relativi alla programmazione nazionale, che rappresentano circa l'95% del totale degli interventi in capo ai comuni, ma in termini finanziari pesano per il 24% delle assegnazioni complessive, e quelli relativi alla programmazione regionale, che pur essendo solamente 158, riescono ad assorbire il 76% degli oltre 2 miliardi di assegnazioni finanziarie.

Il gran numero di interventi relativi alla programmazione nazionale è stato peraltro individuato quasi esclusivamente tramite due sole delibere, la n. 32/2010⁽²⁰⁾ e la n. 6/2012, entrambe relative ad interventi in tema di edilizia scolastica. Con la delibera 32/2010, a seguito della ricognizione delle residue disponibilità del Fondo sociale per occupazione e formazione, del Fondo infrastrutture e del Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, si è proceduto alla rimodulazione del quadro di dettaglio del Fondo infrastrutture. In particolare si è proceduto all'approvazione del primo stralcio del programma straordinario di interventi urgenti sul patrimonio scolastico⁽²¹⁾ con assegnazione di 358 milioni di euro a valere sulla quota di 1.000 milioni di euro destinati all'edilizia scolastica nell'ambito del Fondo infrastrutture⁽²²⁾, già disposta con delibera n. 3/2009, nell'ambito della complessiva assegnazione di 5.000 milioni di euro a favore del fondo.

20 Con successiva delibera n. 67/2010, il Comitato ha provveduto a rettificare l'elenco degli interventi al cui interno, per mero errore materiale, con riferimento a quelli previsti per la Regione Liguria, era stato inserito per 12 volte lo stesso intervento.

21 Predisposto dal Ministero delle Infrastrutture di concerto con il MIUR e finalizzato alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali, degli edifici scolastici.

22 Su proposta del Ministero dello Sviluppo Economico, il CIPE ha, inoltre, approvato l'individuazione e la perimetrazione della Zona Franca Urbana del Comune de L'Aquila con assegnazione di 45 milioni di euro a valere sul Fondo Strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale.

Tabella 11. Interventi finanziati con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, per soggetto attuatore e per tipo di programmazione, valori assoluti

Soggetto attuatore	N. interventi			Assegnazioni CIPE (euro)		
	Programma-zione nazionale	Programma-zione regionale	Totale	Programma-zione nazionale	Programma-zione regionale	Totale
Regioni	11	34	45	69.325.000	1.599.678.274	1.669.003.274
Province	394	30	424	92.108.000	415.839.735	507.947.735
Unioni di Comuni e Comunità montane	0	21	21	0	60.451.735	60.451.735
Comuni	3.279	158	3.437	521.184.000	1.655.351.473	2.176.535.473
Imprese partecipate	1	205	206	14.000.000	5.760.229.514	5.774.229.514
Altro pubblico	686	557	1.243	1.102.756.853	2.591.189.076	3.693.945.930
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	0	72	72	0	680.383.929	680.383.929
Altro (n.d., multiattuatori)	1	63	64	170.000	1.596.625.505	1.596.795.505
Totale	4.372	1.140	5.512	1.799.543.853	14.359.749.242	16.159.293.095

I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2012

Dei 5.512 interventi riportati in tabella, sono 216 quelli ad avere un'assegnazione pari a zero.

Fonte: elaborazione IFEL su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dello Sviluppo Economico, 2013

In quella sede, al fine di corrispondere con urgenza alle esigenze di salvaguardia della pubblica incolumità, nel rispetto del vincolo di destinazione territoriale del Fondo infrastrutture (85% al sud e 15% al centro-nord), è stato previsto uno stanziamento, pari a 358,4 milioni di euro, agli enti locali proprietari degli edifici scolastici indicati nel piano straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico. Tale determinazione, in particolare, maturava dall'esame dei risultati delle verifiche tecniche previste dalla Intesa istituzionale del 16/2/2009 sugli "Indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse con la vulnerabilità degli elementi anche non strutturali negli edifici scolastici" che ha evidenziato oltre ad una forte criticità connessa con gli elementi non strutturali anche una forte richiesta di un finanziamento straordinario finalizzato alla rimozione delle problematiche emerse nel corso della rilevazione, effettuata su più del 75% degli edifici scolastici nazionali.

La selezione degli interventi su indicati è stata realizzata principalmente sulla base delle priorità formulate dai gruppi di monitoraggio regionali o dalle amministrazioni ivi rappresentate e per la quota residua su criteri sia di convenienza economica, espressa come rapporto costo/studente, sia di efficacia amministrativa.

Con riferimento, invece, agli interventi previsti nella delibera n. 6 del 20 gennaio 2012, il Comitato, definito il quadro finanziario complessivo del FSC per il periodo 2012-2015, al netto delle riduzioni di spesa previste dalla Legge di Stabilità 2012, ha proceduto all'assegnazione di risorse alle amministrazioni centrali a valere sulle disponibilità residue. Considerando la contestuale riserva di fondi da destinare prioritariamente alla prosecuzione di interventi infrastrutturali indifferibili, fra le altre indicazioni fornite, ha previsto di destinare al Ministero per le Infrastrutture 259 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza delle scuole.

Tabella 12. Programma straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici

Riepilogo		
Regioni	N. interventi	Programma (valori in euro)
Abruzzo	65	9.115.000
Basilicata	27	5.920.000
Calabria	28	12.774.000
Campania	101	38.878.000
Emilia Romagna	125	20.954.000
Friuli Venezia Giulia	5	6.218.000
Lazio	154	35.495.000
Liguria	43	7.714.000
Lombardia	152	49.890.000
Marche	42	10.510.000
Molise	15	2.007.000
P.A. di Bolzano	-	-
P.A. di Trento	-	-
Piemonte	83	28.950.000
Puglia	181	25.089.000
Sardegna	99	13.052.000
Sicilia	296	36.310.000
Toscana	64	20.133.000
Umbria	37	6.998.000
Valle d'Aosta	3	875.000
Veneto	186	27.540.000
Totale	1.706	358.422.000

Fonte: elaborazione IFEL su dati Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 30 novembre 2012

Tabella 13. Interventi finanziati con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, con comuni soggetti attuatori, per settore d'intervento

Settore d'intervento	Programmazione nazionale e programmazione regionale			
	N. interventi		Assegnazioni CIPE (euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	132	3,8%	1.118.051.473	51,4%
Infrastrutture di trasporto	7	0,2%	438.300.000	20,1%
Opere e infrastrutture sociali	3.297	95,9%	613.984.000	28,2%
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive e la ricerca	1	0,03%	6.200.000	0,3%
Totale	3.437	100,0%	2.176.535.473	100,0%

I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2012

Fonte: elaborazione IFEL su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dello Sviluppo Economico, 2013

Guardando invece il volume finanziario delle risorse assegnate, si segnala che circa un quarto del valore totale delle assegnazioni dell'intero periodo, è riconducibile ad un'unica delibera, la 62 del 3 agosto 2011. In tale sede, il CIPE procede con l'approvazione del documento programmatico di attuazione del Piano nazionale per il Sud, che assegna circa 7,3 miliardi di euro a interventi strategici di rilievo nazionale, interregionale e regionale individuati dal Piano stesso. Il settore chiave individuato è certamente quello delle infrastrutture di trasporto. Con tale decisione il CIPE ha, infatti, ritenuto di rispondere all'esigenza di colmare rilevanti fabbisogni di mobilità non adeguatamente soddisfatti, favorendo in particolare il riequilibrio modale a favore del trasporto su ferro rispetto a quello su gomma sui percorsi di

medio-lungo raggio fra le ripartizioni geografiche del Paese, agendo sia sul comparto delle merci, ponendo i presupposti per lo sviluppo di un'offerta di alta capacità ferroviaria anche nel Mezzogiorno, sia su quello delle persone, con il decongestionamento di alcuni assi stradali interni al Mezzogiorno e il concreto avvio, in prospettiva, di alternative competitive al mezzo aereo⁽²³⁾. Guardando nel dettaglio le assegnazioni relative ai comuni, queste sono ricomprese fra le cosiddette infrastrutture strategiche interregionali e regionali. Si tratta di 13 interventi per complessivi 502,9 milioni di euro. I settori interessati sono quello ferroviario (fra cui spiccano i 300 milioni di euro per la metropolitana di Napoli), la difesa del suolo (17 milioni di euro destinati a 5 comuni pugliesi per la realizzazione di interventi in chiave turistica) e le infrastrutture stradali (fra cui 120 milioni di euro per la realizzazione delle metropolitane di superficie di Reggio Calabria). Appare chiaro come, nelle intenzioni del Comitato, il settore del Trasporto Pubblico Locale (TPL), in termini sia di quantità di investimenti che di effettive ricadute, rivesta un ruolo decisivo nel plasmare la qualità della vita nei territori, in particolare di quelli urbani, metropolitani e peri-urbani, concorrendo a definire le condizioni di mobilità delle persone, elemento fondamentale del tessuto connettivo della società. Oggi, il TPL rappresenta, inoltre, una precondizione e, a un tempo, un volano per il decollo competitivo delle aree urbane, riconosciute come motori del nuovo paradigma di sviluppo locale che vede i sistemi connettivi e le innovazioni reticolari dare vita a modelli di "città intelligenti" (*smart cities*).

Il restante 50% delle risorse destinate ai comuni, pari a circa 1 miliardo di euro, è assegnato con la delibera n. 60 del 30 aprile 2012 ad un centinaio di interventi prioritari nel settore ambientale della depurazione delle acque reflue urbane e della bonifica di discariche nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia⁽²⁴⁾. Con tale provvedimento, vista la

23 Nel fare ciò, il CIPE ritenne di dare copertura finanziaria a tali interventi, anche attraverso una riduzione delle risorse FAS assegnate a favore dei Programmi Attuativi Interregionali "Attrattori culturali, naturali e turismo" e "Energie rinnovabili e risparmio energetico", nonché ad una riduzione della riserva premiale concernente gli Obiettivi di servizio.

24 A valere sulle risorse regionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e sulle risorse "liberate" derivanti dalla programmazione comunitaria 2000-2006."

necessità di porre in essere misure urgenti per la risoluzione delle procedure di infrazione comunitarie in materia di acqua, partendo dagli esiti dell'azione di ricognizione svolta dall'UVER in materia, il CIPE ha individuato gli interventi prioritari e urgenti a carattere regionale, finalizzati al superamento delle procedure di contenzioso e pre-contenzioso comunitario, ovvero, in alcuni casi, anche all'ottimale offerta del servizio idrico. Fra questi, per rilevanza finanziaria spiccano i 10 interventi relativi a comuni della Provincia di Catania (i quali da soli valgono circa 600 milioni di euro) e i 15 interventi relativi a comuni della provincia di Trapani (per oltre 145 milioni di euro).

Complessivamente, l'azione posta in essere a supporto delle Città, tramite interventi come quelli legati ad esempio all'edilizia scolastica, al Piano Casa, alle opere piccole e medie nel Mezzogiorno, potrà rappresentare un grande contributo alla riqualificazione dell'assetto urbano delle nostre città se non da un'azione sistemica slegata. Per questo motivo occorre dare la massima organicità alle iniziative progettuali già avviate e a quelle che, nel breve e medio periodo, saranno avviate ad esecuzione. Importante, perciò, la costruzione di una città efficiente in cui tutte le iniziative infrastrutturali sono compiute non per risolvere segmenti logistici o residenziali ma per garantire l'efficienza organica delle funzioni della città.

Si deve cercare da un lato di recuperare in logica di sistema le iniziative già definite o avviate attraverso i richiamati progetti relativi al Piano Casa, all'edilizia scolastica, alle opere piccole e medie, e attraverso le infrastrutture di rete come quelle metropolitane ed urbane, dall'altro, dando consistenza - di intesa con gli enti locali e con gli operatori del settore - a una serie di iniziative che ricostruiscano in modo capillare la qualità della vita nelle città.

Una simile azione dovrebbe produrre un coinvolgimento diffuso di attività imprenditoriali e generare automaticamente un significativo volano occupazionale.

3.3 I progetti in infrastrutture con assegnazioni CIPE

Tornare a investire nel sistema delle infrastrutture può dare un contributo notevole alla competitività e alla crescita del Paese. L'Italia è, infatti, in ritardo nell'ammmodernamento delle reti plurimodali di trasporto (stradali, ferroviarie e di navigazione interna), soprattutto nei nodi (grandi città, porti, aeroporti, valichi alpini) e nei collegamenti fra essi. Il gap infrastrutturale riduce l'efficienza produttiva dell'economia nazionale aumentando sensibilmente i costi della logistica e quindi il prezzo finale dei beni. Dietro questa situazione vi sono diversi fattori:

- il progressivo inaridirsi dei finanziamenti per gli investimenti, legato alla crisi della finanza pubblica italiana;
- la pesantezza dei procedimenti di programmazione, progettazione, autorizzazione, realizzazione e contenzioso riguardanti le opere pubbliche;
- le difficoltà, procedurali e sostanziali di composizione dei conflitti tra livelli di governo, tra amministrazioni e tra amministrazioni e popolazioni più direttamente interessate dalle opere.

Al fine di ridurre il gap infrastrutturale del Paese è stata impressa una accelerazione ai lavori di realizzazione delle reti di trasporti cofinanziate, a livello comunitario, con i fondi del programma per le Reti Transeuropee di Trasporto (rete TEN-T)⁽²⁵⁾. Inoltre, è stata accelerata l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali (PON Reti e mobilità e Programmi Operativi Regionali) volti alla realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile fondato su una reale visione di "rete".

25 L'obiettivo è di dare realizzazione, progressivamente, alle tratte italiane dei quattro corridoi "Adriatico-Baltico", "Mediterraneo", "Helsinki-La Valletta" e "Genova-Rotterdam", partendo dai principali colli di bottiglia (costituiti dai nodi urbani, portuali, aeroportuali, interportuali e di valico alpino e dagli archi congestionati della rete transeuropea di trasporto essenziale - TEN-T core network - concordati in sede di revisione delle reti TEN-T e del meccanismo per collegare l'Europa - Connecting Europe Facility).

A gennaio 2012 il CIPE ha espresso parere positivo sullo schema di aggiornamento del contratto di programma di Rete Ferroviaria Italiana 2010-11, che recepisce gli interventi inseriti nel Piano di Azione Coesione, allocando disponibilità esistenti e fondi aggiuntivi per complessivi 5,5 miliardi. In totale, le risorse sbloccate dal CIPE a dicembre 2011 ammontano a circa 12,5 miliardi, di cui 2,2 di fondi privati e consentiranno di mantenere operativi più di 130 cantieri, oltre a eseguire circa 100 interventi di medie dimensioni nel Mezzogiorno. Oltre che agli interventi sopra citati, le risorse sono destinate alla realizzazione e completamento di reti metropolitane, ferroviarie e idriche, reti viarie, opere portuali. A questo intenso programma si sono aggiunte misure di semplificazione e miglioramento della regolazione volte a migliorare il contesto in cui le infrastrutture si sviluppano⁽²⁶⁾.

Il Fondo infrastrutture⁽²⁷⁾, istituito nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico è stato destinato a iniziative di investimento in diversi settori in particolare esigenza di finanziamento.

Nello specifico esso nasce per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, inclusivo delle reti di telecomunicazione ed energetiche. Viene, inoltre, previsto che le risorse assegnate al Fondo vengano utilizzate anche per la messa in sicurezza delle scuole, per le opere di risanamento ambientale, per l'edilizia carceraria, per le infrastrutture museali ed archeologiche, per l'innovazione tecnologica e le infrastrutture strategiche per la mobilità.

La dotazione iniziale del Fondo ammontava a 12.356 milioni di euro, di cui 7.356 milioni di euro assegnati con la delibera CIPE n. 112/2008 e 5.000

26 In particolare le modifiche regolamentari hanno riguardato i requisiti di partecipazione alle gare, l'istituzione della banca dati nazionale dei contratti pubblici, la finanza di progetto, le varianti, le riserve le opere compensative, l'accordo bonario e le infrastrutture strategiche; nonché l'istituzione presso le Prefetture, di elenchi di fornitori e prestatori di servizi non soggetti a rischio d'inquinamento mafioso e la tipizzazione delle cause di esclusione dalle gare.

27 Definito dall'art. 6 quinquies del decreto legge n. 112/2008 convertito nella legge n. 133/2008 e art. 18, comma 1, lett. B decreto legge n. 185/2008 convertito dalla legge n. 2/2009.

milioni di euro assegnati con la delibera CIPE n. 3/2009. Tale dotazione è stata ridimensionata a 8.471 milioni di euro. Il CIPE, nella seduta del 20 gennaio 2012, ne ha infatti ridefinito il quadro finanziario complessivo⁽²⁸⁾. Al netto dei tagli che in qualche caso hanno condotto ad annullare precedenti assegnazioni non risultanti oggetto di impegno o non considerate indifferibili, gli interventi finanziati confermati riguardano la rete ferroviaria e interventi su infrastrutture di trasporto, la messa in sicurezza delle scuole, opere di risanamento ambientale, edilizia carceraria e opere infrastrutturali diverse. Il ridimensionamento del Fondo e la rivisitazione delle assegnazioni hanno condotto a un cambiamento nella sua composizione in termini di incidenza delle tipologie di interventi finanziati.

Restano pressoché invariate le assegnazioni nel settore ferroviario in termini di risorse assolute, realizzandosi così un aumento della loro incidenza dall'8% all'11%. Si registra, inoltre, una significativa riduzione per gli interventi di risanamento ambientale, pari a circa il 50 per cento in termini di risorse, la cui incidenza cade dal 7% al 5%. Le azioni per la messa in sicurezza delle scuole, grazie ad una significativa integrazione di risorse, subiscono complessivamente solo una lieve riduzione (da 1 miliardo a 950 milioni di euro) ma aumentano in termini di incidenza dall'8% all'11%. Pur riducendosi in valore assoluto (da 700 a 472 milioni) resta invariato il peso delle risorse destinate all'edilizia carceraria, pari a circa il 6% del totale.

In tema di infrastrutture, il Programma Infrastrutture Strategiche (PIS) contempla 478 opere, prevalentemente corridoi e opere stradali, corridoi e opere ferroviarie, metropolitane, nodi intermodali, porti e interporti, edilizia pubblica, opere idriche, opere per la difesa del suolo. Il costo

28 Il CIPE ha operato imputando le riduzioni di risorse (per 6.102,3 milioni di euro) alle singole assegnazioni e integrando ove necessario il finanziamento residuo laddove le operazioni siano state giudicate non differibili o comunque già oggetto di impegni giuridici perfezionati. Assegnazioni integrative sono state pertanto disposte con le delibere CIPE del 6 dicembre 2011 (439,9 milioni di euro) e del 20 gennaio 2012 (1.964,2 milioni di euro), avvalendosi delle disponibilità recate dall'art. 33, c. 3 della L. n. 183/2011 e di risorse rinvenienti dalle programmazioni ante 2007.

complessivo delle opere ricomprese nel PIS è di oltre 233 miliardi. Le opere finora deliberate e pianificate dal CIPE sono 278, per un costo triennale di circa 133 miliardi. La continuità degli interventi pianificati richiede investimenti per circa 25 miliardi. Tale ammontare è composto per oltre l'89% (oltre 22,7 miliardi) da risorse pubbliche e per il restante 11% da risorse private (oltre 2,7 miliardi).

La maggior parte delle risorse è assegnata alle opere di connessione stradale e autostradale (50% del totale pari a 12,8 miliardi, di cui 2 da risorse private) e al settore dei trasporti (comparto ferroviario⁽²⁹⁾, TPL e accessibilità agli hub portuali e aeroportuali per un ammontare di risorse di oltre 9 miliardi).

Con i provvedimenti adottati a dicembre 2011 e gennaio 2012⁽³⁰⁾ il Governo ha inteso:

- rivedere la pianificazione complessiva delle opere infrastrutturali, dando priorità a quelle strategiche sulla base della coerenza con l'integrazione con le reti europee e territoriali, dello stato di avanzamento dell'iter procedurale, nonché della possibilità di prevalente finanziamento con capitale privato;
- avviare la semplificazione normativa riducendo i tempi di approvazione dei progetti da parte del CIPE⁽³¹⁾;
- attirare capitali privati e mobilitare quelli pubblici, anticipando al momento dell'affidamento la gestione delle opere da realizzare e prevedendo la cessione di beni immobili come parte del corrispettivo dovuto dall'amministrazione aggiudicatrice nelle concessioni di opere pubbliche.

29 Inclusi i finanziamenti del Piano Azione Coesione.

30 Rispettivamente il Decreto "Salva Italia" e il Decreto "Cresci Italia".

31 I tempi degli iter decisionali sono stati ridotti di 6 mesi/un anno, per accelerare la fase realizzativa e le opere autostradali accessorie e aggiuntive (terze corsie ecc.) verranno approvate mediante l'aggiornamento semplificato delle convenzioni.

Le misure di liberalizzazione e di incentivazione di capitali privati, introdotte con il decreto "Cresci Italia" riguardano, inoltre, tra le altre cose:

- la possibilità, per le società di progetto di emettere obbligazioni (project bond), in particolare nella fase di avvio dell'opera⁽³²⁾;
- la definizione dello schema di contratto e il piano economico finanziario in materia di concessioni di costruzione e gestione di opere pubbliche, in modo da assicurare adeguati livelli di bancabilità dell'opera;
- l'introduzione del "Contratto di disponibilità", attraverso il quale un soggetto privato, previa gara indetta dalla Pubblica Amministrazione, costruisce e gestisce un'opera (che resta di proprietà privata) al fine di destinarla all'esercizio di un pubblico servizio;
- il finanziamento delle grandi infrastrutture portuali in project financing, per le quali è previsto che, per coprire parte dell'investimento privato, alla società di progetto possa essere attribuito fino al 25% dell'extraggettito IVA generato dall'opera realizzata (per un periodo massimo di 15 anni).

Se, come visto, la realizzazione del sistema delle infrastrutture di trasporto di valenza europea resta il primo obiettivo della politica infrastrutturale italiana, appare intenzione del Governo perseguire con impegno anche i seguenti obiettivi:

- appaltare e cantierare tutti gli interventi approvati dal CIPE⁽³³⁾;
- ricorrere il più possibile a progetti finanziati con fondi diversi da quelli pubblici, ivi compresi quelli cofinanziati con fondi europei e a progetti in grado di cogliere le opportunità derivanti dalla defiscalizzazione degli interventi;

32 Le obbligazioni sino all'avvio della gestione dell'infrastruttura da parte del concessionario, possono essere garantite dal sistema finanziario, da fondazioni e da fondi privati. Gli enti locali possono attivare prestiti obbligazionari di scopo garantiti da un apposito patrimonio destinato.

33 Sino al 2002 il parco progetti relativo alle infrastrutture chiave del Paese non superava la soglia del 10% dell'intero Programma delle Infrastrutture Strategiche; la parte restante era fatta, nel migliore dei casi, da studi di fattibilità. Oggi il parco progetti approvati dal CIPE supera la soglia del 75% del Programma prima richiamato con una copertura finanziaria, a sistema invariato di regole, di circa il 50%.

- dare concreta attuazione ai progetti volano che hanno registrato ad oggi una lunga gestazione: il Piano Casa, il Piano per l'edilizia scolastica, il Piano per l'edilizia carceraria.

Per il Piano Casa si richiamano solo pochi numeri: questo si configura come un complesso di interventi⁽³⁴⁾ (edilizia residenziale pubblica, project financing, agevolazioni alle cooperative edilizie, sistema integrato dei fondi immobiliari) da attivare con il cofinanziamento degli enti locali (regioni, comuni, ex lacp) da realizzare nel rispetto dei criteri di efficienza energetica. Il sistema degli interventi è riconducibile alle seguenti tre macro-aree di intervento:

1. interventi di edilizia residenziale (200 milioni di euro);
2. Accordi di programma con le regioni (490 milioni di euro);
3. sistema integrato dei fondi immobiliari (150 milioni di euro).

Per quanto concerne gli interventi di edilizia residenziale pubblica il programma consente di rendere disponibili più di 5.000 alloggi (di cui circa 4.200 da recupero/ristrutturazione), inoltre lo stato di avanzamento è pari a oltre il 70%⁽³⁵⁾ essendo state erogate risorse per circa 140 milioni di euro a fronte dei circa 197 milioni programmati⁽³⁶⁾. Con riferimento agli Accordi di programma, sulla base degli impegni sottoscritti con le regioni si renderanno disponibili circa 17.000 alloggi. A tale linea di intervento rispetto ai 378 milioni iniziali sono stati poi destinati ulteriori 112 milioni alla fine del 2011, per rendere possibile la sottoscrizione di una seconda tornata di Accordi. Guardando nello specifico le linee di intervento prescelte dalle

34 Tra le linee di attività del piano di housing sociale vi sono anche gli interventi integrati di riqualificazione di aree con creazione di alloggi sociali. Una linea, questa, in continuità con il programma "Contratti di quartiere, programmi sperimentali di recupero urbano da localizzare in quartieri segnati da diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano e da carenze di servizi in un contesto di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo."

35 Con performance superiori al 90% in territori come la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Emilia-Romagna.

36 L'importo di euro 197.663.998.83 è pari alla differenza tra l'importo di euro 200 milioni e quello di euro 2.336.001,17 relativo agli interventi ricadenti nei comuni della Regione Abruzzo (L'Aquila e Sulmona) colpiti dal sisma dell'aprile 2009 riprogrammabili ex lege.

single regioni, si nota che a novembre 2012, nessuna amministrazione ha scelto di implementare la linea destinata al project financing, alcune regioni hanno deciso di investire in modo significativo nei programmi integrati di edilizia residenziale sociale (Piemonte e Lombardia), altre hanno investito maggiormente sulla linea dedicata all'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (Liguria, Lombardia e Sardegna)⁽³⁷⁾.

Con riferimento alla terza ed ultima linea d'intervento, a seguito di gara a procedura aperta a livello europeo, CDP Investimenti SGR è risultato soggetto affidatario del servizio di gestione del Fondo Nazionale. Con le prime attività di investimento avviate dal Fondo Investimenti per l'Abitare (F.I.A.), il patrimonio allocato al 19 novembre 2012 è pari a 300 milioni di euro a fronte di 2 miliardi di sottoscrizioni⁽³⁸⁾. Tenuto conto di questi numeri, si può stimare in circa 45 mila il numero degli alloggi complessivamente realizzabili con questa linea d'intervento. Rispetto ai Fondi Immobiliari locali, il FIA ha realizzato sottoscrizione per circa 127 milioni di euro in 5 fondi⁽³⁹⁾ e ha assunto delibere di investimento definitive in ulteriori 8 fondi locali, per complessivi 13 fondi locali. L'ammontare complessivo deliberato in via definitiva (nei 13 fondi) ammonta a circa 300 milioni di euro.

Il secondo progetto volano individuato dal Governo è il Piano nazionale di edilizia scolastica che ha come obiettivo primario la realizzazione di interventi di ammodernamento e recupero del patrimonio scolastico esistente, anche ai fini della messa in sicurezza degli edifici, e di costruzione e completamento di nuovi edifici scolastici, da realizzare, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento delle spese correnti di funzionamento, nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, favorendo il coinvolgimento di capitali pubblici e privati. Si

37 Complessivamente, tenendo conto dell'ultimo dato di monitoraggio a novembre 2012, il livello di assegnazione delle risorse è pari a circa il 31% del totale.

38 Di queste il 49% sono della Cassa Depositi e Prestiti, il 7% del Ministero Infrastrutture e Trasporti, il restante 44% di altri investitori privati.

39 Parma Social House, Immobiliare di Lombardia, Veneto Casa, Housing Sociale Italia Centrale, Piemonte Case.

tratta dunque non di un piano di investimenti riguardante specifici progetti edilizi ma principalmente di un piano operativo riguardante alcune misure di sistema da realizzare con il coinvolgimento dei vari livelli istituzionali di governo. Relativamente agli interventi sull'edilizia scolastica, appare centrale l'intervento previsto dalla delibera CIPE del 20 gennaio 2012, in cui per il piano nazionale di edilizia scolastica e universitaria vengono sbloccati 556 milioni di euro. Di questi, 456 milioni vengono destinati a specifici interventi di messa in sicurezza delle scuole di tutto il territorio nazionale (due terzi al sud) così come definito nel Programma straordinario di interventi urgenti, precedentemente richiamato, mentre fino a 100 milioni sono messi a disposizione per la costruzione di nuovi plessi.

Infine, il Piano per l'edilizia carceraria che rappresenta uno dei pilastri fondamentali del più ampio Piano carceri previsto dal Governo. Nello specifico esso ha ad oggetto azioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare carcerario nonché di ammodernamento generale delle infrastrutture ed incremento dell'utilizzo di nuove tecnologie atte a rendere più efficace il sistema carcerario. Obiettivo dell'intervento è quindi quello di realizzare strutture "moderne", ma anche decongestionare le aree più popolate delle grandi città mediante la realizzazione di nuovi insediamenti in aree decentrate e a basso impatto urbanistico. Con riferimento alla creazione di nuovi istituti sono state, a marzo 2013, avviate quattro procedure⁽⁴⁰⁾ per un intervento complessivo pari a circa 153 milioni di euro. Gli interventi relativi, invece, alla realizzazione di nuovi padiglioni in ampliamento di strutture esistenti sono al momento sedici⁽⁴¹⁾, per un investimento complessivo pari a poco più di 228 milioni di euro. Lavori di completamento e di ristrutturazione, infine, sono in fase di realizzazione per un impegno di risorse pari a 84 milioni di euro, distribuiti su 30 interventi totali.

40 Per la realizzazione dei nuovi penitenziari di Pordenone, Torino, Camerino e Catania.

41 Tali interventi sono così localizzati: 2 in Lombardia, 1 in Veneto, 4 in Emilia-Romagna, 1 in Abruzzo, 1 nel Lazio, 1 in Campania, 3 in Puglia e 3 in Sicilia.

La serie di norme approvate in questo ultimo anno e la serie di atti programmatici prima richiamati sono tutte condizioni che hanno il duplice obiettivo di consolidare gli investimenti ritenuti strategici e di individuare, attraverso le modifiche delle norme regolatorie di settore, le migliori modalità di ripartizione dei costi di infrastrutturazione tra il pubblico ed il privato. Questi strumenti sono ritenuti utili per superare blocchi ed inerzie che hanno reso i costi produttivi del nostro Paese non competitivi a livello comunitario ed internazionale.

Nel fare ciò una delle prime azioni connesse è stata la realizzazione di una due diligence sullo stato di avanzamento degli interventi, sulla loro validità strategica, sulla possibilità di recuperare determinati stanziamenti per assegnarli a interventi più incisivi e più coerenti alle finalità del nuovo assetto programmatico. Tenendo conto dell'esigenza di raggiungere la parità di bilancio e della fase recessiva in corso, l'orientamento attuale è di articolare le varie finalità strategiche nelle seguenti 4 priorità funzionali:

1. priorità obbligate;
2. priorità legate alle decisioni assunte a scala comunitaria sul nuovo assetto delle reti Ten-T;
3. priorità supportate da un reale coinvolgimento di capitali privati nella realizzazione delle opere;
4. priorità legate a dare continuità agli impegni assunti.

Fanno parte del primo filone funzionale interventi che nel triennio richiedono risorse globali, in conto capitale, per circa 5.400 milioni di euro di cui circa 2.700 milioni di euro relativi alla annualità 2013. Un simile importo dovrebbe consentire, sempre nel triennio, la realizzazione dei seguenti interventi:

- contratti di programma 2013 ANAS e RFI;
- completamento della messa in sicurezza della città di Venezia e della laguna (Mo.S.E);
- nuovo asse ferroviario Torino - Lione;
- nuovo valico ferroviario del Brennero (quota italiana);
- messa in sicurezza ponti e viadotti ANAS;

- interventi di completamento di opere già cantierate e bloccate;
- fondo mirato ad evitare l'ennesima proroga degli sfratti.

Nel secondo filone rientrano una serie di interventi che a livello strategico sono coerenti con il quadro delle priorità definito a livello comunitario in termini di core network. L'importo delle esigenze finanziarie del triennio è pari a circa 1.900 milioni di cui circa 1.700 milioni relativi all'annualità 2013. Trattasi, in particolare, di interventi relativi ad assi viari, nodi metropolitani e nodi logistici di particolare rilievo (porti, aeroporti, interporti).

Fanno parte del terzo filone una serie di interventi che, grazie alla norma sulla defiscalizzazione, possono consentire un forte ridimensionamento delle risorse pubbliche necessarie per la realizzazione di assi strategici fondamentali ed al tempo stesso assicurare un coinvolgimento di rilevanti capitali privati. Trattasi, in particolare, di interventi come:

- asse autostradale Orte Mestre;
- asse autostradale Termoli - San Vittore;
- asse autostradale "Telesina";
- asse autostradale Roma - Latina;
- completamento asse autostradale Salerno - Reggio Calabria.

Sono, infine, riconducibili alla quarta priorità, una serie di azioni che invocano sia impegni in conto capitale che in conto esercizio. Il valore globale di tali finalità, in conto capitale, si attesta su un valore di circa 400 milioni di euro, di cui circa 200 milioni per l'annualità 2013, ed è essenzialmente finalizzato a completare il Piano delle "opere piccole e medie nel Mezzogiorno" e su un valore di circa 750 milioni, in conto esercizio, relativo, tra l'altro sia agli interventi a sostegno del settore dell'autotrasporto di merci per conto di terzi, sia ad agevolazioni fiscali anche per i project bond.

**Le città e la nuova
programmazione 2014-2020**

4

4.1 Lo stato di attuazione della priorità 8 del QSN e la concentrazione di interventi nelle principali città

Il periodo di programmazione 2007-2013 ha visto l'introduzione del *mainstreaming* della dimensione urbana nella Politica di coesione, nell'ottica di implementare un approccio integrato allo sviluppo urbano in grado di superare i limiti della settorialità e frammentazione alle principali questioni urbane.

Il risultato è stato che circa la metà dei Programmi Operativi hanno optato per un approccio verticale allo sviluppo urbano attraverso la previsione di priorità dedicate. Tra queste l'Italia, che nel proprio Quadro Strategico Nazionale per il 2007-2013 ha previsto 10 priorità strategiche, una delle quali, la priorità 8, è espressamente dedicata alla "Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani".

Lo stato di attuazione complessivo del QSN può essere letto allora anche in relazione allo stato di avanzamento finanziario riferito alle priorità strategiche. In particolare, il Rapporto Strategico Nazionale 2012⁽¹⁾ sull'attua-

1 Ministero dello Sviluppo Economico, DPS, Rapporto Strategico Nazionale 2012, dicembre 2012, http://ec.europa.eu/regional_policy/how/policy/strategic_report_en.cfm#sr2013

zione del QSN 2007-2013, riporta la situazione delle risorse programmate, impegnate e pagate per ciascuna priorità del Quadro, così come riportato in Tabella 1.

Il dato principale che emerge è di profonde differenze nel livello di attuazione finanziaria tra le diverse priorità del QSN, con un elemento di scarsa *performance* particolarmente accentuato proprio nella priorità 8, dedicata alle città e ai sistemi urbani.

Tabella 1. Risorse programmate, impegni e pagamenti (milioni di euro) per priorità del QSN 2007-2013

Priorità QSN		Italia				
		Programmato (a)	Impegnato (b)	b/a	Pagato (c)	c/a
1	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	9.410,49	6.059,23	64,4%	3.763,54	40,0%
	di cui: istruzione	3.866,49	2.655,62	68,7%	1.604,33	41,5%
2	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	10.909,81	6.242,04	57,2%	2.708,61	24,8%
3	Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	7.969,78	3.546,48	44,5%	1.626,38	20,4%
	di cui: Energia	3.814,95	1.361,20	35,7%	800,41	21,0%
4	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	3.396,10	1.431,16	42,1%	868,93	25,6%
5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	4.553,76	1.999,30	43,9%	960,15	21,1%
6	Reti e collegamenti per la mobilità	7.496,28	5.825,32	77,7%	1.694,79	22,6%
7	Competitività dei sistemi produttivi	8.898,16	5.013,43	56,3%	3.049,95	34,3%
8	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	4.525,11	1.936,53	42,8%	714,32	15,8%
9	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	2.239,25	1.219,91	54,5%	567,26	25,3%
Totale complessivo		59.398,74	33.273,40	56,0%	15.953,93	26,9%

Fonte: DPS, Rapporto Strategico Nazionale 2012, dati al 30 giugno 2012

Nello specifico la priorità 8 è declinata in tre obiettivi specifici finalizzati a promuovere la competitività e l'attrattività delle città e dei sistemi urbani attraverso:

1. la diffusione dei servizi;
2. il miglioramento della qualità della vita (lotta ai disagi derivati dalla congestione e dalle marginalità);
3. il collegamento con le reti.

	Obiettivo Convergenza					Obiettivo Competitività				
	Pro-gram-mato (a)	Impeg-nato (b)	b/a	Pagato (c)	c/a	Pro-gram-mato (a)	Impeg-nato (b)	b/a	Pagato (c)	c/a
	5.096,10	3.307,32	64,9%	1.888,36	37,1%	4.314,40	2.751,91	63,8%	1.875,18	43,5%
	2.907,13	2.049,56	70,5%	1.184,87	40,8%	959,35	606,06	63,2%	419,47	43,7%
	6.977,24	3.580,45	51,3%	1.281,10	18,4%	3.932,57	2.661,59	67,7%	1.427,51	36,3%
	6.314,73	2.822,65	44,7%	1.168,01	18,5%	1.655,04	723,82	43,7%	458,37	27,7%
	2.716,66	860,30	31,7%	488,12	18,0%	1.098,29	500,90	45,6%	312,30	28,4%
	2.805,97	999,02	35,6%	575,02	20,5%	590,13	432,14	73,2%	293,90	49,8%
	3.741,22	1.533,13	41,0%	734,43	19,6%	812,54	466,16	57,4%	225,72	27,8%
	6.988,63	5.508,13	78,8%	1.558,43	22,3%	507,65	317,19	62,5%	136,36	26,9%
	6.319,01	3.240,89	51,3%	1.730,64	27,4%	2.579,15	1.772,54	68,7%	1.319,31	51,2%
	3.601,43	1.602,28	44,5%	532,93	14,8%	923,67	334,25	36,2%	181,39	19,6%
	1.740,04	894,86	51,4%	371,40	21,3%	499,21	325,05	65,1%	195,86	39,2%
	43.584,37	23.488,73	53,9%	9.840,32	22,6%	15.814,36	9.784,65	61,9%	6.113,60	38,7%

Tabella 2. Risorse programmate, impegni e pagamenti (milioni di euro) per Obiettivo specifico - Priorità 8 QSN 2007-2013

Priorità 8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani		Italia				
		Programmato (a)	Impegnato (b)	b/a	Pagato (c)	c/a
8.1.1	Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento	549,67	113,89	20,7%	79,19	14,4%
8.1.1	Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione	3.631,35	1.757,22	48,4%	598,05	16,5%
8.1.3	Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza	344,09	65,43	19,0%	37,09	10,8%
Totale		4.525,11	1.936,54	42,8%	714,33	15,8%

Fonte: DPS, Rapporto Strategico Nazionale 2012, dati al 30 giugno 2012

Come evidenziato dalla Tabella 2, le risorse finanziarie complessive dedicate a tal fine ammontano complessivamente a circa 4,5 miliardi di euro (quasi l'8% del totale della programmazione comunitaria 2007-2013) di cui oltre 3,6 miliardi di euro concentrati nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza e 923,68 milioni di euro nelle regioni dell'Obiettivo Competitività.

Al 30 giugno 2012, gli impegni erano al 43% delle risorse programmate, mentre le spese erano attestata al 15,8% del totale programmato (in particolare, il 14,8% in area Convergenza ed il 19,6% in area Competitività), il livello più basso dell'intero Quadro Strategico Nazionale.

	Obiettivo Convergenza					Obiettivo Competitività				
	Pro-gram-mato (a)	Impeg-nato (b)	b/a	Pagato (c)	c/a	Pro-gram-mato (a)	Impeg-nato (b)	b/a	Pagato (c)	c/a
	126,83	15,60	12,3%	6,54	5,2%	422,85	98,28	23,2%	72,65	17,2%
	3.190,35	1.531,53	48,0%	495,18	15,5%	441,00	225,68	51,2%	102,87	23,3%
	284,25	55,14	19,4%	31,21	11,0%	59,83	10,29	17,2%	5,88	9,8%
	3.601,43	1.602,27	44,5%	532,93	14,8%	923,68	334,25	36,2%	181,40	19,6%

L'obiettivo specifico 8.1.2 "Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi", che ricomprende gli interventi destinati ad azioni di riqualificazione fisica degli spazi, assorbe gran parte delle risorse, circa l'80%, per un totale di circa 3,2 miliardi di euro in area Convergenza e 441 milioni di euro in area Competitività. In questi ambiti di intervento si registra l'attuazione più avanzata tra i tre obiettivi. Più specificamente, nelle regioni dell'area Convergenza gli impegni sono attestati al 48% e i pagamenti al 15,5%, mentre nelle regioni dell'area Competitività, gli impegni registrano un 51,2% e i pagamenti un 23,3%. Il Rapporto Strategico Nazionale 2012, riporta che "l'analisi delle singole azioni progettuali in questo campo rileva:

- *una maggiore attenzione del centro nord per le azioni di ristrutturazione dei beni architettonici e degli edifici di pregio (zone archeologiche, ex conventi, etc) a scopo culturale (casa della cultura, biblioteche, musei, pinacoteche, etc) che comprendono anche la riqualificazione, in chiave conservativa, di percorsi storico-culturali (itinerari turistici, culturali e religiosi) a scopo identitario e turistico (in particolare in Sardegna e Toscana);*
- *un'importante attività di riqualificazione, soprattutto nel sud, degli spazi pubblici aperti, volti a riqualificare percorsi pedonali e centri fruitivi di aggregazione (ad esempio, lungo mare, piazze, etc);*
- *una presenza di importanti interventi di recupero degli edifici a scopi sociali (asili nido, scuole materne, centri di servizi alla persona o di contrasto al disagio, centri per anziani, mense per i poveri, impianti sportivi, etc), sempre al sud, o di servizio alla cittadinanza (sale polivalenti, centri civici, centro di documentazione e ricerca per la promozione dei diritti, distretti culturali, etc);*
- *un interesse relativo e comune dal nord al sud Italia per la riqualificazione ambientale delle aree verdi, sia intesa come recupero o creazione di parchi urbani, sia come bonifiche di aree urbane contaminate.⁽²⁾*

Con riferimento all'obiettivo specifico 8.1.3, relativo agli interventi di mobilità urbana, la *performance* delle regioni è più deludente, facendo registrare impegni e pagamenti rispettivamente al 19,4% e all'11% in area Convergenza e al 17,2% e 9,8% in area Competitività. L'analisi dei singoli progetti effettuata dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, fa emergere che *"gli interventi in attuazione in questo ambito sono per lo più progetti volano (funzionali per la connessione dei quartieri e/o della città al territorio), che al sud comprendono azioni per favorire l'interconnessione delle aree urbane al territorio (come riqualificazione di stazioni e aree portuali), con un'attenzione anche all'adeguamento dei sottoservizi, mentre al centro nord si registrano interventi per favorire la mobilità pedonale e ciclabile fra quartieri con la costruzione di piste cicla-*

² Ministero dello Sviluppo Economico, DPS, Rapporto Strategico Nazionale 2012, dicembre 2012, pag. 46.

bili o ascensori (per favorire la mobilità verticale nei dislivelli urbani)”⁽³⁾.

L'obiettivo specifico 8.1.1 finalizzato a sostenere la crescita delle funzioni urbane superiori e la fornitura di servizi per la competitività e l'attrattività delle città, vede interventi e azioni maggiormente volti *“a costruire centri economici e commerciali (mercati, strutture espositive e fieristiche, teatri, etc), il restauro di fabbricati esistenti (da destinare ad incubatori e promotori di imprese e artigianato) e, in misura inferiore, azioni immateriali di aiuto alle piccole e medie imprese per attività commerciali, artigianali e turistico-ricettive. In area Competitività si registrano anche azioni per il cablaggio delle città, servizi ICT e aree scientifiche, tecnologiche e di innovazione”⁽⁴⁾. La performance nazionale è pari al 20,7% dal lato degli impegni e al 14,4% sul versante dei pagamenti.*

L'attuazione della priorità 8 del QSN vede, dunque, ancora le azioni concentrate prioritariamente su interventi tradizionali di riqualificazione fisica degli edifici e degli spazi pubblici, perché intese come propedeutiche per il raggiungimento di finalità sociali, culturali ed economiche (soprattutto nel settore turistico e commerciale). Dall'altro lato evidenzia come *“l'integrazione degli interventi sia riuscita solo in parte minoritaria, laddove concentrata su obiettivi concreti e puntuali, avendo la realizzazione dei piani di riqualificazione integrata incontrato difficoltà sostanziali sia in ambito procedurale (per la concezione, selezione e avvio degli interventi), che attuativo”⁽⁵⁾.*

Di fatto, in questo periodo di programmazione (2007-2013) l'impostazione iniziale degli interventi per la politica di sviluppo integrato locale, e soprattutto urbano, è stata abbastanza ambiziosa, e sulla scorta di un approccio già sperimentato nel 2000-2006, ha anche anticipato alcune delle proposte della Commissione europea per il futuro periodo di riferimento (2014-2020) in cui la progettazione integrata territoriale è esplicitamente

3 lvi, pag. 46.

4 lvi, pag. 46.

5 lvi, pag. 46.

considerata nei Regolamenti. Fra queste, la possibilità di finanziare progetti integrati di sviluppo locale attingendo risorse da linee di intervento di differenti assi prioritari.

Di fatto, però, nel Rapporto Strategico 2012, si conclude che *“le attuali valutazioni sull’andamento della priorità sono concordi nel concludere che le modalità di procedere, generalmente complesse e lunghe, non sempre hanno generato un valore aggiunto, né in termini di tipologia di interventi, eventualmente giustificabili da una tale complessità di impostazione, né in termini di migliori e innovative capacità programmatiche e attuative da parte delle autorità locali chiamate a realizzare gli interventi”*⁽⁶⁾.

In ultimo, si sottolinea che nell’ambito del Piano di Azione e Coesione si è cercato di *“promuovere una combinazione sinergica di azioni di sostegno alle attività economiche e avvio di nuove opere pubbliche in aree e quartieri urbani, in maniera da massimizzare i benefici occupazionali e gli effetti diretti prodotti sulla cittadinanza, in particolare per quanto riguarda l’incremento delle opportunità di accesso a servizi di prossimità erogati da enti pubblici e imprese private.*

In questo ambito, le risorse rese disponibili dalla riprogrammazione del PON Reti e Mobilità, sono state indirizzate alla realizzazione di nuove infrastrutture e interventi di trasformazione urbanistica nelle aree urbane a elevata criticità e disagio economico sociale, dando così seguito operativo alle proposte progettuali presentate dalle amministrazioni comunali nell’ambito del “Piano Città” coordinato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti”⁽⁷⁾.

In particolare, la terza fase di riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione ha previsto interventi specifici riconducibili al tema dello sviluppo urbano, anche nella visione del tema Città priorità strategica della programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari.

6 Ivi, pag. 46.

7Ivi, pag. 47.

Tuttavia è da precisare che analizzando la tipologia dei progetti integrati di sviluppo urbano si nota una certa differenziazione, benché siano prevalenti gli interventi nel settore infrastrutturale, ovvero opere. Nel Mezzogiorno, in particolare, sono quasi assenti i casi in cui il progetto prevede anche un coinvolgimento del settore privato con aiuti mirati. Rispetto alle finalità generali, nel centro-nord prevale quella della valorizzazione fisica dei luoghi orientata al turismo e quella di valorizzazione delle risorse endogene, mentre in quelle del Mezzogiorno i maggiori investimenti sono per infrastrutture sociali e di rinnovamento integrato urbano.

Tabella 3. Articolazione degli investimenti del PAC per l'opzione strategica Città			
	Prima fase	Seconda fase	Terza fase
Città			Tipologia
			MISURE ANTICICLICHE Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico
			SALVAGUARDIA DI GRANDI PROGETTI CAMPANIA Riqualificazione Urbana Napoli est
			SALVAGUARDIA DI ALTRI INTERVENTI CALABRIA PISU PUGLIA Interventi di rigenerazione urbana SICILIA Sviluppo urbano FRIULI-VENEZIA GIULIA Sviluppo urbano
		NUOVE AZIONI SICILIA Programmi integrati nelle aree urbane RETI E MOBILITÀ Piano Città	

Fonte: Ministro per la Coesione Territoriale, 2013

4.2 Il ruolo delle principali città nell'attuazione della programmazione 2007-2013 e le prime indicazioni strategiche per il 2014-2020

I nuovi regolamenti per la Politica di coesione interpretano il più forte ruolo che l'Unione europea chiede di dare alle città nell'impiego dei Fondi comunitari 2014-2020. Questo ruolo rafforzato è stato colto dall'Italia, che nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" sottolinea che intende puntare sulle città come una delle tre opzioni strategiche della nuova programmazione, in particolare perché la carenza di innovazione produttiva e sociale che caratterizza il Paese può essere contrastata proprio a partire da una politica di sviluppo che porti il proprio baricentro sulle città.

Nello stesso documento si specifica che solo una strategia generale nazionale può conseguire questo obiettivo e la programmazione dei Fondi comunitari può costruire prototipi e svolgere un ruolo di sprone. Per farlo dovrà soddisfare alcuni requisiti:

- considerare le città come "città funzionali";
- distinguere tra grandi città/aree metropolitane, città medie e sistemi di piccoli comuni;
- puntare sulla "rete delle grandi città metropolitane" per rafforzare la competitività dell'Europa;
- rafforzare la cooperazione e co-decisione tra diversi livelli di governo⁽⁸⁾.

Dai requisiti riportati, è utile guardare dal lato delle principali città nell'attuazione della programmazione 2007-2013. L'analisi, frutto del lavoro congiunto effettuato con l'UVAL - DPS⁽⁹⁾, muove dalla considerazione che nelle città metropolitane e nei comuni capoluogo di regione si concentrano molti interventi non soltanto a titolarità dell'amministrazione co-

8 "Metodi e obiettivi", cit.

9 "L'opzione strategica <<Città>> per la programmazione comunitaria 2014-2020", DPS - IFEL, presentata in occasione dell'incontro con le città metropolitane tenutosi a Roma presso la sede dell'ANCI, il 26 febbraio 2013.

munale, ma anche in capo a privati, regioni, altri enti pubblici, imprese, associazioni, municipalizzate, ecc.

In particolare nella Tabella 4 sono riportati i progetti localizzati nei comuni capoluogo di regione più Reggio Calabria, Messina e Catania⁽¹⁰⁾. Emerge in modo evidente quanto il numero di interventi localizzati in ciascun territorio comunale, ma non a titolarità dell'amministrazione comunale, sia assolutamente prevalente. Con una percentuale di interventi attuati dai comuni analizzati che si attesta nell'Obiettivo Convergenza all'1,4% e nell'Obiettivo Competitività al 2,4%.

La bassa percentuale di interventi con comuni attuatori si spiega essenzialmente con la grande numerosità di interventi a favore di imprese, che porta il numero complessivo degli interventi nelle città considerate a oltre 10.000, con dati aggiornati al 31 ottobre 2012.

In termini finanziari (Tabella 5), rispetto al complesso dei Programmi Operativi FESR nazionali e regionali (che ad oggi mobilitano complessivamente più di 27 miliardi di euro, inclusivi della quota di cofinanziamento nazionale), quasi 6 miliardi di euro - ovvero, il 22% del totale - ricadono nel territorio delle città qui considerate. Di questi circa 6 miliardi di euro, oltre 1,4 sono attuati direttamente dalle amministrazioni cittadine, pari al 24% del totale. In generale, comunque, il dato che emerge è che le amministrazioni delle maggiori città risultano essere soggetti attuatori efficienti degli interventi comunitari ma, inaspettatamente, lo sono meno proprio nelle misure di programmazione ad esse dedicate, in particolare nel caso di progetti integrati di sviluppo urbano. A questo ha contribuito certamente la complessità dell'architettura procedurale che, con numerosi passaggi tecnico-amministrativi tra comuni e regioni responsabili dei PO, rende preponderante la fase di definizione della *governance* rispetto all'attuazione.

10 I dati di OpenCoesione elaborati congiuntamente da IFEL e UVAL - DPS si riferiscono a progetti per i quali la localizzazione è nota ed univoca e che allo stesso tempo hanno un unico soggetto attuatore. Il dato sul ruolo dei comuni sottostima i progetti delle società partecipate. L'aggiornamento è al 31 ottobre 2012.

Tabella 4. Il numero di progetti localizzati nei territori dei comuni capoluogo di regione e dei comuni di Catania, Messina e Reggio Calabria

Comuni	N. progetti		% (b/a)
	Totale (a)	Di cui con comuni attuatori (b)	
Obiettivo Convergenza			
Bari	820	8	1,0%
Catania	638	1	0,2%
Catanzaro	262	6	2,3%
Messina	357	3	0,8%
Napoli	1.791	26	1,5%
Palermo	1.221	3	0,2%
Potenza	159	8	5,0%
Reggio Calabria	326	25	7,7%
Totale Ob. Convergenza	5.574	80	1,4%
Obiettivo Competitività			
Ancona	462	10	2,2%
Aosta	36	2	5,6%
Bologna	92	0	0,0%
Cagliari	103	6	5,8%
Campobasso	66	2	3,0%
Firenze	385	12	3,1%
Genova	871	45	5,2%
L'Aquila	361	0	0,0%
Milano	25	0	0,0%
Perugia	386	19	4,9%
Roma	366	2	0,5%
Torino	1.071	6	0,6%
Trento	166	1	0,6%
Trieste	167	0	0,0%
Venezia	98	5	5,1%
Totale Ob. Competitività	4.655	110	2,4%
Totale Obiettivi	10.229	190	1,9%

Fonte: elaborazione IFEL ed UVAL - DPS su dati OpenCoesione aggiornati al 31 ottobre 2012

Tabella 5. Il costo rendicontabile dei progetti localizzati nei territori dei comuni capoluogo di regione e dei comuni di Catania, Messina e Reggio Calabria			
Comuni	Costo rendicontabile UE (euro)		% (b/a)
	Totale (a)	Di cui per progetti con comuni attuatori (b)	
Obiettivo Convergenza			
Bari	495.117.684	7.527.665	1,5%
Catania	429.481.594	350.000	0,1%
Catanzaro	161.276.763	5.305.234	3,3%
Messina	176.231.635	15.205.751	8,6%
Napoli	2.271.344.437	879.664.143	38,7%
Palermo	825.199.313	138.241.689	16,8%
Potenza	124.182.380	3.607.414	2,9%
Reggio Calabria	188.663.970	69.755.206	37,0%
Totale Ob. Convergenza	4.671.497.777	1.119.657.100	24,0%
Obiettivo Competitività			
Ancona	19.781.819	2.442.093	12,3%
Aosta	19.974.777	93.020	0,5%
Bologna	161.347.225	0	0,0%
Cagliari	159.111.535	10.275.000	6,5%
Campobasso	13.824.565	534.251	3,9%
Firenze	285.583.125	206.125.263	72,2%
Genova	144.124.660	51.558.903	35,8%
L'Aquila	42.364.806	0	0,0%
Milano	9.649.545	0	0,0%
Perugia	39.453.995	4.795.646	12,2%
Roma	84.378.698	6.715.675	8,0%
Torino	238.537.718	20.332.443	8,5%
Trento	10.930.839	48.494	0,4%
Trieste	28.196.737	0	0,0%
Venezia	23.533.817	6.483.141	27,5%
Totale Ob. Competitività	1.280.793.863	309.403.929	24,2%
Totale Obiettivi	5.952.291.640	1.429.061.029	24,0%

Fonte: elaborazione IFEL ed UVAL - DPS su dati OpenCoesione aggiornati al 31 ottobre 2012

Tabella 6. Il numero di progetti ed il costo rendicontabile dei progetti localizzati nei territori dei comuni capoluogo di regione e dei comuni di Catania, Messina e Reggio Calabria, per priorità

Priorità	Totale Obiettivi					
	N. progetti			Costo rendicontabile UE (euro)		
	Totale (a)	Di cui con comuni attuatori (b)	% (b/a)	Totale (a)	Di cui per progetti con comuni attuatori (b)	% (b/a)
Servizi collettivi	5.012	132	2,6%	3.858.880.262	1.258.531.160	32,6%
Inclusione sociale	692	12	1,7%	274.237.743	11.701.912	4,3%
Sviluppo economico	4.525	46	1,0%	1.819.173.635	158.827.957	8,7%
Totale	10.229	190	1,9%	5.952.291.640	1.429.061.029	24,0%

Fonte: elaborazione IFEL ed UVAL - DPS su dati OpenCoesione aggiornati al 31 ottobre 2012

Un altro elemento, che sicuramente ha contribuito all'indebolimento dell'approccio integrato è stato sicuramente la programmazione "monofondo" adottata a norma dei Regolamenti per il 2007-2013 - che ha separato, moltiplicandole, le filiere attuative del FESR e del Fondo Sociale Europeo (FSE) - ed ha ulteriormente indebolito gli effetti e le potenzialità della priorità "Città" ed i progetti integrati da essa generati.

Tutto ciò è rilevabile anche dall'esiguità del numero complessivo dei progetti e del loro ammontare nel campo dell'inclusione sociale (prioritariamente finanziata con il Fondo Sociale Europeo) rispetto agli interventi per le priorità riferite ai servizi collettivi ed allo sviluppo economico (Tabella 6).

A queste considerazioni se ne aggiungono poi delle altre, messe in evidenza anche nel documento "Metodi e contenuti sulle priorità in tema di agenda urbana" e segnatamente: le amministrazioni comunali che stentano nell'attuare interventi finalizzati allo sviluppo urbano integrato, *"utilizzano il FESR con grande efficacia in altre poriorità settoriali del QSN, caratterizzate da procedure e da una governance meno complesse, per le quali il dato di spesa raggiunge il 45% superando la media nazionale. Questa differenza indica che in futuro sarà necessario individuare modifiche e miglioramenti nei sistemi decisionali e amministrativi multilivello"*⁽¹¹⁾.

Inoltre è specificato che queste considerazioni di carattere generale sul ruolo assegnato alle amministrazioni delle città metropolitane nel contribuire all'attuazione della programmazione comunitaria, hanno poi un grande grado di variabilità da Programma a Programma, ma spesso piuttosto limitato rispetto agli obiettivi strategici del QSN.

Di fatto *"la priorità <<Città>> del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, attribuiva un ruolo decisivo nell'attuazione della strategia di sviluppo alle città metropolitane [...] in quanto dotate di strutture economico-produttive trainanti, caratterizzate da concentrazione di funzioni diversificate,*

¹¹ Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane, "Metodi e contenuti sulle priorità in tema di agenda urbana", presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, 20 marzo 2013.

fornitrici di servizi e infrastrutture per i territori circostanti, e di rilievo significativo per la realtà regionale, nazionale e transnazionale. Le specifiche scelte, demandate ai Programmi Operativi delle regioni, sono state molto variabili ma, in generale, alla maggioranza delle città metropolitane è stato assegnato un ruolo piuttosto marginale, in alcuni casi nullo nell'attuare la Politica di coesione del FESR"⁽¹²⁾.

Con riferimento al periodo di programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari, in linea con il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020", il 20 marzo scorso è stato predisposto il citato documento "Metodi e contenuti sulle priorità in tema di agenda urbana". Il documento rappresenta una vera e propria innovazione per le strategie di sviluppo nazionali. È il frutto delle riflessioni di Ministri e dei rappresentanti delle regioni, delle province e dei comuni, nell'ambito del Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU), istituito a gennaio 2013, in merito alle strategie ed attività portate avanti nei rispettivi campi di competenza in un contesto caratterizzato dalla diversità delle dimensioni urbane (aree metropolitane, grandi e medie città e sistemi di comuni delle aree interne), dalla specificità del Mezzogiorno e dalla problematica delle aree interne. Come evidenziato dal Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca, il documento intende fornire una traccia di metodo e di contenuto sulle priorità dell'Agenda Urbana anche per evitare eventuali sovrapposizioni tra politiche ordinarie e politiche aggiuntive⁽¹³⁾.

12 Ivi pag. 36.

13 Ufficio Stampa Ministro Coesione Territoriale, 28 gennaio 2013.

Tabella 7. Aree urbane - Raffronto tematico dei contenuti delle "Missioni" e delle "Aree tematiche collegate"

Macro aree di interesse	Missioni			Aree tematiche comunitarie*	
	A	B	C		
Welfare locale e istruzione	A		C	8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	
	A		C	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	
	A		C	10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	
Mobilità	A	B	C	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	
	A			1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	
Riqualificazione urbana, innovazione e turismo	A	B	C	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	
	A	B		4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	
	A	B		5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi	
	A	B	C	6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	
	A	B	C	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	
	A		D	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	
	Finanza locale				
	Governance				

A - Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione B - Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente

C - Qualità della vita e inclusione sociale D - Istruzione, formazione e competenze

*Le Missioni e le Aree tematiche si riferiscono a quelle individuate nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020"

Fonte: Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU), 2013

Il documento del 20 marzo focalizza la sua attenzione per il prossimo periodo di programmazione, con riferimento all'opzione strategica "Città"; sulle seguenti priorità:

- aumentare la responsabilità delle amministrazioni comunali "importanti" nel progettare ed attuare la Politica di coesione, attraverso modelli di organizzazione e strumenti operativi per la programmazione comunitaria che consentano più ampia delega;
- costituire modelli e pratiche che garantiscano il coordinamento e lo scambio tra l'amministrazione comunale ed i numerosi altri soggetti responsabili di investimenti con risorse aggiuntive localizzati nelle città;
- potenziare il ruolo delle città metropolitane come soggetti protagonisti delle politiche aggiuntive;
- valorizzare e diffondere le proposte di città impegnate in strategie di qualità per la crescita e per la sostenibilità⁽¹⁴⁾.

Le priorità possono essere perseguite in primo luogo semplificando, nei limiti di quanto consentito dalle regole comunitarie, i meccanismi procedurali ed amministrativi per accelerare il processo decisionale e l'avvio degli investimenti materiali ed immateriali, anche utilizzando in modo proficuo i nuovi strumenti regolamentari previsti, quali l'Investimento territoriale integrato, inteso come attuazione territorializzata di azioni a valere su più fondi e in più settori.

Questo significa, tuttavia, tenere in debita considerazione la numerosità dei soggetti coinvolti e fermo restando il ruolo centrale delle amministrazioni comunali, è necessario individuare meccanismi per facilitare l'informazione reciproca tra i soggetti attuatori, pubblici e privati, di interventi finanziati dalle diverse filiere della programmazione comunitaria nazionale e regionale, al fine di consentire la valorizzazione reciproca delle azioni, una loro piena integrazione con le politiche ordinarie locali ed una corretta informativa alla cittadinanza. In altri termini le città devono essere in grado di conoscere gli interventi ricadenti sul proprio territorio anche se attuati da altri soggetti.

¹⁴ Ivi, pagg. 37, 38.

La novità più rilevante del riconoscimento pieno del potenziale di innovazione sociale ed economica e di sperimentazione delle città metropolitane, delle funzioni che esse svolgono e delle dinamiche sociali ed economiche che in esse si sviluppano, è l'ipotesi considerata, dal Ministro per la Coesione Territoriale di prevedere nella programmazione 2014-2020, un Programma nazionale per le città metropolitane.

A livello regionale, sulla stessa linea si tratta di prevedere azioni che coinvolgono il complesso delle città medie.

Infatti, come segnalato nel documento del 20 marzo, *“alcuni comuni capoluogo di dimensione anche media o medio piccola, hanno investito risorse per la realizzazione di piani strategici robusti e credibili con piena ownership dei vertici politico-istituzionali locali. Altre realtà hanno trovato soluzioni per dotarsi di una visione di sviluppo innovando forma e contenuti di piani e strumenti ordinari di governo della città. Queste realtà dovrebbero poter trovare spazio adeguato - non occasionale, ma intenzionale - nella programmazione comunitaria, in particolare in quella regionale. Inoltre, sarebbe opportuno consentire a queste realtà più responsabili ed attive, di trovare, anche a livello nazionale, un luogo di ascolto, confronto e assistenza, dove ricevere un ritorno di merito ed un giudizio di valore che possa ulteriormente irrobustirle, oltre che indirizzarle verso le più appropriate fonti di finanziamento con risorse comunitarie o fondi nazionali o nei programmi a regia regionale”*⁽¹⁵⁾.

L'efficacia degli interventi nazionali o regionali che si potranno prevedere per legittimare la centralità delle aree urbane nella Politica di coesione europea, è l'utilizzo pieno degli strumenti previsti dai nuovi regolamenti.

Fra questi sicuramente anche l'utilizzo di strumenti finanziari, sui quali l'esperienza dell'attuale ciclo di programmazione non ha prodotto risultati particolarmente soddisfacenti con particolare riferimento all'utilizzo dei fondi di sviluppo urbano nell'ambito dell'iniziativa JESSICA.

¹⁵ Ivi, pag. 38.

Ora, alla luce delle bozze dei nuovi regolamenti, gli strumenti finanziari sono chiamati a rappresentare un modo efficiente di impiegare le risorse della Politica di coesione al fine di perseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020. Essi possono fornire sostegno mirato per investimenti in progetti dalla potenziale sostenibilità economica tramite prestiti, garanzie, capitale azionario e altri meccanismi di assunzione del rischio, tra cui garanzie programmatiche per il Fondo Sociale Europeo (FSE), eventualmente associati ad abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia nell'ambito della stessa operazione.

Oltre agli evidenti vantaggi legati al riutilizzo dei fondi nel lungo termine, questi strumenti possono contribuire a rendere disponibili ulteriori investimenti congiunti pubblici o privati al fine di far fronte alle carenze del mercato in linea con le priorità della strategia Europa 2020 e della Politica di coesione.

Tuttavia, le loro modalità di erogazione comportano capacità e competenze aggiuntive capaci di incrementare efficienza ed efficacia nell'assegnazione delle risorse pubbliche.

Gli strumenti finanziari costituiscono una categoria speciale di spesa, la cui positiva concezione e applicazione dipendono da una corretta valutazione delle lacune e delle esigenze del mercato. Per questo le strutture dei Programmi Operativi dovranno prevedere una specifica disposizione in base alla quale gli strumenti finanziari devono essere progettati sulla base di una valutazione ex ante che individui le lacune del mercato e i contesti in cui gli investimenti non sono effettuati in maniera ottimale, le relative esigenze di investimento, la possibile partecipazione del settore privato e il conseguente valore aggiunto apportato dallo strumento finanziario in questione.

La valutazione ex-ante dovrà comprendere:

- un'analisi dei fallimenti del mercato basata sulla metodologia disponibile nell'ambito delle migliori pratiche;

- una valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari;
- una valutazione delle risorse pubbliche e private aggiuntive che possono potenzialmente essere generate dallo strumento a livello del destinatario finale;
- una valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi e dalle valutazioni ex ante effettuate in passato dagli Stati membri;
- la strategia di investimento proposta, i prodotti finanziari da offrire e i destinatari finali;
- l'indicazione dei risultati previsti;
- disposizioni che permettano di procedere, se necessario, al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante.

**La nuova programmazione
2014-2020 e gli interventi
nelle aree interne**

5

5.1 La definizione di una strategia nazionale per le aree interne per la programmazione 2014-2020

Le aree interne costituiscono una delle tre opzioni strategiche per la programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020. Il documento "Metodi e Obiettivi per una programmazione efficace dei fondi comunitari 2014-2020", conferma l'avvio della riflessione sull'ipotesi di un progetto nazionale per le aree interne che era stata lanciata in ottobre dal Ministero per la Coesione Territoriale e il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica⁽¹⁾.

La definizione di una strategia nazionale per le aree interne è considerata una condizione imprescindibile per il conseguimento di obiettivi di sviluppo che devono necessariamente tener conto della forte diversificazione naturale, climatica e culturale del territorio e il suo accentuato policentrismo, che rappresentano un tratto distintivo dell'Italia.

In particolare, questi tratti distintivi si riscontrano nelle aree interne del Paese, che costituiscono circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione.

¹ <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/wp-content/uploads/2012/11/Un-progetto-per-le-aree-interne-15-dicembre-roma.pdf>

Alle aree interne viene attribuita nella programmazione 2014-2020 una specifica strategia di intervento, con tre obiettivi generali:

1. tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti;
2. promuovere la diversità naturale e culturale e il policentrismo aprendo all'esterno;
3. rilanciare lo sviluppo e il lavoro attraverso l'uso di risorse potenzialmente utilizzate⁽²⁾.

Su questi obiettivi si sta lavorando, nell'ambito del percorso di definizione dell'Accordo di partenariato per la Politica di coesione 2014-2020, alla stesura di una strategia nazionale per lo sviluppo delle "Aree interne", attraverso il supporto di un Comitato Tecnico Aree Interne coordinato dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione.

La considerazione dalla quale questa attività prende le mosse è che *"la programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020 [...] offre l'opportunità di costruire una strategia che, muovendo da azioni private e pubbliche già in corso e unendosi a politiche nazionali, dia loro forza, efficacia e visione, con traguardo al 2020 ed oltre. Senza distinzioni tra Nord e Sud. Ma con tantissima attenzione ai singoli contesti territoriali"*⁽³⁾.

Questo elemento amplia notevolmente la platea di esperienze in corso alle quali fare riferimento, assumendo a parametri per l'individuazione delle aree interne del Paese una lettura policentrica del territorio, che definisce le aree interne rispetto alla loro distanza da Centri di offerta di servizi di base, che comprendono:

1. presenza di scuole secondarie superiori (di tutti i tipi);
2. presenza di almeno un ospedale sede di DEA (Dipartimento d'Emergenza e Accettazione);
3. presenza di una stazione ferroviaria di tipo almeno "Silver"⁽⁴⁾.

2 Ivi, pag. 2.

3 Ivi, pag. 1.

4 Le aree interne: di quali territori parliamo? nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree, www.dps.tesoro.it/aree_interne/ml.asp

Tabella 1. I centri e le aree interne in Italia, per regione, 2013				
Regione	N. comuni italiani			% di comuni aree interne sul totale regionale (a/b)
	Centri	Aree interne (a)	Totale (b)	
Piemonte	701	505	1.206	41,9%
Valle d'Aosta	30	44	74	59,5%
Lombardia	1.029	515	1.544	33,4%
Trentino-Alto Adige	58	275	333	82,6%
Veneto	390	191	581	32,9%
Friuli-Venezia Giulia	132	86	218	39,4%
Liguria	129	106	235	45,1%
Emilia-Romagna	199	149	348	42,8%
Toscana	159	128	287	44,6%
Umbria	31	61	92	66,3%
Marche	121	118	239	49,4%
Lazio	104	274	378	72,5%
Abruzzo	89	216	305	70,8%
Molise	34	102	136	75,0%
Campania	265	286	551	51,9%
Puglia	113	145	258	56,2%
Basilicata	5	126	131	96,2%
Calabria	91	318	409	77,8%
Sicilia	92	298	390	76,4%
Sardegna	59	318	377	84,4%
Totale	3.831	4.261	8.092	52,7%

Fonte: elaborazione IFEL su dati DPS, 2013

Secondo una lettura di questo tipo, le aree interne ricomprendono 4.261 degli 8.092 comuni italiani, il 52,7% del totale (Tabella 1). La Basilicata, in particolare, vede ricompresi in aree interne 126 dei suoi 131 comuni, ben il 96,2%. La Regione con la minore percentuale di comuni classificabili come aree interne è il Veneto, con il 32,9% (191 su 581).

In questo modo si identifica la natura di area interna nella distanza dai servizi essenziali. La fotografia che ne emerge è quella di una popolazione fortemente concentrata nei poli urbani e nelle aree di cintura. Nelle aree interne si trova il 23% della popolazione, sparso sulla maggior parte della superficie nazionale (superiore al 60%).

Con riferimento alle classi di ampiezza dei comuni (Tabella 2), ricadono in area interna il 70% dei comuni fino a 2.000 abitanti, oltre la metà (51,3%) dei comuni con un numero di abitanti compreso tra 2.000 e 5.000, ben oltre un terzo dei comuni con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti e più di un quarto dei comuni tra 10.000 e 20.000 cittadini. Vi è inoltre un significativo 18,8% di comuni tra 20.000 e 60.000 residenti, e da registrare anche la presenza di tre comuni con più di 60.000 abitanti.

Tabella 2. I centri e le aree interne in Italia, per classe demografica, 2013

Classe di ampiezza demografica	N. comuni italiani			% di comuni aree interne sul totale della classe (a/b)
	Centri	Aree interne (a)	Totale (b)	
0 - 1.999 abitanti	1.067	2.495	3.562	70,0%
2.000 - 4.999 abitanti	1.040	1.096	2.136	51,3%
5.000 - 9.999 abitanti	777	413	1.190	34,7%
10.000 - 19.999 abitanti	520	178	698	25,5%
20.000 - 59.999 abitanti	329	76	405	18,8%
60.000 - 249.999 abitanti	86	3	89	3,4%
>= 250.000 abitanti	12	0	12	0,0%
Totale	3.831	4.261	8.092	52,7%

Fonte: elaborazione IFEL su dati DPS, 2013

Sull'ipotesi di costruire questa strategia si è aperto il confronto con il seminario tenuto il 15 dicembre a Roma, dove sono stati presentati numerosi contributi, discusse alcune prime mappe, assunto un impegno politico da cinque Ministri⁵. Il Forum delle Aree interne dell'11 e 12 marzo a Rieti, gli incontri con le regioni ed il lavoro del Comitato Aree Interne stanno delineando una prima ipotesi di intervento a partire dall'occasione della programmazione delle risorse comunitarie 2014-2020.

Nel corso del confronto finora sono emersi quattro grandi settori di riferimento per la definizione di strategie di sviluppo che possono ambire ad avere una domanda. I settori sono l'agricoltura, l'energia, la tutela delle risorse naturali e il turismo. Ma questi settori possono essere sviluppati efficacemente in chiave di mercato soltanto se si sviluppano al meglio i servizi di cittadinanza, che sono la scuola, la salute e la mobilità. Una strategia nazionale per le aree interne ed interventi specifici aggiuntivi da prevedere nell'ambito della programmazione delle risorse comunitarie per il 2014-2020 possono aver senso se legati a condizionalità ex-ante, riferiti, cioè, alla preventiva offerta di servizi minimi assicurati dalle politiche ordinarie.

In questo senso, anche la *governance* riferita alla strategia comunitaria necessita di un'accurata riflessione, che le conclusioni del Ministro della Coesione Territoriale del Forum di Rieti offerte al confronto partenariale istituzionale riassumono in quattro punti fondamentali:

1. la "scatola progettuale" si dovrà montare nei luoghi, ma può funzionare concretamente solo grazie ad una forte strategia nazionale. La strategia serve per mantenere la coerenza e per imprimere una "scossa" ai luoghi in cui lo sviluppo è bloccato da classi dirigenti dominate da *rentier*;
2. l'idea che la programmazione comunitaria in materia di aree interne rappresenti un'occasione unica per coniugare azioni di sviluppo locale a una gestione associata dei servizi;

⁵ *Ministro della Coesione Territoriale, Ministro dell'Agricoltura, Ministro del Lavoro, Ministro della Salute, Ministro dell'Istruzione.*

3. la costruzione di una strategia per le aree interne può costituire un'occasione importante per introdurre politiche ordinarie per la scuola, la salute e la mobilità, coerenti con le esigenze particolari delle aree interne, introducendo chiare condizionalità *ex-ante* nell'Accordo di partenariato con la Commissione europea;
4. la necessità di assegnare i fondi ricorrendo il meno possibile a bandi e maggiormente alla pianificazione. Una pianificazione maggiormente unitaria, evitando quella ridondanza di pianificazioni settoriali in cui per ogni tematica si ha una diversa lettura del territorio, quindi, una diversa pianificazione.⁽⁶⁾

Elemento centrale della strategia è il riconoscimento della specificità delle aree interne rispetto alle aree urbane, e la conseguente definizione di un diverso disegno istituzionale che risponda a regole differenti rispetto alle città metropolitane, e che, per le aree interne in particolare, rafforzi l'istituto delle Unioni di Comuni e quindi la gestione associata dei servizi. Le opzioni strategiche al momento sul tappeto sono tre, di tipo incrementale. Si tratta di quelle che sono state definite ipotesi minimalista, ipotesi riformista e ipotesi di attacco.

L'ipotesi minimalista è quella che all'interno del negoziato per l'Accordo di partenariato punta a stabilire almeno tre condizionalità *ex-ante* per l'attuazione della strategia delle aree interne, la cui attuazione viene attuata dalle regioni attraverso i Programmi Operativi Regionali.

Le condizionalità *ex-ante* da inserire nell'Accordo di partenariato riguardano la necessità che:

- i comuni che partecipano in gruppi alla strategia, devono gestire i propri servizi in forma associata;
- i Ministeri della salute, dell'istruzione e delle infrastrutture, assieme alle

⁶ "Le politiche di coesione territoriale," rapporto di fine mandato che descrive le attività realizzate dal Ministro Fabrizio Barca in 16 mesi di governo, p.83. <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/rapporto-di-fine-mandato-fabrizio-barca/>

regioni si impegnano per l'intero periodo a tenere conto nell'azione amministrativa ordinaria dell'impatto delle proprie decisioni sulle aree interne;

- i fondi vengono impiegati minimizzando il ricorso a bandi e utilizzando in genere strumenti di pianificazione⁽⁷⁾.

L'ipotesi minimalista, dunque, demanderebbe l'attuazione della strategia alle regioni. Con l'aggiunta delle condizionalità sopra esposte si tratterebbe comunque di prevedere all'interno dei Programmi Operativi Regionali le modalità di attuazione della strategia. Sarebbe uno schema molto simile a quello della progettazione integrata territoriale, attuato con formule procedurali diversificate da regione a regione nel periodo 2000-2006. La novità più rilevante sarebbe costituita dalle condizionalità, che, tuttavia, in fase di programmazione rischiano di non consentire alle regioni una adeguata previsione *ex ante* di risorse da dedicare alla strategia (il rispetto della condizionalità della gestione associata dei servizi o si applica a gestioni in essere o può essere programmato con forte incertezza su tempi e risultati). Questo aspetto rischia di essere ancora più marcato dalla necessità di siglare accordi inter-istituzionali che, rispetto alle aree interne di una regione, dovrebbero essere riferiti in generale alle politiche ordinarie nelle aree interne, con i connessi problemi di monitoraggio delle politiche e di fatura dei tempi degli interventi riconducibili a ciascun attore istituzionale. La terza condizionalità, il ricorso minimale a bandi e l'utilizzo di strumenti di pianificazione, richiede ancora una forte capacità programmatoria da parte delle regioni nel definire o ridefinire la territorializzazione di strumenti di pianificazione in essere e in genere normati da leggi di settore. Una opzione sul tappeto potrebbe essere quella di attuazione della strategia da parte delle regioni attraverso uno schema unico nazionale.

Dunque, l'ipotesi minimalista può essere prevista nella programmazione e attuata dalle regioni in modo e con intensità diversa a seconda della sensibilità regionale e della capacità di partecipazione distribuita e attiva dei comuni delle aree interne. A questa si aggiunge l'ipotesi definita ri-

⁷ Ivi, pag. 83.

formista, che in aggiunta a quella minimalista prevede la realizzazione di un certo numero di progetti pilota la cui governance è pensata al centro e partecipata a livello locale direttamente dai presidi locali (comuni, Unioni di Comuni, presidi locali delle amministrazioni). Per la costruzione dei progetti si fa riferimento al modello degli Accordi di Programma Quadro (APQ), già usati per l'attuazione di interventi settoriali previsti dalle Intese Istituzionali di programma con le regioni e che in questo caso dovrebbero essere di natura territoriale. L'APQ, potrebbe contenere al suo interno, per la componente di programmazione comunitaria, l'uso di strumenti di sviluppo territoriale previsti dalle proposte di regolamento dei fondi strutturali, quali l'Investimento Territoriale Integrato e/o il Community Led Local Development, non necessariamente in maniera alternativa, e inoltre assicurare il legame con le politiche ordinarie. Un elemento di particolare rilevanza da tenere presente sui progetti pilota è quello della loro relazione con l'attuazione della strategia a livello regionale attraverso l'ipotesi minimalista. Altro punto non secondario è rappresentato dai criteri di selezione e scelta dei progetti pilota⁽⁸⁾.

La terza ipotesi, definita di attacco, è di fatto quella della creazione di una piattaforma nazionale delle aree interne (un po' sul modello della piattaforma urbana europea), in virtù della quale un insieme di *best practices* raccoglie i migliori progetti pilota per farli diventare piattaforma di confronto e trasformarli in innovatori della strategia. Il pieno dispiegamento della ipotesi di attacco, che ricomprende le prime due, potrebbe essere favorito da scelte premiali per i progetti che si federano e innovano.

5.2 Un'analisi della partecipazione dei comuni di aree interne nella programmazione 2007-2013

In che modo i comuni di aree interne già partecipano all'attuazione del QSN e dei Programmi Operativi FESR delle regioni? I comuni di aree in-

⁸ Ivi, pag. 83.

terne attuatori di interventi FESR di livello regionale sono il 61,1% del totale dei comuni attuatori. In particolare si tratta di 814 comuni nell'area dell'Obiettivo Competitività e 777 nell'area dell'Obiettivo Convergenza. Come lecito attendersi nell'area Convergenza la percentuale dei comuni aree interne attuatori di interventi è significativamente più alta e pari ad oltre il 71% del totale dei comuni attuatori dell'Obiettivo.

Il numero totale dei progetti attuati da comuni situati in aree interne, così come sopra definiti, è pari a 3.627, per un costo rendicontabile UE che ammonta a 1.585.674.168 euro ed un avanzamento finanziario pari al 42,5%. Il dato è superiore rispetto all'avanzamento finanziario medio di tutti gli interventi con comuni soggetti attuatori, che si attesta poco oltre il 36%. Significativo è, invece, verificare che l'avanzamento finanziario è maggiore nell'area Convergenza, con il 44,5%, rispetto all'area Competitività, dove è pari al 35,5%. Regione con comuni in aree interne particolarmente performante è la Calabria, che conta il maggior numero di comuni attuatori in valore assoluto (305), il maggior numero di progetti (1.044) e la migliore percentuale di avanzamento finanziario (54%). Le singole situazioni regionali sono molto diverse e composite. Nelle regioni dell'area Competitività è la Sardegna ad avere la maggior parte del costo rendicontabile su progetti attuati da comuni di aree interne, seguita dal Lazio e dalla Toscana. Nelle regioni dell'area Convergenza è la Puglia che concentra la quota maggiore di costo rendicontabile del PO FESR in interventi attuati da comuni di aree interne (437.419.745 euro su oltre 1,2 miliardi). La Tabella 3 illustra il dettaglio dei comuni di aree interne attuatori nell'ambito dei PO FESR delle regioni dell'area Competitività e Convergenza.

Tabella 3. I comuni di aree interne soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

	N. comuni attuatori (a)	N. comuni di aree interne attuatori (b)	% di comuni di aree interne attuatori di progetti (b/a)	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	81	26	32,1%	
Valle d'Aosta	59	38	64,4%	
Lombardia	216	68	31,5%	
P.A. Trento	69	54	78,3%	
P.A. Bolzano	7	6	85,7%	
Veneto	175	62	35,4%	
Friuli-Venezia Giulia	57	36	63,2%	
Liguria	85	35	41,2%	
Emilia-Romagna	0	0	-	
Toscana	93	39	41,9%	
Umbria	27	14	51,9%	
Marche	166	85	51,2%	
Lazio	179	123	68,7%	
Abruzzo	65	51	78,5%	
Molise	82	58	70,7%	
Sardegna	153	119	77,8%	
Tot. Obiettivo Competitività	1.514	814	53,8%	
Obiettivo Convergenza				
Campania	166	91	54,8%	
Puglia	249	142	57,0%	
Basilicata	125	120	96,0%	
Calabria	393	305	77,6%	
Sicilia	156	119	76,3%	
Tot. Obiettivo Convergenza	1.089	777	71,3%	
Totale Obiettivi	2.603	1.591	61,1%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012 e DPS, 2013

La nuova programmazione 2014-2020 e gli interventi nelle aree interne

Progetti con comuni di aree interne attuatori				
	N. progetti (c)	Costo rendicontabile UE (euro) (d)	Pagamento rendicontabile UE (euro) (e)	Avanzamento finanziario (e/d)
	26	9.531.064	4.750.438	49,8%
	42	3.748.561	280.087	7,5%
	81	14.251.699	5.672.321	39,8%
	69	8.788.611	8.050.595	91,6%
	7	984.793	412.590	41,9%
	70	9.968.335	1.613.394	16,2%
	72	28.128.891	2.052.947	7,3%
	42	7.385.537	3.459.020	46,8%
	0	0	0	-
	51	33.421.955	14.505.009	43,4%
	44	17.534.210	6.718.556	38,3%
	135	21.090.509	6.901.744	32,7%
	189	70.553.163	14.937.442	21,2%
	53	3.243.553	3.040.574	93,7%
	100	19.008.776	16.477.822	86,7%
	317	104.004.342	35.969.099	34,6%
	1.298	351.644.000	124.841.639	35,5%
	161	150.589.830	41.109.071	27,3%
	555	437.419.745	210.711.985	48,2%
	386	115.932.059	57.272.747	49,4%
	1.044	260.844.792	140.863.462	54,0%
	183	269.243.742	98.711.235	36,7%
	2.329	1.234.030.167	548.668.501	44,5%
	3.627	1.585.674.168	673.510.140	42,5%

Se si guarda alla taglia demografica delle amministrazioni comunali, naturalmente la classe più ampia di comuni di aree interne attuatori è quella dei comuni fino a 2.000 abitanti, nella quale l'83% dei comuni attuatori è situato in area interna (Tabella 4).

Interessante è notare che il livello di avanzamento finanziario degli interventi con soggetti attuatori comuni di aree interne è pari a oltre il 44% nei comuni fino a 2.000 abitanti. La *performance* di avanzamento finanziario decresce man mano che la classe demografica sale. Tuttavia per gli interventi in comuni fino a 60.000 abitanti l'avanzamento finanziario si mantiene stabilmente sopra il 40%, mentre soltanto per i 9 interventi localizzati nei 2 comuni classificabili come aree interne con più di 60.000 cittadini, la percentuale di avanzamento finanziario scende al 23%. Se la numerosità di progetti è in linea con la numerosità dei comuni per classe di ampiezza, il costo rendicontabile è maggiormente concentrato negli interventi attuati da comuni con popolazione tra 2.000 e 5.000 abitanti (439.624.061 euro).

Tabella 4. I comuni di aree interne soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe demografica

Classe di ampiezza demografica	N. comuni attuatori (a)	N. comuni di aree interne attuatori (b)	% di comuni di aree interne attuatori di progetti (b/a)	
0 - 1.999 abitanti	907	753	83,0%	
2.000 - 4.999 abitanti	718	471	65,6%	
5.000 - 9.999 abitanti	429	213	49,7%	
10.000 - 19.999 abitanti	254	100	39,4%	
20.000 - 59.999 abitanti	223	52	23,3%	
60.000 - 249.999 abitanti	63	2	3,2%	
>= 250.000 abitanti	9	0	0,0%	
Totale	2.603	1.591	61,1%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012 e DPS, 2013

Tuttavia, di particolare interesse è l'analisi della distribuzione dei progetti attuati da comuni di aree interne per tema del progetto (Tabella 5). Il settore dell'ambiente e della prevenzione dei rischi assorbe quasi il 27% del totale dei progetti, ma con una percentuale di costo rendicontabile UE che raggiunge quasi il 38% ed un avanzamento finanziario di gran lunga superiore rispetto agli altri temi (47,8%). Il tema della manutenzione del territorio è, dunque, quello certamente prevalente tra gli interventi attuati da comuni di aree interne. Nel confronto con il totale degli interventi attuati da tutti i comuni, anche il tema dell'energia e dell'efficienza energetica registra un valore percentuale maggiore nel caso di comuni di aree interne attuatori, così come per il tema istruzione e per quello dell'inclusione sociale. Agenda digitale, servizi di cura e trasporti registrano, invece, valori più bassi. Per quanto riguarda il costo rendicontabile, un dato interessante è rappresentato dal fatto che gli interventi per l'inclusione sociale, pur rappresentando poco più del 9% del totale dei progetti in capo ai comuni di aree interne, rappresenta oltre il 16% del costo ren-

Progetti con comuni di aree interne attuatori				
	N. progetti (c)	Costo rendicontabile UE (euro) (d)	Pagamento rendicontabile UE (euro) (e)	Avanzamento finanziario (e/d)
	1.385	385.520.364	170.960.016	44,3%
	1.101	439.624.061	184.979.969	42,1%
	575	308.994.553	128.493.517	41,6%
	328	202.193.959	85.895.195	42,5%
	229	237.329.548	100.413.759	42,3%
	9	12.011.682	2.767.685	23,0%
	0	0	0	-
	3.627	1.585.674.168	673.510.140	42,5%

dicontabile. In generale, si può concludere che i comuni di aree interne concentrano maggiormente gli interventi a loro titolarità nei settori comunque più rilevanti dal punto di vista dell'analisi sulla definizione della strategia per le aree interne per il periodo di programmazione 2014-2020.

Tabella 5. Numero di progetti, costi e pagamenti rendicontabili UE per i comuni di aree interne soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Tem	% di progetti	% costo rendicontabile UE	% pagamento rendicontabile UE	Avanzamento finanziario
Agenda digitale	1,8%	0,4%	0,3%	27,6%
Ambiente e prevenzione dei rischi	26,9%	37,9%	42,6%	47,8%
Attrazione culturale, naturale e turistica	14,8%	14,0%	19,6%	59,6%
Energia e efficienza energetica	26,5%	8,8%	11,4%	55,2%
Inclusione sociale	9,3%	16,3%	7,8%	20,4%
Istruzione	6,8%	2,0%	1,4%	30,3%
Ricerca e innovazione	2,3%	5,3%	3,9%	31,2%
Rinnovamento urbano e rurale	8,6%	11,1%	7,8%	29,7%
Servizi di cura infanzia e anziani	1,6%	1,4%	1,2%	36,8%
Trasporti e infrastrutture a rete	1,5%	2,7%	3,9%	60,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	42,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012 e DPS, 2013

Altro dato sicuramente in linea con ciò che ci si può aspettare su interventi attuati da comuni di aree interne e con una netta prevalenza delle piccole dimensioni demografiche, è che quasi la metà dei progetti (il 49,6%) rientra nella classe di costo rendicontabile UE fino a 150.000 euro (Tabella 6). Dunque, tanti interventi di piccola taglia, che assommano però soltanto

al 7,9% del costo rendicontabile, e che registrano un avanzamento finanziario pari ad oltre il 58%, abbondantemente sopra la media. Quasi il 70% del costo rendicontabile si concentra, invece, in due classi dimensionali di progetti, che vanno da 500.000 a 5.000.0000 di euro. Salendo di scala diminuisce la percentuale di avanzamento finanziario, anche se colpisce l'avanzamento finanziario al 97,5% degli interventi ricompresi nella classe dimensionale tra 10 e 50 milioni di euro. Si tratta, nello specifico di due progetti, l'Aeroporto di Comiso e la cittadella fortificata di Milazzo.

Tabella 6. Numero di progetti, costi e pagamenti rendicontabili UE per i comuni di aree interne soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE

Classe di costo rendicontabile UE	% di progetti	% costo rendicontabile UE	% pagamento rendicontabile UE	Avanzamento finanziario
Fino a 150.000 euro	49,6%	7,9%	10,9%	58,6%
Da 150.000 euro a 500.000 euro	26,6%	17,3%	18,0%	44,1%
Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	17,1%	32,5%	34,0%	44,5%
Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	6,4%	37,1%	30,8%	35,3%
Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	0,3%	3,7%	2,9%	33,0%
Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	0,1%	1,5%	3,4%	97,5%
Oltre 50.000.000 euro	0,0%	0,0%	0,0%	-
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	42,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012 e DPS, 2013

Dall'analisi della partecipazione dei comuni rientranti in aree interne secondo la classificazione fornita dal DPS, emerge un coinvolgimento in qualità di attuatori di interventi in linea con il resto dei comuni, anzi con *performance* di avanzamento finanziario migliori rispetto al totale delle amministrazioni comunali che attuano interventi a valere sui PO FESR 2007-2013 delle regioni. I comuni di aree interne attuano progetti media-

mente di taglia inferiore, ma abbastanza concentrati in settori importanti per le loro caratteristiche. Alla luce degli elementi portanti della strategia, l'approfondimento di localizzazione degli interventi attuati da altri soggetti pubblici e privati, contribuirebbe a fornire un quadro più preciso delle altre tipologie di operazioni che interessano le aree interne.

Indice delle tabelle e delle figure

Capitolo 1.

Tabella 1. Accordo raggiunto dal Consiglio europeo sul quadro finanziario pluriennale dell'UE

Tabella 2. Risorse destinate alla sottorubrica 1.b del quadro finanziario pluriennale dell'UE

Tabella 3. Stima delle risorse per l'Italia per la Politica di coesione 2014-2020

Capitolo 2.

Tabella 1. Quadro finanziario complessivo QSN 2007-2013 (milioni di euro)

Tabella 2. Quadro finanziario complessivo QSN 2007-2013 rimodulato a seguito del Piano di Azione e Coesione (milioni di euro)

Tabella 3. Stato di attuazione finanziaria QSN 2007-2013 al 31.12.2012, per Obiettivo (milioni di euro)

Tabella 4. Stato di attuazione finanziaria QSN 2007-2013 al 31.12.2012, per Fondo (milioni di euro)

Tabella 5. Risorse impegnate e pagamenti effettuati al 31.12.2012, per Fondo e per Obiettivo (milioni di euro)

Tabella 6. Programmi Operativi FESR oggetto di riduzione del cofinanziamento nazionale (milioni di euro)

Tabella 7. Programmi Operativi FSE oggetto di riduzione del cofinanziamento nazionale (milioni di euro)

Tabella 8.a Target di spesa certificata (milioni di euro) - FSE e FESR

Tabella 8.b Target di spesa certificata per singolo Programma (milioni di euro) - FSE

Tabella 8.c Target di spesa certificata per singolo Programma (milioni di euro) - FESR

Tabella 8.d Variazione dei target di spesa previsti per le annualità 2013 e 2014 (milioni di euro)

Tabella 9.a Evoluzione della spesa certificata (milioni di euro) FSE e FESR

Tabella 9.b Evoluzione della spesa certificata per singolo Programma (milioni di euro) - FSE

Tabella 9.c Evoluzione della spesa certificata per singolo Programma (milioni di euro) - FESR

Tabella 10. Risorse destinate alle misure anticicliche (milioni di euro)

Tabella 11. Piano di Azione e Coesione - Sintesi III Riprogrammazione (milioni di euro)

Figura 1. Costo rendicontabile UE per tipologia di soggetto attuatore, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali

Tabella 12. Costo rendicontabile UE per tipologia di soggetto attuatore, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali

Tabella 13. Stato di avanzamento dei progetti, per tipologia di soggetto attuatore, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

Tabella 14. I comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

Tabella 15. Numero di progetti, costi e pagamenti rendicontabili UE per i comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Tabella 16. Costo rendicontabile UE (euro) dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto ed Obiettivo

Tabella 17. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto, valori percentuali

Tabella 18. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE, valori percentuali

Capitolo 3

Tabella 1. Quadro finanziario complessivo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il periodo 2012-2015, al netto delle riduzioni di spesa disposte in via legislativa

Tabella 2. Articolazione pluriennale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il periodo 2012-2015

Tabella 3. Interventi di recupero e valorizzazione museale previsti con Delibera CIPE n. 38/2012

Tabella 4. Interventi nel settore ambientale ex Delibera CIPE n. 60/2012. Costo interventi e fabbisogno per regione (valori in euro)

Tabella 5. Situazione complessiva degli interventi regionali verificati dall'UVER, periodo 2000-2006 (valori in euro)

Tabella 6. Disponibilità finanziarie residue del FSC 2007-2013 per le regioni meridionali

Tabella 7. Ripartizione delle risorse residue derivanti dalla dotazione del PAIN Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013

Tabella 8. Disponibilità complessive regionali residue del FSC 2007-2013

Tabella 9. Interventi e relativa copertura finanziaria delle assegnazioni per regione (in euro)

Tabella 10. Interventi finanziati con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, per soggetto attuatore

Tabella 11. Interventi finanziati con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, per soggetto attuatore e per tipo di programmazione, valori assoluti

Tabella 12. Programma straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici

Tabella 13. Interventi finanziati con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, con comuni soggetti attuatori, per settore d'intervento

Capitolo 4.

Tabella 1. Risorse programmate, impegni e pagamenti (milioni di euro) per priorità del QSN 2007-2013

Tabella 2. Risorse programmate, impegni e pagamenti (milioni di euro) per Obiettivo specifico - Priorità 8 QSN 2007-2013

Tabella 3. Articolazione degli investimenti del PAC per l'opzione strategica Città

Tabella 4. Il numero di progetti localizzati nei territori dei comuni capoluogo di regione e dei comuni di Catania, Messina e Reggio Calabria

Tabella 5. Il costo rendicontabile dei progetti localizzati nei territori dei comuni capoluogo di regione e dei comuni di Catania, Messina e Reggio Calabria

Tabella 6. Il numero di progetti ed il costo rendicontabile dei progetti localizzati nei territori dei comuni capoluogo di regione e dei comuni di Catania, Messina e Reggio Calabria, per priorità

Tabella 7. Aree urbane - Raffronto tematico dei contenuti delle "Missioni" e delle "Aree tematiche collegate"

Capitolo 5.

Tabella 1. I centri e le aree interne in Italia, per regione, 2013

Tabella 2. I centri e le aree interne in Italia, per classe demografica, 2013

Tabella 3. I comuni di aree interne soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

Tabella 4. I comuni di aree interne soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe demografica

Tabella 5. Numero di progetti, costi e pagamenti rendicontabili UE per i comuni di aree interne soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Tabella 6. Numero di progetti, costi e pagamenti rendicontabili UE per i comuni di aree interne soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE

1. Statistiche descrittive dei POR FESR 2007-2013
2. Focus Regioni Obiettivo Convergenza

Allegati

Introduzione agli allegati

Agli esiti della terza riprogrammazione posta in essere nell'ambito del Piano di Azione e Coesione, il contributo totale FESR 2007-2013 programmato per l'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza ammonta a 35.718.984.720 euro.

Il focus della presente analisi è rappresentato, però, dalle sole risorse relative ai PO Regionali FESR 2007-2013, pari a 24.518.899.538 euro, escludendo così dall'importo complessivo il PON Governance e AT FESR (226.190.810 euro), il PON Istruzione Ambienti per l'apprendimento (510.777.108 euro), il PON Reti e mobilità (2.576.557.782 euro), il PON Ricerca e competitività (4.425.393.642 euro), il PON Sicurezza per lo sviluppo (968.080.874 euro), il POIN Attrattori culturali, naturali e turismo (683.708.614 euro), il POI Energie rinnovabili e risparmio energetico (1.103.786.352 euro) e l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (705.590.000 euro).

L'analisi riportata di seguito ha come fonti ufficiali i dati pubblicati da OpenCoesione⁽¹⁾, ed aggiornati al 31 dicembre 2012, relativi allo stato

1 OpenCoesione è il portale istituzionale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica costruito in una logica ispirata agli open data "sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione".

di attuazione dei progetti dei POR FESR del ciclo di programmazione 2007-2013. Per ciascun progetto sono state considerate le informazioni disponibili circa il costo ammesso al contributo comunitario (costo rendicontabile UE), l'importo totale dei pagamenti ammessi (pagamenti rendicontabili UE), il tema sintetico all'interno del quale si inserisce ciascuna operazione⁽²⁾, nonché il soggetto attuatore dei singoli progetti.

Poiché il fulcro dell'analisi si incentra sul ruolo svolto dai comuni in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del progetto (l'attuatore nel caso dei Fondi strutturali corrisponde al cosiddetto "beneficiario", ex art 2 del Regolamento CE n.1083/2006) e sulle differenze esistenti nelle modalità di attuazione tra soggetti diversi, è stato necessario escludere dalle elaborazioni i 1.344 progetti per i quali le Autorità di Gestione non hanno comunicato il soggetto attuatore al sistema di monitoraggio ed i 173 progetti per i quali risulta più di un soggetto attuatore. Quest'ultima fattispecie di interventi non rientra nell'analisi data l'impossibilità di individuare univocamente né il soggetto che attua il progetto, né la quota di costi e pagamenti rendicontabili UE in capo a ciascuno dei soggetti che risultano attuatori dello stesso intervento. In conclusione non viene trattato il 3% dei 48.260 interventi censiti nell'ambito dei POR FESR 2007-2013 e pertanto l'analisi si concentra su 46.743 progetti, distribuiti per singolo Programma Operativo così come descritto nella Tabella alle pagine 176-177.

2 Si tratta di un'articolazione tematica sintetica dei progetti in 13 ambiti, basata su un'aggregazione dei temi prioritari UE e delle classificazioni settoriali del Sistema CUP: Ricerca e innovazione, Competitività per le imprese, Agenda digitale, Energia e efficienza energetica, Ambiente e prevenzione dei rischi, Rinnovo urbano e rurale, Attrazione culturale, naturale e turistica, Trasporti e infrastrutture a rete, Occupazione e mobilità dei lavoratori, Servizi di cura infanzia e anziani, Inclusione sociale, Istruzione e formazione, Rafforzamento delle capacità della PA.

Utilizzando come base di partenza la classificazione della forma giuridica di ciascun soggetto attuatore, sono stati individuati 7 gruppi di attuatori:

- Regioni;
- Province;
- Comuni;
- Operatori privati ed imprese (tra le quali rientrano anche le partecipate);
- Unioni di comuni e Comunità montane;
- Altri enti pubblici ed organismi di categoria (agenzie regionali e provinciali, enti parco, ASL, Soprintendenze, enti di rappresentanza);
- Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici.

Le elaborazioni statistiche si concentrano in una prima fase sulla numerosità e sull'avanzamento finanziario⁽³⁾ dei 46.743 progetti in capo alle diverse tipologie di soggetti attuatori, con una particolare attenzione alle quote di contributi ammessi, per beneficiario, in ciascun POR.

La seconda parte dello studio si focalizza sulle caratteristiche presentate dai 6.421 progetti attuati da 2.603 comuni italiani, sempre all'interno dei 19 PO Regionali e dei 2 Programmi Operativi delle Province Autonome di Trento e Bolzano. Si presentano le evidenze circa la distribuzione del numero di interventi, i relativi costi e pagamenti rendicontabili, nonché lo stato di avanzamento finanziario dei progetti, aggregando le informazioni per Programma Operativo, per taglia demografica dei comuni, per tema e per classe di costo rendicontabile del progetto.

3 Pagamenti rendicontabili UE rapportati ai costi rendicontabili UE, per 100.

La progettualità nei territori, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

	Numero progetti		
	Valore assoluto	% sul totale dell'Obiettivo	
Obiettivo Competitività			
Piemonte	3.892	15,7%	
Valle d'Aosta	210	0,8%	
Lombardia	1.141	4,6%	
P.A. Trento	484	2,0%	
P.A. Bolzano	123	0,5%	
Veneto	2.587	10,4%	
Friuli-Venezia Giulia	1.541	6,2%	
Liguria	2.343	9,5%	
Emilia-Romagna	1.933	7,8%	
Toscana	2.717	11,0%	
Umbria	2.494	10,1%	
Marche	1.798	7,3%	
Lazio	1.260	5,1%	
Abruzzo	814	3,3%	
Molise	420	1,7%	
Sardegna	1.031	4,2%	
Tot. Obiettivo Competitività	24.788	100,0%	
Obiettivo Convergenza			
Campania	4.139	18,9%	
Puglia	7.687	35,0%	
Basilicata	1.035	4,7%	
Calabria	3.304	15,0%	
Sicilia	5.790	26,4%	
Tot. Obiettivo Convergenza	21.955	100,0%	
Totale Obiettivi	46.743		

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Costo rendicontabile UE (euro)		Pagamento rendicontabile UE in euro (b)	Avanzamento finanziario (b/a)
	Valore assoluto in euro (a)	% sul totale dell'Obiettivo		
	816.540.371	13,0%	510.012.788	62,5%
	61.326.512	1,0%	24.336.244	39,7%
	343.502.975	5,5%	201.659.152	58,7%
	49.365.502	0,8%	32.034.469	64,9%
	72.250.376	1,1%	32.478.374	45,0%
	354.967.319	5,6%	187.005.505	52,7%
	281.587.295	4,5%	123.690.177	43,9%
	474.963.647	7,6%	229.677.045	48,4%
	429.265.129	6,8%	159.871.866	37,2%
	950.728.174	15,1%	482.236.780	50,7%
	259.827.179	4,1%	150.856.609	58,1%
	235.499.581	3,7%	128.476.348	54,6%
	634.388.556	10,1%	309.025.232	48,7%
	197.792.020	3,1%	145.812.505	73,7%
	111.870.701	1,8%	77.161.046	69,0%
	1.012.486.661	16,1%	602.716.209	59,5%
	6.286.361.997	100,0%	3.397.050.350	54,0%
	4.021.967.080	32,9%	1.079.416.919	26,8%
	3.723.824.390	30,4%	1.898.602.721	51,0%
	572.314.335	4,7%	333.115.699	58,2%
	1.359.555.133	11,1%	616.240.272	45,3%
	2.555.720.142	20,9%	1.131.544.931	44,3%
	12.233.381.080	100,0%	5.058.920.542	41,4%
	18.519.743.077		8.455.970.892	45,7%

**Statistiche descrittive
dei POR FESR 2007-2013**

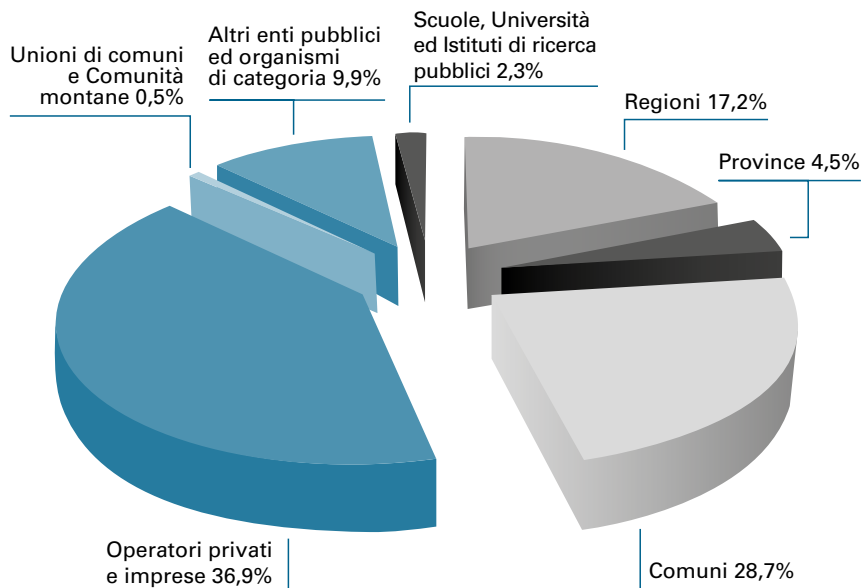
Allegato 1

Tabella 1. Numero di progetti, costi e pagamenti rendicontabili UE (euro) per tipologia di soggetto attuatore, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori assoluti

Soggetto attuatore	N. progetti	Costo rendicontabile UE (euro) (a)	Pagamento rendicontabile UE (euro) (b)	Avanzamento finanziario (b/a)
Regioni	4.286	3.188.386.471	1.673.901.316	52,5%
Province	1.164	829.589.621	319.206.147	38,5%
Comuni	6.421	5.312.701.722	1.936.932.611	36,5%
Operatori privati e imprese	24.871	6.833.140.603	3.596.684.817	52,6%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	165	98.872.871	41.812.613	42,3%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	1.091	1.835.159.060	630.725.621	34,4%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	8.745	421.892.728	256.707.766	60,8%
Totale	46.743	18.519.743.077	8.455.970.892	45,7%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Figura 1. Costo rendicontabile UE per tipologia di soggetto attuatore, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali



Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 2. Costo rendicontabile UE (euro) per tipologia di soggetto attuatore, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori assoluti

	Regioni	Province	Comuni	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	44.076.904	0	75.698.438	
Valle d'Aosta	21.264.832	0	4.253.126	
Lombardia	266.955	12.611.745	68.703.220	
P.A. Trento	0	1.888.801	12.082.071	
P.A. Bolzano	0	57.954.960	1.265.073	
Veneto	43.691.608	5.570.988	33.720.268	
Friuli-Venezia Giulia	67.156.171	0	36.935.920	
Liguria	79.221	16.288.628	165.447.189	
Emilia-Romagna	250.874.162	105.945.038	0	
Toscana	16.742.428	18.388.423	465.673.025	
Umbria	34.073.954	44.768	47.629.983	
Marche	36.785.272	6.542.292	61.759.981	
Lazio	25.178.772	3.760.467	171.652.012	
Abruzzo	35.388.900	6.374.679	13.166.394	
Molise	8.106.319	4.121.007	27.324.344	
Sardegna	326.827.793	26.629.125	180.229.815	
Tot. Obiettivo Competitività	910.513.291	266.120.921	1.365.540.857	
Obiettivo Convergenza				
Campania	948.724.431	95.096.578	1.719.393.472	
Puglia	317.951.818	112.083.354	971.320.709	
Basilicata	154.642.473	81.812.294	126.580.491	
Calabria	263.809.151	242.061.966	570.231.811	
Sicilia	592.745.308	32.414.507	559.634.382	
Tot. Obiettivo Convergenza	2.277.873.180	563.468.700	3.947.160.865	
Totale Obiettivi	3.188.386.471	829.589.621	5.312.701.722	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Operatori privati e imprese	Unioni di comuni e Comunità montane	Altri enti pubblici ed organismi di categoria	Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	Totale costo rendicontabile UE (euro)
	601.603.752	632.618	37.520.285	57.008.374	816.540.371
	34.399.903	107.373	1.301.279	0	61.326.512
	260.558.691	1.102.723	0	259.640	343.502.975
	33.565.843	318.606	1.510.182	0	49.365.502
	11.485.758	730.985	69.600	744.000	72.250.376
	208.530.666	1.530.000	51.963.200	9.960.588	354.967.319
	159.804.442	0	12.754.495	4.936.268	281.587.295
	283.539.427	170.000	9.227.182	212.000	474.963.647
	72.445.928	0	0	0	429.265.129
	407.020.622	9.613.665	26.562.388	6.727.623	950.728.174
	160.534.594	8.571.653	8.947.227	25.000	259.827.179
	99.565.956	5.150.795	23.728.774	1.966.511	235.499.581
	355.590.821	666.597	77.539.887	0	634.388.556
	141.200.051	0	1.661.996	0	197.792.020
	70.090.433	1.426.393	27.400	774.805	111.870.701
	371.508.574	48.000	86.955.771	20.287.583	1.012.486.661
	3.271.445.463	30.069.408	339.769.666	102.902.391	6.286.361.997
	532.089.496	11.174.580	606.477.854	109.010.669	4.021.967.080
	1.727.053.003	10.044.950	481.842.465	103.528.091	3.723.824.390
	119.711.427	17.689.831	71.877.820	0	572.314.335
	144.947.460	29.894.103	71.490.755	37.119.887	1.359.555.133
	1.037.893.754	0	263.700.501	69.331.690	2.555.720.142
	3.561.695.140	68.803.463	1.495.389.394	318.990.337	12.233.381.080
	6.833.140.603	98.872.871	1.835.159.060	421.892.728	18.519.743.077

Tabella 3. Costo rendicontabile UE per tipologia di soggetto attuatore, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali

	Regioni	Province	Comuni	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	5,4%	0,0%	9,3%	
Valle d'Aosta	34,7%	0,0%	6,9%	
Lombardia	0,1%	3,7%	20,0%	
P.A. Trento	0,0%	3,8%	24,5%	
P.A. Bolzano	0,0%	80,2%	1,8%	
Veneto	12,3%	1,6%	9,5%	
Friuli-Venezia Giulia	23,8%	0,0%	13,1%	
Liguria	0,0%	3,4%	34,8%	
Emilia-Romagna	58,4%	24,7%	0,0%	
Toscana	1,8%	1,9%	49,0%	
Umbria	13,1%	0,0%	18,3%	
Marche	15,6%	2,8%	26,2%	
Lazio	4,0%	0,6%	27,1%	
Abruzzo	17,9%	3,2%	6,7%	
Molise	7,2%	3,7%	24,4%	
Sardegna	32,3%	2,6%	17,8%	
Tot. Obiettivo Competitività	14,5%	4,2%	21,7%	
Obiettivo Convergenza				
Campania	23,6%	2,4%	42,8%	
Puglia	8,5%	3,0%	26,1%	
Basilicata	27,0%	14,3%	22,1%	
Calabria	19,4%	17,8%	41,9%	
Sicilia	23,2%	1,3%	21,9%	
Tot. Obiettivo Convergenza	18,6%	4,6%	32,3%	
Totale Obiettivi	17,2%	4,5%	28,7%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Operatori privati e imprese	Unioni di comuni e Comunità montane	Altri enti pubblici ed organismi di categoria	Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	Totale costo rendicontabile UE
	73,7%	0,1%	4,6%	7,0%	100,0%
	56,1%	0,2%	2,1%	0,0%	100,0%
	75,9%	0,3%	0,0%	0,1%	100,0%
	68,0%	0,6%	3,1%	0,0%	100,0%
	15,9%	1,0%	0,1%	1,0%	100,0%
	58,7%	0,4%	14,6%	2,8%	100,0%
	56,8%	0,0%	4,5%	1,8%	100,0%
	59,7%	0,0%	1,9%	0,0%	100,0%
	16,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	42,8%	1,0%	2,8%	0,7%	100,0%
	61,8%	3,3%	3,4%	0,0%	100,0%
	42,3%	2,2%	10,1%	0,8%	100,0%
	56,1%	0,1%	12,2%	0,0%	100,0%
	71,4%	0,0%	0,8%	0,0%	100,0%
	62,7%	1,3%	0,0%	0,7%	100,0%
	36,7%	0,0%	8,6%	2,0%	100,0%
	52,0%	0,5%	5,4%	1,6%	100,0%
	13,2%	0,3%	15,1%	2,7%	100,0%
	46,4%	0,3%	12,9%	2,8%	100,0%
	20,9%	3,1%	12,6%	0,0%	100,0%
	10,7%	2,2%	5,3%	2,7%	100,0%
	40,6%	0,0%	10,3%	2,7%	100,0%
	29,1%	0,6%	12,2%	2,6%	100,0%
	36,9%	0,5%	9,9%	2,3%	100,0%

Tabella 4. Stato di avanzamento dei progetti, per tipologia di soggetto attuatore, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

	Regioni	Province	Comuni	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	51,9%	-	25,5%	
Valle d'Aosta	26,7%	-	11,7%	
Lombardia	40,4%	11,0%	23,4%	
P.A. Trento	-	68,8%	90,7%	
P.A. Bolzano	-	49,9%	33,2%	
Veneto	51,1%	0,0%	12,5%	
Friuli-Venezia Giulia	49,2%	-	10,0%	
Liguria	75,6%	45,8%	36,6%	
Emilia-Romagna	32,5%	35,8%	-	
Toscana	60,4%	49,6%	36,7%	
Umbria	42,8%	0,0%	48,0%	
Marche	56,7%	38,3%	26,4%	
Lazio	70,6%	4,7%	12,9%	
Abruzzo	90,0%	76,7%	74,3%	
Molise	28,3%	72,5%	87,6%	
Sardegna	60,1%	33,1%	39,9%	
Tot. Obiettivo Competitività	50,5%	39,6%	33,2%	
Obiettivo Convergenza				
Campania	32,7%	2,7%	33,6%	
Puglia	71,0%	55,7%	47,0%	
Basilicata	85,5%	70,9%	49,8%	
Calabria	54,6%	33,4%	39,9%	
Sicilia	67,8%	30,0%	28,4%	
Tot. Obiettivo Convergenza	53,3%	37,9%	37,6%	
Totale Obiettivi	52,5%	38,5%	36,5%	

Lo stato di avanzamento dei progetti è calcolato rapportando il valore dei pagamenti rendicontabili UE ai relativi costi rendicontabili, per 100.

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Operatori privati e imprese	Unioni di comuni e Comunità montane	Altri enti pubblici ed organismi di categoria	Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	Totale avanzamento finanziario
	70,2%	100,0%	42,1%	50,8%	62,5%
	51,9%	49,7%	20,0%	-	39,7%
	70,4%	42,5%	-	38,3%	58,7%
	53,8%	100,0%	93,3%	-	64,9%
	23,3%	43,4%	100,0%	9,7%	45,0%
	65,5%	25,5%	45,0%	0,0%	52,7%
	50,1%	-	48,8%	11,8%	43,9%
	55,2%	0,0%	53,6%	52,8%	48,4%
	55,8%	-	-	-	37,2%
	65,1%	25,7%	87,4%	24,4%	50,7%
	62,8%	54,0%	89,0%	40,0%	58,1%
	77,6%	9,9%	41,4%	60,8%	54,6%
	64,9%	75,4%	48,4%	-	48,7%
	69,3%	-	86,0%	-	73,7%
	66,5%	85,5%	95,2%	9,1%	69,0%
	77,6%	0,0%	26,5%	69,4%	59,5%
	66,2%	38,3%	45,7%	45,5%	54,0%
	14,3%	11,0%	4,8%	75,2%	26,8%
	46,7%	52,8%	57,0%	65,3%	51,0%
	24,2%	36,2%	62,0%	-	58,2%
	53,2%	58,1%	81,5%	29,2%	45,3%
	42,7%	-	26,1%	71,4%	44,3%
	40,2%	44,0%	31,8%	65,8%	41,4%
	52,6%	42,3%	34,4%	60,8%	45,7%

Tabella 5. I comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

	N. comuni italiani (a)	N. comuni attuatori di progetti (b)	N. progetti con comuni attuatori (c)	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	1.206	81	92	
Valle d'Aosta	74	59	70	
Lombardia	1.544	216	274	
P.A. Trento	217	69	90	
P.A. Bolzano	116	7	8	
Veneto	581	175	200	
Friuli-Venezia Giulia	218	57	108	
Liguria	235	85	230	
Emilia-Romagna	348	0	0	
Toscana	287	93	254	
Umbria	92	27	123	
Marche	239	166	341	
Lazio	378	179	319	
Abruzzo	305	65	72	
Molise	136	82	146	
Sardegna	377	153	438	
Tot. Obiettivo Competitività	6.353	1.514	2.765	
Obiettivo Convergenza				
Campania	551	166	411	
Puglia	258	249	1.103	
Basilicata	131	125	412	
Calabria	409	393	1.477	
Sicilia	390	156	253	
Tot. Obiettivo Convergenza	1.739	1.089	3.656	
Totale Obiettivi	8.092	2.603	6.421	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	% di comuni attuatori di progetti (b/a)	Costo rendicontabile UE (euro) (d)	Pagamento rendicontabile UE (euro) (e)	Avanzamento finanziario (e/d)
	6,7%	75.698.438	19.319.384	25,5%
	79,7%	4.253.126	496.279	11,7%
	14,0%	68.703.220	16.104.643	23,4%
	31,8%	12.082.071	10.952.998	90,7%
	6,0%	1.265.073	419.824	33,2%
	30,1%	33.720.268	4.226.534	12,5%
	26,1%	36.935.920	3.702.669	10,0%
	36,2%	165.447.189	60.559.526	36,6%
	0,0%	0	0	-
	32,4%	465.673.025	170.705.085	36,7%
	29,3%	47.629.983	22.864.564	48,0%
	69,5%	61.759.981	16.302.080	26,4%
	47,4%	171.652.012	22.197.983	12,9%
	21,3%	13.166.394	9.785.011	74,3%
	60,3%	27.324.344	23.933.967	87,6%
	40,6%	180.229.815	71.879.178	39,9%
	23,8%	1.365.540.857	453.449.726	33,2%
	30,1%	1.719.393.472	577.512.272	33,6%
	96,5%	971.320.709	456.300.857	47,0%
	95,4%	126.580.491	62.988.582	49,8%
	96,1%	570.231.811	227.756.411	39,9%
	40,0%	559.634.382	158.924.764	28,4%
	62,6%	3.947.160.865	1.483.482.885	37,6%
	32,2%	5.312.701.722	1.936.932.611	36,5%

Tabella 6. Numero di progetti, costi e pagamenti rendicontabili UE per i comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Temi	% di progetti	% costo rendicontabile UE	% pagamento rendicontabile UE	Avanzamento finanziario
Agenda digitale	3,0%	0,5%	0,3%	19,1%
Ambiente e prevenzione dei rischi	23,4%	20,9%	26,2%	45,9%
Attrazione culturale, naturale e turistica	15,6%	10,1%	13,6%	48,7%
Energia e efficienza energetica	24,8%	5,2%	6,1%	43,2%
Inclusione sociale	7,0%	6,7%	4,0%	21,7%
Istruzione	4,5%	0,8%	0,6%	25,5%
Rafforzamento capacità della PA	0,2%	0,01%	0,03%	80,9%
Ricerca e innovazione	3,3%	6,7%	4,0%	22,1%
Rinnovo urbano e rurale	13,2%	22,8%	12,0%	19,3%
Servizi di cura infanzia e anziani	1,9%	1,1%	1,2%	38,8%
Trasporti e infrastrutture a rete	3,1%	25,2%	32,0%	46,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 7. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto ed Obiettivo

Temi	Obiettivo Competitività		Obiettivo Convergenza		Totale Obiettivi	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agenda digitale	167	6,0%	27	0,7%	194	3,0%
Ambiente e prevenzione dei rischi	429	15,5%	1.073	29,3%	1.502	23,4%
Attrazione culturale, naturale e turistica	425	15,4%	578	15,8%	1.003	15,6%
Energia e efficienza energetica	1.045	37,8%	548	15,0%	1.593	24,8%
Inclusione sociale	49	1,8%	398	10,9%	447	7,0%
Istruzione	94	3,4%	198	5,4%	292	4,5%
Rafforzamento capacità della PA	3	0,1%	8	0,2%	11	0,2%
Ricerca e innovazione	113	4,1%	101	2,8%	214	3,3%
Rinnovamento urbano e rurale	296	10,7%	553	15,1%	849	13,2%
Servizi di cura infanzia e anziani	8	0,3%	111	3,0%	119	1,9%
Trasporti e infrastrutture a rete	136	4,9%	61	1,7%	197	3,1%
Totale	2.765	100,0%	3.656	100,0%	6.421	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 8. Costo rendicontabile UE (euro) dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto ed Obiettivo

Temi	Obiettivo Competitività		Obiettivo Convergenza		Totale Obiettivi	
	v.a. (euro)	%	v.a. (euro)	%	v.a. (euro)	%
Agenda digitale	10.524.636	0,8%	17.479.708	0,4%	28.004.344	0,5%
Ambiente e prevenzione dei rischi	189.429.938	13,9%	918.375.861	23,3%	1.107.805.799	20,9%
Attrazione culturale, naturale e turistica	245.631.243	18,0%	293.569.128	7,4%	539.200.371	10,1%
Energia e efficienza energetica	196.899.157	14,4%	78.268.412	2,0%	275.167.568	5,2%
Inclusione sociale	13.148.263	1,0%	344.189.656	8,7%	357.337.919	6,7%
Istruzione	26.214.575	1,9%	15.903.799	0,4%	42.118.373	0,8%
Rafforzamento capacità della PA	67.421	0,005%	634.415	0,02%	701.836	0,01%
Ricerca e innovazione	163.321.993	12,0%	191.995.981	4,9%	355.317.975	6,7%
Rinnovamento urbano e rurale	238.612.399	17,5%	973.053.266	24,7%	1.211.665.665	22,8%
Servizi di cura infanzia e anziani	7.471.309	0,5%	50.911.821	1,3%	58.383.130	1,1%
Trasporti e infrastrutture a rete	274.219.923	20,1%	1.062.778.819	26,9%	1.336.998.742	25,2%
Totale	1.365.540.857	100,0%	3.947.160.865	100,0%	5.312.701.722	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 9. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto ed Obiettivo

Temi	Obiettivo Competitività	Obiettivo Convergenza	Totale Obiettivi
Agenda digitale	19,3%	19,1%	19,1%
Ambiente e prevenzione dei rischi	35,1%	48,1%	45,9%
Attrazione culturale, naturale e turistica	31,9%	62,8%	48,7%
Energia e efficienza energetica	34,2%	65,8%	43,2%
Inclusione sociale	49,0%	20,6%	21,7%
Istruzione	10,7%	50,0%	25,5%
Rafforzamento capacità della PA	98,6%	79,0%	80,9%
Ricerca e innovazione	19,2%	24,5%	22,1%
Rinnovamento urbano e rurale	36,7%	15,0%	19,3%
Servizi di cura infanzia e anziani	8,1%	43,3%	38,8%
Trasporti e infrastrutture a rete	40,3%	47,8%	46,3%
Totale	33,2%	37,6%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 10. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto, valori assoluti

	Agenda digitale	Ambiente e prevenzi- one dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Energia e efficienza energetica	Inclusione sociale	
Obiettivo Competitività						
Piemonte	0	0	12	79	0	
Valle d'Aosta	0	0	2	65	0	
Lombardia	0	0	0	247	0	
P.A. Trento	0	0	3	87	0	
P.A. Bolzano	2	1	1	2	0	
Veneto	156	6	4	25	0	
Friuli-Venezia Giulia	0	9	25	31	0	
Liguria	3	21	69	40	0	
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	
Toscana	3	86	52	5	7	
Umbria	0	41	19	0	0	
Marche	0	22	131	145	0	
Lazio	0	64	39	130	0	
Abruzzo	0	3	0	64	0	
Molise	0	60	49	2	0	
Sardegna	3	116	19	123	42	
Tot. Obiettivo Competitività	167	429	425	1.045	49	
Obiettivo Convergenza						
Campania	11	100	129	14	42	
Puglia	1	213	260	0	96	
Basilicata	0	5	107	7	123	
Calabria	0	635	60	527	78	
Sicilia	15	120	22	0	59	
Tot. Obiettivo Convergenza	27	1.073	578	548	398	
Totale Obiettivi	194	1.502	1.003	1.593	447	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Istruzione	Rafforzamento capacità della PA	Ricerca e innovazione	Rinnovo urbano e rurale	Servizi di cura infanzia e anziani	Trasporti e infrastrutture a rete	Totale
	0	0	0	1	0	0	92
	0	3	0	0	0	0	70
	0	0	0	0	0	27	274
	0	0	0	0	0	0	90
	0	0	0	0	0	2	8
	0	0	3	0	0	6	200
	0	0	0	43	0	0	108
	0	0	0	84	0	13	230
	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	19	66	8	8	254
	0	0	0	62	0	1	123
	0	0	0	0	0	43	341
	0	0	86	0	0	0	319
	0	0	0	5	0	0	72
	0	0	0	2	0	33	146
	94	0	5	33	0	3	438
	94	3	113	296	8	136	2.765
	0	0	27	70	0	18	411
	0	0	73	354	86	20	1.103
	136	8	1	0	25	0	412
	62	0	0	111	0	4	1.477
	0	0	0	18	0	19	253
	198	8	101	553	111	61	3.656
	292	11	214	849	119	197	6.421

Tabella 11. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto, valori percentuali

	Agenda digitale	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Energia e efficienza energetica	Inclusione sociale	
Obiettivo Competitività						
Piemonte	0,0%	0,0%	13,0%	85,9%	0,0%	
Valle d'Aosta	0,0%	0,0%	2,9%	92,9%	0,0%	
Lombardia	0,0%	0,0%	0,0%	90,1%	0,0%	
P.A. Trento	0,0%	0,0%	3,3%	96,7%	0,0%	
P.A. Bolzano	25,0%	12,5%	12,5%	25,0%	0,0%	
Veneto	78,0%	3,0%	2,0%	12,5%	0,0%	
Friuli-Venezia Giulia	0,0%	8,3%	23,1%	28,7%	0,0%	
Liguria	1,3%	9,1%	30,0%	17,4%	0,0%	
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	
Toscana	1,2%	33,9%	20,5%	2,0%	2,8%	
Umbria	0,0%	33,3%	15,4%	0,0%	0,0%	
Marche	0,0%	6,5%	38,4%	42,5%	0,0%	
Lazio	0,0%	20,1%	12,2%	40,8%	0,0%	
Abruzzo	0,0%	4,2%	0,0%	88,9%	0,0%	
Molise	0,0%	41,1%	33,6%	1,4%	0,0%	
Sardegna	0,7%	26,5%	4,3%	28,1%	9,6%	
Tot. Obiettivo Competitività	6,0%	15,5%	15,4%	37,8%	1,8%	
Obiettivo Convergenza						
Campania	2,7%	24,3%	31,4%	3,4%	10,2%	
Puglia	0,1%	19,3%	23,6%	0,0%	8,7%	
Basilicata	0,0%	1,2%	26,0%	1,7%	29,9%	
Calabria	0,0%	43,0%	4,1%	35,7%	5,3%	
Sicilia	5,9%	47,4%	8,7%	0,0%	23,3%	
Tot. Obiettivo Convergenza	0,7%	29,3%	15,8%	15,0%	10,9%	
Totale Obiettivi	3,0%	23,4%	15,6%	24,8%	7,0%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Istruzione	Rafforzamento capacità della PA	Ricerca e innovazione	Rinnovo urbano e rurale	Servizi di cura infanzia e anziani	Trasporti e infrastrutture a rete	Totale
	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	4,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	9,9%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	25,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	1,5%	0,0%	0,0%	3,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	39,8%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	36,5%	0,0%	5,7%	100,0%
	-	-	-	-	-	-	-
	0,0%	0,0%	7,5%	26,0%	3,1%	3,1%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	50,4%	0,0%	0,8%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	12,6%	100,0%
	0,0%	0,0%	27,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	6,9%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%	0,0%	22,6%	100,0%
	21,5%	0,0%	1,1%	7,5%	0,0%	0,7%	100,0%
	3,4%	0,1%	4,1%	10,7%	0,3%	4,9%	100,0%
	0,0%	0,0%	6,6%	17,0%	0,0%	4,4%	100,0%
	0,0%	0,0%	6,6%	32,1%	7,8%	1,8%	100,0%
	33,0%	1,9%	0,2%	0,0%	6,1%	0,0%	100,0%
	4,2%	0,0%	0,0%	7,5%	0,0%	0,3%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	7,1%	0,0%	7,5%	100,0%
	5,4%	0,2%	2,8%	15,1%	3,0%	1,7%	100,0%
	4,5%	0,2%	3,3%	13,2%	1,9%	3,1%	100,0%

Tabella 12. Costo rendicontabile UE (euro) dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto, valori assoluti

	Agenda digitale	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Energia e efficienza energetica	Inclusione sociale	
Obiettivo Competitività						
Piemonte	0	0	26.729.151	40.999.882	0	
Valle d'Aosta	0	0	3.134.000	1.051.704	0	
Lombardia	0	0	0	39.884.396	0	
P.A. Trento	0	0	1.292.058	10.790.013	0	
P.A. Bolzano	571.960	201.600	149.851	167.662	0	
Veneto	1.324.811	7.044.540	9.187.930	9.055.412	0	
Friuli-Venezia Giulia	0	2.606.614	7.007.649	16.149.433	0	
Liguria	670.000	20.199.094	36.183.230	4.975.547	0	
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	
Toscana	953.100	52.816.123	83.182.182	4.660.569	6.627.624	
Umbria	0	5.035.220	5.612.946	0	0	
Marche	0	5.782.528	23.808.118	23.972.406	0	
Lazio	0	40.485.604	20.871.952	13.616.746	0	
Abruzzo	0	1.100.000	0	4.273.061	0	
Molise	0	5.446.116	16.687.127	55.000	0	
Sardegna	7.004.765	48.712.500	11.785.049	27.247.326	6.520.638	
Tot. Obiettivo Competitività	10.524.636	189.429.938	245.631.243	196.899.157	13.148.263	
Obiettivo Convergenza						
Campania	14.639.069	151.129.073	36.925.169	15.844.826	93.348.167	
Puglia	1.268.115	362.616.097	140.841.586	0	55.934.169	
Basilicata	0	11.814.881	47.502.995	9.161.475	32.802.517	
Calabria	0	247.447.245	46.011.942	53.262.111	13.405.154	
Sicilia	1.572.524	145.368.565	22.287.437	0	148.699.648	
Tot. Obiettivo Convergenza	17.479.708	918.375.861	293.569.128	78.268.412	344.189.656	
Totale Obiettivi	28.004.344	1.107.805.799	539.200.371	275.167.568	357.337.919	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Allegato - Statistiche descrittive dei POR FESR 2007-2013

	Istruzione	Rafforzamento capacità della PA	Ricerca e innovazione	Rinnovo urbano e rurale	Servizi di cura infanzia e anziani	Trasporti e infrastrutture a rete	Totale
	0	0	0	7.969.405	0	0	75.698.438
	0	67.421	0	0	0	0	4.253.126
	0	0	0	0	0	28.818.824	68.703.220
	0	0	0	0	0	0	12.082.071
	0	0	0	0	0	174.000	1.265.073
	0	0	1.628.225	0	0	5.479.351	33.720.268
	0	0	0	11.172.224	0	0	36.935.920
	0	0	0	87.303.300	0	16.116.017	165.447.189
	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	36.033.013	75.798.922	7.471.309	198.130.183	465.673.025
	0	0	0	33.533.297	0	3.448.519	47.629.983
	0	0	0	0	0	8.196.928	61.759.981
	0	0	96.677.710	0	0	0	171.652.012
	0	0	0	7.793.334	0	0	13.166.394
	0	0	0	80.000	0	5.056.101	27.324.344
	26.214.575	0	28.983.045	14.961.918	0	8.800.000	180.229.815
	26.214.575	67.421	163.321.993	238.612.399	7.471.309	274.219.923	1.365.540.857
	0	0	109.615.206	514.901.637	0	782.990.325	1.719.393.472
	0	0	76.730.776	211.740.231	45.579.925	76.609.811	971.320.709
	13.682.313	634.415	5.650.000	0	5.331.895	0	126.580.491
	2.221.486	0	0	202.183.873	0	5.700.000	570.231.811
	0	0	0	44.227.525	0	197.478.683	559.634.382
	15.903.799	634.415	191.995.981	973.053.266	50.911.821	1.062.778.819	3.947.160.865
	42.118.373	701.836	355.317.975	1.211.665.665	58.383.130	1.336.998.742	5.312.701.722

Tabella 13. Costo rendicontabile UE dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto, valori percentuali

	Agenda digitale	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Energia e efficienza energetica	Inclusione sociale	
Obiettivo Competitività						
Piemonte	0,0%	0,0%	35,3%	54,2%	0,0%	
Valle d'Aosta	0,0%	0,0%	73,7%	24,7%	0,0%	
Lombardia	0,0%	0,0%	0,0%	58,1%	0,0%	
P.A. Trento	0,0%	0,0%	10,7%	89,3%	0,0%	
P.A. Bolzano	45,2%	15,9%	11,8%	13,3%	0,0%	
Veneto	3,9%	20,9%	27,2%	26,9%	0,0%	
Friuli-Venezia Giulia	0,0%	7,1%	19,0%	43,7%	0,0%	
Liguria	0,4%	12,2%	21,9%	3,0%	0,0%	
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	
Toscana	0,2%	11,3%	17,9%	1,0%	1,4%	
Umbria	0,0%	10,6%	11,8%	0,0%	0,0%	
Marche	0,0%	9,4%	38,5%	38,8%	0,0%	
Lazio	0,0%	23,6%	12,2%	7,9%	0,0%	
Abruzzo	0,0%	8,4%	0,0%	32,5%	0,0%	
Molise	0,0%	19,9%	61,1%	0,2%	0,0%	
Sardegna	3,9%	27,0%	6,5%	15,1%	3,6%	
Tot. Obiettivo Competitività	0,8%	13,9%	18,0%	14,4%	1,0%	
Obiettivo Convergenza						
Campania	0,9%	8,8%	2,1%	0,9%	5,4%	
Puglia	0,1%	37,3%	14,5%	0,0%	5,8%	
Basilicata	0,0%	9,3%	37,5%	7,2%	25,9%	
Calabria	0,0%	43,4%	8,1%	9,3%	2,4%	
Sicilia	0,3%	26,0%	4,0%	0,0%	26,6%	
Tot. Obiettivo Convergenza	0,4%	23,3%	7,4%	2,0%	8,7%	
Totale Obiettivi	0,5%	20,9%	10,1%	5,2%	6,7%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Istruzione	Rafforzamento capacità della PA	Ricerca e innovazione	Rinnovo urbano e rurale	Servizi di cura infanzia e anziani	Trasporti e infrastrutture a rete	Totale
	0,0%	0,0%	0,0%	10,5%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	1,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	41,9%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	13,8%	100,0%
	0,0%	0,0%	4,8%	0,0%	0,0%	16,2%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	30,2%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	52,8%	0,0%	9,7%	100,0%
	-	-	-	-	-	-	-
	0,0%	0,0%	7,7%	16,3%	1,6%	42,5%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	70,4%	0,0%	7,2%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	13,3%	100,0%
	0,0%	0,0%	56,3%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	59,2%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	18,5%	100,0%
	14,5%	0,0%	16,1%	8,3%	0,0%	4,9%	100,0%
	1,9%	0,005%	12,0%	17,5%	0,5%	20,1%	100,0%
	0,0%	0,0%	6,4%	29,9%	0,0%	45,5%	100,0%
	0,0%	0,0%	7,9%	21,8%	4,7%	7,9%	100,0%
	10,8%	0,5%	4,5%	0,0%	4,2%	0,0%	100,0%
	0,4%	0,0%	0,0%	35,5%	0,0%	1,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	7,9%	0,0%	35,3%	100,0%
	0,4%	0,02%	4,9%	24,7%	1,3%	26,9%	100,0%
	0,8%	0,01%	6,7%	22,8%	1,1%	25,2%	100,0%

Tabella 14. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

	Agenda digitale	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Energia e efficienza energetica	Inclusione sociale	
Obiettivo Competitività						
Piemonte	-	-	28,2%	20,2%	-	
Valle d'Aosta	-	-	3,0%	32,0%	-	
Lombardia	-	-	-	32,1%	-	
P.A. Trento	-	-	86,8%	91,1%	-	
P.A. Bolzano	21,4%	82,7%	0,0%	77,9%	-	
Veneto	67,2%	9,5%	0,9%	22,0%	-	
Friuli-Venezia Giulia	-	7,2%	2,5%	18,6%	-	
Liguria	36,3%	31,6%	33,9%	39,4%	-	
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	
Toscana	23,0%	61,7%	22,9%	4,0%	30,1%	
Umbria	-	35,3%	85,6%	-	-	
Marche	-	13,2%	37,2%	23,0%	-	
Lazio	-	31,9%	14,8%	20,4%	-	
Abruzzo	-	49,4%	-	92,8%	-	
Molise	-	94,1%	84,0%	85,3%	-	
Sardegna	7,9%	11,1%	61,1%	60,6%	68,3%	
Tot. Obiettivo Competitività	19,3%	35,1%	31,9%	34,2%	49,0%	
Obiettivo Convergenza						
Campania	12,2%	40,6%	29,1%	24,4%	16,9%	
Puglia	99,8%	51,9%	64,8%	-	24,8%	
Basilicata	-	65,1%	64,1%	72,3%	27,3%	
Calabria	-	51,5%	70,6%	77,0%	12,7%	
Sicilia	18,2%	38,9%	86,6%	-	20,6%	
Tot. Obiettivo Convergenza	19,1%	48,1%	62,8%	65,8%	20,6%	
Totale Obiettivi	19,1%	45,9%	48,7%	43,2%	21,7%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Istruzione	Rafforzamento capacità della PA	Ricerca e innovazione	Rinnovo urbano e rurale	Servizi di cura infanzia e anziani	Trasporti e infrastrutture a rete	Totale
	-	-	-	44,1%	-	-	25,5%
	-	98,6%	-	-	-	-	11,7%
	-	-	-	-	-	11,5%	23,4%
	-	-	-	-	-	-	90,7%
	-	-	-	-	-	0,0%	33,2%
	-	-	2,9%	-	-	10,0%	12,5%
	-	-	-	3,0%	-	-	10,0%
	-	-	-	42,2%	-	17,6%	36,6%
	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	8,9%	22,4%	8,1%	48,4%	36,7%
	-	-	-	48,2%	-	3,4%	48,0%
	-	-	-	-	-	14,4%	26,4%
	-	-	3,5%	-	-	-	12,9%
	-	-	-	67,7%	-	-	74,3%
	-	-	-	98,0%	-	92,4%	87,6%
	10,7%	-	85,2%	55,0%	-	23,1%	39,9%
	10,7%	98,6%	19,2%	36,7%	8,1%	40,3%	33,2%
	-	-	6,8%	7,5%	-	55,9%	33,6%
	-	-	49,9%	39,2%	44,6%	25,9%	47,0%
	41,9%	79,0%	22,9%	-	32,1%	-	49,8%
	99,6%	-	-	11,0%	-	9,6%	39,9%
	-	-	-	4,3%	-	25,4%	28,4%
	50,0%	79,0%	24,5%	15,0%	43,3%	47,8%	37,6%
	25,5%	80,9%	22,1%	19,3%	38,8%	46,3%	36,5%

Tabella 15. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE, valori assoluti

	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	20	38	18	
Valle d'Aosta	68	0	1	
Lombardia	145	107	14	
P.A. Trento	82	0	5	
P.A. Bolzano	5	3	0	
Veneto	165	15	15	
Friuli-Venezia Giulia	36	51	19	
Liguria	63	71	62	
Emilia-Romagna	0	0	0	
Toscana	45	85	72	
Umbria	54	36	30	
Marche	202	122	15	
Lazio	152	60	74	
Abruzzo	62	3	6	
Molise	84	49	12	
Sardegna	154	223	39	
Tot. Obiettivo Competitività	1.337	863	382	
Obiettivo Convergenza				
Campania	133	77	83	
Puglia	161	320	457	
Basilicata	210	141	44	
Calabria	922	263	213	
Sicilia	32	56	71	
Tot. Obiettivo Convergenza	1.458	857	868	
Totale Obiettivi	2.795	1.720	1.250	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Allegato - Statistiche descrittive dei POR FESR 2007-2013

	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	15	1	0	0	92
	1	0	0	0	70
	8	0	0	0	274
	3	0	0	0	90
	0	0	0	0	8
	5	0	0	0	200
	2	0	0	0	108
	31	3	0	0	230
	0	0	0	0	0
	42	7	2	1	254
	3	0	0	0	123
	2	0	0	0	341
	32	1	0	0	319
	0	1	0	0	72
	1	0	0	0	146
	18	3	1	0	438
	163	16	3	1	2.765
	86	23	4	5	411
	155	8	2	0	1.103
	16	1	0	0	412
	68	10	1	0	1.477
	82	8	3	1	253
	407	50	10	6	3.656
	570	66	13	7	6.421

Tabella 16. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE, valori percentuali

	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	21,7%	41,3%	19,6%	
Valle d'Aosta	97,1%	0,0%	1,4%	
Lombardia	52,9%	39,1%	5,1%	
P.A. Trento	91,1%	0,0%	5,6%	
P.A. Bolzano	62,5%	37,5%	0,0%	
Veneto	82,5%	7,5%	7,5%	
Friuli-Venezia Giulia	33,3%	47,2%	17,6%	
Liguria	27,4%	30,9%	27,0%	
Emilia-Romagna	-	-	-	
Toscana	17,7%	33,5%	28,3%	
Umbria	43,9%	29,3%	24,4%	
Marche	59,2%	35,8%	4,4%	
Lazio	47,6%	18,8%	23,2%	
Abruzzo	86,1%	4,2%	8,3%	
Molise	57,5%	33,6%	8,2%	
Sardegna	35,2%	50,9%	8,9%	
Tot. Obiettivo Competitività	48,4%	31,2%	13,8%	
Obiettivo Convergenza				
Campania	32,4%	18,7%	20,2%	
Puglia	14,6%	29,0%	41,4%	
Basilicata	51,0%	34,2%	10,7%	
Calabria	62,4%	17,8%	14,4%	
Sicilia	12,6%	22,1%	28,1%	
Tot. Obiettivo Convergenza	39,9%	23,4%	23,7%	
Totale Obiettivi	43,5%	26,8%	19,5%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	16,3%	1,1%	0,0%	0,0%	100,0%
	1,4%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	2,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	3,3%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	2,5%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	1,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	13,5%	1,3%	0,0%	0,0%	100,0%
	-	-	-	-	-
	16,5%	2,8%	0,8%	0,4%	100,0%
	2,4%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	10,0%	0,3%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	1,4%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,7%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	4,1%	0,7%	0,2%	0,0%	100,0%
	5,9%	0,6%	0,1%	0,04%	100,0%
	20,9%	5,6%	1,0%	1,2%	100,0%
	14,1%	0,7%	0,2%	0,0%	100,0%
	3,9%	0,2%	0,0%	0,0%	100,0%
	4,6%	0,7%	0,1%	0,0%	100,0%
	32,4%	3,2%	1,2%	0,4%	100,0%
	11,1%	1,4%	0,3%	0,2%	100,0%
	8,9%	1,0%	0,2%	0,1%	100,0%

Tabella 17. Costo rendicontabile UE (euro) dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE, valori assoluti

	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	1.984.529	11.988.156	14.274.464	
Valle d'Aosta	1.119.126	0	1.144.000	
Lombardia	11.923.567	28.572.160	10.277.883	
P.A. Trento	1.964.010	0	4.520.483	
P.A. Bolzano	491.513	773.560	0	
Veneto	2.268.157	4.257.085	14.485.325	
Friuli-Venezia Giulia	3.181.652	14.284.613	13.204.513	
Liguria	4.630.041	20.959.381	51.470.196	
Emilia-Romagna	0	0	0	
Toscana	3.046.752	26.564.846	67.112.675	
Umbria	3.734.689	10.253.432	26.606.721	
Marche	15.570.018	32.228.326	10.161.539	
Lazio	5.388.086	19.592.371	58.399.290	
Abruzzo	3.436.202	936.858	3.765.000	
Molise	5.704.336	11.621.371	7.998.637	
Sardegna	13.096.153	63.661.884	30.359.278	
Tot. Obiettivo Competitività	77.538.832	245.694.043	313.780.005	
Obiettivo Convergenza				
Campania	8.160.658	23.616.806	80.346.157	
Puglia	13.347.962	99.028.937	380.481.446	
Basilicata	12.698.238	37.585.823	30.487.789	
Calabria	76.657.616	75.319.194	174.498.955	
Sicilia	2.368.881	17.829.051	69.209.793	
Tot. Obiettivo Convergenza	113.233.355	253.379.811	735.024.139	
Totale Obiettivi	190.772.186	499.073.854	1.048.804.144	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Allegato - Statistiche descrittive dei POR FESR 2007-2013

	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	39.481.884	7.969.405	0	0	75.698.438
	1.990.000	0	0	0	4.253.126
	17.929.610	0	0	0	68.703.220
	5.597.577	0	0	0	12.082.071
	0	0	0	0	1.265.073
	12.709.701	0	0	0	33.720.268
	6.265.142	0	0	0	36.935.920
	70.148.847	18.238.724	0	0	165.447.189
	0	0	0	0	0
	107.776.613	44.707.742	21.641.868	194.822.529	465.673.025
	7.035.141	0	0	0	47.629.983
	3.800.097	0	0	0	61.759.981
	82.913.631	5.358.635	0	0	171.652.012
	0	5.028.334	0	0	13.166.394
	2.000.000	0	0	0	27.324.344
	42.789.454	19.856.155	10.466.890	0	180.229.815
	400.437.696	101.158.995	32.108.758	194.822.529	1.365.540.857
	234.997.711	161.530.607	74.423.445	1.136.318.086	1.719.393.472
	383.947.732	55.170.729	39.343.903	0	971.320.709
	40.158.641	5.650.000	0	0	126.580.491
	157.539.052	72.216.994	14.000.000	0	570.231.811
	235.535.083	52.114.447	45.241.801	137.335.327	559.634.382
	1.052.178.219	346.682.778	173.009.150	1.273.653.413	3.947.160.865
	1.452.615.915	447.841.773	205.117.908	1.468.475.942	5.312.701.722

Tabella 18. Costo rendicontabile UE dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE, valori percentuali

	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	2,6%	15,8%	18,9%	
Valle d'Aosta	26,3%	0,0%	26,9%	
Lombardia	17,4%	41,6%	15,0%	
P.A. Trento	16,3%	0,0%	37,4%	
P.A. Bolzano	38,9%	61,1%	0,0%	
Veneto	6,7%	12,6%	43,0%	
Friuli-Venezia Giulia	8,6%	38,7%	35,7%	
Liguria	2,8%	12,7%	31,1%	
Emilia-Romagna	-	-	-	
Toscana	0,7%	5,7%	14,4%	
Umbria	7,8%	21,5%	55,9%	
Marche	25,2%	52,2%	16,5%	
Lazio	3,1%	11,4%	34,0%	
Abruzzo	26,1%	7,1%	28,6%	
Molise	20,9%	42,5%	29,3%	
Sardegna	7,3%	35,3%	16,8%	
Tot. Obiettivo Competitività	5,7%	18,0%	23,0%	
Obiettivo Convergenza				
Campania	0,5%	1,4%	4,7%	
Puglia	1,4%	10,2%	39,2%	
Basilicata	10,0%	29,7%	24,1%	
Calabria	13,4%	13,2%	30,6%	
Sicilia	0,4%	3,2%	12,4%	
Tot. Obiettivo Convergenza	2,9%	6,4%	18,6%	
Totale Obiettivi	3,6%	9,4%	19,7%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	52,2%	10,5%	0,0%	0,0%	100,0%
	46,8%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	26,1%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	46,3%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	37,7%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	17,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	42,4%	11,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	-	-	-	-	-
	23,1%	9,6%	4,6%	41,8%	100,0%
	14,8%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	6,2%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	48,3%	3,1%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	38,2%	0,0%	0,0%	100,0%
	7,3%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	23,7%	11,0%	5,8%	0,0%	100,0%
	29,3%	7,4%	2,4%	14,3%	100,0%
	13,7%	9,4%	4,3%	66,1%	100,0%
	39,5%	5,7%	4,1%	0,0%	100,0%
	31,7%	4,5%	0,0%	0,0%	100,0%
	27,6%	12,7%	2,5%	0,0%	100,0%
	42,1%	9,3%	8,1%	24,5%	100,0%
	26,7%	8,8%	4,4%	32,3%	100,0%
	27,3%	8,4%	3,9%	27,6%	100,0%

Tabella 19. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE

	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	31,9%	36,3%	39,4%	
Valle d'Aosta	36,1%	-	3,5%	
Lombardia	31,6%	30,4%	22,4%	
P.A. Trento	51,7%	-	96,2%	
P.A. Bolzano	26,6%	37,4%	-	
Veneto	55,2%	14,2%	16,4%	
Friuli-Venezia Giulia	14,1%	10,7%	11,2%	
Liguria	54,0%	53,7%	40,4%	
Emilia-Romagna	-	-	-	
Toscana	62,2%	60,3%	38,2%	
Umbria	52,5%	47,3%	51,1%	
Marche	39,5%	26,8%	14,7%	
Lazio	49,5%	26,8%	16,5%	
Abruzzo	91,1%	100,0%	23,9%	
Molise	93,6%	89,5%	77,8%	
Sardegna	47,5%	33,7%	41,4%	
Tot. Obiettivo Competitività	48,4%	38,4%	34,1%	
Obiettivo Convergenza				
Campania	41,3%	34,1%	28,9%	
Puglia	61,3%	50,0%	47,6%	
Basilicata	45,6%	34,1%	53,5%	
Calabria	67,2%	54,4%	47,9%	
Sicilia	34,5%	32,8%	38,9%	
Tot. Obiettivo Convergenza	61,5%	46,3%	45,1%	
Totale Obiettivi	56,2%	42,4%	41,8%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	13,2%	44,1%	-	-	25,5%
	2,7%	-	-	-	11,7%
	7,6%	-	-	-	23,4%
	99,8%	-	-	-	90,7%
	-	-	-	-	33,2%
	0,0%	-	-	-	12,5%
	3,9%	-	-	-	10,0%
	24,6%	48,2%	-	-	36,6%
	-	-	-	-	-
	25,3%	13,5%	0,1%	48,2%	36,7%
	35,1%	-	-	-	48,0%
	0,0%	-	-	-	26,4%
	3,4%	35,2%	-	-	12,9%
	-	95,8%	-	-	74,3%
	98,5%	-	-	-	87,6%
	24,1%	62,8%	84,1%	-	39,9%
	18,6%	37,1%	27,5%	48,2%	33,2%
	24,7%	21,4%	26,1%	37,9%	33,6%
	47,3%	62,7%	3,1%	-	47,0%
	66,6%	22,9%	-	-	49,8%
	30,7%	3,3%	6,7%	-	39,9%
	23,2%	48,4%	63,9%	12,2%	28,4%
	35,1%	28,3%	29,2%	35,1%	37,6%
	30,6%	30,2%	28,9%	36,9%	36,5%

Tabella 20. I comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe demografica

Classe di ampiezza demografica	N. comuni italiani (a)	N. comuni attuatori di progetti (b)	N. progetti con comuni attuatori (c)	% di comuni attuatori di progetti (b/a)	Costo rendicontabile UE (euro) (d)	Pagamento rendicontabile UE (euro) (e)	Avanzamento finanziario (e/d)
0 - 1.999 abitanti	3.562	907	1.605	25,5%	449.831.962	196.610.125	43,7%
2.000 - 4.999 abitanti	2.136	718	1.530	33,6%	553.656.202	232.453.791	42,0%
5.000 - 9.999 abitanti	1.190	429	1.037	36,1%	506.316.689	208.797.683	41,2%
10.000 - 19.999 abitanti	698	254	747	36,4%	470.989.794	197.952.638	42,0%
20.000 - 59.999 abitanti	405	223	886	55,1%	917.336.945	304.761.805	33,2%
60.000 - 249.999 abitanti	89	63	490	70,8%	730.469.762	200.336.145	27,4%
>= 250.000 abitanti	12	9	126	75,0%	1.684.100.368	596.020.425	35,4%
Totale	8.092	2.603	6.421	32,2%	5.312.701.722	1.936.932.611	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 21. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe demografica e per classe di costo rendicontabile UE, valori assoluti

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro		Da 150.000 euro a 500.000 euro		Da 500.000 euro a 1.500.000 euro		Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro		Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro		Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro		Oltre 50.000.000 euro		Totale
0 - 1.999 abitanti	1.011		370	160	63	1	0	0	0	0	0	0	0	1.605	
2.000 - 4.999 abitanti	823		397	237	70	3	0	0	0	0	0	0	0	1.530	
5.000 - 9.999 abitanti	443		300	216	78	0	0	0	0	0	0	0	0	1.037	
10.000 - 19.999 abitanti	215		254	197	75	6	0	0	0	0	0	0	0	747	
20.000 - 59.999 abitanti	188		259	265	149	19	6	6	6	6	0	0	0	886	
60.000 - 249.999 abitanti	103		117	130	104	30	6	6	6	6	0	0	0	490	
>= 250.000 abitanti	12		23	45	31	7	1	1	1	1	7	7	7	126	
Totale	2.795		1.720	1.250	570	66	13	66	13	13	7	7	7	6.421	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 22. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe demografica e per classe di costo rendicontabile UE, valori percentuali								
Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
0 - 1.999 abitanti	63,0%	23,1%	10,0%	3,9%	0,1%	0,0%	0,0%	100,0%
2.000 - 4.999 abitanti	53,8%	25,9%	15,5%	4,6%	0,2%	0,0%	0,0%	100,0%
5.000 - 9.999 abitanti	42,7%	28,9%	20,8%	7,5%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
10.000 - 19.999 abitanti	28,8%	34,0%	26,4%	10,0%	0,8%	0,0%	0,0%	100,0%
20.000 - 59.999 abitanti	21,2%	29,2%	29,9%	16,8%	2,1%	0,7%	0,0%	100,0%
60.000 - 249.999 abitanti	21,0%	23,9%	26,5%	21,2%	6,1%	1,2%	0,0%	100,0%
>= 250.000 abitanti	9,5%	18,3%	35,7%	24,6%	5,6%	0,8%	5,6%	100,0%
Totale	43,5%	26,8%	19,5%	8,9%	1,0%	0,2%	0,1%	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 23. Costo rendicontabile UE (euro) dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe demografica e per classe di costo rendicontabile UE, valori assoluti									
Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale	
0 - 1.999 abitanti	65.355.210	100.186.116	124.983.407	153.828.936	5.478.293	0	0	449.831.962	
2.000 - 4.999 abitanti	56.793.786	114.139.584	191.547.860	171.633.491	19.541.482	0	0	553.656.202	
5.000 - 9.999 abitanti	31.655.847	88.507.622	178.821.498	207.331.722	0	0	0	506.316.689	
10.000 - 19.999 abitanti	14.854.456	75.327.826	166.063.536	174.302.353	40.441.621	0	0	470.989.794	
20.000 - 59.999 abitanti	13.567.583	79.044.824	226.226.822	400.256.700	120.020.646	78.220.370	0	917.336.945	
60.000 - 249.999 abitanti	7.613.402	34.885.434	117.739.796	259.483.085	209.791.159	100.956.885	0	730.469.762	
>= 250.000 abitanti	931.901	6.982.448	43.421.225	85.779.628	52.568.571	25.940.653	1.468.475.942	1.684.100.368	
Totale	190.772.186	499.073.854	1.048.804.144	1.452.615.915	447.841.773	205.117.908	1.468.475.942	5.312.701.722	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 24. Costo rendicontabile UE dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe demografica e per classe di costo rendicontabile UE, valori percentuali

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	0 - 1.999 abitanti	14,5%	22,3%	27,8%	34,2%	1,2%	0,0%	0,0%
2.000 - 4.999 abitanti	10,3%	20,6%	34,6%	31,0%	3,5%	0,0%	0,0%	100,0%
5.000 - 9.999 abitanti	6,3%	17,5%	35,3%	40,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
10.000 - 19.999 abitanti	3,2%	16,0%	35,3%	37,0%	8,6%	0,0%	0,0%	100,0%
20.000 - 59.999 abitanti	1,5%	8,6%	24,7%	43,6%	13,1%	8,5%	0,0%	100,0%
60.000 - 249.999 abitanti	1,0%	4,8%	16,1%	35,5%	28,7%	13,8%	0,0%	100,0%
>= 250.000 abitanti	0,1%	0,4%	2,6%	5,1%	3,1%	1,5%	87,2%	100,0%
Totale	3,6%	9,4%	19,7%	27,3%	8,4%	3,9%	27,6%	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 25. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe demografica e per classe di costo rendicontabile UE

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro		Da 500.000 euro a 1.500.000 euro		Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro		Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro		Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro		Oltre 50.000.000 euro	Totale
0 - 1.999 abitanti	62,0%	44,5%	47,0%	34,3%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	43,7%
2.000 - 4.999 abitanti	57,3%	43,3%	46,2%	34,0%	19,0%	-	-	-	-	-	-	-	42,0%
5.000 - 9.999 abitanti	50,7%	44,7%	47,1%	33,2%	-	-	-	-	-	-	-	-	41,2%
10.000 - 19.999 abitanti	51,8%	46,7%	39,6%	42,0%	40,0%	-	-	-	-	-	-	-	42,0%
20.000 - 59.999 abitanti	40,7%	33,2%	38,0%	27,9%	36,3%	40,6%	-	-	-	-	-	-	33,2%
60.000 - 249.999 abitanti	54,0%	34,7%	34,4%	22,8%	27,1%	27,3%	-	-	-	-	-	-	27,4%
>= 250.000 abitanti	80,1%	63,7%	33,6%	23,0%	28,8%	0,0%	-	-	-	-	-	36,9%	35,4%
Totale	56,2%	42,4%	41,8%	30,6%	30,2%	28,9%	36,9%	30,2%	28,9%	36,9%	36,9%	36,9%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 26. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto e per classe di costo rendicontabile UE, valori assoluti

Temi	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
Agenda digitale	172	14	4	3	1	0	0	194
Ambiente e prevenzione dei rischi	561	371	345	208	16	1	0	1.502
Attrazione culturale, naturale e turistica	342	361	226	65	6	3	0	1.003
Energia e efficienza energetica	1.187	319	64	23	0	0	0	1.593
Inclusione sociale	135	142	97	71	2	0	0	447
Istruzione	185	102	5	0	0	0	0	292
Rafforzamento capacità della PA	9	2	0	0	0	0	0	11
Ricerca e innovazione	25	47	86	49	5	1	1	214
Rinnovamento urbano e rurale	99	266	324	126	29	3	2	849
Servizi di cura infanzia e anziani	25	40	53	1	0	0	0	119
Trasporti e infrastrutture a rete	55	56	46	24	7	5	4	197
Totale	2.795	1.720	1.250	570	66	13	7	6.421

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 27. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto e per classe di costo rendicontabile UE, valori percentuali

Temi	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
Agenda digitale	88,7%	7,2%	2,1%	1,5%	0,5%	0,0%	0,0%	100,0%
Ambiente e prevenzione dei rischi	37,4%	24,7%	23,0%	13,8%	1,1%	0,1%	0,0%	100,0%
Attrazione culturale, naturale e turistica	34,1%	36,0%	22,5%	6,5%	0,6%	0,3%	0,0%	100,0%
Energia e efficienza energetica	74,5%	20,0%	4,0%	1,4%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Inclusione sociale	30,2%	31,8%	21,7%	15,9%	0,4%	0,0%	0,0%	100,0%
Istruzione	63,4%	34,9%	1,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Rafforzamento capacità della PA	81,8%	18,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Ricerca e innovazione	11,7%	22,0%	40,2%	22,9%	2,3%	0,5%	0,5%	100,0%
Rinnovamento urbano e rurale	11,7%	31,3%	38,2%	14,8%	3,4%	0,4%	0,2%	100,0%
Servizi di cura infanzia e anziani	21,0%	33,6%	44,5%	0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Trasporti e infrastrutture a rete	27,9%	28,4%	23,4%	12,2%	3,6%	2,5%	2,0%	100,0%
Totale	43,5%	26,8%	19,5%	8,9%	1,0%	0,2%	0,1%	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 28. Costo rendicontabile UE (euro) dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto e per classe di costo rendicontabile UE, valori assoluti

Temi	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	
Agenda digitale	2.563.768	4.962.492	4.268.714	
Ambiente e prevenzione dei rischi	38.529.127	108.012.332	300.169.422	
Attrazione culturale, naturale e turistica	27.797.269	102.913.308	183.267.369	
Energia e efficienza energetica	85.400.320	86.602.891	50.249.023	
Inclusione sociale	11.139.742	40.786.360	81.733.536	
Istruzione	7.952.720	30.978.557	3.187.096	
Rafforzamento capacità della PA	279.134	422.702	0	
Ricerca e innovazione	1.666.256	16.092.423	79.105.665	
Rinnovamento urbano e rurale	9.138.943	79.467.126	263.498.159	
Servizi di cura infanzia e anziani	2.189.671	12.276.582	42.313.807	
Trasporti e infrastrutture a rete	4.115.236	16.559.082	41.011.352	
Totale	190.772.186	499.073.854	1.048.804.144	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	7.319.370	8.890.000	0	0	28.004.344
	529.140.996	106.960.440	24.993.483	0	1.107.805.799
	154.567.820	38.342.884	32.311.722	0	539.200.371
	52.915.333	0	0	0	275.167.568
	211.168.020	12.510.262	0	0	357.337.919
	0	0	0	0	42.118.373
	0	0	0	0	701.836
	126.888.142	38.098.599	10.466.890	83.000.000	355.317.975
	303.105.183	197.558.945	51.997.309	306.900.000	1.211.665.665
	1.603.069	0	0	0	58.383.130
	65.907.983	45.480.644	85.348.504	1.078.575.942	1.336.998.742
	1.452.615.915	447.841.773	205.117.908	1.468.475.942	5.312.701.722

Tabella 29. Costo rendicontabile UE dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto e per classe di costo rendicontabile UE, valori percentuali

Temi	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	Agenda digitale	9,2%	17,7%	15,2%	26,1%	31,7%	0,0%	0,0%
Ambiente e prevenzione dei rischi	3,5%	9,8%	27,1%	47,8%	9,7%	2,3%	0,0%	100,0%
Attrazione culturale, naturale e turistica	5,2%	19,1%	34,0%	28,7%	7,1%	6,0%	0,0%	100,0%
Energia e efficienza energetica	31,0%	31,5%	18,3%	19,2%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Inclusione sociale	3,1%	11,4%	22,9%	59,1%	3,5%	0,0%	0,0%	100,0%
Istruzione	18,9%	73,6%	7,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Rafforzamento capacità della PA	39,8%	60,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Ricerca e innovazione	0,5%	4,5%	22,3%	35,7%	10,7%	2,9%	23,4%	100,0%
Rinnovamento urbano e rurale	0,8%	6,6%	21,7%	25,0%	16,3%	4,3%	25,3%	100,0%
Servizi di cura infanzia e anziani	3,8%	21,0%	72,5%	2,7%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Trasporti e infrastrutture a rete	0,3%	1,2%	3,1%	4,9%	3,4%	6,4%	80,7%	100,0%
Totale	3,6%	9,4%	19,7%	27,3%	8,4%	3,9%	27,6%	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 30. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto e per classe di costo rendicontabile UE									
Temi	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale	
Agenda digitale	47,5%	11,0%	32,6%	5,9%	20,0%	-	-	19,1%	
Ambiente e prevenzione dei rischi	50,1%	52,1%	47,6%	42,4%	44,3%	72,2%	-	45,9%	
Attrazione culturale, naturale e turistica	48,5%	49,5%	54,9%	49,7%	27,6%	31,5%	-	48,7%	
Energia e efficienza energetica	65,5%	38,9%	36,3%	20,6%	-	-	-	43,2%	
Inclusione sociale	32,8%	27,3%	30,8%	17,7%	0,0%	-	-	21,7%	
Istruzione	64,6%	15,6%	24,8%	-	-	-	-	25,5%	
Rafforzamento capacità della PA	98,6%	69,1%	-	-	-	-	-	80,9%	
Ricerca e innovazione	19,3%	37,7%	33,8%	16,1%	42,0%	84,1%	0,0%	22,1%	
Rinnovo urbano e rurale	50,4%	44,4%	37,6%	19,5%	16,6%	4,5%	0,0%	19,3%	
Servizi di cura infanzia e anziani	52,5%	48,5%	36,7%	3,2%	-	-	-	38,8%	
Trasporti e infrastrutture a rete	50,4%	39,1%	19,6%	21,6%	59,2%	23,4%	50,2%	46,3%	
Totale	56,2%	42,4%	41,8%	30,6%	30,2%	28,9%	36,9%	36,5%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Focus Regioni
Obiettivo Convergenza

Allegato 2

Campania

Nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 si contano, al 31 dicembre 2012, 4.139 progetti, per un valore di costo rendicontabile UE (costo ammesso al contributo comunitario) pari ad oltre 4,02 miliardi di euro, circa un terzo (il 32,9%) dei 12,23 miliardi di euro di costi ammessi per la totalità dei progetti dell'Obiettivo Convergenza. Nella Regione Campania la quota maggiore di costi ricade in capo ai comuni (42,8%), un dato superiore rispetto alla media dell'Obiettivo Convergenza, che rileva un 32,3% di costi per i progetti con comuni attuatori. Segue l'amministrazione regionale, con interventi ai quali corrisponde un costo rendicontabile pari al 23,6% del totale. Da notare la differenza tra la Campania e l'intero Obiettivo Convergenza limitatamente ai progetti con operatori privati ed imprese in veste di beneficiari: nel primo caso si raggiunge il 13,2% del costo ammesso, mentre nel secondo caso si sfiora la quota del 29% (Tabella 1).

Nel POR Campania i pagamenti rendicontabili corrispondono al 26,8% dei costi rendicontabili UE: si tratta di un dato inferiore sia alla media Convergenza (41,4%) che alla media Competitività (54,0%). Lo stato di avanzamento finanziario dei progetti della Regione risulta infatti quasi sempre più contenuto rispetto ai due Obiettivi, anche tenendo conto dei diversi soggetti attuatori delle operazioni. Ad esempio in Campania l'avanzamento per l'amministrazione regionale si attesta al 32,7% del costo ammesso, circa 20 punti percentuali in meno rispetto alle medie

per Obiettivo. Differenza più accentuata nel caso delle province: nel POR Campania sono attuatrici di progetti con un avanzamento finanziario medio del 2,7%, mentre nei POR Convergenza e Competitività le amministrazioni provinciali sono attuatrici di interventi con avanzamenti di pagamenti sui costi superiori al 35%. Dato allineato invece, tra il 33% ed il 38%, per quanto riguarda l'avanzamento dei progetti con comuni beneficiari. Infine sia in Campania che nell'Obiettivo Convergenza lo stato di avanzamento dei progetti più marcato si rileva per gli interventi che hanno scuole, Università ed istituti di ricerca pubblici come attuatori (Tabella 2).

Dei 551 comuni campani, quasi un terzo, il 30,1%, è attuatore di almeno uno dei 411 progetti FESR in capo alle amministrazioni comunali della Regione. Nonostante il coinvolgimento dei comuni sia significativo, si registra una diffusione ancora più capillare a livello dell'intero Obiettivo Convergenza, dove circa 6 comuni su 10 (il 62,6%) sono beneficiari di un intervento comunitario FESR per il ciclo di programmazione 2007-2013. Per le operazioni in capo alle amministrazioni comunali campane risultano costi rendicontabili UE per un valore di 1,719 miliardi di euro ed un avanzamento finanziario del 33,6% (Tabella 3).

Il maggior numero di progetti con comuni campani attuatori riguarda il tema dell'attrazione culturale, naturale e turistica (31,4%): un dato due volte più grande rispetto alle medie dell'Obiettivo Convergenza e Competitività, che si attestano ciascuna intorno al 15%. Altrettanto diffusi tra i comuni del POR Campania i progetti inerenti l'ambiente e la prevenzione dei rischi (24,3%) ed il rinnovamento urbano e rurale (17,0%). Spiccano inoltre le percentuali di progetti in capo ai comuni relativi all'agenda digitale ed alla ricerca ed innovazione: in Campania si tratta del 2,7% e del 6,6% rispettivamente, contro lo 0,7% ed il 2,8% delle regioni Convergenza (Tabella 4).

Nonostante la prevalenza di progetti con comuni campani attuatori in ambito di attrazione culturale, naturale e turistica (il 31,4%) a questi corrisponde un costo rendicontabile molto ridotto, pari al 2,1% del totale. Caso contrario per i progetti relativi al rinnovamento urbano e rurale: pur

essendo questi il 17,0% del totale, ad essi corrisponde circa il 30,0% del costo ammesso comunitario in capo ai comuni (Tabella 5). Un caso a parte sono gli interventi relativi alla mobilità, che contribuiscono per il 45,5% al costo ammesso totale dei progetti attuati dai comuni, in quanto fortemente influenzati dalla presenza del "Grande progetto di completamento della linea 1 della metropolitana di Napoli", con un costo rendicontabile di 573.368.086 euro ed un avanzamento finanziario del 69,8% (progetto avviato dal ciclo di programmazione precedente).

L'analisi dell'avanzamento finanziario dei progetti con comuni attuatori è molto sensibile al tema dell'intervento ed alla taglia finanziaria dello stesso. Nel POR Campania si registra un elevato avanzamento finanziario per le operazioni attuate da comuni relative ai trasporti ed infrastrutture a rete (il dato del 55,9% come prima detto è influenzato dal Grande Progetto per il completamento della metropolitana di Napoli), nonché all'ambiente ed alla prevenzione dei rischi (40,6%). Confrontando i diversi stati di avanzamento per tema del progetto tra i comuni della Regione Campania e delle regioni della Convergenza, le differenze maggiori si rilevano per l'attrazione naturale, culturale e turistica e l'efficientamento energetico. Infatti mentre in Campania per entrambi i temi non si supera la quota del 30% di pagamenti su costi rendicontabili, nell'area Convergenza la percentuale di avanzamento finanziario oltrepassa la soglia del 60% (Tabella 6).

La maggior parte dei progetti in capo ai comuni campani è di piccola taglia finanziaria: il 32,4% ha un costo rendicontabile UE inferiore ai 150.000 euro ed il 18,7% un costo compreso tra i 150.000 ed i 500.000 euro (Tabella 7). I "piccolissimi" progetti sono più diffusi nelle regioni dell'Obiettivo Competitività (incidono per il 48,4% sulla totalità dei progetti comunali dell'Obiettivo). In generale all'aumentare della taglia finanziaria degli interventi questi diminuiscono in termini di numerosità, tuttavia in Campania si contano ben 5 dei 7 progetti a livello nazionale che hanno un costo ammesso superiore ai 50 milioni di euro.

Ai "piccolissimi" progetti con comuni attuatori corrisponde uno stato di

avanzamento finanziario più favorevole: questi interventi in media hanno un avanzamento del 56,2% a livello paese, al 48,4% nell'Obiettivo Competitività, al 61,5% nell'Obiettivo Convergenza ed al 41,3% nel POR Campania, contro la media nazionale complessiva del 36,5% (Tabella 8). All'aumentare della taglia finanziaria degli interventi comunali in Campania la percentuale di pagamenti sul costo rendicontabile tende a diminuire, fino alle operazioni con costi ammessi superiori ai 10 milioni di euro, per le quali l'avanzamento finanziario torna a crescere. Il dato relativo ai progetti con un costo rendicontabile UE oltre i 50 milioni di euro è fortemente influenzato dal suddetto "Grande progetto di completamento della linea 1 della metropolitana di Napoli", che da solo "vanta" (ha origine nella programmazione 2000-2006) un avanzamento finanziario del 69,8%.

I progetti fino a 150 mila euro di costo rendicontabile sono i più diffusi tra i comuni campani che contano meno di 20.000 cittadini, al contrario sono gli interventi nella classe di costo compresa tra i 500.000 euro ed 1,5 milioni di euro quelli più frequentemente in capo ai comuni con una popolazione superiore ai 250 mila abitanti (Tabella 9).

In Campania i progetti relativi alla tutela ambientale, all'attrazione culturale, naturale e turistica ed alla ricerca ed innovazione attuati da comuni sono caratterizzati prevalentemente da un costo rendicontabile inferiore ai 150.000 euro. Sei interventi inerenti l'agenda digitale su undici hanno una taglia di costo compresa tra i 150.000 euro ed i 500.000 euro. Le operazioni relative all'energia ed alla mobilità si caratterizzano invece per lo più da un costo ammesso tra i 500.000 e 1,5 milioni di euro. Infine 28 progetti di rinnovamento urbano e rurale su 70 (il 40%) si concentrano nella classe 1,5 - 5 milioni di euro (Tabella 10).

Tabella 1. Costo rendicontabile UE (euro) per tipologia di soggetto attuatore, Regione Campania ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013				
Soggetto attuatore	Campania		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Regioni	948.724.431	23,6%	2.277.873.180	18,6%
Province	95.096.578	2,4%	563.468.700	4,6%
Comuni	1.719.393.472	42,8%	3.947.160.865	32,3%
Operatori privati e imprese	532.089.496	13,2%	3.561.695.140	29,1%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	11.174.580	0,3%	68.803.463	0,6%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	606.477.854	15,1%	1.495.389.394	12,2%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	109.010.669	2,7%	318.990.337	2,6%
Totale	4.021.967.080	100,0%	12.233.381.080	100,0%
<i>Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012</i>				

Tabella 2. Stato di avanzamento dei progetti, per tipologia di soggetto attuatore, Regione Campania, Obiettivo Convergenza ed Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, POR FESR 2007-2013				
Soggetto attuatore	Campania	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi
Regioni	32,7%	53,3%	50,5%	52,5%
Province	2,7%	37,9%	39,6%	38,5%
Comuni	33,6%	37,6%	33,2%	36,5%
Operatori privati e imprese	14,3%	40,2%	66,2%	52,6%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	11,0%	44,0%	38,3%	42,3%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	4,8%	31,8%	45,7%	34,4%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	75,2%	65,8%	45,5%	60,8%
Totale	26,8%	41,4%	54,0%	45,7%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 3. I comuni soggetti attuatori della Regione Campania e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013							
	N. comuni (a)	N. comuni attuatori di progetti (b)	N. progetti con comuni attuatori (c)	% di comuni attuatori di progetti (b/a)	Costo rendicontabili UE (euro) (d)	Pagamento rendicontabili UE (euro) (e)	Avanzamento finanziario (e/d)
Campania	551	166	411	30,1%	1.719.393.472	577.512.272	33,6%
Tot. Obiettivo Convergenza	1.739	1.089	3.656	62,6%	3.947.160.865	1.483.482.885	37,6%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 4. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Campania, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Temi	Campania		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Tot. Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Agenda digitale	11	2,7%	27	0,7%	167	6,0%	194	3,0%
Ambiente e prevenzione dei rischi	100	24,3%	1.073	29,3%	429	15,5%	1.502	23,4%
Attrazione culturale, naturale e turistica	129	31,4%	578	15,8%	425	15,4%	1.003	15,6%
Energia e efficienza energetica	14	3,4%	548	15,0%	1.045	37,8%	1.593	24,8%
Inclusione sociale	42	10,2%	398	10,9%	49	1,8%	447	7,0%
Istruzione	0	0,0%	198	5,4%	94	3,4%	292	4,5%
Rafforzamento capacità della PA	0	0,0%	8	0,2%	3	0,1%	11	0,2%
Ricerca e innovazione	27	6,6%	101	2,8%	113	4,1%	214	3,3%
Rinnovamento urbano e rurale	70	17,0%	553	15,1%	296	10,7%	849	13,2%
Servizi di cura infanzia e anziani	0	0,0%	111	3,0%	8	0,3%	119	1,9%
Trasporti e infrastrutture a rete	18	4,4%	61	1,7%	136	4,9%	197	3,1%
Totale	411	100,0%	3.656	100,0%	2.765	100,0%	6.421	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Temi	Campania		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Agenda digitale	14.639.069	0,9%	17479.708	0,4%
Ambiente e prevenzione dei rischi	151.129.073	8,8%	918.375.861	23,3%
Attrazione culturale, naturale e turistica	36.925.169	2,1%	293.569.128	7,4%
Energia e efficienza energetica	15.844.826	0,9%	78.268.412	2,0%
Inclusione sociale	93.348.167	5,4%	344.189.656	8,7%
Istruzione	0	0,0%	15.903.799	0,4%
Rafforzamento capacità della PA	0	0,0%	634.415	0,0%
Ricerca e innovazione	109.615.206	6,4%	191.995.981	4,9%
Rinnovamento urbano e rurale	514.901.637	29,9%	973.053.266	24,7%
Servizi di cura infanzia e anziani	0	0,0%	50.911.821	1,3%
Trasporti e infrastrutture a rete	782.990.325	45,5%	1.062.778.819	26,9%
Totale	1.719.393.472	100,0%	3.947.160.865	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 6. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Campania, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Temi	Campania	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi
Agenda digitale	12,2%	19,1%	19,3%	19,1%
Ambiente e prevenzione dei rischi	40,6%	48,1%	35,1%	45,9%
Attrazione culturale, naturale e turistica	29,1%	62,8%	31,9%	48,7%
Energia e efficienza energetica	24,4%	65,8%	34,2%	43,2%
Inclusione sociale	16,9%	20,6%	49,0%	21,7%
Istruzione	-	50,0%	10,7%	25,5%
Rafforzamento capacità della PA	-	79,0%	98,6%	80,9%
Ricerca e innovazione	6,8%	24,5%	19,2%	22,1%
Rinnovamento urbano e rurale	7,5%	15,0%	36,7%	19,3%
Servizi di cura infanzia e anziani	-	43,3%	8,1%	38,8%
Trasporti e infrastrutture a rete	55,9%	47,8%	40,3%	46,3%
Totale	33,6%	37,6%	33,2%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 7. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Campania, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE

Classe di costo rendicontabile UE	Campania		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Tot. Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Fino a 150.000 euro	133	32,4%	1.458	39,9%	1.337	48,4%	2.795	43,5%
Da 150.000 euro a 500.000 euro	77	18,7%	857	23,4%	863	31,2%	1.720	26,8%
Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	83	20,2%	868	23,7%	382	13,8%	1.250	19,5%
Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	86	20,9%	407	11,1%	163	5,9%	570	8,9%
Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	23	5,6%	50	1,4%	16	0,6%	66	1,0%
Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	4	1,0%	10	0,3%	3	0,1%	13	0,2%
Oltre 50.000.000 euro	5	1,2%	6	0,2%	1	0,0%	7	0,1%
Totale	411	100,0%	3.656	100,0%	2.765	100,0%	6.421	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 8. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Campania, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE

Classe di costo rendicontabile UE	Campania	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi
Fino a 150.000 euro	41,3%	61,5%	48,4%	56,2%
Da 150.000 euro a 500.000 euro	34,1%	46,3%	38,4%	42,4%
Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	28,9%	45,1%	34,1%	41,8%
Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	24,7%	35,1%	18,6%	30,6%
Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	21,4%	28,3%	37,1%	30,2%
Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	26,1%	29,2%	27,5%	28,9%
Oltre 50.000.000 euro	37,9%	35,1%	48,2%	36,9%
Totale	33,6%	37,6%	33,2%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 9. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Campania, POR FESR 2007-2013, per classe demografica e per classe di costo rendicontabile UE									
Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale	
	0 - 1.999 abitanti	25	4	10	21	1	0	0	61
2.000 - 4.999 abitanti	39	8	17	16	2	0	0	82	
5.000 - 9.999 abitanti	19	6	8	4	0	0	0	37	
10.000 - 19.999 abitanti	22	9	4	5	0	0	0	40	
20.000 - 59.999 abitanti	15	29	20	16	6	1	0	87	
60.000 - 249.999 abitanti	13	20	8	22	11	3	0	77	
>= 250.000 abitanti	0	1	16	2	3	0	5	27	
Totale	133	77	83	86	23	4	5	411	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 10. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Campania, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto e per classe di costo rendicontabile UE

Temi	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	Agenda digitale	1	6	2	1	1	0	0
Ambiente e prevenzione dei rischi	38	16	14	26	5	1	0	100
Attrazione culturale, naturale e turistica	72	42	13	1	1	0	0	129
Energia e efficienza energetica	0	1	12	1	0	0	0	14
Inclusione sociale	8	0	6	26	2	0	0	42
Ricerca e innovazione	10	5	7	3	1	0	1	27
Rinnovamento urbano e rurale	4	7	16	28	11	2	2	70
Trasporti e infrastrutture a rete	0	0	13	0	2	1	2	18
Totale	133	77	83	86	23	4	5	411

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Puglia

Al termine del 2012 i costi rendicontabili UE destinati ai 7.687 progetti del POR FESR 2007-2013 della Regione Puglia ammontano a 3,72 miliardi di euro, pari al 30,4% dei costi ammessi per la totalità delle operazioni dell'Obiettivo Convergenza. Tra gli attuatori dei suddetti interventi gli operatori privati e le imprese superano 1,7 miliardi di euro di costo ammesso, ossia più del 46,0% dei costi dell'intero POR (Tabella 1). Tale dato supera di 17 punti percentuali la media Convergenza (29,1%). Seguono i comuni, con il 26,1% delle risorse e gli altri enti pubblici ed organismi di categoria, al 12,9%. I costi rendicontabili comunitari in capo all'amministrazione regionale sono prossimi ai 318 milioni di euro, ossia l'8,5% del totale, un dato molto contenuto rispetto all'analogo che si registra nelle regioni della Convergenza (18,6% del totale).

Nel POR Puglia i pagamenti rendicontabili corrispondono al 51,0% dei costi rendicontabili UE: si tratta di un dato leggermente inferiore rispetto alla media delle regioni Competitività, a quota 54,0%, ma superiore di circa 10 punti percentuali rispetto alla media Convergenza, che si attesta al 41,4% (Tabella 2). Analizzando lo stato di avanzamento finanziario dei progetti in Puglia per i diversi soggetti attuatori, si nota che il dato risulta sempre superiore rispetto alle relative medie delle regioni Convergenza. In particolare è molto elevato l'avanzamento dei progetti in capo all'amministrazione regionale (al 71,0%, contro una media Convergenza del 53,3%) ed

alle scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici (65,3%, unico valore allineato alla media Convergenza a quota 65,8%). Valori superiori al 50% si rilevano anche per i progetti attuati dalle province (55,7%, contro una media Convergenza del 37,9%), dalle Unioni di comuni e Comunità montane (52,8%) e dagli altri enti pubblici ed organismi di categoria (57,0%). Il dato sullo stato di avanzamento per gli interventi gestiti da comuni ed operatori privati ed imprese è allineato intorno al 47%.

Il 96,5% dei 258 comuni pugliesi è attuatore di almeno uno dei 1.103 progetti FESR in capo alle amministrazioni comunali della Regione. Si assiste dunque ad una "polverizzazione" degli interventi, soprattutto considerando che a livello dell'intero Obiettivo Convergenza in media circa 6 comuni su 10 (il 62,6%) sono beneficiari di un intervento comunitario FESR per il ciclo di programmazione 2007-2013. Per le operazioni in capo alle amministrazioni comunali pugliesi risultano costi rendicontabili UE per un valore di 971,3 milioni di euro ed un avanzamento finanziario del 47,0% (Tabella 3).

La maggior parte di progetti con comuni pugliesi attuatori riguarda il rinnovamento urbano e rurale (32,1%), un dato fortemente distante rispetto alle medie dell'Obiettivo Convergenza (15,1%) e Competitività (10,7%). Sono numericamente rilevanti anche i progetti inerenti l'attrazione culturale, naturale e turistica (23,6%), nonché l'ambiente e la prevenzione dei rischi (19,3%). Emerge inoltre la percentuale di progetti in capo ai comuni pugliesi in tema di inclusione sociale e servizi di cura per l'infanzia e gli anziani, che insieme pesano per il 16,5% (Tabella 4).

Le quote più ampie di costi ammessi relative ai progetti attuati da comuni pugliesi sono riconducibili ad interventi legati all'ambiente ed alla prevenzione dei rischi (37,3%), seguiti da quelli di rinnovamento urbano e rurale (21,8%). Alle operazioni per l'attrazione culturale, naturale e turistica corrisponde un valore di costi rendicontabili pari al 14,5% del totale attribuito ai comuni del POR, un dato circa raddoppiato rispetto alla media Convergenza, a quota 7,4%. Interessante infine il dato sulle operazioni

che impattano sulla mobilità: queste da un punto di vista numerico corrispondono a meno del 2% dei progetti attuati dai comuni, ma ad esse è destinato il 7,9% dei costi ammessi (Tabella 5).

Come prima anticipato per la Campania, i diversi livelli di avanzamento finanziario dei progetti sono fortemente influenzati dai temi e dalla taglia finanziaria degli interventi. Tra i progetti attuati dai comuni spicca il dato nell'ambito dell'agenda digitale: l'avanzamento finanziario, pari al 99,8%, si riferisce in questo caso ad un singolo intervento in capo ad Ascoli Satriano, con un costo rendicontabile di 1.268.115 euro (Tabella 6). Di rilievo lo stato di avanzamento delle operazioni comunali inerenti la ricerca e l'innovazione, al 49,9%, con una distanza di oltre 20 punti percentuali rispetto alla media Convergenza (24,5%) e di oltre 30 punti percentuali rispetto alla media Competitività (19,2%). Dato positivo inoltre per i progetti più numerosi, ossia quelli relativi al rinnovamento urbano e rurale, per i quali la percentuale di pagamenti su costi rendicontabili raggiunge il 39,2%, un valore allineato al dato della Competitività (36,7%), ma nettamente superiore al dato delle regioni Convergenza (15,0%).

La maggior parte dei progetti in capo ai comuni pugliesi (il 41,4%) ha un costo rendicontabile UE compreso tra i 500.000 euro ed 1,5 milioni di euro. Tale dato risulta fortemente distante dalle medie dei due Obiettivi (23,7% in Convergenza e 13,8% in Competitività), che invece sembrano essere caratterizzati da una maggiore diffusione di "piccolissimi" progetti fino a 150.000 euro. Al contrario nel POR Puglia la densità di operazioni di piccola taglia finanziaria in capo ai comuni si limita al 14,6% del totale, circa 25 punti percentuali in meno rispetto al dato medio dell'Obiettivo in cui si inserisce (Tabella 7).

Ai progetti attuati da comuni pugliesi fino a 150.000 euro di costo ammesso ed a quelli di taglia finanziaria tra i 5 ed i 10 milioni di euro corrispondono i livelli di avanzamento più favorevoli, pari rispettivamente al 61,3% ed al 62,7% (Tabella 8). Piuttosto indietro invece il rapporto tra pagamenti e costi rendicontabili, pari al 3,1%, per i due interventi di taglia

finanziaria compresa tra i 10 ed i 50 milioni di euro attuati da comuni pugliesi nel campo della mobilità.

Con la sola eccezione di Bari, unico Comune attuatore in Puglia con una popolazione superiore ai 250.000 abitanti, sono gli interventi nella classe di costo compresa tra i 500.000 euro ed 1,5 milioni di euro quelli che si rilevano più frequentemente in capo ai comuni per le diverse ampiezze demografiche. Come prima anticipato il capoluogo di regione è beneficiario di 7 progetti, dei quali 3 hanno un costo ammesso tra 1,5 e 5 milioni di euro (Tabella 9).

Oltre la metà dei progetti fino a 150.000 euro di costo ammesso attuati da comuni pugliesi riguarda l'attrazione naturale, culturale e turistica. Gli interventi di taglia finanziaria tra i 150.000 euro ed 1,5 milioni di euro sono prevalentemente dedicati al rinnovamento urbano e rurale; quelli tra 1,5 e 10 milioni di euro ineriscono prevalentemente la tutela dell'ambiente, ed infine gli unici due progetti con risorse da 10 a 50 milioni di euro, sono attuati dal Comune di Bari e di Brindisi nell'ambito dei trasporti e delle infrastrutture a rete (Tabella 10).

Tabella 1. Costo rendicontabile UE (euro) per tipologia di soggetto attuatore, Regione Puglia ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013				
Soggetto attuatore	Puglia		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Regioni	317.951.818	8,5%	2.277.873.180	18,6%
Province	112.083.354	3,0%	563.468.700	4,6%
Comuni	971.320.709	26,1%	3.947.160.865	32,3%
Operatori privati e imprese	1.727.053.003	46,4%	3.561.695.140	29,1%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	10.044.950	0,3%	68.803.463	0,6%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	481.842.465	12,9%	1.495.389.394	12,2%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	103.528.091	2,8%	318.990.337	2,6%
Totale	3.723.824.390	100,0%	12.233.381.080	100,0%
<i>Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012</i>				

Tabella 2. Stato di avanzamento dei progetti, per tipologia di soggetto attuatore, Regione Puglia, Obiettivo Convergenza ed Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, POR FESR 2007-2013					
Soggetto attuatore	Puglia	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi	
Regioni	71,0%	53,3%	50,5%	52,5%	
Province	55,7%	37,9%	39,6%	38,5%	
Comuni	47,0%	37,6%	33,2%	36,5%	
Operatori privati e imprese	46,7%	40,2%	66,2%	52,6%	
Unioni di Comuni e Comunità Montane	52,8%	44,0%	38,3%	42,3%	
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	57,0%	31,8%	45,7%	34,4%	
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	65,3%	65,8%	45,5%	60,8%	
Totale	51,0%	41,4%	54,0%	45,7%	
<i>Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012</i>					

Tabella 3. I comuni soggetti attuatori della Regione Puglia e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013							
	N. comuni (a)	N. comuni attuatori di progetti (b)	N. progetti con comuni attuatori (c)	% di comuni attuatori di progetti (b/a)	Costo rendicontabili UE (euro) (d)	Pagamento rendicontabili UE (euro) (e)	Avanzamento finanziario (e/d)
Puglia	258	249	1.103	96,5%	971.320.709	456.300.857	47,0%
Tot. Obiettivo Convergenza	1.739	1.089	3.656	62,6%	3.947.160.865	1.483.482.885	37,6%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 4. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Puglia, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Temi	Puglia		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Tot. Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Agenda digitale	1	0,1%	27	0,7%	167	6,0%	194	3,0%
Ambiente e prevenzione dei rischi	213	19,3%	1.073	29,3%	429	15,5%	1.502	23,4%
Attrazione culturale, naturale e turistica	260	23,6%	578	15,8%	425	15,4%	1.003	15,6%
Energia e efficienza energetica	0	0,0%	548	15,0%	1.045	37,8%	1.593	24,8%
Inclusione sociale	96	8,7%	398	10,9%	49	1,8%	447	7,0%
Istruzione	0	0,0%	198	5,4%	94	3,4%	292	4,5%
Rafforzamento capacità della PA	0	0,0%	8	0,2%	3	0,1%	11	0,2%
Ricerca e innovazione	73	6,6%	101	2,8%	113	4,1%	214	3,3%
Rinnovamento urbano e rurale	354	32,1%	553	15,1%	296	10,7%	849	13,2%
Servizi di cura infanzia e anziani	86	7,8%	111	3,0%	8	0,3%	119	1,9%
Trasporti e infrastrutture a rete	20	1,8%	61	1,7%	136	4,9%	197	3,1%
Totale	1.103	100,0%	3.656	100,0%	2.765	100,0%	6.421	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Temi	Puglia		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Agenda digitale	1.268.115	0,1%	17.479.708	0,4%
Ambiente e prevenzione dei rischi	362.616.097	37,3%	918.375.861	23,3%
Attrazione culturale, naturale e turistica	140.841.586	14,5%	293.569.128	7,4%
Energia e efficienza energetica	0	0,0%	78.268.412	2,0%
Inclusione sociale	55.934.169	5,8%	344.189.656	8,7%
Istruzione	0	0,0%	15.903.799	0,4%
Rafforzamento capacità della PA	0	0,0%	634.415	0,0%
Ricerca e innovazione	76.730.776	7,9%	191.995.981	4,9%
Rinnovamento urbano e rurale	211.740.231	21,8%	973.053.266	24,7%
Servizi di cura infanzia e anziani	45.579.925	4,7%	50.911.821	1,3%
Trasporti e infrastrutture a rete	76.609.811	7,9%	1.062.778.819	26,9%
Totale	971.320.709	100,0%	3.947.160.865	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 6. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Puglia, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Temi	Puglia	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi
Agenda digitale	99,8%	19,1%	19,3%	19,1%
Ambiente e prevenzione dei rischi	51,9%	48,1%	35,1%	45,9%
Attrazione culturale, naturale e turistica	64,8%	62,8%	31,9%	48,7%
Energia e efficienza energetica	-	65,8%	34,2%	43,2%
Inclusione sociale	24,8%	20,6%	49,0%	21,7%
Istruzione	-	50,0%	10,7%	25,5%
Rafforzamento capacità della PA	-	79,0%	98,6%	80,9%
Ricerca e innovazione	49,9%	24,5%	19,2%	22,1%
Rinnovamento urbano e rurale	39,2%	15,0%	36,7%	19,3%
Servizi di cura infanzia e anziani	44,6%	43,3%	8,1%	38,8%
Trasporti e infrastrutture a rete	25,9%	47,8%	40,3%	46,3%
Totale	47,0%	37,6%	33,2%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 7. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Puglia, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE

Classe di costo rendicontabile UE	Puglia		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Tot. Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Fino a 150.000 euro	161	14,6%	1.458	39,9%	1.337	48,4%	2.795	43,5%
Da 150.000 euro a 500.000 euro	320	29,0%	857	23,4%	863	31,2%	1.720	26,8%
Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	457	41,4%	868	23,7%	382	13,8%	1.250	19,5%
Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	155	14,1%	407	11,1%	163	5,9%	570	8,9%
Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	8	0,7%	50	1,4%	16	0,6%	66	1,0%
Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	2	0,2%	10	0,3%	3	0,1%	13	0,2%
Oltre 50.000.000 euro	0	0,0%	6	0,2%	1	0,0%	7	0,1%
Totale	1.103	100,0%	3.656	100,0%	2.765	100,0%	6.421	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 8. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Puglia, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE

Classe di costo rendicontabile UE	Puglia	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi
Fino a 150.000 euro	61,3%	61,5%	48,4%	56,2%
Da 150.000 euro a 500.000 euro	50,0%	46,3%	38,4%	42,4%
Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	47,6%	45,1%	34,1%	41,8%
Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	47,3%	35,1%	18,6%	30,6%
Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	62,7%	28,3%	37,1%	30,2%
Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	3,1%	29,2%	27,5%	28,9%
Oltre 50.000.000 euro	-	35,1%	48,2%	36,9%
Totale	47,0%	37,6%	33,2%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 9. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Puglia, POR FESR 2007-2013, per classe demografica e per classe di costo rendicontabile UE									
Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale	
	0 - 1.999 abitanti	11	21	42	14	0	0	0	88
2.000 - 4.999 abitanti	25	51	63	19	0	0	0	158	
5.000 - 9.999 abitanti	49	83	88	29	0	0	0	249	
10.000 - 19.999 abitanti	24	92	114	34	2	0	0	266	
20.000 - 59.999 abitanti	32	62	119	39	4	0	0	256	
60.000 - 249.999 abitanti	19	11	30	17	1	1	0	79	
>= 250.000 abitanti	1	0	1	3	1	1	0	7	
Totale	161	320	457	155	8	2	0	1.103	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 10. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Puglia, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto e per classe di costo rendicontabile UE

Temi	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	Agenda digitale	0	0	1	0	0	0	0
Ambiente e prevenzione dei rischi	11	26	77	93	6	0	0	213
Attrazione culturale, naturale e turistica	86	85	70	18	1	0	0	260
Inclusione sociale	7	39	49	1	0	0	0	96
Ricerca e innovazione	1	17	41	14	0	0	0	73
Rinnovamento urbano e rurale	44	119	170	21	0	0	0	354
Servizi di cura infanzia e anziani	11	29	46	0	0	0	0	86
Trasporti e infrastrutture a rete	1	5	3	8	1	2	0	20
Totale	161	320	457	155	8	2	0	1.103

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Basilicata

A dicembre 2012 i 1.035 progetti FESR 2007-2013 del POR Basilicata hanno un costo rendicontabile UE di 572.314.335 euro, pari al 4,7% del totale Convergenza. L'amministrazione regionale, i comuni e gli operatori privati ed imprese sono i soggetti attuatori di progetti ai quali sono destinate le risorse maggiori, ossia rispettivamente il 27,0%, il 22,1% ed il 20,9%. Rispetto alla media delle regioni Convergenza spicca il dato delle amministrazioni provinciali lucane, attuatrici di progetti per un costo rendicontabile pari al 14,3% del totale, contro il 4,6% dell'Obiettivo di riferimento (Tabella 1).

Nel POR Basilicata i pagamenti rendicontabili UE corrispondono al 58,2% dei costi rendicontabili UE (Tabella 2): si tratta di un dato superiore sia alla media Convergenza (41,4%) che alla media Competitività (54,0%). Considerando i diversi soggetti attuatori delle operazioni, lo stato di avanzamento finanziario dei progetti in Basilicata risulta infatti sempre più elevato rispetto ai due Obiettivi, ad eccezione degli operatori privati e delle imprese (24,2%) e delle Unioni di comuni e Comunità montane (36,2%). Al contrario emerge il rapporto tra pagamenti rendicontabili e costi ammessi, che raggiunge la quota del 85,5% per gli interventi attuati dalla Regione, del 70,9% per gli interventi attuati dalle province di Potenza e Matera e del 62,0% per le operazioni in capo agli altri enti pubblici ed organismi di categoria. I progetti con comuni lucani beneficiari contano

su uno stato di avanzamento del 49,8%, dato superiore alla media degli Obiettivi Convergenza (37,6%) e Competitività (33,2%).

Nella Regione Basilicata sono 125 su 131 i comuni attuatori di 412 progetti FESR per il ciclo 2007-2013. Il grado di "polverizzazione" degli interventi è elevatissimo, pari al 95,4%, contro una media Convergenza che vede circa 6 comuni su 10 nel ruolo di attuatori di interventi. Il costo ammesso per tali progetti, che supera i 126 milioni di euro, pesa sul totale dei costi ammessi delle regioni dell'Obiettivo Convergenza per il 3,2% (Tabella 3).

Il 33,0% dei progetti comunali della Basilicata riguarda l'istruzione, quota che viene superata dagli interventi per inclusione sociale e servizi di cura per l'infanzia e gli anziani, che ammonterebbero insieme al 36,0% del totale. Altrettanto elevata la presenza di operazioni inerenti l'attrazione culturale, naturale e turistica (26,0%). Rispetto ai temi più "inflazionati" nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, i comuni lucani sono coinvolti nell'attuazione di pochissimi progetti riguardanti la tutela dell'ambiente (1,2%) e l'energia (1,7%). Totalmente assenti invece progetti attuati da amministrazioni comunali nel campo del rinnovamento urbano e rurale, della mobilità e dell'agenda digitale (Tabella 4).

Tra i progetti in capo ai comuni della Basilicata il costo ammesso più elevato ricade sui 107 interventi inerenti l'attrazione naturale, culturale e turistica, ai quali corrisponde il 37,5% dei costi rendicontabili totali, superando di oltre 30 punti percentuali l'analoga media dell'Obiettivo Convergenza ferma al 7,4%. Segue l'inclusione sociale, con il 25,9% delle risorse, che raggiungerebbe oltre il 30% dei costi ammessi insieme ai servizi per infanzia ed anziani. Altrettanto elevato il dato dell'istruzione se confrontato con il valore Convergenza: il 10,8% dei costi rendicontabili per i comuni lucani contro lo 0,4% (Tabella 5).

Come prima anticipato i comuni lucani registrano uno stato di avanzamento finanziario dei progetti che attuano (49,8%) superiore al dato medio dei due Obiettivi (Convergenza al 37,6% e Competitività al 33,2%). In

particolare i settori nei quali il rapporto tra pagamenti e costi rendicontabili è più elevato sono il rafforzamento della capacità della PA al 79,0% (tema nel quale rientrano i contratti di collaborazione dei PISU delle Città di Matera e Potenza), l'energia e l'efficienza energetica al 72,3% (sono 7 operazioni), l'ambiente e la prevenzione dei rischi al 65,1% e l'attrazione culturale, naturale e turistica al 64,1%, che coinvolge il 26% della totalità dei progetti con comuni beneficiari (Tabella 6).

Più dell'85% dei progetti in capo ai comuni lucani è di piccola taglia finanziaria: il 51,0% ha un costo rendicontabile UE inferiore ai 150.000 euro ed il 34,2% un costo compreso tra i 150.000 ed i 500.000 euro (Tabella 7). Vi sono infine 44 interventi, pari al 10,7% del totale, di taglia finanziaria compresa tra i 500.000 euro ed un milione e mezzo di euro, nonché 16 operazioni tra 1,5 e 5 milioni di euro. Il progetto con il costo rendicontabile UE più elevato è quello attuato dal Comune di Melfi, relativo al "Campus di ricerca ed alta formazione - Campus per l'innovazione del manufacturing", per un costo ammesso al 31 dicembre 2012 di 5,650 milioni di euro.

Per i comuni della Basilicata, al contrario di quanto avviene in media negli Obiettivi Convergenza e Competitività, non sono i progetti fino a 150.000 euro quelli a poter vantare l'avanzamento finanziario più elevato, bensì sono quelli con un costo ammesso tra 1,5 e 5 milioni di euro, con una percentuale di pagamenti su costi rendicontabili pari al 66,6%. Infatti i "piccolissimi" interventi appartenenti alla taglia di costo minima registrano un avanzamento del 45,6%, contro il 61,5% ed il 48,4% delle regioni Convergenza e Competitività rispettivamente (Tabella 8).

Come prima detto la maggioranza (il 51,0%) dei progetti attuati dalle amministrazioni comunali lucane ha un costo ammesso inferiore ai 150.000 euro. Dalla Tabella 9 si nota che questa tipologia di "piccolissimi" interventi è la più diffusa tra i comuni a prescindere dalla loro classe di ampiezza demografica. L'unica eccezione è rappresentata dai comuni con una popolazione tra i 10.000 ed i 20.000 residenti, che attuano 9 progetti fino a 150.000 euro, ed altri 9 interventi tra i 150.000 ed i 500.000 euro.

Le operazioni in capo ai comuni lucani con un costo rendicontabile UE inferiore ai 150.000 euro riguardano prevalentemente l'istruzione (sono 107), l'attrazione naturale, culturale e turistica (44), nonché l'inclusione sociale ed i servizi per infanzia ed anziani (38 e 14 rispettivamente). Molto numerosi, ben 69, i progetti d'inclusione sociale anche nella fascia di costo tra 150.000 e 500.000 euro. Infine, come prima accennato, spicca nell'ambito della ricerca, l'intervento tra 5 e 10 milioni di euro in capo al Comune di Melfi per il "Campus per l'innovazione del manufacturing" (Tabella 10).

Tabella 1. Costo rendicontabile UE (euro) per tipologia di soggetto attuatore, Regione Basilicata ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013					
Soggetto attuatore	Basilicata		Tot. Obiettivo Convergenza		
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %	
Regioni	154.642.473	27,0%	2.277.873.180	18,6%	
Province	81.812.294	14,3%	563.468.700	4,6%	
Comuni	126.580.491	22,1%	3.947.160.865	32,3%	
Operatori privati e imprese	119.711.427	20,9%	3.561.695.140	29,1%	
Unioni di Comuni e Comunità Montane	17.689.831	3,1%	68.803.463	0,6%	
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	71.877.820	12,6%	1.495.389.394	12,2%	
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	0	0,0%	318.990.337	2,6%	
Totale	572.314.335	100,0%	12.233.381.080	100,0%	
<i>Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012</i>					

Tabella 2. Stato di avanzamento dei progetti, per tipologia di soggetto attuatore, Regione Basilicata, Obiettivo Convergenza ed Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, POR FESR 2007-2013					
Soggetto attuatore	Basilicata	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi	
Regioni	85,5%	53,3%	50,5%	52,5%	
Province	70,9%	37,9%	39,6%	38,5%	
Comuni	49,8%	37,6%	33,2%	36,5%	
Operatori privati e imprese	24,2%	40,2%	66,2%	52,6%	
Unioni di Comuni e Comunità Montane	36,2%	44,0%	38,3%	42,3%	
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	62,0%	31,8%	45,7%	34,4%	
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	-	65,8%	45,5%	60,8%	
Totale	58,2%	41,4%	54,0%	45,7%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 3. I comuni soggetti attuatori della Regione Basilicata e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013							
	N. comuni (a)	N. comuni attuatori di progetti (b)	N. progetti con comuni attuatori (c)	% di comuni attuatori di progetti (b/a)	Costo rendicontabili UE (euro) (d)	Pagamento rendicontabili UE (euro) (e)	Avanzamento finanziario (e/d)
Basilicata	131	125	412	95,4%	126.580.491	62.988.582	49,8%
Tot. Obiettivo Convergenza	1.739	1.089	3.656	62,6%	3.947.160.865	1.483.482.885	37,6%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 4. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Basilicata, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Temi	Basilicata		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Tot. Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Agenda digitale	0	0,0%	27	0,7%	167	6,0%	194	3,0%
Ambiente e prevenzione dei rischi	5	1,2%	1.073	29,3%	429	15,5%	1.502	23,4%
Attrazione culturale, naturale e turistica	107	26,0%	578	15,8%	425	15,4%	1.003	15,6%
Energia e efficienza energetica	7	1,7%	548	15,0%	1.045	37,8%	1.593	24,8%
Inclusione sociale	123	29,9%	398	10,9%	49	1,8%	447	7,0%
Istruzione	136	33,0%	198	5,4%	94	3,4%	292	4,5%
Rafforzamento capacità della PA	8	1,9%	8	0,2%	3	0,1%	11	0,2%
Ricerca e innovazione	1	0,2%	101	2,8%	113	4,1%	214	3,3%
Rinnovamento urbano e rurale	0	0,0%	553	15,1%	296	10,7%	849	13,2%
Servizi di cura infanzia e anziani	25	6,1%	111	3,0%	8	0,3%	119	1,9%
Trasporti e infrastrutture a rete	0	0,0%	61	1,7%	136	4,9%	197	3,1%
Totale	412	100,0%	3.656	100,0%	2.765	100,0%	6.421	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Temi	Basilicata		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Agenda digitale	0	0,0%	17.479.708	0,4%
Ambiente e prevenzione dei rischi	11.814.881	9,3%	918.375.861	23,3%
Attrazione culturale, naturale e turistica	47.502.995	37,5%	293.569.128	7,4%
Energia e efficienza energetica	9.161.475	7,2%	78.268.412	2,0%
Inclusione sociale	32.802.517	25,9%	344.189.656	8,7%
Istruzione	13.682.313	10,8%	15.903.799	0,4%
Rafforzamento capacità della PA	634.415	0,5%	634.415	0,0%
Ricerca e innovazione	5.650.000	4,5%	191.995.981	4,9%
Rinnovamento urbano e rurale	0	0,0%	973.053.266	24,7%
Servizi di cura infanzia e anziani	5.331.895	4,2%	50.911.821	1,3%
Trasporti e infrastrutture a rete	0	0,0%	1.062.778.819	26,9%
Totale	126.580.491	100,0%	3.947.160.865	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 6. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Basilicata, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Temi	Basilicata	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi
Agenda digitale	-	19,1%	19,3%	19,1%
Ambiente e prevenzione dei rischi	65,1%	48,1%	35,1%	45,9%
Attrazione culturale, naturale e turistica	64,1%	62,8%	31,9%	48,7%
Energia e efficienza energetica	72,3%	65,8%	34,2%	43,2%
Inclusione sociale	27,3%	20,6%	49,0%	21,7%
Istruzione	41,9%	50,0%	10,7%	25,5%
Rafforzamento capacità della PA	79,0%	79,0%	98,6%	80,9%
Ricerca e innovazione	22,9%	24,5%	19,2%	22,1%
Rinnovamento urbano e rurale	-	15,0%	36,7%	19,3%
Servizi di cura infanzia e anziani	32,1%	43,3%	8,1%	38,8%
Trasporti e infrastrutture a rete	-	47,8%	40,3%	46,3%
Totale	49,8%	37,6%	33,2%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 7. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Basilicata, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE

Classe di costo rendicontabile UE	Basilicata		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Tot. Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Fino a 150.000 euro	210	51,0%	1.458	39,9%	1.337	48,4%	2.795	43,5%
Da 150.000 euro a 500.000 euro	141	34,2%	857	23,4%	863	31,2%	1.720	26,8%
Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	44	10,7%	868	23,7%	382	13,8%	1.250	19,5%
Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	16	3,9%	407	11,1%	163	5,9%	570	8,9%
Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	1	0,2%	50	1,4%	16	0,6%	66	1,0%
Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	0	0,0%	10	0,3%	3	0,1%	13	0,2%
Oltre 50.000.000 euro	0	0,0%	6	0,2%	1	0,0%	7	0,1%
Totale	412	100,0%	3.656	100,0%	2.765	100,0%	6.421	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 8. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Basilicata, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE

Classe di costo rendicontabile UE	Basilicata	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi
Fino a 150.000 euro	45,6%	61,5%	48,4%	56,2%
Da 150.000 euro a 500.000 euro	34,1%	46,3%	38,4%	42,4%
Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	53,5%	45,1%	34,1%	41,8%
Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	66,6%	35,1%	18,6%	30,6%
Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	22,9%	28,3%	37,1%	30,2%
Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	-	29,2%	27,5%	28,9%
Oltre 50.000.000 euro	-	35,1%	48,2%	36,9%
Totale	49,8%	37,6%	33,2%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 9. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Basilicata, POR FESR 2007-2013, per classe demografica e per classe di costo rendicontabile UE

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	0 - 1.999 abitanti	99	65	11	2	0	0	0
2.000 - 4.999 abitanti	59	39	11	5	0	0	0	114
5.000 - 9.999 abitanti	36	25	15	5	0	0	0	81
10.000 - 19.999 abitanti	9	9	6	2	1	0	0	27
20.000 - 59.999 abitanti	4	1	0	1	0	0	0	6
60.000 - 249.999 abitanti	3	2	1	1	0	0	0	7
>= 250.000 abitanti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	210	141	44	16	1	0	0	412

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 10. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Basilicata, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto e per classe di costo rendicontabile UE									
Temi	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale	
Ambiente e prevenzione dei rischi	0	1	0	4	0	0	0	5	
Attrazione culturale, naturale e turistica	44	35	18	10	0	0	0	107	
Energia e efficienza energetica	1	1	3	2	0	0	0	7	
Inclusione sociale	38	69	16	0	0	0	0	123	
Istruzione	107	24	5	0	0	0	0	136	
Rafforzamento capacità della PA	6	2	0	0	0	0	0	8	
Ricerca e innovazione	0	0	0	0	1	0	0	1	
Servizi di cura infanzia e anziani	14	9	2	0	0	0	0	25	
Totale	210	141	44	16	1	0	0	412	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Calabria

Al 31 dicembre 2012 il costo ammesso per i 3.304 progetti del POR FESR 2007-2013 della Regione Calabria ammonta a 1,359 miliardi di euro, pari all'11,1% dei costi rendicontabili UE dell'intero Obiettivo Convergenza. La quota maggiore dei costi, il 41,9% del totale calabrese, corrisponde ai progetti attuati dalle amministrazioni comunali, un dato superiore di circa 10 punti percentuali rispetto alla media Convergenza, che si attesta al 32,3%. Non è da meno l'amministrazione regionale con il 19,4% delle risorse, seguita dalle province a quota 17,8% e dai privati ed imprese, al 10,7% (Tabella 1). Nel POR Calabria i pagamenti rendicontabili UE corrispondono al 45,3% dei costi rendicontabili (Tabella 2): si tratta di un dato che si colloca a metà strada tra la media Convergenza (41,4%) e la media Competitività (54,0%). Lo stato di avanzamento finanziario dei progetti risulta particolarmente elevato per gli interventi attuati dagli altri enti pubblici ed organismi di categoria (81,5%), mentre piuttosto contenuto nel caso delle scuole, Università ed istituti di ricerca pubblici (29,2%). Quest'ultima evidenza rappresenta la differenza maggiore rispetto allo stato di avanzamento dei progetti attuati dal medesimo soggetto a livello però di tutte le regioni Convergenza (65,8%). Al contrario si registrano livelli di avanzamento finanziario maggiori in Calabria rispetto all'Obiettivo d'appartenenza limitatamente agli operatori privati ed imprese (53,2%), alle Unioni di comuni e Comunità montane (58,1%), alla Regione (54,6%) ed ai comuni (39,9%).

Il 96,1% dei comuni calabresi è attuatore di almeno uno dei 1.477 progetti del POR Calabria con amministrazioni comunali beneficiarie, nell'ambito del FESR 2007-2013. Come per il caso di Puglia e Basilicata si assiste ad un evidente fenomeno di "polverizzazione" degli interventi, in capo ad oltre 9 comuni su 10 della regione. Il costo rendicontabile UE per tali interventi ammonta a circa 570 milioni di euro, con uno stato di avanzamento del 39,9%, valore leggermente superiore alla media Convergenza, pari al 37,6% (Tabella 3).

I progetti che hanno come attuatori i comuni calabresi appaiono polarizzati in due ambiti di intervento: il 43,0% del totale riguarda l'ambiente e la prevenzione dei rischi, mentre il 35,7% delle operazioni inerisce l'efficiamento energetico. In via residuale il 7,5% degli interventi si colloca nel rinnovamento urbano e rurale, il 5,3% nell'inclusione sociale, e poco più del 4% è relativo rispettivamente all'istruzione ed all'attrazione culturale, naturale e turistica. Appena 4 progetti sono dedicati ai trasporti ed alle infrastrutture a rete (Tabella 4).

Rispetto all'Obiettivo Convergenza, la vocazione dei progetti comunali calabresi alla tutela dell'ambiente è significativa sia in termini di numero di interventi, sia relativamente ai costi ammessi: il 43,4% dei costi rendicontabili per progetti attuati da comuni è dedicato all'ambiente ed alla prevenzione dei rischi. La stessa percentuale, declinata per le regioni Convergenza, si attesta al 23,3%. Importante in Calabria inoltre il costo ammesso per le operazioni con comuni attuatori volte al rinnovamento urbano e rurale: si tratta del 35,5% delle risorse (per il 7,5% dei progetti totali). Quest'ultima percentuale eccede di oltre 10 punti il dato medio Convergenza (24,7%). Particolare invece il caso relativo agli interventi energetici attuati dalle amministrazioni comunali calabresi: come prima detto questi pesano per il 35,7% della totalità dei progetti, ma ad essi corrisponde un costo ammesso del 9,3%, indicando una taglia media finanziaria piuttosto contenuta (Tabella 5).

Il rapporto tra pagamenti e costi rendicontabili UE calcolato per i progetti

con comuni calabresi beneficiari è pari al 39,9% (Tabella 6), con picchi verso l'alto in corrispondenza degli interventi ascrivibili al tema dell'istruzione (99,6%), dell'efficientamento energetico (77,0%), e dell'attrazione culturale, naturale e turistica (70,6%). Al contrario lo stato di avanzamento finanziario più contenuto si rileva rispetto all'inclusione sociale (12,7%), al rinnovamento urbano e rurale (11,0%) ed alla mobilità (9,6%).

In Calabria la numerosità dei progetti comunali è inversamente proporzionale alla loro taglia di costo rendicontabile: la maggior parte degli interventi in capo ai comuni, ossia il 62,4%, ha un costo ammesso che non supera i 150.000 euro, il 17,8% è compreso tra i 150 ed i 500 mila euro, il 14,4% tra i 500.000 euro ed 1,5 milioni di euro, il 4,6% tra 1,5 e 5 milioni di euro, fino ad arrivare ad 11 interventi con più di 5 milioni di euro (Tabella 7). Tra questi 11 solo un'operazione, che vede il Comune di Reggio Calabria come attuatore dell'intervento "Completamento del water-front anche attraverso l'acquisizione, riqualificazione ed adeguamento funzionale delle aree pertinenti al demanio statale ed al patrimonio delle ferrovie", oltrepassa la soglia dei 10 milioni di euro di costo rendicontabile (si tratta nello specifico di 14 milioni di euro).

Anche lo stato di avanzamento finanziario dei progetti comunali è inversamente proporzionale alla loro taglia di costo: il rapporto tra pagamenti e costi rendicontabili UE si attesta al 67,2% per le operazioni fino a 150.000 euro, per poi raggiungere il 3,3% in corrispondenza degli interventi tra 5 e 10 milioni di euro (Tabella 8). Unica eccezione, che indica una lieve ripresa nell'avanzamento, è attribuibile al progetto prima detto che vede Reggio Calabria come comune attuatore (6,7%).

Tra i comuni beneficiari calabresi fino a 10.000 abitanti si evidenzia una prevalenza di interventi con un costo rendicontabile inferiore ai 150.000 euro. Nelle amministrazioni comunali che contano un numero di residenti tra i 10.000 ed i 20.000 cittadini si concentrano invece le operazioni con un costo ammesso tra i 150 e 500 mila euro. Nei comuni con una popolazione tra i 20.000 ed i 60.000 abitanti si rilevano 37 operazioni di

taglia tra i 150.000 ed i 500.000 euro, nonché altre 37 tra 500.000 euro e 1,5 milioni di euro. Infine nei comuni più popolosi spiccano 22 progetti di taglia finanziaria compresa tra i 500.000 euro ed 1,5 milioni di euro e 25 progetti con oltre 1,5 milioni di euro di costi ammessi (Tabella 9).

Come prima dedotto, gli interventi attuati dai comuni relativi all'energia ed all'efficienza energetica sono per lo più di piccola taglia finanziaria: 503 su 527 non oltrepassano i 150.000 euro di costo ammesso. Prevalentemente contenuti anche gli interventi riguardanti la tutela ambientale, l'inclusione sociale e l'istruzione. Mediamente più consistenti invece i progetti di rinnovamento urbano e rurale, la maggior parte dei quali, si concentra nella fascia 500.000 euro - 5 milioni di euro (Tabella 10).

Tabella 1. Costo rendicontabile UE (euro) per tipologia di soggetto attuatore, Regione Calabria ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013				
Soggetto attuatore	Calabria		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Regioni	263.809.151	19,4%	2.277.873.180	18,6%
Province	242.061.966	17,8%	563.468.700	4,6%
Comuni	570.231.811	41,9%	3.947.160.865	32,3%
Operatori privati e imprese	144.947.460	10,7%	3.561.695.140	29,1%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	29.894.103	2,2%	68.803.463	0,6%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	71.490.755	5,3%	1.495.389.394	12,2%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	37.119.887	2,7%	318.990.337	2,6%
Totale	1.359.555.133	100,0%	12.233.381.080	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 2. Stato di avanzamento dei progetti, per tipologia di soggetto attuatore, Regione Calabria, Obiettivo Convergenza ed Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, POR FESR 2007-2013					
Soggetto attuatore	Calabria	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi	
Regioni	54,6%	53,3%	50,5%	52,5%	
Province	33,4%	37,9%	39,6%	38,5%	
Comuni	39,9%	37,6%	33,2%	36,5%	
Operatori privati e imprese	53,2%	40,2%	66,2%	52,6%	
Unioni di Comuni e Comunità Montane	58,1%	44,0%	38,3%	42,3%	
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	81,5%	31,8%	45,7%	34,4%	
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	29,2%	65,8%	45,5%	60,8%	
Totale	45,3%	41,4%	54,0%	45,7%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 3. I comuni soggetti attuatori della Regione Calabria e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013							
	N. comuni (a)	N. comuni attuatori di progetti (b)	N. progetti con comuni attuatori (c)	% di comuni attuatori di progetti (b/a)	Costo rendicontabile UE (euro) (d)	Pagamento rendicontabile UE (euro) (e)	Avanzamento finanziario (e/d)
Calabria	409	393	1.477	96,1%	570.231.811	227.756.411	39,9%
Tot. Obiettivo Convergenza	1.739	1.089	3.656	62,6%	3.947.160.865	1.483.482.885	37,6%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 4. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Calabria, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Temi	Calabria		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Tot. Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Agenda digitale	0	0,0%	27	0,7%	167	6,0%	194	3,0%
Ambiente e prevenzione dei rischi	635	43,0%	1.073	29,3%	429	15,5%	1.502	23,4%
Attrazione culturale, naturale e turistica	60	4,1%	578	15,8%	425	15,4%	1.003	15,6%
Energia e efficienza energetica	527	35,7%	548	15,0%	1.045	37,8%	1.593	24,8%
Inclusione sociale	78	5,3%	398	10,9%	49	1,8%	447	7,0%
Istruzione	62	4,2%	198	5,4%	94	3,4%	292	4,5%
Rafforzamento capacità della PA	0	0,0%	8	0,2%	3	0,1%	11	0,2%
Ricerca e innovazione	0	0,0%	101	2,8%	113	4,1%	214	3,3%
Rinnovamento urbano e rurale	111	7,5%	553	15,1%	296	10,7%	849	13,2%
Servizi di cura infanzia e anziani	0	0,0%	111	3,0%	8	0,3%	119	1,9%
Trasporti e infrastrutture a rete	4	0,3%	61	1,7%	136	4,9%	197	3,1%
Totale	1.477	100,0%	3.656	100,0%	2.765	100,0%	6.421	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 5. Costo rendicontabile UE (euro) dei progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Calabria e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto					
Temi	Calabria		Tot. Obiettivo Convergenza		
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	valore medio %
Agenda digitale	0	0,0%	17.479.708	0,4%	0,4%
Ambiente e prevenzione dei rischi	247.447.245	43,4%	918.375.861	23,3%	23,3%
Attrazione culturale, naturale e turistica	46.011.942	8,1%	293.569.128	7,4%	7,4%
Energia e efficienza energetica	53.262.111	9,3%	78.268.412	2,0%	2,0%
Inclusione sociale	13.405.154	2,4%	344.189.656	8,7%	8,7%
Istruzione	2.221.486	0,4%	15.903.799	0,4%	0,4%
Rafforzamento capacità della PA	0	0,0%	634.415	0,0%	0,0%
Ricerca e innovazione	0	0,0%	191.995.981	4,9%	4,9%
Rinnovamento urbano e rurale	202.183.873	35,5%	973.053.266	24,7%	24,7%
Servizi di cura infanzia e anziani	0	0,0%	50.911.821	1,3%	1,3%
Trasporti e infrastrutture a rete	5.700.000	1,0%	1.062.778.819	26,9%	26,9%
Totale	570.231.811	100,0%	3.947.160.865	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 6. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Calabria, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Tem	Calabria	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi
Agenda digitale	-	19,1%	19,3%	19,1%
Ambiente e prevenzione dei rischi	51,5%	48,1%	35,1%	45,9%
Attrazione culturale, naturale e turistica	70,6%	62,8%	31,9%	48,7%
Energia e efficienza energetica	77,0%	65,8%	34,2%	43,2%
Inclusione sociale	12,7%	20,6%	49,0%	21,7%
Istruzione	99,6%	50,0%	10,7%	25,5%
Rafforzamento capacità della PA	-	79,0%	98,6%	80,9%
Ricerca e innovazione	-	24,5%	19,2%	22,1%
Rinnovamento urbano e rurale	11,0%	15,0%	36,7%	19,3%
Servizi di cura infanzia e anziani	-	43,3%	8,1%	38,8%
Trasporti e infrastrutture a rete	9,6%	47,8%	40,3%	46,3%
Totale	39,9%	37,6%	33,2%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 7. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Calabria, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE									
Classe di costo rendicontabile UE	Calabria		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Tot. Obiettivi		valore medio %
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	
Fino a 150.000 euro	922	62,4%	1.458	39,9%	1.337	48,4%	2.795	43,5%	
Da 150.000 euro a 500.000 euro	263	17,8%	857	23,4%	863	31,2%	1.720	26,8%	
Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	213	14,4%	868	23,7%	382	13,8%	1.250	19,5%	
Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	68	4,6%	407	11,1%	163	5,9%	570	8,9%	
Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	10	0,7%	50	1,4%	16	0,6%	66	1,0%	
Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	1	0,1%	10	0,3%	3	0,1%	13	0,2%	
Oltre 50.000.000 euro	0	0,0%	6	0,2%	1	0,0%	7	0,1%	
Totale	1.477	100,0%	3.656	100,0%	2.765	100,0%	6.421	100,0%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 8. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Calabria, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE

Classe di costo rendicontabile UE	Calabria	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi
Fino a 150.000 euro	67,2%	61,5%	48,4%	56,2%
Da 150.000 euro a 500.000 euro	54,4%	46,3%	38,4%	42,4%
Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	47,9%	45,1%	34,1%	41,8%
Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	30,7%	35,1%	18,6%	30,6%
Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	3,3%	28,3%	37,1%	30,2%
Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	6,7%	29,2%	27,5%	28,9%
Oltre 50.000.000 euro	-	35,1%	48,2%	36,9%
Totale	39,9%	37,6%	33,2%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 9. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Calabria, POR FESR 2007-2013, per classe demografica e per classe di costo rendicontabile UE

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	0 - 1.999 abitanti	377	51	19	6	0	0	0
2.000 - 4.999 abitanti	345	66	60	7	1	0	0	479
5.000 - 9.999 abitanti	131	48	49	6	0	0	0	234
10.000 - 19.999 abitanti	50	51	26	13	2	0	0	142
20.000 - 59.999 abitanti	18	37	37	18	1	0	0	111
60.000 - 249.999 abitanti	1	10	22	18	6	1	0	58
>= 250.000 abitanti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	922	263	213	68	10	1	0	1.477

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 10. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Calabria, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto e per classe di costo rendicontabile UE

Temi	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro		Da 500.000 euro a 1.500.000 euro		Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro		Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro		Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro		Oltre 50.000.000 euro	Totale
		150.000 euro	500.000 euro	1.500.000 euro	5.000.000 euro	5.000.000 euro	10.000.000 euro	10.000.000 euro	50.000.000 euro				
Ambiente e prevenzione dei rischi	300	175	132	27	1	0	0	0	0	0	0	635	
Attrazione culturale, naturale e turistica	1	20	34	5	0	0	0	0	0	0	0	60	
Energia e efficienza energetica	503	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	527	
Inclusione sociale	55	16	7	0	0	0	0	0	0	0	0	78	
Istruzione	62	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	62	
Rinnovamento urbano e rurale	1	28	38	34	9	1	0	0	0	0	0	111	
Trasporti e infrastrutture a rete	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	4	
Totale	922	263	213	68	10	1	0	0	0	0	0	1.477	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Sicilia

Al termine del 2012 si contano nella Regione Sicilia, per il POR FESR 2007-2013, oltre 5.700 progetti, per un costo rendicontabile UE di circa 2,55 miliardi di euro, pari ad un quinto (20,9%) del costo ammesso complessivo delle regioni dell'Obiettivo Convergenza. Tra i soggetti attuatori di tali interventi spiccano gli operatori privati e le imprese, con il 40,6% dei costi ammessi, seguiti dall'amministrazione regionale, a quota 23,2% e dai comuni, al 21,9% (Tabella 1).

Nel POR Sicilia i pagamenti rendicontabili UE corrispondono al 44,3% dei costi rendicontabili UE: si tratta di un dato leggermente superiore alla media Convergenza (41,4%), ma inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto alla media Competitività (54,0%). Lo stato di avanzamento finanziario dei progetti risulta molto variabile tenendo conto dei diversi soggetti attuatori delle operazioni. Un avanzamento piuttosto accentuato si rileva per gli interventi in capo alle scuole, Università ed istituti di ricerca pubblici (71,4%) ed alla Regione Siciliana (67,8%), due casi che oltrepassano le rispettive medie registrate in Convergenza e Competitività. Ad eccezione degli operatori privati e delle imprese però lo stato di avanzamento per i restanti soggetti, come i comuni, le province e gli altri enti pubblici ed organismi di categoria, appare più contenuto rispetto al dato medio per i medesimi soggetti registrato nelle regioni della Convergenza (Tabella 2).

In Sicilia il fenomeno della “polverizzazione” degli interventi in capo ai comuni appare attenuato rispetto alla media delle regioni Convergenza: nell’Isola infatti 4 comuni su 10 (il 40,0%) sono attuatori di almeno uno dei 253 progetti a titolarità comunale, contro il rapporto di 6 a 10 esistente mediamente nell’intero Obiettivo. Alle amministrazioni comunali attuatrici dei progetti corrisponde un costo rendicontabile UE del valore di 559,6 milioni di euro, con un avanzamento finanziario del 28,4%, a distanza di circa 9 punti percentuali rispetto al 37,6% dell’Obiettivo Convergenza (Tabella 3).

La maggior parte delle operazioni che hanno i comuni come attuatori riguarda la tutela ambientale (47,4% contro il 29,3% della media Convergenza). Seguono gli interventi di inclusione sociale, che ammontano al 23,3% del totale, più del doppio del peso che ricoprono tra i progetti comunali delle regioni dell’Obiettivo Convergenza (10,9%). Si riscontra inoltre un’ampia differenza per gli interventi comunali dedicati ai trasporti ed alle infrastrutture a rete: 7,5% in Sicilia, contro l’1,7% della media dell’Obiettivo d’appartenenza (Tabella 4).

Sono proprio gli interventi relativi alla mobilità a vedersi assegnare i costi rendicontabili più elevati, che pesano sul totale del costo ammesso per più di un terzo (35,3%). A seguire i costi per l’inclusione sociale e la tutela ambientale, in entrambi i casi corrispondenti a circa il 26% del valore totale in capo ai comuni (Tabella 5). I progetti mirati al rinnovamento urbano e rurale invece hanno un costo rendicontabile UE pari al 7,9% del totale, un valore nettamente inferiore alla quota di costi dedicata per tali interventi nei comuni delle regioni Convergenza (24,7%).

Come prima anticipato lo stato di avanzamento finanziario dei progetti attuati dai comuni siciliani ammonta al 28,4%, valore inferiore sia alla media Convergenza (37,6%), che alla media Competitività (33,2%). Tuttavia analizzando il dato per tema degli interventi si riscontrano ampie differenze (Tabella 6): i valori più elevati del rapporto tra pagamenti e costi rendicontabili UE si registrano per le operazioni relative all’attrazio-

ne culturale, naturale e turistica (86,6%); a grande distanza e con valori inferiori rispetto alla media dell'Obiettivo Convergenza i progetti per la tutela ambientale (38,9%), per la mobilità (25,4%) e per il rinnovamento urbano e rurale (4,3%).

La maggior parte dei progetti in capo ai comuni siciliani si caratterizza per una taglia finanziaria compresa tra 1,5 e 5 milioni di euro (32,4%), al contrario di quanto avviene nell'Obiettivo Convergenza e Competitività dove invece sono i piccoli interventi ad essere più numerosi. In Sicilia le amministrazioni comunali sono attuatrici di operazioni con un costo fino a 150.000 euro solo nel 12,6% dei casi, ed un costo compreso tra i 150.000 e 500.000 euro nel 22,1% dei casi. Spicca tra i grandi progetti quello intitolato "Sistema tram Città di Palermo", l'unico con un costo ammesso superiore ai 50 milioni di euro (Tabella 7).

Quest'ultimo progetto si caratterizza per un avanzamento finanziario del 12,2%. Tuttavia altri interventi di attuazione comunale di dimensione ampia, come nel caso di quelli tra i 10 ed i 50 milioni di euro, fanno registrare un rapporto tra pagamenti rendicontabili e costi ammessi del 63,9%. Le operazioni "più piccole", fino a 150.000 euro e da 150 a 500 mila euro si attestano al 34,5% e 32,8% rispettivamente (Tabella 8).

Nei comuni siciliani in cui vivono meno di 5.000 abitanti e che allo stesso tempo sono attuatori di interventi nell'ambito del POR FESR 2007-2013, sono diffusi principalmente progetti con un costo rendicontabile compreso tra i 500.000 euro ed 1,5 milioni di euro. Salendo di taglia demografica fino a raggiungere i 60 mila residenti, cresce anche la numerosità di interventi di dimensione finanziaria maggiore: nei comuni con una popolazione tra i 5.000 ed i 60.000 abitanti prevalgono infatti progetti tra 1,5 e 5 milioni di euro. Infine Palermo, il Comune beneficiario più popoloso dell'Isola, risulta attuatore di 2 progetti: uno di circa 318 mila euro in ambito di attrazione culturale e l'altro come prima detto, di oltre 50 milioni di euro, relativo al sistema tranviario cittadino (Tabella 9).

I progetti in capo ai comuni inerenti l'agenda digitale sono per lo più caratterizzati da una dimensione finanziaria limitata (14 su 15 hanno un costo ammesso inferiore ai 150.000 euro). Di dimensione media maggiore gli interventi per la tutela dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, concentrati nelle fasce tra i 150.000 ed i 5 milioni di euro. Particolare il dato relativo alla taglia finanziaria delle operazioni mirate all'inclusione sociale: 42 su 59 hanno un costo rendicontabile UE tra 1,5 e 5 milioni di euro. Della stessa dimensione finanziaria si conta la maggior parte di interventi riguardanti il rinnovamento urbano e rurale (Tabella 10).

Tabella 1. Costo rendicontabile UE (euro) per tipologia di soggetto attuatore, Regione Sicilia ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013				
Soggetto attuatore	Sicilia		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Regioni	592.745.308	23,2%	2.277.873.180	18,6%
Province	32.414.507	1,3%	563.468.700	4,6%
Comuni	559.634.382	21,9%	3.947.160.865	32,3%
Operatori privati e imprese	1.037.893.754	40,6%	3.561.695.140	29,1%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	0	0,0%	68.803.463	0,6%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	263.700.501	10,3%	1.495.389.394	12,2%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	69.331.690	2,7%	318.990.337	2,6%
Totale	2.555.720.142	100,0%	12.233.381.080	100,0%
<i>Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012</i>				

Tabella 2. Stato di avanzamento dei progetti, per tipologia di soggetto attuatore, Regione Sicilia, Obiettivo Convergenza ed Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, POR FESR 2007-2013					
Soggetto attuatore	Sicilia	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi	
Regioni	67,8%	53,3%	50,5%	52,5%	
Province	30,0%	37,9%	39,6%	38,5%	
Comuni	28,4%	37,6%	33,2%	36,5%	
Operatori privati e imprese	42,7%	40,2%	66,2%	52,6%	
Unioni di Comuni e Comunità Montane	-	44,0%	38,3%	42,3%	
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	26,1%	31,8%	45,7%	34,4%	
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	71,4%	65,8%	45,5%	60,8%	
Totale	44,3%	41,4%	54,0%	45,7%	

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 3. I comuni soggetti attuatori della Regione Sicilia e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

	N. comuni (a)	N. comuni attuatori di progetti (b)	N. progetti con comuni attuatori (c)	% di comuni attuatori di progetti (b/a)	Costo rendicontabile UE (euro) (d)	Pagamento rendicontabile UE (euro) (e)	Avanzamento finanziario (e/d)
Sicilia	390	156	253	40,0%	559.634.382	158.924.764	28,4%
Tot. Obiettivo Convergenza	1.739	1.089	3.656	62,6%	3.947.160.865	1.483.482.885	37,6%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 4. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Sicilia, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Temi	Sicilia		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Tot. Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Agenda digitale	15	5,9%	27	0,7%	167	6,0%	194	3,0%
Ambiente e prevenzione dei rischi	120	47,4%	1.073	29,3%	429	15,5%	1.502	23,4%
Attrazione culturale, naturale e turistica	22	8,7%	578	15,8%	425	15,4%	1.003	15,6%
Energia e efficienza energetica	0	0,0%	548	15,0%	1.045	37,8%	1.593	24,8%
Inclusione sociale	59	23,3%	398	10,9%	49	1,8%	447	7,0%
Istruzione	0	0,0%	198	5,4%	94	3,4%	292	4,5%
Rafforzamento capacità della PA	0	0,0%	8	0,2%	3	0,1%	11	0,2%
Ricerca e innovazione	0	0,0%	101	2,8%	113	4,1%	214	3,3%
Rinnovamento urbano e rurale	18	7,1%	553	15,1%	296	10,7%	849	13,2%
Servizi di cura infanzia e anziani	0	0,0%	111	3,0%	8	0,3%	119	1,9%
Trasporti e infrastrutture a rete	19	7,5%	61	1,7%	136	4,9%	197	3,1%
Totale	253	100,0%	3.656	100,0%	2.765	100,0%	6.421	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Temi	Sicilia		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Agenda digitale	1.572.524	0,3%	17.479.708	0,4%
Ambiente e prevenzione dei rischi	145.368.565	26,0%	918.375.861	23,3%
Attrazione culturale, naturale e turistica	22.287.437	4,0%	293.569.128	7,4%
Energia e efficienza energetica	0	0,0%	78.268.412	2,0%
Inclusione sociale	148.699.648	26,6%	344.189.656	8,7%
Istruzione	0	0,0%	15.903.799	0,4%
Rafforzamento capacità della PA	0	0,0%	634.415	0,0%
Ricerca e innovazione	0	0,0%	191.995.981	4,9%
Rinnovamento urbano e rurale	44.227.525	7,9%	973.053.266	24,7%
Servizi di cura infanzia e anziani	0	0,0%	50.911.821	1,3%
Trasporti e infrastrutture a rete	197.478.683	35,3%	1.062.778.819	26,9%
Totale	559.634.382	100,0%	3.947.160.865	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 6. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Sicilia, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto

Temi	Sicilia	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi
Agenda digitale	18,2%	19,1%	19,3%	19,1%
Ambiente e prevenzione dei rischi	38,9%	48,1%	35,1%	45,9%
Attrazione culturale, naturale e turistica	86,6%	62,8%	31,9%	48,7%
Energia e efficienza energetica	-	65,8%	34,2%	43,2%
Inclusione sociale	20,6%	20,6%	49,0%	21,7%
Istruzione	-	50,0%	10,7%	25,5%
Rafforzamento capacità della PA	-	79,0%	98,6%	80,9%
Ricerca e innovazione	-	24,5%	19,2%	22,1%
Rinnovamento urbano e rurale	4,3%	15,0%	36,7%	19,3%
Servizi di cura infanzia e anziani	-	43,3%	8,1%	38,8%
Trasporti e infrastrutture a rete	25,4%	47,8%	40,3%	46,3%
Totale	28,4%	37,6%	33,2%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 7. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Sicilia, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE

Classe di costo rendicontabile UE	Sicilia		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Tot. Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Fino a 150.000 euro	32	12,6%	1.458	39,9%	1.337	48,4%	2.795	43,5%
Da 150.000 euro a 500.000 euro	56	22,1%	857	23,4%	863	31,2%	1.720	26,8%
Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	71	28,1%	868	23,7%	382	13,8%	1.250	19,5%
Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	82	32,4%	407	11,1%	163	5,9%	570	8,9%
Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	8	3,2%	50	1,4%	16	0,6%	66	1,0%
Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	3	1,2%	10	0,3%	3	0,1%	13	0,2%
Oltre 50.000.000 euro	1	0,4%	6	0,2%	1	0,0%	7	0,1%
Totale	253	100,0%	3.656	100,0%	2.765	100,0%	6.421	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 8. Stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Sicilia, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di costo rendicontabile UE

Classe di costo rendicontabile UE	Sicilia	Tot. Obiettivo Convergenza	Tot. Obiettivo Competitività	Totale Obiettivi
Fino a 150.000 euro	34,5%	61,5%	48,4%	56,2%
Da 150.000 euro a 500.000 euro	32,8%	46,3%	38,4%	42,4%
Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	38,9%	45,1%	34,1%	41,8%
Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	23,2%	35,1%	18,6%	30,6%
Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	48,4%	28,3%	37,1%	30,2%
Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	63,9%	29,2%	27,5%	28,9%
Oltre 50.000.000 euro	12,2%	35,1%	48,2%	36,9%
Totale	28,4%	37,6%	33,2%	36,5%

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 9. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Sicilia, POR FESR 2007-2013, per classe demografica e per classe di costo rendicontabile UE

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	0 - 1.999 abitanti	2	8	14	8	0	0	0
2.000 - 4.999 abitanti	0	15	26	15	0	0	0	56
5.000 - 9.999 abitanti	5	9	10	19	0	0	0	43
10.000 - 19.999 abitanti	2	5	8	10	1	0	0	26
20.000 - 59.999 abitanti	18	18	12	28	4	2	0	82
60.000 - 249.999 abitanti	5	0	1	2	3	1	0	12
>= 250.000 abitanti	0	1	0	0	0	0	1	2
Totale	32	56	71	82	8	3	1	253

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Tabella 10. Numero di progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Sicilia, POR FESR 2007-2013, per tema del progetto e per classe di costo rendicontabile UE

Temi	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 euro a 500.000 euro	Da 500.000 euro a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 euro a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 euro a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 euro a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	Agenda digitale	14	1	0	0	0	0	0
Ambiente e prevenzione dei rischi	6	36	48	27	3	0	0	120
Attrazione culturale, naturale e turistica	8	7	3	3	0	1	0	22
Inclusione sociale	1	1	15	42	0	0	0	59
Rinnovamento urbano e rurale	1	2	3	10	2	0	0	18
Trasporti e infrastrutture a rete	2	9	2	0	3	2	1	19
Totale	32	56	71	82	8	3	1	253

Fonte: elaborazione IFEL su dati OpenCoesione aggiornati al 31.12.2012

Glossario

Costi rendicontabili UE: costo ammesso al contributo comunitario.

Pagamenti rendicontabili UE: importo totale dei pagamenti ammessi.

Avanzamento finanziario dei progetti: pagamenti rendicontabili UE rapportati ai costi rendicontabili UE, per 100.

Soggetto attuatore: soggetto responsabile dell'attuazione del progetto. Nel caso dei Fondi strutturali corrisponde al cosiddetto "beneficiario", ex art. 2 del Regolamento CE n.1083/2006.

Progetti con multiattuatore: progetti con più di un soggetto attuatore. Tale fattispecie di interventi non rientra nell'analisi, data l'impossibilità di individuare univocamente sia il soggetto che attua il progetto, sia la quota di costi e pagamenti rendicontabili UE in capo a ciascuno dei soggetti che risultano attuatori dello stesso progetto.

Centri ed aree interne: secondo una recente classificazione del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica⁽¹⁾ il carattere di "centro di offerta

¹ http://www.dps.tesoro.it/Aree_interne/doc/Nota%20Territorializzazione%20AI_03%20marzo_2013.pdf

di servizi è riservato solo ed esclusivamente a quei comuni, o aggregati di comuni confinanti, in grado di offrire simultaneamente tutta l'offerta scolastica secondaria; con ospedali sedi di Dipartimenti di Emergenza ed Accettazione di I livello e con stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver". All'interno dei centri vengono fatti confluire i comuni di cintura, ossia le aree periurbane che distano meno di 20 minuti di percorrenza rispetto al più prossimo di uno dei poli suddetti. In via complementare sono aree interne i comuni che distano più di 20 minuti di percorrenza rispetto al polo ad essi più prossimo.

iFEL Fondazione ANCI

**Istituto per la Finanza
e l'Economia Locale**

Piazza San Lorenzo in Lucina 26

00186 Roma

Tel. 06.688161

Fax 06.68816268

e-mail: info@fondazioneifel.it

www.fondazioneifel.it

ISBN 978-88-6650-015-5



9 788866 500155